

QdV Qualità della Vita

10°
RAPPORTO
SUI COMUNI
BRESCIANI

**GIORNALE
DI BRESCIA**

Novembre 2023

Una realizzazione di Editoriale Bresciana
in collaborazione con

BPER:
Banca

BPER:

Banca

bper.it



BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.

BPER Banca è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto.
Per un Paese più **equo, inclusivo** e **sostenibile**.



Sommario



4 INTRODUZIONE

Colorare il futuro

6 INTRODUZIONE

Bper, a fianco dei bresciani

9 POPOLAZIONE

Paese o città?

19 AMBIENTE

I negazionisti del cambiamento

29 ECONOMIA

Un'eterna (triste) gavetta

39 TENORE DI VITA

Alla ricerca della felicità

49 SERVIZI

La multicanalità dei negozianti

59 TEMPO LIBERO

Quale tempo libero

69 SICUREZZA

Web, da opportunità a minaccia

79 CLASSIFICHE A CONFRONTO

Ecco i Comuni che sono migliorati



Supplemento al n. 307 del 7 novembre 2023

Editoriale Bresciana Spa
via Solferino, 22 - 25121 BRESCIA
Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948

Direttore responsabile
NUNZIA VALLINI

Vice direttore
Gabriele Colleoni

Caporedattore
Giulio Tosini

Vicecaporedattori
Gianluca Gallinari
Massimo Lanzini
Carlo Muzzi

In collaborazione con
NUMERICA - divisione commerciale di Editoriale Bresciana S.p.A.

Qualità della vita

Una tavolozza di dati per colorare il futuro

Quando pensiamo alla felicità la immaginiamo a colori, di qualunque natura sia. E siccome la qualità della vita è strettamente legata alla felicità, della quale diventa

unità di misura, ecco che la copertina della nostra ricerca - appunto Qualità della vita, decima edizione - non poteva che essere un'esplosione di colore. Dopo gli anni bui (e drammaticamente infelici) del Covid, ci pareva l'immagine più appropriata, con sguardo in avanti e la triste parentesi alle spalle: è tempo di guardare al futuro con ottimismo. Con colore, appunto. Facendo tesoro del nostro passato così come l'abbiamo vissuto, così come l'abbiamo misurato. Quest'anno la «nostra» Qualità della vita oltre ad accendere i riflettori su tutti i 205 Comuni della nostra provincia, offre uno strumento d'analisi in più, grazie alla possibilità di leggere un divenire lungo 10 anni. Ecco perché abbiamo scelto di reintroduzione le classifiche rispetto al binomio miglioramento/ peggioramento di alcuni indicatori (ne abbiamo selezionati sette) tra quelli maggiormente rilevanti nell'analisi generale che ne contiene invece molti di più. La lente d'ingrandimento dunque si sofferma sul decennio 2012- 2022 con una comparazione però ristretta ai 33 comuni con oltre 10mila abitanti che avevano costituito il primo campione analizzato. Val la pena sottolineare che la scelta degli indicatori, seppur motivata, resta arbitraria. Ma ha nel contempo il pregio di consentire, nella logica del confronto territoriale, una comparazione oggettiva. Elio Montanari - curatore della ricerca fin dalla prima

Nunzia Vallini

DIRETTORE



edizione e che quest'anno l'ha arricchita con la classifica su base decennale - avverte: «non possiamo definire, con un set così ridotto di indicatori, il comune in cui è migliorata maggiormente la qualità della vita in termini assoluti. Possiamo, tuttavia, arrivare a definire una sorta di graduatoria che si fonda sull'analisi di quegli specifici indicatori sapendo però che, magari, con diversi parametri, potrebbe dare esiti diversi». Il comune che ha registrato i maggiori miglioramenti è Mazzano, a seguire Lonato, quindi Travagliato. Sono loro sul podio, ma non sono gli unici «vincitori», perché l'analisi di dettaglio rivela invece che l'ambiente è migliorato maggiormente a Villa Carcina, la sicurezza è cresciuta a Lonato, e così via. Ecco perché classifiche e dati vanno utilizzati come i colori di una tavolozza: sono da mescolare, comparare, osservarli al naturale ma anche con le sfumature in relazione agli altri e al tempo passato.

Nel fascicolo curato da Francesco Alberti e che avete tra le mani - e nella sua elaborazione digitale proposta da Giovanna Zenti sul sito www.giornaledibrescia.it - trovate quindi la tradizionale fotografia di come siamo cambiati lo scorso anno, ma anche di come ci siamo evoluti nel decennio. Facciamone tesoro. //



Editoriale Bresciana. La sede del gruppo

Introduzione

Un percorso per conoscersi e per conoscere

Un percorso per conoscersi e per conoscere. Un itinerario per discutere e confrontarsi. Uno strumento per leggere il nostro tempo e per porre domande appropriate a chi ne ha responsabilità, sulla gestione del quotidiano. Un viaggio in tutti i comuni della nostra provincia alla ricerca di indicatori che possano delineare la qualità della vita dei bresciani. Qualità della vita intesa come formula complessa che intreccia diversi elementi, differenti fattori che possono salire in un caso e scendere dall'altro, ma che nella loro relazione dicono di uno status esistenziale complessivo. La Qualità della vita taglia il traguardo dei dieci anni: una ricerca unica che non ha eguali in Italia. La Qualità della vita è un lavoro statistico che analizza tutti i comuni bresciani basandosi su 28 indicatori: un lavoro certosino a cura del ricercatore Elio Montanari. Ogni anno cerchiamo di rinnovarci, di fare un passo avanti. Per questa edizione abbiamo deciso di fare un mega confronto del decennio; ovvero vedere come si sono trasformati i 33 comuni (con oltre 10mila abitanti) che erano al centro della prima edizione. Per il resto, abbiamo tenuto sostanzialmente immutato lo schema della nostra indagine, quello consolidato

nelle nove precedenti edizioni che si fonda sulla analisi di un set di indicatori, riferito a sette aree tematiche: popolazione, ambiente, economia e lavoro, tenore di vita, servizi, tempo libero e socialità e sicurezza. L'articolazione dei nostri indicatori può rappresentare una opportunità di indagare i diversi aspetti della realtà demografica, economica e sociale dei comuni della provincia di Brescia. Dalle Valli alla Bassa passando per il Garda e il Sebino la nostra provincia è quindi scandagliata da ogni punto di vista, ogni aspetto della vita dei Bresciani è stato messo sotto la lente. Nulla è sfuggito. Come già dallo scorso anno, in apertura di ogni sezione abbiamo messo in campo ulteriori approfondimenti monotematici. Per offrire nuovi spunti di riflessione, per cercare nuovi tasselli del grande puzzle della qualità della vita. O meglio, delle qualità della vita, perché ognuno ha la propria. Com'è giusto che sia. //

Francesco Alberti
GIORNALISTA



Ottimismo. Segnali positivi su cui lavorare

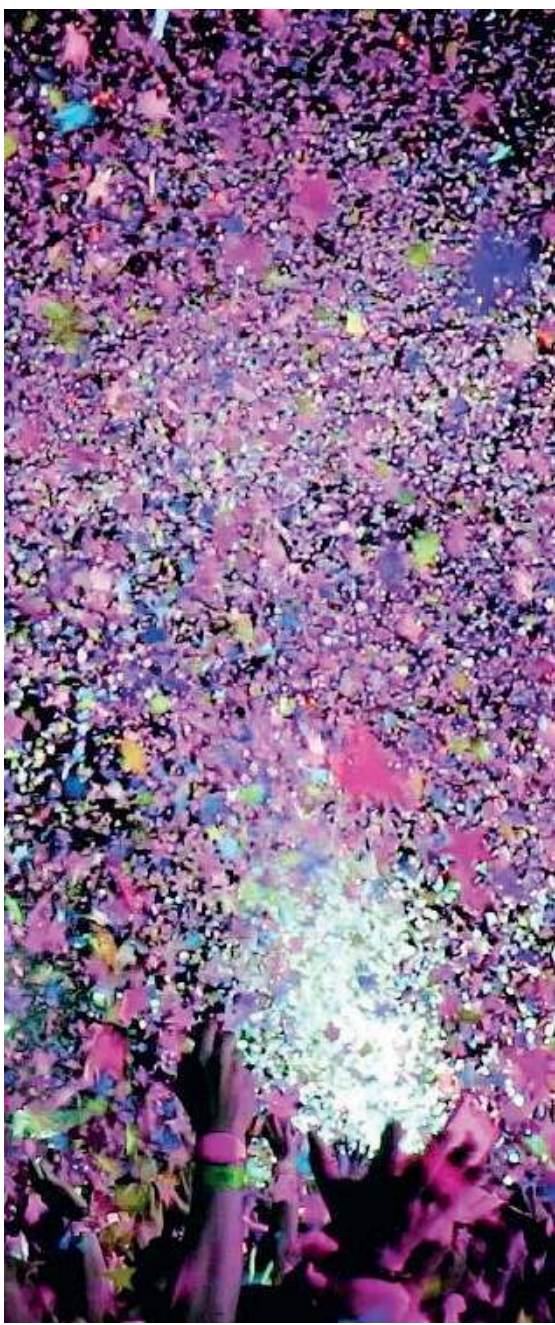
Raccolta e lettura dei dati statistici affidate al ricercatore Elio Montanari

Elio Montanari
RICERCATORE



Elio Montanari, bresciano per nascita e formazione, vive a Roma ed è dottore in ricerca presso il Dipartimento di Economia, Statistica, Matematica e Sociologia dell'Università di Messina. Nello svolgimento della ormai lunga attività professionale, partendo da Brescia, si è occupato dei molteplici aspetti delle trasformazioni del lavoro, dell'economia e della società, con una specializzazione sulle tematiche della legalità e della sicurezza, ambiti nei quali ha collaborato con il Ministero dell'Interno e con il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. È stato ricercatore presso l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (Ires) e consulente di Formez PA. //

Ambiente. È il tema centrale del nostro tempo



Qualità della vita

Per tutte le esigenze. Da Bper Banca prodotti per rispondere a tutti i clienti



Ambiente. La sostenibilità è nel Dna di Bper

«A fianco di famiglie e imprese nel segno della sostenibilità»

In piazza Loggia, nel cuore della città, Bper Banca ha aperto una filiale «flagship», lo ha fatto nello storico palazzo che fu sede del vecchio Monte di Pietà. Il cliente può essere accolto ed assistito da consulenti, oppure può fare qualsiasi operazione da solo: a disposizione ci sono casse smart interne, e Atm smart per versamenti e prelievi nell'area self esterna, accessibile 24 ore su 24. L'impegno di Bper Banca è anche la conferma di una presenza fisica. Il gruppo si posiziona con assoluta leadership nel Bresciano: sia per quanto riguarda gli sportelli, sia per quote di mercato. Stefano Vittorio Kuhn è chief retail & commercial banking officer di Bper Banca, con lui facciamo il punto della presenza e degli impegni.

Dottor Kuhn, qual è il bilancio del vostro arrivo nel Bresciano?

Siamo assolutamente soddisfatti, voglio precisare: più che un arrivo è un mantenimento, è il consolidamento di una presenza. Di fatto Bper Banca ha raccolto il testimone della storica

presenza del marchio Ubi (ovvero Banca San Paolo, Credito Agrario e Banca di Vallecamonica). Credo che vada sottolineato il grande sforzo per mantenere la continuità, abbiamo confermato persone che erano dei riferimenti per i nostri clienti. Questa è stata sicuramente una scelta che ci ha premiati: abbiamo mantenuto dei bresciani a servire dei bresciani. Oggi Bper è una banca con una dimensione importante; la direzione regionale che ha sede a Brescia, con la guida di Maurizio Veggio, è peraltro tra le più grandi del gruppo. Brescia rimane assolutamente centrale nei programmi strategici di Bper banca. In sintesi: operazione di grande livello e soddisfazione per i colleghi che hanno operato e operano sul territorio. **La sostenibilità ambientale è il tema centrale di questo nostro tempo, quale l'impegno di Bper?**

Un tema per noi focale, le tre lettere che compongono l'acronimo Esg (Environmental, social, governance, ovvero ambientale, sociale e di governance, ovvero un insieme specifico

Stefano Vittorio Kuhn

CHIEF RETAIL &
COMMERCIAL BANKING OFFICER
DI BPER BANCA



di criteri come l'impegno ambientale, il rispetto dei valori aziendali e se un'azienda agisce con accuratezza e trasparenza o meno, ndr) sono al centro del piano industriale di Bper Banca, sono per noi linea guida. Del resto le indicazioni che arrivano dall'Europa danno una fortissima responsabilità alla finanza, e al mondo delle banche, rispetto all'indirizzo che questa cosa dovrà prendere per scegliere investimenti e attività. Noi da questo punto di vista siamo molto sensibili, abbiamo lanciato due attività: finanziamo il mondo immobiliare secondo i parametri Esg; per i privati abbiamo stanziato un plafond dedicato alle surroghe, a condizioni convenienti per le famiglie, per

Bper Banca

«Vicini al territorio per ogni esigenza»

Essere vicina al territorio. È questo il leitmotiv di Bper Banca, da quando ha messo radici in Lombardia e nel Bresciano, con alla guida Maurizio Veggio, responsabile della direzione territoriale Lombardia Est e Triveneto, che conta complessivamente 148 filiali, 6 centri imprese, 5 aree territoriali, 1,1 miliardi di euro di erogazioni tra imprese e famiglie (dati aggiornati a settembre 2023) e un prodotto bancario lordo di circa 30 miliardi di euro. Con Bper l'obiettivo è quello di essere un unicum col territorio, dal numero di filiali al ventaglio di servizi, dai finanziamenti ai progetti per il bene della comunità, al sostegno alle imprese. E ora che tra Brescia e provincia Bper conta 85 punti operativi, tre aree territoriali e tre centri impresa, Maurizio Veggio ripercorre così gli ultimi due anni di lavoro: «Nel 2021 Bper non era molto radicata in Lombardia, eravamo una banca a carattere nazionale presente in tutta Italia, ma con numeri diversi e una gradevole vocazione al territorio emiliano». Ma prima l'acquisizione del ramo d'azienda di Intesa e poi, più di recente, l'acquisizione di Carige hanno posizionato Bper tra le prime banche in Italia. E tra le priorità non c'è solo il rafforzamento del gruppo bancario e la sua diffusione: Bper vuole fortemente essere una banca del territorio, al di là degli slogan.

«Il gruppo vuole inserirsi in un contesto economico e sociale produttivo privilegiando l'attenzione al territorio. C'è un'importante cultura del cliente ed è una banca che tiene molto al rapporto con le persone». E i numeri rispecchiano questo Dna: sul fronte dei servizi, ad esempio, «al settembre del 2023 abbiamo erogato 600 milioni di finanziamenti a privati e imprese. Siamo inoltre una delle banche che agevola l'accesso ai mutui per i giovani. Attualmente siamo in grado di finanziare il 100% del valore dell'immobile acquistato per gli under 36 con un Isee inferiore ai 40mila euro, grazie all'attivazione della garanzia Consap. E poi c'è "Futuro Garantito", il finanziamento che aiuta gli studenti, tra i 18 e i 40 anni, ad intraprendere un

privilegiare le operazioni immobiliari in categoria energetica «a» e «b». Andremo ad ampliare ancora la gamma dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di case nelle categorie che abbiamo detto, sia per la messa in efficienza energetica che per l'acquisto di immobili con caratteristiche di ecosostenibilità.

Qual è il ruolo delle banche in questo complicato momento economico?

Il ruolo delle banche segue le evoluzioni economiche, sociali e demografiche; c'è un tema molto indirizzante, ovvero l'elemento demografico: l'invecchiamento, il numero di residenti nelle varie aree. E ancora, è fondamentale e utile sostenere l'integrazione dei nuovi bresciani che vanno a inserirsi nei vari territori.

Bper sostiene con convinzione la Qualità della vita, uno strumento fondamentale per leggere l'evoluzione del territorio.

In altra veste, personalmente seguo la Qualità della vita fin dalla sua nascita. Siamo a fianco del Giornale di Brescia perché se vuoi essere banca di riferimento, di prossimità, devi avere la coscienza di prenderti cura di avere tutte le informazioni necessarie per servire meglio quelli che sono i tuoi clienti presenti e quelli futuri. Per noi questo è un investimento di conoscenza e di ascolto fondamentale perché l'obiettivo è costruire il miglior servizio possibile per una società che sta cambiando, e lo fa molto più velocemente di quanto potessimo pensare. Bper Banca ha raccolto il testimone di Ubi sostenendo questa ricerca capace di leggere i segnali forti e segnali deboli, più difficili da cogliere ma che possono rivelarsi poi fondamentali. //



Futuro. Come sarà il nuovo centro direzionale di Bper

percorso di studi universitari. E l'ultimo arrivato, il conto corrente online gratuito per gli under 35». Tra le grandi novità emerge «Bper Bene Comune» (rivolto a enti no profit e associazioni) che permette di offrire servizi come la possibilità di anticipare i fondi nel caso in cui gli enti risultino vincitori di bandi. «È inoltre importante ricordare – prosegue Veggio – che nell'ambito del Pnrr la nostra direzione territoriale è già attiva nel supportare le imprese clienti beneficiarie di agevolazioni, mediante finanziamenti volti all'anticipo o alla integrazione di contributi. Da tempo, infatti, attenzioniamo tutte e sei le missioni del Piano, cosa che ci ha permesso di sostenere progetti per oltre 150 milioni di euro e di averne altrettanti in trattativa. In questo contesto – conclude il direttore – si inserisce la piattaforma "Cercabandi", un nuovo servizio a disposizione dei clienti impresa, che permette alle imprese di identificare tra gli oltre 800 bandi censiti le agevolazioni più in linea con il loro profilo, e godere della consulenza specialistica dei nostri partners, tra cui PWC, Warrant Hub e CDR». // AN. BO.

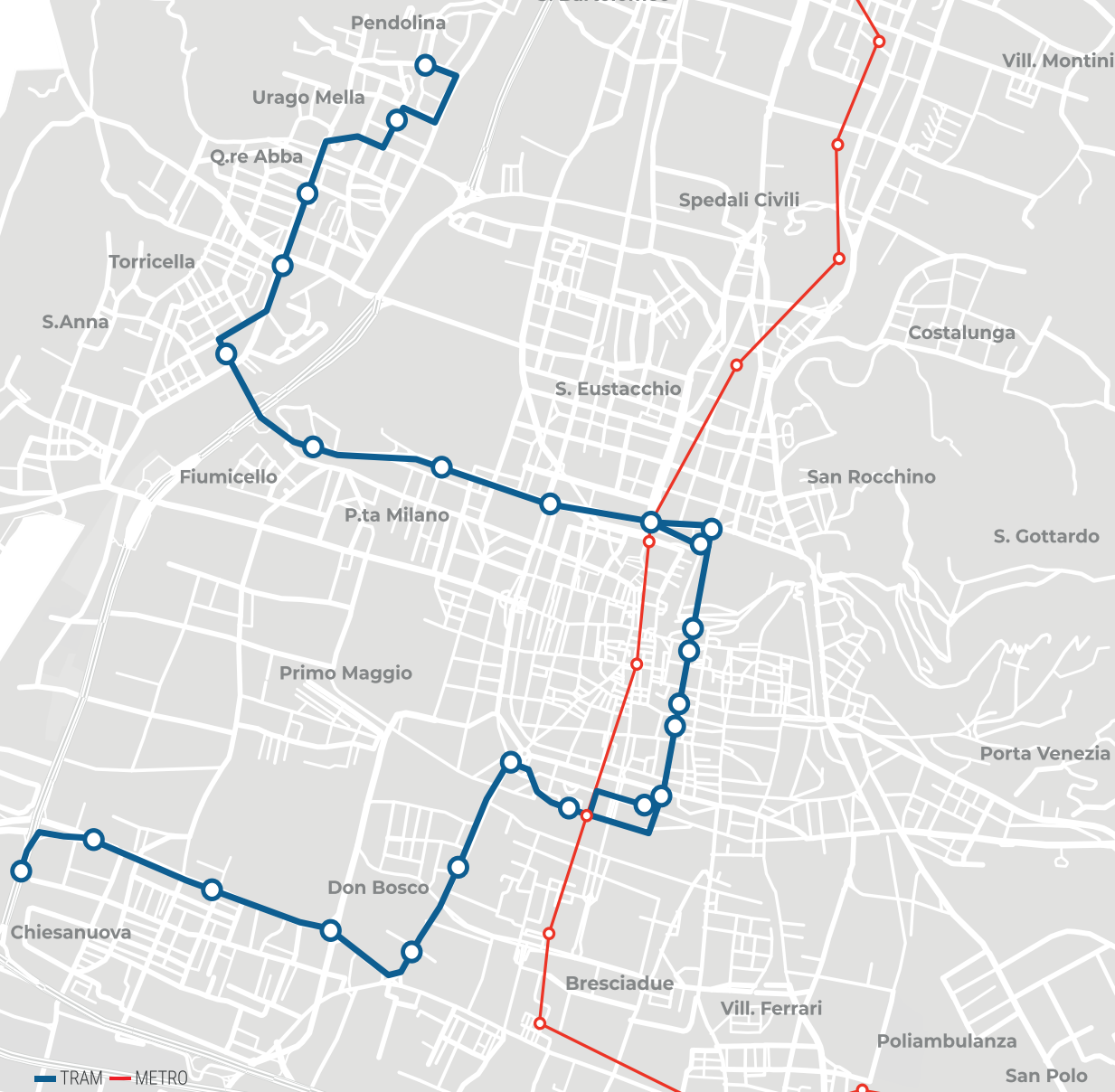
Maurizio Veggio

RESPONSABILE
DELLA DIREZIONE TERRITORIALE
LOMBARDIA E TRIVENETO



Il Tram arriva a Brescia

Migliore qualità di vita in una città più bella.



- Il progetto della nuova linea tranviaria ad alimentazione elettrica Fiera Pendolina seguirà un **percorso lungo 11,3 km con 21 fermate**
- Sono previsti **interscambi** con la metropolitana in **Stazione FS e San Faustino**
- In **centro storico** si viaggerà **a batteria** senza linea aerea di contatto
- L'entrata **in esercizio** è prevista per il **2029**





Q_dV

popolazione



APPROFONDIRE

Valutazioni che vanno oltre questioni meramente numeriche IL DILEMMA: PAESE O CITTÀ?

Antonio Borrelli

Quando l'argomento irrompe nelle discussioni le bocche arrancano, i volti sono straniti, regna l'indugio: per qualcuno i confini sono fiumi, strade e reticolati, per altri dialetti, memoria collettiva e legami. Ma allora dove inizia e dove finisce una città? In cosa si differenzia da un paese o da una cittadina? Le versioni si sprecano, perché nessuno in fondo riesce a fare distinzioni nette. È solo l'estensione urbana e il numero dei residenti a rendere tale una città? Il topic è aperto: nel 1997 l'Istituto Enciclopedico Italiano considerava cittadine i centri abitati tra i 10.001 e i 50.000 abitanti. Vien da sé che può essere definita città ogni agglomerato urbano in cui risiedano oltre 50mila persone. Ma ci sono anche le «città» insignite per meriti e valori, seppur con molte migliaia di abitanti in meno. Vanno considerate alla stregua di capoluoghi o metropoli? Nel Regno Unito, ad esempio, una city è un comune che è noto come città da «tempo immemore» o che ha ricevuto lo status di

città tramite statuto reale. Non conta la densità di popolazione o l'estensione territoriale, vale ciò che rappresenta nella storia. E city viene percepita anche nell'immaginario collettivo. La stessa prassi di attribuire il titolo di città anche a insediamenti piuttosto piccoli è giustificata in maniera generale da alcuni filoni di pensiero della sociologia urbana, secondo cui il titolo di città è subordinato non alle dimensioni dell'abitato o al numero di abitanti, bensì al verificarsi del cosiddetto «problema-città», ovvero al manifestarsi di un'esigenza o di un'opportunità di vita sociale comune, e di conseguenza al costituirsi di una comunità socialmente coesa. In tal senso, se Atene poteva essere città-stato anche un paese può essere città. Non solo: nella città contemporanea esistono corpi collettivi che condividono lingue, culture, appartenenze diverse. Sono ghetti, quartieri profondamente identitari, anche semplici vie con cittadini della stessa nazionalità straniera. In termini tecnici si chiama «città interna». Perché la città è elemento vivo, non numeri.

Qualità della vita

Oltre il 12% dei bresciani è di origine straniera

Brescia e la sua provincia sono sempre stati territori attrattivi per i migranti, fin da quando i flussi verso l'Italia diventarono un vero e proprio fenomeno di studio, tra la fine

degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. Attualmente gli stranieri residenti nel Bresciano sono una realtà consolidata, anche nei numeri, stabilizzatisi nell'ultimo decennio dopo l'impennata registrata all'inizio del Duemila. Secondo l'Istat, nel 2022 in provincia di Brescia si contavano 153.563 stranieri, il 12,25% della popolazione complessiva (1.253.953 persone): un dato in linea con quello del 2021, quando gli abitanti provenienti dall'estero costituivano il 12,19% (152.855) del totale. La percentuale si alza - e arriva al 18,97% - se si prende in esame il solo capoluogo, dove i residenti non italiani l'anno scorso erano 37.261 su 196.446 abitanti globali. Anche in questo caso i numeri non si discostano molto da quelli dell'anno precedente e infatti l'aumento registrato è solo dello 0,14%.

Se si analizzano poi i dati nello specifico si nota che tra gli stranieri, sia in città che in provincia, c'è una divisione leggermente più equa tra maschi e femmine, con quest'ultime in numero maggiore (ma con uno scarto più ampio) anche tra i cittadini italiani. Nei comuni più popolosi del nostro territorio la media di residenti non italiani è quasi del 15% e si colloca quindi a metà tra il dato relativo a Brescia e quello globale della provincia. Non solo il capoluogo, dunque, sembra essere attrattivo per chi decide di stabilirsi qui, ma anche i paesi più popolosi con alcune zone maggiormente influenzate dall'emigrazione. Nella Bassa, Castelvotrati supera addirittura Brescia piazzandosi al

Stefano
Zanotti

GIORNALISTA



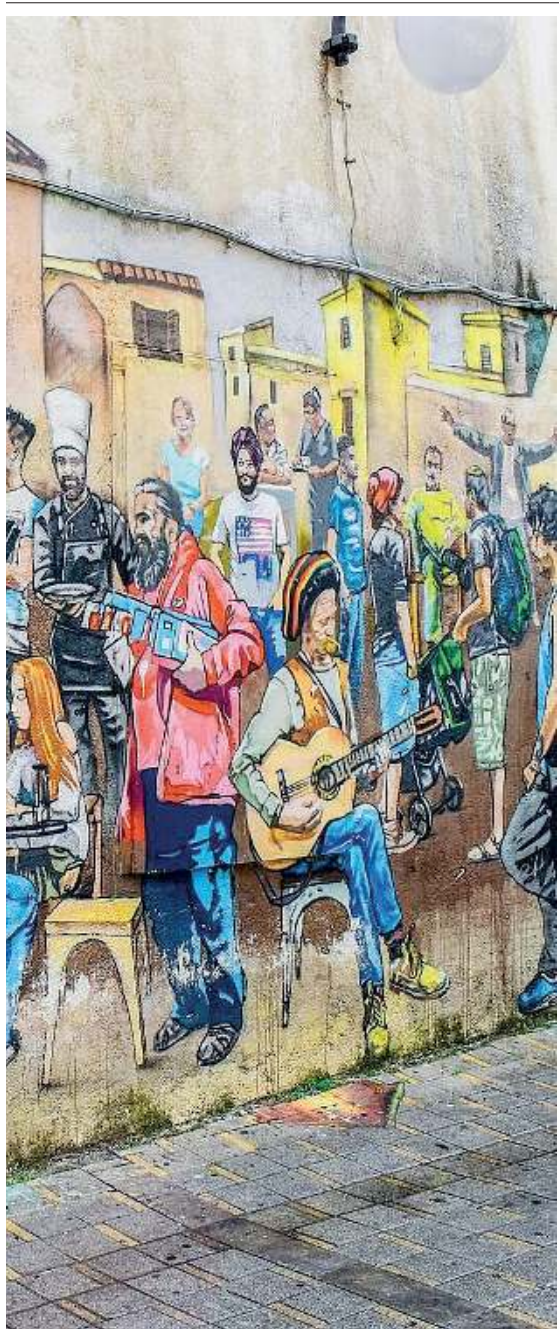
primo posto nella classifica provinciale relativa all'incidenza di stranieri residenti (20,12%), Remedello è il quarto paese della graduatoria (18,82%), mentre Chiari, che vede 3.326 abitanti stranieri (17,36%), è al sesto posto. Anche la Franciacorta è una zona attrattiva e infatti la sua «capitale» Rovato ospita 3.706 abitanti senza cittadinanza italiana: il 19,22% dei residenti che in totale sono 19.227. Un dato sicuramente interessante emerge dal Lago di Garda, dove Tremosine fa registrare un'incidenza di stranieri del 18,10%, ben al di sopra della media della zona: Desenzano e Lonato, i due paesi più popolosi del Benaco, ad esempio riportano rispettivamente un 12,55% e un 11,75%. I comuni che ospitano meno cittadini stranieri, come ci si potrebbe aspettare, sono quelli delle Comunità montane. I piccoli borghi in Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia rimangono esclusi dal fenomeno migratorio e continuano dunque a essere popolati prevalentemente da italiani, la maggior parte delle volte con un'età al di sopra della media provinciale. Capovalle (in alta Valsabbia) e Magasa (in Valvestino) sono gli unici due comuni bresciani a non avere nemmeno uno straniero residente, mentre a Irma (in alta Valtrompia) ce n'è solo uno. In Valcamonica, invece, i paesi con meno abitanti senza cittadinanza italiana sono Saviore dell'Adamello, che ne ospita 4, e



Cimbergo dove ne sono registrati 5. Per quanto riguarda i centri più popolosi delle valli, Lumezzane è al di sotto della media provinciale con un'incidenza di abitanti provenienti dall'estero del 10,70%, mentre Darfo Boario e Gavardo la superano con una percentuale di abitanti non italiani rispettivamente del 15,73% e del 13,85%. Il dato medio di stranieri residenti a Brescia e nella sua provincia rimane nettamente più alto di quello nazionale (vicino all'8,6%), ma anche di quello lombardo (11,71%). Per avere un'idea più chiara, in regione la provincia di Milano registra un'incidenza di abitanti non italiani del 14,54% (maggiore di quella bresciana), mentre il solo comune del 18,86% (in linea con la nostra città); la provincia di Bergamo arriva al 10,77% e la città al 15,97%. //

popolazione

Al Carmine, dove la vita è multiculturale

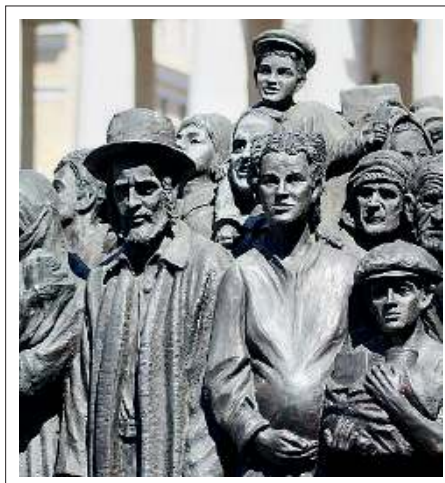


Integrazione. Oltre 150mila gli stranieri bresciani

Passeggiando si sentono odori non abituali e dalle finestre esce musica sconosciuta, suoni e profumi lontani. Di sera, soprattutto nei fine settimana, i vicoli si riempiono di persone, che ondeggiando piano tra bar, case e osterie. Dopo il tramonto si tiene in mano un bicchiere, il sabato mattina si va al mercato in via San Faustino e il giorno dopo a messa nella chiesa di Santa Maria: un intreccio di usanze che hanno ormai radici profonde. Il Carmine è la zona più attrattiva di Brescia e anche quella più multiculturale. Stando ai dati ci sono quartieri che hanno percentuali maggiori di residenti stranieri, ma è in quell'agglomerato di strade che da est del colle Cidneo arrivano in via Lupi di Toscana e a sud scendono fino ai piedi della Loggia che si fondono davvero etnie e modi di vivere differenti. Un tempo zona degradata e mal vista dal resto della città, il Carmine è ora il luogo di incontro prediletto dai bresciani e accoglie tantissime persone anche dalla provincia. Il quartiere ha visto l'arrivo di migranti stranieri in numero rilevante nella prima metà degli anni Novanta e con il passare del tempo si sono

diversificati anche i luoghi di provenienza: in trent'anni le nazionalità presenti in Carmine hanno raggiunto, infatti, la sessantina. Il rione ha una storia popolare data da caratteristiche culturali popolari. Ha ospitato gli immigrati provenienti dal Meridione e poi quelli dal Nord Africa e dall'ex Jugoslavia, in tre decenni è cambiato e si è trasformato, diventando a tutti gli effetti un polo culturale e sociale della città, dove professionisti bresciani convivono con commercianti stranieri, e studenti e artisti percorrono le stesse vie abitate da famiglie immigrate. Il Carmine ha una presenza di residenti stranieri che supera largamente il 30%, un'incidenza ben più alta della media bresciana, che non sembra però influire minimamente sull'attrattività del quartiere - abbellito dall'introduzione della vicina università, riqualificato dal «Progetto Carmine» della giunta Corsini nei primi anni Duemila e reso più affascinante dal cinema Nuovo Eden e dal progetto culturale Carme - arrivato ad essere oggi un ambiente aperto, inclusivo e multietnico assolutamente unico nel suo genere a Brescia. Il Carmine è a tutti gli effetti il maggior centro multiculturale bresciano. //

In città 35mila stranieri: provengono da 140 Paesi



Accoglienza. L'opera d'arte in Vaticano

Brescia è davvero una città multietnica. Gli oltre 35mila stranieri che abitano nel capoluogo provengono infatti da 140 Paesi diversi: una moltitudine di culture che popolano i quartieri, animandone i vicoli e le strade. I dati Istat posizionano al primo posto, per numero di residenti in città, la

comunità romena, che a Brescia è formata da 4.626 persone; subito dietro c'è quella pakistana con 3.483 abitanti. Ci sono poi altre sei nazioni rappresentate da più di duemila persone: Ucraina (2.898), Egitto (2.515), India (2.475), Cina (2.440), Moldavia (2.291) e Albania (2.029). Al nono e al decimo posto ci sono invece rispettivamente lo Sri Lanka con 1.818 persone residenti e le Filippine che contano 1.707 abitanti in città. In provincia i paesi più popolosi riportano un quadro pressoché identico. A Desenzano e Montichiari la prima comunità presente è quella romena. Due dati che si possono considerare «anomali», Palazzolo e Rovato: nel primo caso la nazionalità più rappresentata è quella albanese (543 persone), mentre nel paese della Franciacorta i residenti più numerosi sono i kosovari (885). //

Qualità della vita

QdV popolazione

Inverno demografico, mai così pochi nati: solo 8.680 bebè

Mai così basso il numero dei nati in terra bresciana. Nel 2022, solo 8.680 bambini, solo 6,9 per ogni mille abitanti. Del resto, è cosa nota, le nascite sono in calo da anni. Per restare all'ultimo periodo, i nati sono stati oltre 13 mila l'anno tra il 2006 e il 2010, arrivando toccare, nel 2009, il tetto di 13.636, che corrisponde a oltre 11 nati per ogni mille abitanti. Poi la riduzione progressiva, fino alle 9.361 nascite del 2019, con una differenza tra i due estremi del decennio di - 4.275 nati per anno, pari al -31,3%. Quasi un terzo in meno in un decennio. Poi arriva la pandemia, nel 2020, e la nascite scendono ancora, con 9.050 nati nell'anno, che diventano 8.818 nel 2021 mentre le speranze di ripresa della natalità post pandemia sono sfumate con il dato del 2022, che risulta ancora in discesa: 8.680 nati in provincia di Brescia. E così siamo arrivati ad una media provinciale di 6,9 nati nell'anno per ogni mille abitanti; un valore lontano dagli oltre 11 del periodo che va dal 2006 al 2010 e distante anni luce dagli oltre 17 del 1957. Ma quella era un'altra epoca e i 15.550 nati di quell'anno, peraltro, erano quasi il doppio dei morti. Poi, tornando ai nostri giorni, per dirla tutta, degli 8.680 bambini nati in Provincia nel 2022, ben 2.076 sono figli di genitori stranieri. Quasi il 24% del totale, poco meno di uno su quattro. Con una incidenza che è doppia rispetto a quella della popolazione straniera sul totale provinciale, che si ferma al 12,2%. La maggior parte delle nascite si registra, ovviamente, nei comuni maggiori, con Brescia in primo piano con 1.352 nati e un'incidenza per mille abitanti analoga al dato medio provinciale (6,9 x 1000). Nel Comune capoluogo 406 nati, tre bambini i su dieci, sono di origine straniera. La stessa cosa si evidenzia anche a Montichiari, (48

La media provinciale è di 6,9 nati ogni mille abitanti



stranieri su 196 nati) e, con maggiore evidenza a Rovato. Il Comune ai piedi del Monte Orfano, nel 2022, conta 190 culle, con 77 bambini nati da genitori stranieri, oltre il 40% del totale. E non è l'unico comune in provincia se si considera che i soli tre nati a Pertica Bassa sono tutti figli delle migrazioni mentre a Seniga, i nati dalla popolazione straniera sono il 60% del totale. La quota di nati da famiglie straniere è elevatissima nei comuni, tra loro limitrofi, di Castelvotati (49,2%), Lograto (47,4%), Urago d'Oglio (44%) e Maclodio (42,9%), come pure a Bione e Gargnano (42,9%), Sabbio Chiese (40,5%) e Preseglie (40%). Sotto la soglia dei 5 nati per ogni mille abitanti si trovano una quarantina dei 205 comuni bresciani. In primo luogo due piccolissimi comuni a natalità zero nel 2022: Magasa e Paisco Lovenò. Poi, nell'elenco dei centri con minore natalità, si alternano molti paesi camuni, qualche centro della Valle Sabbia, qualche comune estremo della Bassa e alcuni rivieraschi del Garda. Su questi ultimi possono pesare i residenti, veri o fittizi, nelle seconde case, che aumentano la popolazione abbassando l'indice di natalità. È il caso di Salò, con 50 nati nel 2022, pari a 4,8 per ogni mille abitanti ma anche di Toscolano Maderno, San Felice del Benaco, Limone sul Garda. Un bilancio demografico negativo per tutta la montagna interna, con poche eccezioni al di sotto del dato medio provinciale, con valori decisamente superiori in numerosi centri della Pianura e della parte Occidentale in particolare. //

	Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022
Acquafredda	6	3	2,0
Adro	38	42	5,9
Agosine	10	13	8,0
Alfianello	18	9	3,8
Anfo	2	4	8,9
Angolo Terme	14	22	9,5
Artogne	29	24	6,7
Azzano Mella	30	29	8,5
Bagnolo Mella	88	87	7,0
Bagolino	15	28	7,5
Barbariga	21	13	5,6
Barghe	6	7	6,2
Bassano Bresciano	16	20	8,6
Bedizze	86	96	7,8
Berlingo	12	17	6,2
Berzo Demo	5	7	4,6
Berzo Inferiore	10	11	4,5
Bienno	22	26	6,9
Bione	3	7	5,3
Borgo San Giacomo	39	32	5,9
Borgosatollo	55	67	7,4
Borno	8	11	4,4
Botticino	61	68	6,4
Bovegno	7	15	7,4
Bovezzo	49	47	6,4
Brandico	11	11	6,3
Braone	3	6	8,8
Breno	18	34	7,3
Brescia	1.401	1.352	6,9
Brione	7	7	9,5
Caino	14	14	6,6
Calcinato	113	98	7,6
Calvagese della Riviera	25	20	5,5
Calvisano	65	60	7,2
Capo di Ponte	14	11	4,7
Capovalle	1	1	2,9
Capriano del Colle	27	33	7,1
Capriolo	74	81	8,6
Carpenedolo	91	115	8,9
Castegnato	64	53	6,4
Castel Mella	96	72	6,5
Castelvotati	62	65	9,6
Castenedolo	75	88	7,6
Casto	12	8	4,9
Castrezzato	83	77	10,3
Cazzago San Martino	67	62	5,8
Cedegolo	10	3	2,7
Cellatica	34	26	5,3
Cerveno	6	5	7,6
Ceto	11	7	3,9
Cevo	8	2	2,4
Chiari	143	151	7,9
Cigole	6	6	4,2

NATALITÀ

	Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022		Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022		Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022
Cimbergo	7	5	9,2	Mazzano	92	92	7,3	Rezzato	94	86	6,4
Cividate Camuno	13	18	6,8	Milzano	9	13	7,5	Roccafranca	35	50	10,3
Coccaglio	59	62	7,1	Moniga del Garda	18	17	6,5	Rodengo Saiano	69	83	8,5
Collebeato	22	24	5,4	Monno	1	4	7,8	Roè Volciano	20	20	4,6
Collio	18	12	5,9	Monte Isola	7	9	5,5	Roncadelle	74	56	6,0
Cologne	60	46	6,1	Monticelli Brusati	34	32	7,0	Rovato	182	190	9,9
Comezzano-Cizzago	37	34	8,4	Montichiari	216	196	7,5	Rudiano	52	39	6,7
Concesio	112	108	6,9	Montirone	50	43	8,5	Sabbio Chiese	35	37	9,4
Corte Franca	58	41	5,7	Mura	3	3	3,9	Sale Marasino	22	16	4,9
Corteno Golgi	11	5	2,6	Muscoline	10	15	5,6	Salò	47	50	4,8
Corzano	9	6	4,2	Nave	76	54	5,1	San Felice del Benaco	23	13	3,8
Darfo Boario Terme	116	120	7,7	Niardo	12	19	9,7	San Gervasio Bresciano	39	21	7,8
Dello	35	45	8,1	Nuvolento	26	26	6,7	San Paolo	36	43	9,7
Desenzano del Garda	167	175	6,0	Nuvolera	26	34	7,2	San Zeno Naviglio	30	36	7,7
Edolo	28	19	4,3	Odolo	18	16	8,3	Sarezzo	89	92	7,0
Erbusco	62	70	8,1	Offlaga	34	22	5,3	Saviore dell'Adamello	3	1	1,2
Esine	31	34	6,6	Ome	19	22	7,0	Sellero	8	12	8,6
Fiesse	17	10	5,0	Ono San Pietro	5	7	7,3	Seniga	7	5	3,5
Flero	55	58	6,6	Orzinuovi	76	103	8,3	Serle	15	17	5,6
Gambara	35	33	7,3	Orzivecchi	20	20	8,2	Sirmione	58	61	7,4
Gardone Riviera	11	8	3,1	Ospitaletto	113	103	7,0	Soiano del Lago	13	11	5,6
Gardone Val Trompia	69	77	6,8	Ossimo	9	5	3,4	Sonico	7	8	6,6
Gargnano	9	21	7,7	Padenghe sul Garda	32	40	8,4	Sulzano	11	14	7,2
Gavardo	95	87	7,1	Paderno Franciacorta	26	21	5,8	Tavernole sul Mella	4	10	8,2
Ghedì	158	147	7,9	Paisco Loveno	0	0	0,0	Temù	11	12	10,9
Gianico	13	18	8,5	Paitone	19	12	5,5	Tignale	6	6	5,2
Gottolengo	38	38	7,7	Palazzolo sull'Oglio	149	146	7,3	Torbole Casaglia	40	38	5,9
Gussago	111	89	5,4	Paratico	43	36	7,4	Toscolano-Maderno	31	36	4,8
Idro	16	16	8,5	Paspardo	5	5	8,6	Travagliato	86	99	7,2
Incudine	4	1	2,9	Passirano	45	39	5,6	Tremosine	13	11	5,4
Irma	1	2	14,7	Pavone del Mella	17	16	5,9	Trenzano	56	40	7,3
Iseo	53	64	7,2	Pertica Alta	3	4	7,2	Treviso Bresciano	0	3	5,9
Isorella	27	23	5,7	Pertica Bassa	1	3	5,2	Urago d'Oglio	31	25	6,7
Lavenone	1	6	12,3	Pezzaze	10	8	5,5	Vallio Terme	10	16	11,3
Leno	103	124	8,7	Pian Camuno	46	45	9,5	Valvestino	1	1	5,8
Limone sul Garda	7	4	3,5	Piancogno	36	37	7,8	Verolanuova	51	42	5,2
Lodrino	10	9	5,5	Pisogne	54	47	6,0	Verolavecchia	23	28	7,5
Lograto	25	19	5,0	Polaveno	18	16	6,5	Vestone	25	27	6,5
Lonato del Garda	131	134	8,0	Polpenazze del Garda	18	19	7,0	Veza d'Oglio	9	6	4,1
Longhena	3	2	3,6	Pompiano	21	30	8,0	Villa Carcina	91	75	7,0
Losine	5	2	3,2	Poncarale	36	36	7,0	Villachiarà	11	10	7,4
Lozio	1	1	2,8	Ponte di Legno	10	9	5,2	Villanuova sul Clisi	52	36	6,2
Lumezzane	128	144	6,7	Pontevedico	45	49	7,0	Vione	2	5	8,0
Maclodio	9	7	4,7	Pontoglio	43	59	8,5	Visano	15	11	5,5
Magasa	0	0	0,0	Pozzolenigo	21	17	4,8	Vobarno	68	68	8,2
Mairano	34	30	8,6	Pralboino	11	18	6,4	Zone	6	3	2,9
Malegno	13	9	4,6	Preseglie	10	10	6,8	TOTALE	8.807	8.680	6,9
Malonno	17	18	5,9	Prevalle	53	49	7,2				
Manerba del Garda	40	27	5,0	Provaglio d'Iseo	41	37	5,2				
Manerbio	93	87	6,6	Provaglio Val Sabbia	4	5	5,7				
Marcheno	23	23	5,5	Puegnago sul Garda	18	23	6,6				
Marmentino	6	2	3,0	Quinzano d'Oglio	33	36	5,8				
Marone	35	17	5,5	Remedello	22	30	9,0				

FONTE: ISTAT

Qualità della vita

QdV popolazione

Ogni 100 giovani ci sono oltre 170 anziani

Sempre più anziani e sempre meno giovani. Ma, se non occorre scomodare la statistica demografica per avanzare questa osservazione, quello che l'analisi dei dati ci racconta va molto oltre la percezione comune. Per due aspetti. In primo luogo per la dimensione dell'invecchiamento della popolazione, con l'allungarsi della vita e il calo della natalità. In provincia di Brescia, al 1° gennaio 2023, c'erano oltre 170 anziani, con 65 anni e più, per ogni 100 giovani, con meno di 15 anni. In altri termini su una popolazione di 1,2 milioni di persone, oltre 282mila anziani a fronte di meno di 166mila giovani. In secondo luogo per la rapidità con cui si manifesta l'invecchiamento della popolazione, considerando che solo vent'anni fa, nel 2003, l'indice di vecchiaia era fissato a 119, ovvero 119 anziani per ogni 100 giovani. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, al 1° gennaio 2023, l'indice di vecchiaia per la provincia di Brescia dice che ci sono 170,3 anziani ogni 100 giovani.

Il dato è di per sé impressionante ma ancor più se consideriamo come questo indice è cambiato negli ultimi anni. Lo scorso anno era pari a 164,1, in aumento rispetto al 159,3 del 2021, al 157,1 del 2020 e al 152,2 del 2019. Se solo torniamo al 2013 l'indice di vecchiaia in provincia di Brescia era pari a 127 e dieci anni prima, nel 2003, era a 119.

Sembra un'altra era e sono passati solo vent'anni. Allora, nel 2003, l'età media della popolazione bresciana era di 41,4 anni, diventati 42,8 nel 2013 e salita a 45,4 anni, all'inizio del 2023, inferiore, tuttavia, a quella regionale (46,1 anni) e nazionale (46,4 anni). Ma è ben poca consolazione

**Gli over 65
bresciani
sono 282mila,
gli under 15
sono 166mila**



se pensiamo che in vent'anni l'età media in provincia di Brescia si è innalzata di quattro anni. L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) si è, ovviamente impennato di pari passo all'invecchiamento della popolazione. Nel 2003, solo vent'anni fa, era pari a 45,8, il che significa che, teoricamente, ovvero se tutte le persone in età lavorativa fossero occupate, c'erano 45,8 individui a carico per ogni 100 che lavoravano. Nel 2013 questo indice strutturale sale a 53,4 e nella sua corsa arriva a quota 55,6 all'inizio del 2023. Che significa che, sempre teoricamente, presupponendo che tutti coloro che hanno dai 15 ai 64 anni siano occupati, 55,6 persone a carico per ogni 100 in età lavorativa. Sono quasi un'ottantina i comuni bresciani nei quali gli anziani sono il doppio dei giovani, con un indice di vecchiaia superiore, quindi, a 200. Il maggiore squilibrio demografico, con gli anziani che sono oltre quattro volte i giovani, si registra a Magasa (indice di vecchiaia 1.175), Valvestino (800), Saviore dell'Adamello (557), Lozio (457) e Cevo (430). In una quindicina di comuni montani il numero di anziani risulta triplo rispetto ai giovani ma, nella sessantina di centri in cui l'indice di vecchiaia va da 200 a 300, si collocano anche comuni rivieraschi come: Gardone Riviera (292), Toscolano Maderno (265), Salò (264), Sale Marasino (244), San Felice del Benaco (223), Polpenazze del Garda (209). //

	Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia
Acquafredda	190	319	167,9
Adro	944	1.617	171,3
Agnosine	168	421	250,6
Alfianello	290	563	194,1
Anfo	50	130	260,0
Angolo Terme	248	637	256,9
Artogne	482	713	147,9
Azzano Mella	545	536	98,3
Bagnolo Mella	1.715	2.783	162,3
Bagolino	374	1.093	292,2
Barbariga	285	533	187,0
Barghe	147	276	187,8
Bassano Bresciano	329	438	133,1
Bedizze	1.730	2.461	142,3
Berlingo	420	487	116,0
Berzo Demo	115	417	362,6
Berzo Inferiore	356	501	140,7
Bienno	452	1.037	229,4
Bione	160	323	201,9
Borgo San Giacomo	803	1.050	130,8
Borgosatollo	1.193	2.096	175,7
Borno	200	696	348,0
Botticino	1.270	2.691	211,9
Bovegno	221	589	266,5
Bovezzo	826	1.990	240,9
Brandico	263	290	110,3
Braone	92	143	155,4
Breno	533	1.334	250,3
Brescia	24.592	48.591	197,6
Brione	95	165	173,7
Caino	277	394	142,2
Calcinato	1.922	2.481	129,1
Calvagese della Riviera	518	670	129,3
Calvisano	1.127	1.692	150,1
Capo di Ponte	300	613	204,3
Capovalle	34	121	355,9
Capriano del Colle	614	988	160,9
Capriolo	1.295	1.957	151,1
Carpenedolo	2.057	2.601	126,4
Castegnato	1.182	1.551	131,2
Castel Mella	1.493	2.024	135,6
Castelcovati	1.135	1.200	105,7
Castenedolo	1.617	2.403	148,6
Casto	194	370	190,7
Castrezzato	1.260	1.293	102,6
Cazzago San Martino	1.426	2.388	167,5
Cedegolo	128	285	222,7
Cellatica	562	1.298	231,0
Cerveno	75	164	218,7
Ceto	207	443	214,0
Cevo	70	301	430,0
Chiari	2.684	4.171	155,4
Cigole	167	393	235,3

INDICE DI VECCHIAIA

	Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia		Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia		Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia
Cimbergo	50	161	322,0	Mazzano	1.709	2.534	148,3	Rezzato	1.695	3.159	186,4
Cividate Camuno	329	642	195,1	Milzano	243	340	139,9	Roccafranca	807	881	109,2
Coccaglio	1.239	1.763	142,3	Moniga del Garda	329	572	173,9	Rodengo Saiano	1.356	1.814	133,8
Collebeato	479	1.270	265,1	Monno	48	152	316,7	Roè Volciano	468	1.038	221,8
Collio	201	527	262,2	Monte Isola	147	464	315,6	Roncadelle	1.207	1.978	163,9
Cologne	1.163	1.514	130,2	Monticelli Brusati	615	951	154,6	Rovato	3.089	3.478	112,6
Comezzano-Cizzago	638	608	95,3	Montichiari	3.950	4.715	119,4	Rudiano	909	1.118	123,0
Concesio	2.031	3.727	183,5	Montirone	748	884	118,2	Sabbio Chiese	609	796	130,7
Corte Franca	923	1.549	167,8	Mura	88	180	204,5	Sale Marasino	364	888	244,0
Corteno Golgi	211	458	217,1	Muscoline	387	545	140,8	Salò	1.108	2.925	264,0
Corzano	203	289	142,4	Nave	1.138	2.645	232,4	San Felice del Benaco	378	844	223,3
Darfo Boario Terme	2.039	3.596	176,4	Niardo	254	431	169,7	San Gervasio Bresciano	482	403	83,6
Dello	801	1.079	134,7	Nuvolento	509	885	173,9	San Paolo	621	899	144,8
Desenzano del Garda	3.546	6.921	195,2	Nuvolera	687	897	130,6	San Zeno Naviglio	581	1.045	179,9
Edolo	521	1.156	221,9	Odolo	308	391	126,9	Sarezzo	1.685	2.808	166,6
Erbusco	1.300	1.685	129,6	Offlaga	552	842	152,5	Saviore dell'Adamello	54	301	557,4
Esine	634	1.142	180,1	Ome	405	729	180,0	Sellero	165	368	223,0
Fiesse	231	453	196,1	Ono San Pietro	112	193	172,3	Seniga	143	403	281,8
Flero	1.114	2.121	190,4	Orzinuovi	1.696	2.745	161,9	Serle	392	757	193,1
Gambara	593	1.148	193,6	Orzivecchi	319	549	172,1	Sirmione	1.060	1.837	173,3
Gardone Riviera	253	737	291,3	Ospitaletto	2.304	2.683	116,4	Soiano del Lago	242	454	187,6
Gardone Val Trompia	1.494	2.791	186,8	Ossimo	163	350	214,7	Sonico	157	323	205,7
Gargnano	263	876	333,1	Padenghe sul Garda	642	1.064	165,7	Sulzano	253	428	169,2
Gavardo	1.707	2.581	151,2	Paderno Franciacorta	479	763	159,3	Tavernole sul Mella	125	329	263,2
Ghedi	2.617	3.625	138,5	Paisco Loveno	17	53	311,8	Temù	143	298	208,4
Gianico	273	484	177,3	Paitone	282	437	155,0	Tignale	116	353	304,3
Gottolengo	671	1.185	176,6	Palazzolo sull'Oglio	2.821	4.185	148,4	Torbole Casaglia	897	1.259	140,4
Gussago	2.088	3.873	185,5	Paratico	674	922	136,8	Toscolano-Maderno	799	2.117	265,0
Idro	240	450	187,5	Paspardo	63	177	281,0	Travagliato	1.876	2.725	145,3
Incidine	35	100	285,7	Passirano	857	1.551	181,0	Tremosine	269	484	179,9
Irma	13	39	300,0	Pavone del Mella	319	621	194,7	Trenzano	816	1.068	130,9
Iseo	1.054	2.399	227,6	Pertica Alta	64	162	253,1	Treviso Bresciano	40	137	342,5
Isorella	583	844	144,8	Pertica Bassa	56	169	301,8	Urago d'Oglio	587	775	132,0
Lavenone	43	158	367,4	Pezzaze	144	390	270,8	Vallio Terme	196	309	157,7
Leno	2.047	3.022	147,6	Pian Camuno	722	856	118,6	Valvestino	8	64	800,0
Limone sul Garda	157	269	171,3	Piancogno	639	1.013	158,5	Verolanuova	949	1.977	208,3
Lodrino	176	384	218,2	Pisogne	919	2.046	222,6	Verolavecchia	453	987	217,9
Lograto	553	779	140,9	Polaveno	285	589	206,7	Vestone	548	967	176,5
Lonato del Garda	2.297	3.243	141,2	Polpenazze del Garda	296	618	208,8	Veza d'Oglio	177	373	210,7
Longhena	55	169	307,3	Pompiano	545	864	158,5	Villa Carcina	1.468	2.580	175,7
Losine	74	150	202,7	Poncarale	649	1.034	159,3	Villachiarà	166	309	186,1
Lozio	28	128	457,1	Ponte di Legno	204	481	235,8	Villanuova sul Clisi	724	1.378	190,3
Lumezzane	2.630	5.294	201,3	Pontevedico	861	1.735	201,5	Vione	69	214	310,1
Maclodio	237	270	113,9	Pontoglio	1.035	1.476	142,6	Visano	286	413	144,4
Magasa	4	47	1175,0	Pozzolenigo	433	766	176,9	Vobarno	1.199	1.882	157,0
Mairano	568	611	107,6	Pralboino	377	681	180,6	Zone	90	313	347,8
Malegno	231	551	238,5	Preseglie	190	367	193,2				
Malonno	339	875	258,1	Prevalle	1.060	1.244	117,4				
Manerba del Garda	655	1.084	165,5	Provaglio d'Iseo	973	1.512	155,4				
Manerbio	1.810	3.112	171,9	Provaglio Val Sabbia	93	223	239,8				
Marcheno	550	946	172,0	Puegnago del Garda	403	798	198,0				
Marmentino	62	173	279,0	Quinzano d'Oglio	743	1.452	195,4				
Marone	392	761	194,1	Remedello	521	671	128,8				
								TOTALE	165.780	282.393	170,0

FONTE: ISTAT

Qualità della vita

QdV popolazione

I bresciani in un anno sono 836 in più

Aumenta, di poco ma aumenta, la popolazione residente nella provincia di Brescia nel 2022. Il bilancio, diffuso dall'Istat, tra il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2023, segna + 836 persone, pari al +0,07%. Poco, certo, ma tutt'altra cosa rispetto al dato nazionale che registra -179mila abitanti, che corrispondono al - 0,3%. I bresciani, al 1° gennaio 2023 sono in 1.253.993, pochi in più rispetto al 1° gennaio 2022 e pochi in meno rispetto alla stessa data del 2019. Niente di che se non fosse che, nello stesso periodo, in Italia si sono persi quasi 966mila abitanti. Il bilancio demografico della provincia di Brescia nel 2022 è chiaro. Solo 8.680 nati, meno di 7 per ogni 1.000 abitanti, con 12.935 morti. Il saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti è decisamente negativo: - 4.255 persone. A salvarci è l'insieme dei movimenti migratori, interni e dall'estero, che determina un saldo migratorio anagrafico e per altri motivi di +5.091 persone. E li escono le +836 persone, nel totale provinciale. Un totale provinciale, come osservato, di poco positivo che, tuttavia, conosce diverse declinazioni nel vasto e articolato territorio bresciano. Basta considerare che il saldo della popolazione residente nei tre comuni con il bilancio più positivo è superiore al dato provinciale. Infatti, Brescia vede aumentare di 540 persone la sua popolazione (+0,3%) precedendo Palazzolo sull'Oglio (+169 abitanti, pari +0,8%) e Manerbio (+156, +1,2%). Ma non solo. Sono un novantina i comuni bresciani in cui la popolazione aumenta nel corso del 2022. Comuni che si collocano, con poche rilevanti eccezioni, nella fascia centrale del territorio bresciano ed, in particolare, nell'area del Sebino-Franciaco e nella Pianura Occidentale. Peraltra, nella maggioranza dei 205 comuni bresciani il saldo della popolazione residente nel 2022 risulta

Il saldo naturale è negativo con 12.935 morti



negativo. Spesso il saldo è di poche unità in meno ma in una decina di casi la popolazione si riduce di oltre 50 abitanti. È il caso di Flero, che tra il 1° gennaio 2022 e lo stesso periodo del 2023 perde 110 abitanti, pari al -1,2%, ma anche di Castel Mella (-99, -0,9%), Villa Carcina (-91, -0,9%), Nave, -88, -0,8%), Roncadelle (-81, -0,9%) ed Esine (-75, -1,5%). Una riduzione della popolazione superiore alle 50 unità si registra anche a Cazzago San Martino, Bedizzole, Bovezzo, Borno, Collio e Gargnano. Si tratta di scostamenti perlopiù modesti che, tuttavia, sembrano confermare tendenze demografiche intra-provinciali che vedono una flessione della popolazione nella montagna interna e, a macchia di leopardo, in alcune aree delle pianure bresciane, a fronte di un aumento dei residenti nella fascia centrale della provincia. Non è un caso che, nel 2022, le riduzioni percentuali della popolazione superano il -2% solo in una serie centri montani. Salvo rare eccezioni, i comuni che guadagnano popolazione nell'ultimo anno sono gli stessi che, dal 2019 al 2023, segnano saldi positivi. Numeri modesti, certo, ma vanno letti in un quadro in cui in Italia si perdono 966 mila abitanti e, per restare in provincia, Lumezzane ne perde 578, pari al -2,6%. C'è un pezzo di provincia che cresce e parti del territorio che conoscono una contrazione demografica. Una tendenza che rischia di portare ampie zone della provincia ad avvitarsi in una dinamica di spopolamento che può ancora essere contrastata. //

	2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %
Acquafredda	1.518	1.518	0,0
Adro	7.127	7.171	-0,6
Agnosine	1.652	1.622	1,8
Alfianello	2.327	2.372	-1,9
Anfo	447	450	-0,7
Angolo Terme	2.302	2.309	-0,3
Artogne	3.568	3.567	0,0
Azzano Mella	3.413	3.398	0,4
Bagnolo Mella	12.446	12.494	-0,4
Bagolino	3.761	3.755	0,2
Barbariga	2.336	2.317	0,8
Barghe	1.137	1.138	-0,1
Bassano Bresciano	2.338	2.333	0,2
Bedizzole	12.206	12.278	-0,6
Berlingo	2.749	2.752	-0,1
Berzo Demo	1.502	1.525	-1,5
Berzo Inferiore	2.451	2.447	0,2
Bienno	3.767	3.760	0,2
Bione	1.302	1.311	-0,7
Borgo San Giacomo	5.412	5.388	0,4
Borgosatollo	9.047	9.061	-0,2
Borno	2.423	2.479	-2,3
Botticino	10.703	10.706	0,0
Bovegno	2.014	2.025	-0,5
Bovezzo	7.291	7.356	-0,9
Brandico	1.731	1.744	-0,7
Braone	691	682	1,3
Breno	4.639	4.632	0,2
Brescia	196.446	195.906	0,3
Brione	750	737	1,8
Caino	2.157	2.136	1,0
Calcinato	12.862	12.890	-0,2
Calvagese della Riviera	3.666	3.644	0,6
Calvisano	8.369	8.375	-0,1
Capo di Ponte	2.317	2.327	-0,4
Capovalle	338	345	-2,0
Capriano del Colle	4.710	4.633	1,7
Capriolo	9.389	9.431	-0,4
Carpenedolo	12.945	12.977	-0,2
Castegnato	8.341	8.327	0,2
Castel Mella	10.894	10.993	-0,9
Castelcovati	6.864	6.785	1,2
Castenedolo	11.572	11.553	0,2
Casto	1.607	1.625	-1,1
Castrezzato	7.579	7.494	1,1
Cazzago San Martino	10.675	10.749	-0,7
Cedegolo	1.091	1.098	-0,6
Cellatica	4.843	4.862	-0,4
Cerveno	659	657	0,3
Ceto	1.772	1.788	-0,9
Cevo	817	820	-0,4
Chiari	19.164	19.131	0,2
Cigole	1.449	1.441	0,6

RESIDENTI

	2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %		2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %		2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %
Cimbergo	533	543	-1,8	Mazzano	12.635	12.519	0,9	Rezzato	13.337	13.345	-0,1
Cividate Camuno	2.651	2.655	-0,2	Milzano	1.743	1.723	1,2	Roccafranca	4.854	4.835	0,4
Coccaglio	8.749	8.728	0,2	Moniga del Garda	2.614	2.603	0,4	Rodengo Saiano	9.865	9.797	0,7
Collebeato	4.455	4.479	-0,5	Monno	512	515	-0,6	Roè Volciano	4.342	4.366	-0,5
Collio	1.988	2.041	-2,6	Monte Isola	1.620	1.628	-0,5	Roncadelle	9.201	9.282	-0,9
Cologne	7.581	7.562	0,3	Monticelli Brusati	4.591	4.568	0,5	Rovato	19.277	19.198	0,4
Comezzano-Cizzago	4.080	4.029	1,3	Montichiari	26.116	26.088	0,1	Rudiano	5.899	5.857	0,7
Concesio	15.680	15.623	0,4	Montirone	5.061	5.064	-0,1	Sabbio Chiese	4.001	3.932	1,8
Corte Franca	7.139	7.147	-0,1	Mura	777	774	0,4	Sale Marasino	3.255	3.290	-1,1
Corteno Golgi	1.910	1.922	-0,6	Muscoline	2.691	2.680	0,4	Salò	10.417	10.448	-0,3
Corzano	1.427	1.419	0,6	Nave	10.552	10.640	-0,8	San Felice del Benaco	3.461	3.465	-0,1
Darfo Boario Terme	15.598	15.546	0,3	Niardo	1.941	1.968	-1,4	San Gervasio Bresciano	2.676	2.685	-0,3
Dello	5.605	5.578	0,5	Nuvolento	3.864	3.865	0,0	San Paolo	4.406	4.417	-0,2
Desenzano del Garda	29.106	29.093	0,0	Nuvolera	4.709	4.695	0,3	San Zeno Naviglio	4.671	4.704	-0,7
Edolo	4.375	4.411	-0,8	Odolo	1.914	1.927	-0,7	Sarezzo	13.129	13.132	0,0
Erbusco	8.746	8.668	0,9	Offlaga	4.078	4.117	-0,9	Saviore dell'Adamello	795	802	-0,9
Esine	5.043	5.118	-1,5	Ome	3.153	3.152	0,0	Sellero	1.388	1.400	-0,9
Fiesse	1.999	2.003	-0,2	Ono San Pietro	965	965	0,0	Seniga	1.402	1.427	-1,8
Flero	8.698	8.808	-1,2	Orzinuovi	12.388	12.372	0,1	Serle	3.081	3.060	0,7
Gambara	4.524	4.549	-0,5	Orzivecchi	2.449	2.430	0,8	Sirmione	8.248	8.257	-0,1
Gardone Riviera	2.626	2.608	0,7	Ospitaletto	14.694	14.663	0,2	Soiano del Lago	1.911	1.949	-1,9
Gardone Val Trompia	11.360	11.352	0,1	Ossimo	1.458	1.452	0,4	Sonico	1.204	1.211	-0,6
Gargnano	2.680	2.731	-1,9	Padenghe sul Garda	4.828	4.773	1,2	Sulzano	1.932	1.944	-0,6
Gavardo	12.253	12.198	0,5	Paderno Franciacorta	3.635	3.637	-0,1	Tavernole sul Mella	1.210	1.219	-0,7
Ghedì	18.497	18.518	-0,1	Paisco Loveno	172	176	-2,3	Temù	1.132	1.105	2,4
Gianico	2.128	2.121	0,3	Paitone	2.176	2.170	0,3	Tignale	1.154	1.158	-0,3
Gottolengo	4.969	4.957	0,2	Palazzolo sull'Oglio	20.106	19.937	0,8	Torbole Casaglia	6.426	6.401	0,4
Gussago	16.517	16.439	0,5	Paratico	4.959	4.884	1,5	Toscolano-Maderno	7.546	7.550	-0,1
Idro	1.880	1.873	0,4	Paspardo	579	579	0,0	Travagliato	13.753	13.725	0,2
Incidine	344	345	-0,3	Passirano	6.889	6.914	-0,4	Tremosine	2.066	2.046	1,0
Irma	132	136	-2,9	Pavone del Mella	2.660	2.706	-1,7	Trenzano	5.476	5.470	0,1
Iseo	8.973	8.924	0,5	Pertica Alta	553	557	-0,7	Treviso Bresciano	511	507	0,8
Isorella	4.054	4.064	-0,2	Pertica Bassa	555	576	-3,6	Urago d'Oglio	3.744	3.733	0,3
Lavenone	486	486	0,0	Pezzaze	1.445	1.448	-0,2	Vallio Terme	1.402	1.410	-0,6
Leno	14.338	14.243	0,7	Pian Camuno	4.759	4.733	0,5	Valvestino	167	173	-3,5
Limone sul Garda	1.130	1.141	-1,0	Piancogno	4.774	4.742	0,7	Verolanuova	8.050	8.018	0,4
Lodrino	1.615	1.624	-0,6	Pisogne	7.858	7.803	0,7	Verolavecchia	3.810	3.754	1,5
Lograto	3.784	3.804	-0,5	Polaveno	2.459	2.464	-0,2	Vestone	4.142	4.181	-0,9
Lonato del Garda	16.911	16.827	0,5	Polpenazze del Garda	2.710	2.705	0,2	Veza d'Oglio	1.463	1.473	-0,7
Longhena	549	560	-2,0	Pompiano	3.707	3.744	-1,0	Villa Carcina	10.603	10.694	-0,9
Losine	624	625	-0,2	Poncarale	5.184	5.161	0,4	Villachiarà	1.360	1.360	0,0
Lozio	352	353	-0,3	Ponte di Legno	1.745	1.747	-0,1	Villanuova sul Clisi	5.816	5.834	-0,3
Lumezzane	21.424	21.410	0,1	Pontevedico	6.978	6.991	-0,2	Vione	625	627	-0,3
Maclodio	1.484	1.483	0,1	Pontoglio	6.943	6.902	0,6	Visano	1.980	1.992	-0,6
Magasa	106	107	-0,9	Pozzolenigo	3.582	3.556	0,7	Vobarno	8.240	8.257	-0,2
Mairano	3.508	3.492	0,5	Pralboino	2.778	2.803	-0,9	Zone	1.023	1.039	-1,5
Malegno	1.923	1.960	-1,9	Preseglie	1.475	1.465	0,7				
Malonno	3.003	3.030	-0,9	Prevalle	6.781	6.815	-0,5				
Manerba del Garda	5.377	5.415	-0,7	Provaglio d'Iseo	7.122	7.161	-0,5				
Manerbio	13.319	13.163	1,2	Provaglio Val Sabbia	872	884	-1,4				
Marcheno	4.150	4.196	-1,1	Puegnago sul Garda	3.447	3.464	-0,5				
Marmentino	658	665	-1,1	Quinzano d'Oglio	6.194	6.177	0,3				
Marone	3.101	3.114	-0,4	Remedello	3.374	3.346	0,8				
								TOTALE	1.253.993	1.253.157	0,1

FONTE: ISTAT

Qualità della vita**QdV Bper Banca****Rispetto dell'ambiente.** Sostegno alla transizione ecologica**Impegno.** Bper guarda alla tassonomia europea

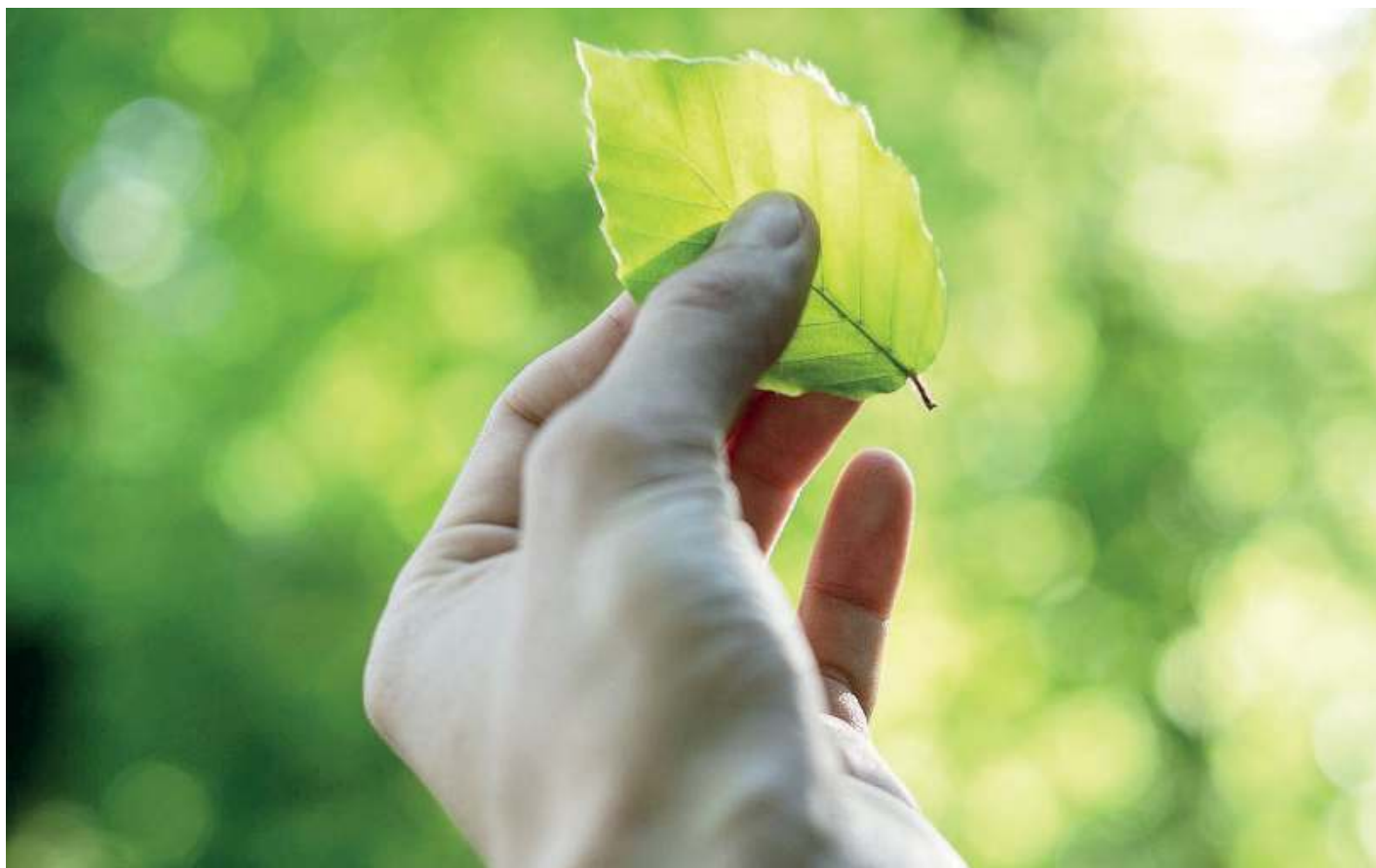
Finanziamenti per chi investe in immobili ecosostenibili

Bper Banca guarda alla tassonomia europea, il sistema di classificazione stabilito dall'Unione Europea che determina se un'attività economica può essere considerata «sostenibile» o «verde». Il gruppo propone infatti al mercato il primo prodotto di finanziamento a sostegno delle imprese che operano nel settore Real Estate con caratteristiche di allineamento alla tassonomia: si tratta di finanziamenti volti all'acquisto, alla costruzione e alla ristrutturazione di immobili con varie destinazioni d'uso, da quella residenziale a quella direzionale, commerciale o logistica con elevate performance energetiche e di efficientamento. Nella categoria dei green loan, il gruppo Bper Banca apre così il mercato del Real Estate a finanziamenti che, oltre a sostenere la transizione energetica e a contribuire alla riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, pongono maggiore attenzione alla cura

e al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Unione Europea. Le caratteristiche green e di allineamento alla tassonomia dell'Ue degli immobili saranno analizzate con il supporto di consulenti tecnici, selezionati tra le principali società di technical advisory italiane che, durante le attività di monitoraggio del cantiere, andranno a verificare il rispetto dei requisiti tecnici della tassonomia (classe energetica, fabbisogno primario di energia, rispetto degli obiettivi ambientali), che verranno considerati nella valutazione finale dell'immobile e garantiranno una loro maggiore tenuta di valore nel tempo. «Questo importante passo - spiega il responsabile della Direzione Imprese e Global Transaction di Bper Banca, Davide Vellani - rappresenta il nostro impegno a promuovere la sostenibilità ambientale e a sostenere la transizione verso un futuro più verde nel settore immobiliare. Si tratta di un'operazione che consentirà alle imprese di investire in progetti e iniziative che promuovono

l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di CO2. Riteniamo che il settore Real Estate abbia un ruolo molto importante da svolgere nella lotta al cambiamento climatico e nell'adozione di pratiche più sostenibili, e siamo determinati a essere per le aziende italiane un partner fidato, in grado di affiancarle in questo percorso di transizione».

Queste soluzioni finanziarie rispecchiano le indicazioni ricevute dalla Bce e permetteranno a Bper Banca di creare un valido sottostante per le future emissioni di green bond, garantendo alla Banca di inserire i finanziamenti nel green asset ratio, con conseguenti risparmi di capitale prudenziale. In base al tipo di finanziamento, la banca riconosce alle imprese un vantaggio economico crescente: «Green» per immobili in classe A, B, C o «Green allineato alla tassonomia Ue» per immobili in classe A4, con recupero di consumi energetici superiori al 30%, che rispettano i criteri dettati dalla tassonomia. //



SOCIETÀ

Tecnicamente viene chiamata la «scotomizzazione del rischio»

I NEGAZIONISTI DEL CAMBIAMENTO

Antonio Borrelli

Sono tra noi, intorno a noi, sono più di quanto si creda. Forse c'è qualcuno di voi. Sono adulti o anziani, professionisti o operai, sono anche giornalisti. Sono politici. Tanti politici. Fanno spallucce, sorridono sornioni, alzano i tacchi e si voltano. Neppure ascoltano.

Dicono «falso». Sono i negazionisti del cambiamento climatico, quelli che «dietro ci sono interessi delle multinazionali». Complotto. «Multinazionali» is the new «Big Pharma». Perché il negazionista A sta al cambiamento climatico come il negazionista B sta al coronavirus: la proporzione è semplice, neppure c'è il termine incognito. E poi fanno i negazionisti nel nome della democrazia e della libertà d'opinione. Una tela dei diritti distrutta e ricomposta a piacimento, sulla base delle opportunità. Che poi in fondo pure la democrazia «è una bugia». Il prossimo passo sarà la negazione del clima stesso. A pensarci la melodia si incastra bene nello spartito del delirio, ma suona come un «grima» - il fastidio provato dal graffio delle unghie su una lavagna.

L'oscuro del complotto attira morbosamente. Forse dà anche qualche ragione in più per affrontare le giornate. Non è comunque un fenomeno recente: negli Stati Uniti, ad esempio, già nel 1977 venne dimostrato che esisteva un legame tra i combustibili fossili e l'aumento di CO₂ in atmosfera; i risultati delle ricerche vennero però tenuti nascosti e molti credono che questa sia stata la scintilla del negazionismo climatico. Oggi il punto di vista è ideologico, come se un'emergenza possa avere colore. Altre volte la negazione è l'atteggiamento più vecchio del mondo. La «scotomizzazione del rischio» - l'occultamento di ciò che non si vuole vedere o ricordare - è anche effetto di una «invisibilità cognitiva». C'è però un dettaglio che sfugge ai più: il virus del negazionismo del cambiamento climatico non contagia i più giovani. A renderli immuni sarà stata una maggiore sensibilità e la maggiore educazione ambientale dei ragazzi. Così lo scontro, oltre che ideologico, rischia di farsi generazionale.

Qualità della vita

Ambiente, la consapevolezza che si deve agire E in fretta

Tutto ebbe inizio alla fine del secolo scorso. Nel corso degli anni Novanta iniziò un'epoca di svolta, in cui l'attenzione verso l'ambiente si trasformò da concetto astratto a obiettivo politico globale. Iniziò a circolare il sospetto dell'influenza negativa delle sue attività sull'ecosistema, dall'industria alle automobili. Nessuno, però, poteva affermare con convinzione cosa facesse male all'ambiente, e soprattutto, in che misura. L'impatto dell'uomo sul clima era un fenomeno ancora troppo sconosciuto per prendere decisioni drastiche a riguardo; la maggior parte delle informazioni erano, più che altro, supposizioni. Fu esattamente nel 1990 che venne diffuso il primo studio sul riscaldamento globale: i risultati pubblicati erano poco confortanti, ma per la prima volta si ebbe una certezza: le emissioni causate dalle attività umane rivestivano un ruolo fondamentale nel cambiamento climatico. Questa nuova conoscenza diede il via a un periodo di evoluzione, che ebbe ufficialmente inizio nel giugno del 1992, quando venne organizzato a Rio de Janeiro il Summit della Terra: la prima conferenza mondiale dei capi di Stato sull'ambiente. Un evento senza precedenti in termini mediatici, di scelte politiche e di partecipazione: riuniti 172 governi, 108 Capi di Stato e 2.400 rappresentanti di organizzazioni non governative. Dopo un periodo di stallo la questione della tutela dell'ambiente ha guadagnato un'importanza crescente nel dibattito pubblico internazionale. E oggi la lotta al cambiamento climatico è stata assunta a scopo ineludibile dell'Agenda 2030 promossa dalle Nazioni unite. Il tredicesimo dei 17 obiettivi previsti dal

Antonio
Borrelli

GIORNALISTA



piano riguarda proprio il contrasto dei cambiamenti climatici, con una serie di azioni conseguenti: dall'integrazione delle strategie ambientali nelle politiche nazionali alla mobilitazione di risorse per promuovere la transizione ecologica e mitigarne gli effetti. Un orizzonte condiviso dai governi e da cui a cascata discendono una serie di politiche pubbliche e accordi internazionali, non sempre semplici da raggiungere data la complessità della materia e i diversi interessi contrapposti in gioco. In questo quadro, un ruolo essenziale è quello svolto dai giovani di tutto il mondo nelle mobilitazioni a difesa dell'ambiente. Un impegno diventato evidente e oggetto di dibattito pubblico negli ultimi anni, a partire dalle manifestazioni dei Fridays for Future che hanno toccato anche Brescia con partecipazioni massicce. Manifestazioni che tuttavia non sono altro che la punta dell'iceberg di un interesse verso questi temi molto ben radicato nelle giovani generazioni. Nelle più recenti rilevazioni condotte da Eurobarometro è infatti emerso proprio come i giovani europei considerino l'ambiente una delle principali priorità per le politiche pubbliche dei prossimi anni. Alla domanda su quali questioni siano più urgenti, al primo posto a livello Ue c'è la lotta alla povertà e alla disuguaglianza. Al secondo posto vi è



proprio la lotta al cambiamento climatico e la tutela ambientale. L'indagine promossa dal parlamento europeo, che si basa su un campione di 18.156 giovani dei 27 Stati membri, sembra confermare quella che pare una vera e propria spaccatura generazionale. Tra i giovani non emergono negazionismi né pare esserci generica insensibilità al tema. Anzi, molti concordano nel ritenere il futuro più roseo sul fronte della percezione collettiva del problema: la scuola, la sensibilizzazione pubblica, l'educazione familiare e generazionale dovrebbero spingere i bambini di oggi - giovani e adulti del futuro - verso la piena coscienza della crisi climatica, primo passo verso il raggiungimento del giusto equilibrio tra qualità della vita e vivibilità. //

ambiente

Una preoccupazione sempre più sentita

I cambiamenti climatici hanno un forte impatto sulla qualità della vita. La mancanza di verde e il consumo di suolo, l'inquinamento atmosferico e le temperature medie elevate sono solo alcuni degli effetti nocivi, significativi soprattutto per chi vive nei grandi centri urbani. Sono variabili che possono essere misurate quantitativamente, rilevando la presenza di agenti tossici nell'aria o il rapporto tra spazi verdi e superficie totale. Tuttavia conta anche come l'ambiente viene percepito da chi ci vive. Istat, che realizza una serie di misurazioni relative all'ambiente e alla qualità della vita, fa delle rilevazioni anche su questo aspetto più qualitativo: ne emerge che quella per i cambiamenti climatici è una preoccupazione fortemente sentita nel nostro Paese, pur con lievi differenze regionali, ma che nel complesso sta progressivamente aumentando la soddisfazione per la situazione ambientale del proprio luogo di residenza. Ogni anno Istat misura il cosiddetto «Benessere equo e sostenibile» (Bes), attraverso una serie di indicatori relativi alla qualità della vita e all'ambiente, che servono a integrare i tradizionali indicatori economici, al fine

di fornire una rappresentazione più profonda e dettagliata del progresso della nostra società. Dal 2016 infatti il rapporto Bes viene utilizzato anche nel processo di programmazione economica. Alcuni degli indicatori analizzati si occupano di misurare la sensibilità dei cittadini alle problematiche ambientali e la loro percezione di come esse impattano la qualità della propria vita. Nel complesso, è elevata tra i rispondenti la consapevolezza degli effetti nocivi dei cambiamenti climatici e due persone su 3 esprimono preoccupazione a riguardo. Si tratta di una cifra in calo di 4,5 punti percentuali rispetto al 2019, quando si attestava al 71%. Come ipotizza Istat stessa, questo potrebbe essere dovuto al temporaneo cambiamento nell'ordine di priorità che ha caratterizzato il periodo post-pandemico, con la conseguente crisi economica. La quota di persone che si dichiarano preoccupate risulta leggermente più elevata tra le donne (66,7%) che tra gli uomini (66,2%) e varia lievemente a seconda dell'area geografica. È in particolare al nord e al centro che le persone che hanno partecipato al sondaggio riportano la maggiore preoccupazione. //

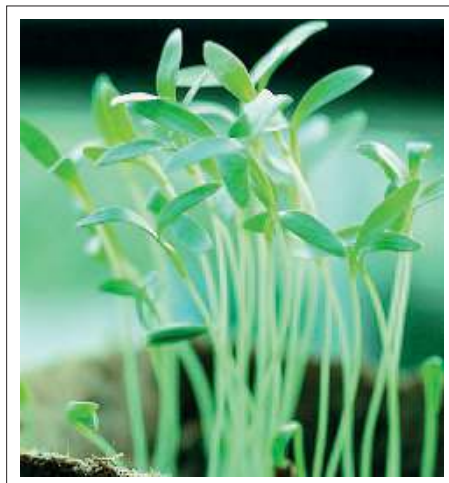
Futuro. Al lavoro per le future generazioni



Italia, terra unica (anche) sul fronte biodiversità

Per via della sua estensione da nord a sud e la sua complessità geologica e ortografica, l'Italia è un'area con elevati livelli di diversità biologica: un vero e proprio hotspot di biodiversità. Ma la presenza antropica ha messo e continua a mettere a rischio molte specie e numerosi habitat. Si tratta di un problema molto

sentito, soprattutto tra i più giovani. Per contrastarlo, è importante monitorare non solo lo stato delle singole specie, ma soprattutto quello degli habitat che le ospitano. Proprio perché anche noi siamo parte di questo sistema, ogni incrinatura del suo equilibrio può avere ripercussioni significative anche sulla nostra vita. Per questo la sua tutela è importante. Come evidenzia la Convention of biological diversity, tutte le risorse da cui dipendiamo sono infatti in un modo o nell'altro naturali, dagli alimenti che consumiamo alle medicine ai materiali con cui costruiamo le nostre case. Oltre al fatto che molti ecosistemi e specie possono dare un contributo enorme alla lotta al cambiamento climatico, attenuandone gli effetti nocivi producendo ossigeno o assorbendo carbonio. //



Germogli di speranza. Per un mondo migliore

Qualità della vita

QdV ambiente

Qualità dell'acqua: la provincia è spaccata in due

I dati della qualità dell'acqua pubblica, considerati valutando la presenza dei nitrati nell'acqua che arriva nelle nostre case, presentano un quadro provinciale sempre più diviso in due campi. Da un lato i comuni con basse concentrazioni di questo inquinante, che mantengono o migliorano la qualità dell'acqua pubblica, e, dall'altro, i centri con elevate concentrazioni che rimangono su valori elevati e, in qualche caso, vedono addirittura aumentare la presenza dei nitrati. È quanto emerge dal monitoraggio realizzato dall'Ats Brescia e dall'Ats Montagna, partendo dall'analisi dell'acqua nei punti di prelievo. Per valutare la qualità dell'acqua abbiamo osservato la concentrazione dei nitrati (mg/litro), sostanze nocive che giungono nelle falde acquifere a causa della concimazione sistematica e intensiva e dalle attività industriali. Nelle acque destinate al consumo umano il valore limite di nitrati, è di 50 milligrammi per litro e, nell'ampio e articolato territorio provinciale, anche la qualità dell'acqua non sfugge alla regola della estrema eterogeneità delle condizioni. E i nostri due campi, quello dei valori buoni, che restano tali, e quello dei valori peggiori, che non migliorano, sono definiti dalla geografia del territorio bresciano, come sempre, condizionata, in misura determinante, dall'azione dell'uomo. In effetti i 49 comuni in cui viene rilevata una concentrazione di nitrati <5 mg/l, ovvero quasi inesistente, sono fortemente concentrati in due aree estreme della provincia: l'Alta Valle Camonica e la Bassa Bresciana, una ventina di comuni compresi nell'arco che comprende la parte più estrema della pianura che va da Villachiaro a Remedello comprendendo Manerbio. Una buona qualità delle acque potabili bresciane si trova in 115 comuni che, nel 2022, presentano livello di nitrati

La maggior
concentrazione
di nitrati
in alcuni paesi
della Bassa



comunque inferiori a 10 mg/litro. In sintesi più della metà dei comuni bresciani si colloca sotto questa soglia che viene rispettata da quasi tutti i comuni delle tre valli bresciane e dell'Alto Garda, da qualche centro rivierasco e, come osservato, da tutti i comuni della estrema Bassa Bresciana. Nella fascia centrale della provincia, che comprende le zone collinari e pedemontane, si trovano una sessantina di comuni, con concentrazioni di nitrati comprese tra 10 mg/litro e 30 mg/litro, tra i quali il Comune Capoluogo (23,1 mg/litro, nella media del 2022). Oltre questa soglia si trovano una trentina di comuni che presentano concentrazioni di nitrati superiori che avvicinano, comunque senza superarlo, il valore limite di 50 mg/l. Comuni, tutti tra lo contigui, fortemente concentrati in un quadrilatero che da Chiari e Roncadelle arriva, con concentrazioni di nitrati crescenti, fino a Orzivecchi e Dello. In quest'area, a forte vocazione agricola, si trovano quasi tutti i 29 comuni nei quali emergono concentrazioni più elevate della presenza di nitrati nell'acqua pubblica. Tuttavia, se si esclude un'area circoscritta del territorio, la qualità dell'acqua potabile in provincia, almeno dall'osservazione della concentrazione dei nitrati, appare buona. L'acqua pubblica, quella che arriva nelle nostre case, è un bene prezioso, ancor più in tempi di siccità. L'acqua del sindaco costa poco, è soggetta a controlli puntuali ed è a Km 0. Cosa che non si può dire per l'acqua minerale in bottiglia. //

	Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)
Acquafredda	6,5	7	-0,5
Adro	23	18,5	4,5
Agosine	6,3	6,3	n.v.
Alfianello	<5	<5	n.v.
Anfo	<5	6,4	n.v.
Angolo Terme	4,4	5,8	-1,4
Artogne	6,8	6,7	0,1
Azzano Mella	46,4	45,6	0,8
Bagnolo Mella	23	23,5	-0,5
Bagolino	4,2	4,1	0,1
Barbariga	31,9	30,1	1,8
Barghe	5	6,3	-1,3
Bassano Bresciano	<5	<5	n.v.
Bedizze	15	14,6	0,4
Berlingo	34,6	34,6	n.v.
Berzo Demo	<5	<5	n.v.
Berzo Inferiore	<5	<5	n.v.
Bienno	<5	5,2	n.v.
Bione	6	7	-1
Borgo San Giacomo	4,6	5,3	-0,7
Borgosatollo	20,5	17	3,5
Borno	3,5	5,8	-2,3
Botticino	18	16	2
Bovegno	6,4	6,5	-0,1
Bovezzo	18	11,5	6,5
Brandico	12	12	n.v.
Braone	5,5	6,5	-1
Breno	5	4,4	0,6
Brescia	23,1	25,4	-2,3
Brione	22	12	10
Caino	10	10,5	-0,5
Calcinato	25,5	25,3	0,2
Calvagese della Riviera	37	31	6
Calvisano	18,9	19,3	-0,4
Capo di Ponte	<5	<5	n.v.
Capovalle	13	13	n.v.
Capriano del Colle	26,3	25,4	0,9
Capriolo	16,3	22,3	-6
Carpenedolo	20	25,5	-5,5
Castegnato	36,1	39,0	-2,9
Castel Mella	31,7	30,9	0,8
Castelcovati	27	27,2	-0,2
Castenedolo	30,1	31,2	-1,1
Casto	7,1	8	-0,9
Castrezzato	37,4	37,7	-0,3
Cazzago San Martino	30,8	30,8	n.v.
Cedegolo	3	6	-3
Cellatica	18,5	19	-0,5
Cerveno	<5	<5	n.v.
Ceto	7	7	n.v.
Cevo	<5	5	n.v.
Chiari	36,2	35	1,2
Cigole	<5	<5	n.v.

QUALITÀ DELL'ACQUA

	Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)		Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)		Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)
Cimbergo	5	6	-1	Mazzano	30	26,8	3,2	Rezzato	16,2	13	3,2
Cividate Camuno	<5	<5	n.v.	Milzano	<5	<5	n.v.	Roccafranca	33	15	18
Coccaglio	22	24,5	-2,5	Moniga del Garda	<5	<5	n.v.	Rodengo Saiano	34,2	35,4	-1,2
Collebeato	18,6	19	-0,4	Monno	<5	<5	n.v.	Roè Volciano	7	9	-2
Collio	<5	<5	n.v.	Monte Isola	<5	<5	n.v.	Roncadelle	32,6	33,1	-0,5
Cologne	9	10	-1	Monticelli Brusati	18,7	17,2	1,5	Rovato	27,4	27,4	n.v.
Comezzano-Cizzago	31,6	32,3	-0,7	Montichiari	25,8	26,3	-0,5	Rudiano	43,7	46	-2,3
Concesio	13,5	14	-0,5	Montirone	30	32	-2	Sabbio Chiese	5,2	7,5	-2,3
Corte Franca	15,5	27,5	-12	Mura	7	9	-2	Sale Marasino	18,5	12	6,5
Corteno Golgi	3,8	4,3	-0,5	Muscoline	28,3	30,2	-1,9	Salò	12,2	10,6	1,6
Corzano	37	39,8	-2,8	Nave	7,8	7,2	0,6	San Felice del Benaco	<5	<5	n.v.
Darfo Boario Terme	<5	6	n.v.	Niardo	6	8	-2	San Gervasio Bresciano	<5	<5	n.v.
Dello	46,4	47,7	-1,3	Nuvolento	22	18,5	3,5	San Paolo	<5	<5	n.v.
Desenzano del Garda	27,4	22,8	4,6	Nuvolera	25	23,5	1,5	San Zeno Naviglio	23	20	3
Edolo	<5	<5	n.v.	Odolo	6	8,6	-2,6	Sarezzo	14,3	12	2,3
Erbusco	19,3	24	-4,7	Offlaga	<5	<5	n.v.	Saviore dell'Adamello	4,2	4,2	n.v.
Esine	9,5	11	-1,5	Ome	21,6	21,6	n.v.	Sellero	4,3	5,3	-1
Fiesse	6	5	1	Ono San Pietro	<5	<5	n.v.	Seniga	<5	6	n.v.
Flero	19,5	18,6	0,9	Orzinuovi	27,3	22,5	4,8	Serle	16	23	-7
Gambara	<5	<5	n.v.	Orzivecchi	45,5	45	0,5	Sirmione	<5	<5	n.v.
Gardone Riviera	8,5	9,5	-1	Ospitaletto	15,8	21,9	-6,1	Soiano del Lago	24	28,2	-4,2
Gardone Val Trompia	7	7,8	-0,8	Ossimo	<5	<5	n.v.	Sonico	3,5	<5	n.v.
Gargnano	8,8	9,5	-0,7	Padenghe sul Garda	6	14	-8	Sulzano	24,2	20,6	3,6
Gavardo	14	23	-9	Paderno Franciacorta	43,8	38,3	5,5	Tavernole sul Mella	5,5	6,6	-1,1
Ghedi	27,5	29,2	-1,7	Paisco Loveno	4	4,7	-0,7	Temù	3,5	<5	n.v.
Gianico	<5	<5	n.v.	Paitone	13	19	-6	Tignale	8	9,1	-1,1
Gottolengo	<5	<5	n.v.	Palazzolo sull'Oglio	14	16,6	-2,6	Torbole Casaglia	43,3	43	0,3
Gussago	28,7	24,4	4,3	Paratico	14	17	-3	Toscolano-Maderno	17,3	16,6	0,7
Idro	7	8,5	-1,5	Paspardo	<5	5	n.v.	Travagliato	36,3	34,4	1,9
Incidine	<5	<5	n.v.	Passirano	34,9	33,8	1,1	Tremosine sul Garda	6,5	8	-1,5
Irma	7	8	-1	Pavone del Mella	<5	<5	n.v.	Trenzano	37,8	36,5	1,3
Iseo	15	20	-5	Pertica Alta	7,5	8,2	-0,7	Treviso Bresciano	6	7,6	-1,6
Isorella	<5	<5	n.v.	Pertica Bassa	5,6	7	-1,4	Urago d'Oglio	29,1	32,4	-3,3
Lavenone	6,3	7	-0,7	Pezzaze	4,6	7,6	-3	Vallio Terme	13	7,6	5,4
Leno	16	16,2	-0,2	Pian Camuno	5,7	6,6	-0,9	Valvestino	6	7	-1
Limone sul Garda	7	7,7	-0,7	Piancogno	6	7,5	-1,5	Verolanuova	<5	<5	n.v.
Lodrino	6,5	7	-0,5	Pisogne	5,8	6,2	-0,4	Verolavecchia	<5	<5	n.v.
Lograto	42,5	42,3	0,2	Polaveno	24	15,5	8,5	Vestone	6	6,5	-0,5
Lonato del Garda	31	30,9	0,1	Polpenazze del Garda	<5	<5	n.v.	Veza d'Oglio	<5	<5	n.v.
Longhena	12	12	n.v.	Pompiano	32,2	32,3	-0,1	Villa Carcina	17,5	19,6	-2,1
Losine	<5	<5	n.v.	Poncarale	15	17	-2	Villachiarà	<5	<5	n.v.
Lozio	<5	3,6	n.v.	Ponte di Legno	<5	<5	n.v.	Villanuova sul Clisi	7,5	9,5	-2
Lumezzane	6,6	8,1	-1,5	Pontevedico	<5	<5	n.v.	Vione	<5	<5	n.v.
Maclodio	42,4	41,7	0,7	Pontoglio	18,6	20,6	-2	Visano	7	7	n.v.
Magasa	5	<5	n.v.	Pozzolenigo	21,5	15,5	6	Vobarno	8,5	7,4	1,1
Mairano	34	36	-2	Pralboino	<5	<5	n.v.	Zone	9,2	7,8	1,4
Malegno	<5	<5	n.v.	Preseglie	6	6	n.v.				
Malonno	<5	<5	n.v.	Prevalle	15	15,5	-0,5				
Manerba del Garda	9	11	-2	Provaglio d'Iseo	30,6	33,6	-3				
Manerbio	<5	<5	n.v.	Provaglio Val Sabbia	9	8	1				
Marcheno	5	5	n.v.	Puegnago sul Garda	9	16	-7				
Marmentino	7	7	n.v.	Quinzano d'Oglio	<5	<5	n.v.				
Marone	6	6	n.v.	Remedello	<5	<5	n.v.				

FONTI: ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA

n.v.=nessuna variazione
Nitrato (mg/L)
Il limite massimo tollerato <50
I valori <5 (il dato migliore) sono considerati
pari a 3 nel conteggio con altri dati
Nella definizione del saldo tutti i valori compresi
tra <5 e 5 sono considerati equivalenti

Qualità della vita**QdV ambiente**

Polveri sottili, metà provincia oltre i limiti

Che a Brescia tira una brutta aria si sa. Ma non è solo un problema della città e della sua area metropolitana. L'analisi dei dati dell'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale) o, meglio, delle medie giornaliere per tutti i 365 giorni dell'anno, definite per tutti i comuni bresciani, evidenziano criticità che coinvolgono un'ampia fascia del territorio provinciale. Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente questo inquinante con le centraline e, in assenza di rilevazioni dirette, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i comuni. La provincia di Brescia, infatti, in ampia parte, si colloca all'interno di quell'area della Pianura Padana che viene considerata come una delle più inquinate d'Europa, a causa degli alti livelli di particolato presenti nell'atmosfera (Pm10 e Pm 2,5).

Considerando il Pm10, la normativa vigente, fissa un limite giornaliero di 50 µg/m³ (microgrammi/metro cubo) ma, oltre questo, stabilisce che tale valore non può essere superato all'infinito, limitando a le 35 giornate nell'anno di smog elevato e, ad un valore di 40 µg/m³, il livello medio tollerato nell'anno. Pm10 è un acronimo che significa Particulate Matter 10 µm, ovvero materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri. Il particolato è pericoloso perché si insidia nell'organismo umano, a livello del sistema respiratorio, aumentando l'incidenza dei tumori, specie quelli polmonari. Nel 2022 un centinaio di comuni bresciani hanno superato il tetto massimo concesso dalla normativa europea per gli sforamenti dei valori limite per le polveri sottili. E non solo. Tra questi 99 comuni, in un terzo dei casi, si conta una quantità di sforamenti superiore ai 70 giorni, valore più che

Il nostro territorio è tra le zone più inquinate d'Europa



doppio rispetto alla soglia concessa dalla normativa vigente. Diciamo subito che la mappa della provincia è nettamente definita secondo i valori del Pm10. In sintesi, tutta la montagna presenta valori assai contenuti, nella media annuale, sotto i 10 µg/m³, mentre la fascia pedemontana e collinare sembra fare da spartiacque rispetto alla pianura, che presenta, in tutta la sua estensione, valori superiori a 30 µg/m³. Insomma la buona aria. Tutt'altra aria nella grande pianura bresciana e in qualche ambito pedemontano.

Gli 85 comuni che superano, nella media annuale, i 30 µg/m³, sono tutti localizzati sotto la linea che taglia la provincia da Palazzolo sull'Oglio (30,8 µg/m³) a Desenzano del Garda (30,0 µg/m³) comprendente il Comune Capoluogo (32,2 µg/m³) e il suo Hinterland. In questa ampia porzione del territorio provinciale si registrano condizioni relativamente peggiori, sopra i 35 µg/m³ nella media annuale, a Manerbio (35,6 µg/m³), Verolanuova (35,5 µg/m³), Offlaga (35,3 µg/m³), Quinzano d'Oglio, San Paolo, Castenedolo, Bassano Bresciano, e Borgo San Giacomo (35,2 µg/m³) ed ancora a Barbariga, Montirone e Bagnolo Mella (35,1 µg/m³).

I comuni in cui la situazione nel 2022 migliora, rispetto al 2021, sono quelli dove quasi non si pone il problema polveri sottili mentre, a peggiorare in misura maggiore, sono quasi tutti comuni che già presentavano concentrazioni di polveri sottili elevate. //

	2022 PM10 (µg/m ³) media	2021 PM10 (µg/m ³) media	Numero di giornate con oltre 50 µg/m ³ di PM10 (2022)
Acquafredda	32,7	32,4	64
Adro	29,3	28,0	44
Agosine	14,4	16,1	0
Alfianello	34,2	33,4	74
Anfo	7,5	7,9	0
Angolo Terme	8,1	7,9	0
Artogne	9,0	9,1	0
Azzano Mella	34,6	33,2	71
Bagnolo Mella	35,1	34,1	75
Bagolino	4,6	5,0	0
Barbariga	35,1	33,8	74
Barghe	18,3	19,6	0
Bassano Bresciano	35,2	34,1	77
Bedizze	33,4	34,2	66
Berlingo	33,5	32,0	58
Berzo Demo	8,4	8,6	0
Berzo Inferiore	6,7	7,1	0
Bienno	5,5	6,4	0
Bione	13,6	14,8	0
Borgo San Giacomo	35,2	33,8	72
Borgosatollo	35,0	34,3	76
Borno	7,2	6,9	0
Botticino	23,9	25,1	19
Bovegno	6,0	6,3	0
Bovezzo	20,7	21,3	9
Brandico	34,3	32,8	68
Braone	5,2	5,5	0
Breno	5,4	5,6	0
Brescia	32,2	31,7	57
Brione	17,2	17,3	0
Caino	12,7	13,8	0
Calcinato	34,1	34,5	70
Calvagese della Riviera	31,3	32,4	58
Calvisano	34,0	33,6	71
Capo di Ponte	7,7	7,7	0
Capovalle	6,4	6,7	0
Capriano del Colle	34,8	33,5	71
Capriolo	28,9	27,5	41
Carpenedolo	33,2	33,0	65
Castegnato	33,5	32,0	61
Castel Mella	34,3	32,9	69
Castelcovati	33,4	31,8	61
Castenedolo	35,2	35,2	82
Casto	8,9	9,1	0
Castrezzato	32,9	31,4	62
Cazzago San Martino	31,8	30,6	53
Cedegolo	7,5	7,6	0
Cellatica	30,4	29,4	49
Cerveno	6,6	6,6	0
Ceto	5,1	5,3	0
Cevo	4,7	4,8	0
Chiari	32,4	31,0	55
Cigole	34,9	34,0	79

LE POLVERI SOTTILI (PM10)

	2022 PM10 (µg/m³) media	2021 PM10 (µg/m³) media	Numero di giornate con oltre 50 µg/m³ di PM10 (2022)		2022 PM10 (µg/m³) media	2021 PM10 (µg/m³) media	Numero di giornate con oltre 50 µg/m³ di PM10 (2022)		2022 PM10 (µg/m³) media	2021 PM10 (µg/m³) media	Numero di giornate con oltre 50 µg/m³ di PM10 (2022)
Cimbergo	4,8	5,0	0	Mazzano	34,5	35,4	74	Rezzato	33,9	34,7	70
Cividate Camuno	18,6	19,4	0	Milzano	34,0	33,2	73	Roccafranca	33,7	32,2	63
Coccaglio	32,2	30,7	56	Moniga del Garda	27,0	27,4	36	Rodengo Saiano	30,5	29,4	48
Collebeato	28,4	27,9	34	Monno	4,7	4,8	0	Roè Volciano	26,0	28,0	28
Collio	5,0	5,9	0	Monte Isola	22,0	22,0	14	Roncadelle	33,8	32,3	61
Cologne	31,0	29,6	52	Monticelli Brusati	22,3	21,8	12	Rovato	32,5	31,1	56
Comezzano-Cizzago	33,8	32,3	66	Montichiari	34,1	34,0	70	Rudiano	33,1	31,6	65
Concesio	21,2	21,2	9	Montirone	35,1	34,4	78	Sabbio Chiese	20,5	23,0	6
Corte Franca	28,8	27,6	38	Mura	10,5	11,2	0	Sale Marasino	13,9	13,9	0
Corteno Golgi	3,7	4,1	0	Muscoline	29,5	31,0	43	Salò	24,9	26,1	25
Corzano	34,5	33,0	73	Nave	19,7	20,7	8	San Felice del Benaco	24,6	25,1	30
Darfo Boario Terme	12,0	11,9	0	Niardo	5,7	5,9	0	San Gervasio Bresciano	34,9	34,0	77
Dello	35,0	33,8	77	Nuvolento	28,7	30,3	38	San Paolo	35,2	33,9	74
Desenzano del Garda	30,0	30,3	48	Nuvolera	28,5	29,8	42	San Zeno Naviglio	34,8	33,9	72
Edolo	4,8	5,0	0	Odolo	21,1	24,0	4	Sarezzo	14,5	14,6	0
Erbusco	30,6	29,3	45	Offlaga	35,3	34,1	81	Saviore dell'Adamello	3,2	3,3	0
Esine	8,0	8,3	0	Ome	21,2	20,7	11	Sellero	8,5	8,3	0
Fiesse	31,8	31,4	62	Ono San Pietro	6,0	6,0	0	Seniga	33,3	32,6	69
Flero	34,8	33,4	73	Orzinuovi	34,7	33,3	73	Serle	14,9	15,9	0
Gambara	32,6	32,1	65	Orzivecchi	34,7	33,3	71	Sirmione	27,8	27,8	42
Gardone Riviera	17,1	17,9	0	Ospitaletto	33,3	31,9	59	Soiano del Lago	29,3	30,3	47
Gardone Val Trompia	10,3	10,5	0	Ossimo	7,9	7,7	0	Sonico	4,5	4,6	0
Gargnano	11,2	11,7	0	Padenghe sul Garda	28,5	29,5	42	Sulzano	17,1	17,2	0
Gavardo	23,7	25,7	15	Paderno Franciacorta	31,6	30,4	53	Tavernole sul Mella	6,9	7,0	0
Ghedi	34,6	34,1	73	Paisco Loveno	4,1	4,2	0	Temù	3,4	3,6	0
Gianico	9,0	9,0	0	Paitone	20,7	22,5	3	Tignale	9,5	10,0	0
Gottolengo	33,9	33,3	68	Palazzolo sull'Oglio	30,8	29,3	47	Torbole Casaglia	34,0	32,5	65
Gussago	28,8	27,8	37	Paratico	26,7	25,5	31	Toscolano-Maderno	15,3	15,8	0
Idro	8,5	9,1	0	Paspardo	7,7	7,9	0	Travagliato	33,6	32,0	63
Incidine	5,4	5,5	0	Passirano	30,8	29,7	50	Tremosine sul Garda	7,8	8,6	0
Irma	7,0	7,3	0	Pavone del Mella	34,6	33,8	73	Trenzano	33,8	32,3	63
Iseo	24,5	24,0	17	Pertica Alta	7,8	8,2	0	Treviso Bresciano	9,1	9,9	0
Isorella	33,9	33,4	66	Pertica Bassa	6,7	7,0	0	Urago d'Oglio	32,2	30,7	55
Lavenone	7,2	7,4	0	Pezzaze	6,7	6,8	0	Vallio Terme	16,2	18,0	0
Leno	34,8	34,1	77	Pian Camuno	12,5	12,6	0	Valvestino	5,8	6,0	0
Limone sul Garda	9,8	10,6	0	Piancogno	10,2	9,9	0	Verolanuova	35,4	34,2	78
Lodrino	8,1	8,2	0	Pisogne	10,3	10,4	0	Verolavecchia	35,0	33,8	74
Lograto	34,1	32,6	67	Polaveno	15,1	15,1	0	Vestone	15,8	16,7	0
Lonato del Garda	31,8	32,2	61	Polpenazze del Garda	29,2	30,3	43	Veza d'Oglio	3,6	3,8	0
Longhena	34,8	33,4	75	Pompiano	34,7	33,3	72	Villa Carcina	18,6	18,5	5
Losine	11,3	11,7	0	Poncarale	35,0	33,7	72	Villachiarà	34,7	33,3	67
Lozio	6,2	6,1	0	Ponte di Legno	3,0	3,1	0	Villanuova sul Clisi	24,4	26,4	18
Lumezzane	10,6	10,7	0	Pontevedico	34,6	33,7	73	Vione	3,6	3,7	0
Maclodio	34,3	32,8	67	Pontoglio	31,2	29,9	50	Visano	33,4	33,0	65
Magasa	5,4	5,6	0	Pozzolenigo	30,2	30,1	49	Vobarno	13,0	14,1	0
Mairano	34,6	33,2	70	Pralboino	33,4	32,9	69	Zone	8,1	7,9	0
Malegno	11,2	11,5	0	Preseglie	21,0	23,6	8				
Malonno	7,3	7,4	0	Prevalle	30,7	32,0	50				
Manerba del Garda	25,9	26,5	32	Provaglio d'Iseo	27,6	26,7	34				
Manerbio	35,6	34,5	83	Provaglio Val Sabbia	11,8	13,1	0				
Marcheno	8,6	8,7	0	Puegnago sul Garda	28,1	29,4	38				
Marmentino	7,7	8,0	0	Quinzano d'Oglio	35,2	34,0	74				
Marone	16,5	16,4	0	Remedello	32,4	32,0	63				

FONTE: ARPA LOMBARDIA

PM10 calcolato (µg/m³)
Media giornaliera pesata sul territorio comunale
Valutazione prodotta con strumenti modellistici
e misure della rete

Qualità della vita**QdV ambiente**

Frane e alluvioni: la fragilità delle nostre valli

Nelle valli bresciane ma non solo. Frane e alluvioni sono una minaccia che interessa in larga parte le aree montane con, limitatamente al rischio alluvioni, alcune propaggini in zone delle pianure, lungo l'asse dei tre fiumi bresciani. All'interno del vasto e assai articolato territorio provinciale il livello del rischio idrogeologico è variamente definito dall'Ispra, sia considerando il rischio di frane che quello di alluvioni. Prendendo a riferimento i criteri di classificazione solitamente adottati in questa nota sono rappresentati i valori dei comuni bresciani considerando la popolazione esposta a rischio di frane molto elevato ed elevato e con pericolosità/probabilità idraulica media, livello che comprende anche coloro che sono soggetti a pericolosità idraulica elevata. La popolazione che vive in aree con pericolosità/probabilità idraulica media, nella stima dell'Ispra, è complessivamente nell'ordine delle 66.492 persone, il 5,4% del totale provinciale. Una condizione che interessa, con almeno un abitante a rischio, i tre quarti dei centri della provincia a fronte di una cinquantina i comuni bresciani nei quali l'Ispra non rileva condizioni di rischio idraulico medio. Stando ai numeri dell'Ispra una ventina di comuni contano più di 1.000 persone che vivono in aree a rischio alluvioni mentre, complessivamente, sono una novantina i centri in cui sono potenzialmente a rischio idraulico almeno 100 persone. Il numero di abitanti a rischio alluvioni, in valore assoluto, è maggiore a Brescia (8.284), che precede Pisogne (3.284), Rezzato (2.524), Iseo (2.425), Darfo Boario Terme (2.305), Lonato del Garda (2.175), Sarezio (1.972), Castel Mella (1.929), Calcinato (1.869), Nuvolento (1.716) e Pontoglio (1.654). Si

Oltre 66mila
persone
vivono in zone
di pericolosità
elevata



tratta di comuni diffusi nel territorio provinciale sia nelle tra valli bresciane che, in misura minore, nella pianura, perlopiù lungo i bacini fluviali. Relativamente meno incidente nel territorio provinciale il rischio molto elevato o elevato di frane, da cui sono del tutto esenti un centinaio di comuni bresciani. La popolazione che vive in aree con pericolosità molto elevata o elevata di frane, nella stima dell'Ispra, è complessivamente nell'ordine delle 13.144 persone, l'1,1% del totale provinciale. Sono, tuttavia, una quarantina i comuni nei quali almeno 100 persone vivono in area a rischio di frane. Si tratta di perlopiù di comuni collocati nelle tre valli bresciane e nell'Alto Garda, con la sole rilevanti eccezioni di Botticino, Iseo e Nuvolera. L'impatto del rischio frane andrebbe, più opportunamente, misurato considerando la quota della popolazione del comune soggetta a rischio alluvioni. In questa prospettiva il rischio di frane coinvolge oltre il 10% della popolazione in una ventina di centri, con un picco del 55,5% della popolazione nel piccolissimo comune di Paisco Loveno. Alluvioni e frane sono certamente fenomeni diversi, tuttavia, spesso sono tra loro correlati. Tant'è che nella provincia di Brescia sono una quarantina i comuni in cui entrambe le conseguenze nefaste del rischio idrogeologico si presentano in misura superiore alla incidenza media del territorio, ovvero il 5,4% di popolazione a rischio alluvioni e l'1,1% a rischio frane. //

	A rischio in aree a pericolosità idraulica media (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune	A rischio in aree a pericolosità da frana «molto elevata» e «elevata» (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune
Acquafredda	22	1,4	0	0,0
Adro	0	0,0	0	0,0
Agosine	0	0,0	25	1,4
Alfianello	18	0,7	0	0,0
Anfo	45	9,5	50	10,6
Angolo Terme	122	4,9	117	4,7
Artogne	69	1,9	248	6,9
Azzano Mella	663	22,3	0	0,0
Bagnolo Mella	352	2,8	0	0,0
Bagolino	1.181	30,0	1.084	27,5
Barbariga	0	0,0	0	0,0
Barghe	126	10,6	46	3,9
Bassano Bresciano	57	2,6	0	0,0
Bedizzole	1.127	9,5	0	0,0
Berlingo	0	0,0	0	0,0
Berzo Demo	17	1,0	19	1,1
Berzo Inferiore	16	0,7	31	1,3
Bienno	4	0,1	34	0,9
Bione	0	0,0	16	1,1
Borgo San Giacomo	41	0,7	0	0,0
Borgosatollo	1.165	12,8	0	0,0
Borno	92	3,5	341	13,0
Botticino	94	0,9	350	3,2
Bovegno	30	1,3	104	4,6
Bovezzo	87	1,2	0	0,0
Brandico	0	0,0	0	0,0
Braone	100	15,2	77	11,7
Breno	314	6,4	1	0,0
Brescia	8.284	4,4	16	0,0
Brione	0	0,0	2	0,3
Caino	181	8,7	0	0,0
Calcinato	1.869	14,8	1	0,0
Calvagese d/R.	156	4,5	0	0,0
Calvisano	1.219	14,3	0	0,0
Capo di Ponte	429	17,1	32	1,3
Capovalle	0	0,0	34	8,8
Capriano del Colle	648	14,2	0	0,0
Capriolo	18	0,2	1	0,0
Carpenedolo	68	0,5	0	0,0
Castegnato	516	6,4	0	0,0
Castel Mella	1.929	17,8	0	0,0
Castelcovati	0	0,0	0	0,0
Castenedolo	1.334	12,0	0	0,0
Casto	273	14,6	297	15,9
Castrezzato	3	0,0	0	0,0
Cazzago S.M.	27	0,2	0	0,0
Cedegolo	203	16,3	41	3,3
Cellatica	103	2,1	1	0,0
Cerveno	31	4,7	31	4,7
Ceto	215	11,0	35	1,8
Cevo	3	0,3	6	0,6
Chiari	0	0,0	0	0,0
Cigole	12	0,7	0	0,0

POPOLAZIONE IN AREE A RISCHIO ALLUVIONI E FRANE

	A rischio in aree a pericolosità idraulica media (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune	A rischio in aree a pericolosità da frana «molto elevata» e «elevata» (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune
Cimbergo	1	0,2	1	0,2
Cividate Camuno	682	24,7	1	0,0
Coccaglio	0	0,0	0	0,0
Collebeato	97	2,1	3	0,1
Collio	375	16,8	249	11,2
Cologne	0	0,0	0	0,0
Comezzano Cizzago	0	0,0	0	0,0
Concesio	557	3,8	6	0,0
Corte Franca	61	0,9	22	0,3
Corteno Golgi	128	6,4	86	4,3
Corzano	0	0,0	0	0,0
Darfo Boario Terme	2.305	14,8	764	4,9
Dello	1.444	25,9	0	0,0
Desenzano d/G.	88	0,3	1	0,0
Edolo	109	2,4	57	1,3
Erbusco	0	0,0	0	0,0
Esine	748	14,0	212	4,0
Fiesse	0	0,0	0	0,0
Flero	0	0,0	0	0,0
Gambara	0	0,0	0	0,0
Gardone Riviera	19	0,7	38	1,4
Gardone V.T.	368	3,1	264	2,3
Gargnano	71	2,3	124	4,1
Gavardo	846	7,2	67	0,6
Ghedi	256	1,4	0	0,0
Gianico	329	15,0	360	16,4
Gottolengo	618	11,8	0	0,0
Gussago	246	1,5	24	0,1
Idro	308	16,3	159	8,4
Incidine	35	8,7	19	4,7
Irma	0	0,0	0	0,0
Iseo	2.425	26,6	241	2,6
Isorella	0	0,0	0	0,0
Lavenone	20	3,3	15	2,5
Leno	59	0,4	0	0,0
Limone sul Garda	48	4,2	241	20,9
Lodrino	7	0,4	249	14,2
Lograto	0	0,0	0	0,0
Lonato del Garda	2.175	14,0	0	0,0
Longhena	30	4,9	0	0,0
Losine	11	1,9	7	1,2
Lozio	0	0,0	10	2,4
Lumezzane	918	3,9	918	3,9
Maclodio	0	0,0	0	0,0
Magasa	0	0,0	2	1,4
Mairano	86	2,6	0	0,0
Malegno	337	16,2	108	5,2
Malonno	739	22,3	91	2,7
Manerba del Garda	10	0,2	0	0,0
Manerbio	144	1,1	0	0,0
Marcheno	346	7,9	60	1,4
Marmentino	0	0,0	4	0,6
Marone	215	6,5	122	3,7
Mazzano	162	1,4	101	0,9
Milzano	5	0,3	0	0,0
Moniga del Garda	6	0,2	0	0,0
Monno	0	0,0	12	2,1
Monte Isola	152	8,4	31	1,7
Monticelli Brusati	339	7,7	5	0,1
Montichiari	1.392	5,9	0	0,0
Montirone	0	0,0	0	0,0
Mura	0	0,0	0	0,0
Muscoline	1	0,0	0	0,0
Nave	982	9,0	22	0,2
Niardo	189	9,7	107	5,5
Nuvolento	1.716	42,8	0	0,0
Nuvolera	172	3,8	167	3,7
Odolo	0	0,0	0	0,0
Offlaga	155	3,6	0	0,0
Ome	9	0,3	1	0,0
Ono San Pietro	3	0,3	3	0,3
Orzinuovi	66	0,5	0	0,0
Orzivecchi	0	0,0	0	0,0
Ospitaletto	0	0,0	0	0,0
Ossimo	0	0,0	0	0,0
Padenghe sul Garda	3	0,1	2	0,0
Paderno Franc.	31	0,8	0	0,0
Paisco Loveno	83	41,9	110	55,6
Paitone	212	10,1	0	0,0
Palazzolo sull'Oglio	746	3,8	0	0,0
Paratico	497	11,1	0	0,0
Paspardo	0	0,0	0	0,0
Passirano	15	0,2	0	0,0
Pavone del Mella	5	0,2	0	0,0
Pertica Alta	0	0,0	19	3,2
Pertica Bassa	17	2,5	106	15,5
Pezzaze	514	32,4	551	34,7
Pian Camuno	358	8,1	578	13,1
Piancogno	422	9,0	269	5,7
Pisogne	3.248	40,0	948	11,7
Polaveno	66	2,5	111	4,2
Polpenazze d/G.	0	0,0	0	0,0
Pompiano	0	0,0	0	0,0
Poncarale	526	10,1	0	0,0
Ponte di Legno	91	5,2	9	0,5
Pontevedico	347	4,9	0	0,0
Pontoglio	1.654	24,0	0	0,0
Pozzolengo	14	0,4	0	0,0
Pralboino	11	0,4	0	0,0
Preseglie	0	0,0	18	1,1
Prevalle	16	0,2	0	0,0
Provaglio d'Iseo	25	0,4	70	1,0
Provaglio Val Sabbia	0	0,0	13	1,3
Puegnago del Garda	0	0,0	53	1,6
Quinzano d'Oglio	48	0,8	0	0,0
Remedello	3	0,1	0	0,0
Rezzato	2.524	19,5	0	0,0
Roccafranca	24	0,5	0	0,0
Rodengo Saiano	0	0,0	0	0,0
Roè Volciano	154	3,4	0	0,0
Roncadelle	1.025	11,1	0	0,0
Rovato	0	0,0	0	0,0
Rudiano	353	6,2	0	0,0
Sabbio Chiese	262	6,8	61	1,6
Sale Marasino	179	5,3	135	4,0
Salò	44	0,4	48	0,5
San Felice d/B.	19	0,6	0	0,0
San Gervasio B.	0	0,0	0	0,0
San Paolo	0	0,0	0	0,0
San Zeno Naviglio	1	0,0	0	0,0
Sarezzo	1.972	14,6	324	2,4
Savio d/A.	3	0,3	158	15,9
Sellero	82	5,4	27	1,8
Seniga	59	3,7	0	0,0
Serle	0	0,0	1	0,0
Sirmione	313	4,2	0	0,0
Soiano del Lago	0	0,0	0	0,0
Sonico	72	5,7	69	5,4
Sulzano	183	9,7	274	14,5
Tavernole sul Mella	65	4,8	37	2,7
Temù	83	7,7	56	5,2
Tignale	0	0,0	23	1,8
Torbole Casaglia	67	1,1	0	0,0
Toscolano Maderno	446	5,6	418	5,2
Travagliato	296	2,2	0	0,0
Tremosine sul Garda	16	0,8	63	3,0
Trenzano	102	1,9	0	0,0
Treviso Bresciano	0	0,0	30	5,3
Urago d'Oglio	106	2,7	0	0,0
Vallio Terme	192	14,0	202	14,7
Valvestino	0	0,0	0	0,0
Verolanuova	405	5,0	0	0,0
Verolavecchia	17	0,4	0	0,0
Vestone	273	6,1	45	1,0
Veza d'Oglio	135	9,1	110	7,5
Villa Carcina	366	3,4	20	0,2
Villachiarà	13	0,9	0	0,0
Villanuova sul Clisi	293	5,2	13	0,2
Vione	27	3,7	14	1,9
Visano	776	40,1	0	0,0
Vobarno	696	8,5	124	1,5
Zone	24	2,2	21	1,9
TOTALE	66.492	5,4	13.144	1,1

FONTE: ISPRA

Qualità della vita**QdV Bper Banca****Prospettiva culturale.** Al lavoro per un'economia civile**Offrire servizi.** Il gruppo Bper in campo per famiglie e aziende

«Bper Bene Comune»: nel solco dell'economia civile

Il gruppo Bper Banca vuole guardare a tutto tondo, coinvolgendo famiglie e privati da una parte e aziende e altre realtà dall'altra. Per questo motivo alcuni degli sforzi più recenti sono stati rivolti da una parte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dall'altra ad offrire nuovi servizi al Terzo Settore.

Per quanto riguarda le aziende, nel 2023 Bper ha sottoscritto con Simest, la società per l'internazionalizzazione delle imprese del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, un accordo di collaborazione per la concessione di finanziamenti agevolati dedicati, grazie al ricorso al Fondo 394 gestito da Simest per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La misura prevede la concessione, a imprese con vocazione internazionale, di finanziamenti a tassi agevolati (a cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%) destinati alla transizione ecologica, alla digitalizzazione e al rafforzamento della solidità patrimoniale. Le aziende

potranno così accedere agli strumenti di finanza agevolata di Simest tramite la banca, che potrà a sua volta sostenere l'impresa attraverso la concessione di un finanziamento ordinario, complementare all'intervento diretto di Simest. Per Davide Vellani, responsabile della Direzione Imprese & Global Transaction di Bper Banca, «la firma di questo accordo conferma l'attenzione al mondo delle imprese e la volontà di concedere efficaci supporti finanziari sfruttando le opportunità offerte dal Pnrr. Il gruppo Bper, grazie all'operazione, dimostra ancora una volta di voler essere un partner di riferimento per le imprese e di svolgere un ruolo da protagonista per lo sviluppo del Made in Italy anche fuori dai confini nazionali».

Per quanto riguarda il Terzo Settore, Bper ha potenziato ulteriormente il proprio posizionamento verso questi enti, la pubblica amministrazione e realtà associative, con la creazione di «Bper Bene Comune», una struttura che risponde a una richiesta crescente di sostegno e specializzazione da parte degli

enti pubblici centrali e locali, e delle organizzazioni della società civile, e attua un potenziamento della dimensione «Social».

«Interveniamo nel solco dei principi dell'economia civile, con un impegno a offrire servizi sempre più ampi e di qualità ai soggetti di tale importante target di mercato. Siamo sicuri di ottenere importanti risultati», commenta Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper Banca. Nello specifico, per il Terzo Settore sono disponibili nuove linee di conti correnti per gli enti iscritti al Runts (Registro unico nazionale del terzo settore), per enti religiosi, imprese sociali, organizzazioni non-profit, oltre a finanziamenti e anticipazioni a valere sui fondi 8x1000, 5x1000 e da bandi, ed a soluzioni assicurative dedicate. Per la pubblica amministrazione, inoltre, «Bper Bene Comune» affianca ai servizi di tesoreria le proprie soluzioni tecnologiche di gestione incassi, linee di finanziamento e anticipazioni su fondi Pnrr e pacchetti di servizi per il personale degli Enti. //



L'ANALISI

Se il percorso lavorativo è ormai (troppo spesso) un vicolo cieco UN'ETERNA (TRISTE) GAVETTA

Antonio Borrelli

Una sceneggiatura non saprebbe raccontarlo meglio, questo Paese. Eternamente diviso tra infotainment e pigra propensione al chiacchiericcio, cerca l'onda del superfluo senza mai riuscire a cavalcare quella giusta. Così capita che passino in secondo piano il congelamento degli stipendi, le minori opportunità, le prospettive calanti, persino lo sfruttamento e le morti bianche. Il dibattito pubblico italiano sul mondo del lavoro di oggi ruota invece intorno a una scodella. Proprio così: un recipiente, un piatto. Metafora (e retorica) della vita, la «gavetta» ha fatto le sue fortune nel gergo comune mutuando un termine del linguaggio militare. Usato dai soldati per mettervi il rancio soprattutto in tempo di guerra, la gavetta è diventata prima il simbolo della scalata delle gerarchie e poi dell'american dream. Per molti quella scodella della vita è stata anche un'opportunità, un percorso motivazionale. Per alcuni,

invece, è stata funzionale all'abuso. Ma oggi è lo stesso senso dell'espressione che sembra essersi svuotato: per essere tale, la «giusta gavetta» richiede età giovane e stimoli, durata limitata e un orizzonte che possa valorizzare duro lavoro, sacrificio e determinazione. Forse chi spinge con passione e tenacia verso il «doveroso sacrificio della gavetta» e a una lunga catena di privazioni non conosce davvero cosa accade fuori, dove la ricerca è al ribasso. In tanti non sono più disposti a fare la gavetta perché mentre il mondo intorno cambia e tutto sembra tendere verso una migliore qualità della vita, il percorso lavorativo si tramuta sempre più spesso in un vicolo cieco. Chi oggi lavora chiede uno stipendio degno, più qualità e tempo a disposizione per vivere. Che fine ha fatto la sublimazione del calvinismo tanto osannato? Se al sacrificio e alla determinazione non segue un migliore tenore di vita, il castello di carta cade. Senza tutto questo, neppure il soldato che mangiava il rancio nel recipiente avrebbe potuto diventare ufficiale.

Qualità della vita

Se il lavoro non è più al centro della nostra vita

Mentre in Italia impazza il dibattito sulla carenza di personale nei locali pubblici, nei lidi e nei ristoranti, in Svizzera qualcuno ha trovato la soluzione per trovare camerieri, condividendo gli utili e facendo schizzare gli stipendi degli stagionali.

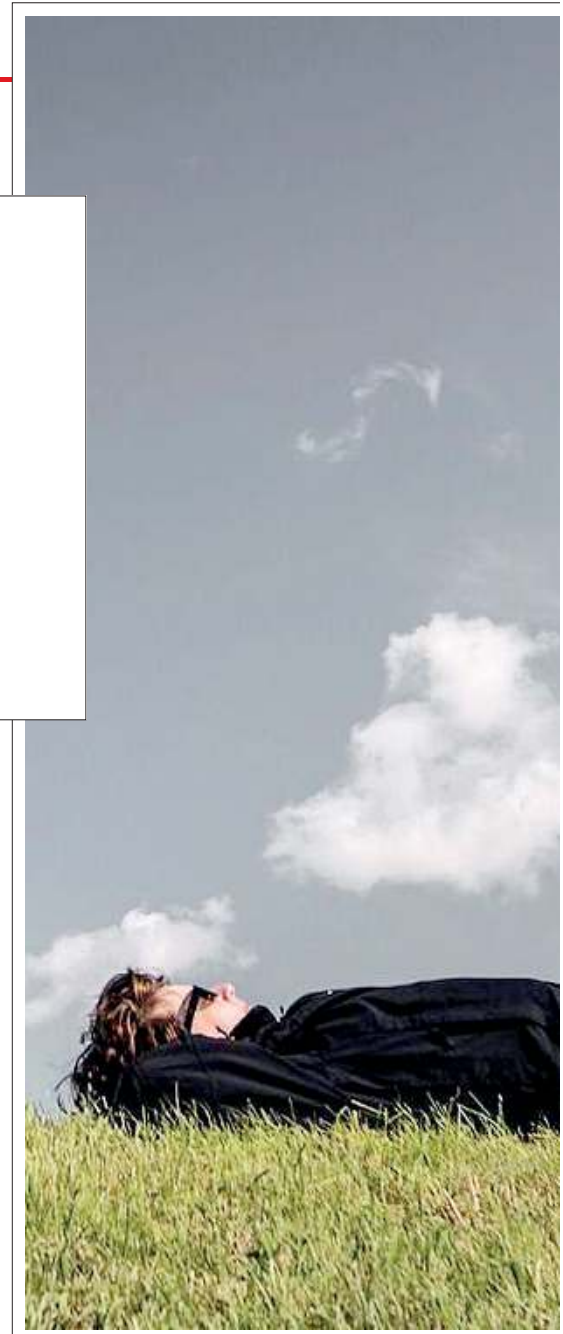
Sono casi isolati, ma il fenomeno sta facendo discutere e non poco. Tutti i locali che fanno capo a Michel Péclard e Florian Weber, imprenditori attivi nel settore della ristorazione elvetica, hanno infatti riconosciuto ai propri dipendenti stipendi indicizzati al volume d'affari del locale stesso. Si tratta di una sorta di premio di produzione riconosciuto agli addetti al servizio ai tavoli, che hanno intascato, al netto dell'Iva, tra il 7 e l'8% (la percentuale varia da locale a locale) del totale dell'incasso mensile. Péclard ha spiegato che i dipendenti che lavorano nelle sue attività «guadagnano ormai tra gli 8.000 e i 12.000 franchi al mese», a fronte dello stipendio minimo che ammonta a 3.750 franchi. Certo, a concorrere c'è la congiuntura favorevole del comparto svizzero, ma tutto nasce dallo stesso problema cronico che sta facendo disperare gli imprenditori al di qua delle Alpi: la difficoltà a reperire personale.

I ristoratori svizzeri Péclard e Weber non riuscivano a trovare camerieri da impiegare nei loro 16 locali, per la maggior parte attivi nei dintorni del lago di Zurigo (area che in estate è particolarmente frequentata dai turisti) e così hanno fatto una scelta drastica. «È come se l'azienda non appartenesse

a noi ma appartenesse a loro», ha spiegato Péclard. La scelta non è stata comunque esente da scetticismi delle parti sociali: il presidente dell'associazione di categoria GastroSuisse ad esempio ha sostenuto che «non si può immaginare di estendere questo modello a tutti gli ambiti. Nei ristoranti a libero servizio, tra gli altri esempi, mancano le condizioni idonee».

Di certo la scelta svizzera è destinata a far discutere, forse anche in Italia dove il tema della mancanza di personale è molto sentito. A chi sostiene che una delle ragioni di questa crisi sia dovuta alle precarietà del lavoro italiano, la Federazione Pubblici Esercizi risponde che «la tipologia di contratto più diffusa in questo settore è il tempo indeterminato - che rappresenta circa il 70% degli occupati».

Il problema sembra stare allora nella retribuzione: oggi il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la ristorazione in Italia prevede una retribuzione minima mensile per un cameriere professionista di 1.500 euro lordi (ossia circa 1.250 euro netti), con 14 mensilità e 40 ore di lavoro settimanali. Remunerazione ritenuta da molti addetti ai lavori insufficiente, a fronte di un momento storico di caro vita e per una generazione che vuole anche del tempo libero e non solo un lavoro che assorba l'intera esistenza. Su questo aspetto i sociologi sono concordi: il lavoro non è più percepito come 30 anni fa e lo confermano tutti gli indicatori delle nuove tendenze tra dimissioni, flessibilità e continui cambi di lavoro. Come il «quiet quitting», la tendenza a lavorare esclusivamente nei



tempi e nei modi stabiliti secondo il contratto di lavoro, senza fare straordinari o assumersi responsabilità aggiuntive. Viene considerato la rappresentazione della ribellione contro la «hustle culture», anche definibile come «cultura dello stacanovismo». Sebbene la traduzione letterale del termine sarebbe «abbandono silenzioso» il quiet quitting non indica un fenomeno legato alle dimissioni. Piuttosto si oppone al modello tipico della società americana, secondo la quale tutta la vita è dominata da un'attività febbrile, in cui il lavoro dilaga in modo incondizionato e fagocita l'intera giornata. In sostanza, il lavoro non è più il centro della vita. // AN. BO.

economia e lavoro

Generazione Z, lo stipendio è elemento fondamentale

Il mondo del lavoro è in continuo mutamento e solo una minima parte dei cambiamenti in atto sono ad oggi visibili. Molti di essi riguardano i più giovani, che hanno ambizioni, aspirazioni, modelli e necessità differenti da quelle dei propri genitori. E se si pensa che oggi il 20% del totale degli assunti in Italia appartiene ormai alla cosiddetta generazione Z, è semplice immaginare quanto la rivoluzione sia in atto. A confermarlo sono frequenti statistiche e sondaggi: in una ricerca di Adecco per individuare quali sono i fattori principali nella scelta dell'occupazione tra la GenZ, emerge che al primo posto, per distacco, c'è lo stipendio, che raccoglie il 61% delle preferenze. Ma seguono a pari merito la volontà di fare un lavoro in linea con i propri studi e i propri interessi e il bilanciamento vita-lavoro, entrambi al 32%. Questa percentuale si lega strettamente al fenomeno delle dimissioni di massa che hanno riguardato soprattutto i più giovani ma anche i dipendenti tra i 30 e i 45 anni di livello medio. Una delle principali cause all'origine del fenomeno è ritenuta essere la sindrome da burnout, situazione professionale percepita come logorante dal punto di vista psicofisico. Il lavoratore, non disponendo di risorse comportamentali e cognitive adeguate a fronteggiare una sensazione di esaurimento fisico ed emotivo, decide di lasciare il lavoro. Secondo i dati del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, ad agosto 2021 è stato raggiunto il valore record di 4,6 milioni di americani che hanno lasciato volontariamente il lavoro. Dalla primavera 2021 il valore medio è stato di 4 milioni circa. Tornando alla ricerca di Adecco, tra gli indicatori che riscuotono meno interesse, a sorpresa, emerge l'attenzione verso il dipendente, che si ferma al 12%. Ancora meno successo l'allineamento fra valori personali e aziendali, l'impegno verso la sostenibilità e l'ambiente, e i benefit aziendali proposti, tutti fermi al 9%. Buone performance ottiene, invece, il capitolo della flessibilità oraria, che è individuato come componente



Scelte. Cambia l'approccio dei giovani

fondamentale per la scelta del lavoro dal 30% della Gen Z. Nonostante lo stipendio sia il motore principale delle scelte, i ragazzi non rinunciano ai propri interessi e alla crescita professionale: ben sei su dieci sono infatti disposti ad accettare uno stipendio più basso per un ruolo gratificante e in linea con gli studi compiuti. Probabilmente anche per questa ragione ben il 74% di coloro che già lavorano si dichiarano soddisfatti della propria occupazione e ben il 40% afferma di aver proprio trovato il lavoro della vita. Più che sul lavoro, infatti, sembra che sia la ricerca dello stesso a creare preoccupazioni alle giovani generazioni: per il 68% questa ricerca viene effettuata con sentimenti negativi, legati principalmente a preoccupazione (38%), ansia (31%) o rassegnazione (12%). Ma ci sono anche delle differenze geografiche nella ricerca: se infatti lo stipendio risulta al primo posto in tutta Italia nelle scelte per la Gen Z, il bilanciamento vita-lavoro è un fattore fondamentale nel Nord Est per il 34% dei rispondenti alla ricerca, contro il 33% del Nord Ovest, il 28% del Centro e il 31% di Sud e Isole. Sia al Centro che nel Sud e nelle Isole, poi, la Gen Z risulta più attenta verso le tematiche ambientali. //



Equilibrio. Conciliare lavoro e tempo libero



La propria strada. Alla ricerca del lavoro ideale

Qualità della vita

QdV economia e lavoro

Cresce l'occupazione: 20mila addetti in più nelle imprese

Aumenta l'occupazione in provincia di Brescia nel corso del 2022, con un incremento di quasi 20mila addetti nelle imprese private che arrivano a quota 451.441. Per la nostra indagine abbiamo utilizzato i dati di fonte Inps, forniti dalla Camera di Commercio di Brescia, che pur con qualche limite, offrono, in un tempo ragionevole, una proiezione sul livello comunale. Dati reali che, tuttavia, fanno riferimento all'economia privata e, ad esempio, non comprendono quindi i dipendenti pubblici e, nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Dati che comunque ci consentono un agile raffronto a livello comunale e che, nel complesso, confermano la tendenza tracciata dall'Inps evidenziando, un incremento nel 2022, di 19.645 addetti, dipendenti e indipendenti, pari al +4,5% che segue quello registrato, nel 2021, definito in 13.379 addetti, pari al +3,2%. Il dettaglio dei dati di fonte Inps evidenzia come l'incremento di occupazione nelle imprese private, quasi 20 mila addetti pari al +4,5%, non sia omogeneo nel territorio provinciale poiché interessa, in misura diversa, 155 comuni, a fronte di 50 di comuni che, nel 2022, contano meno addetti privati rispetto all'anno precedente o, in alcuni casi, presentano valori eguali. Una geografia diffusa quella dell'aumento degli addetti nel 2022, originato, con tutta evidenza da diversi fattori; generali, come la ripresa delle attività del turismo, e, più spesso locali. Infatti tra la decina di comuni che vedono crescere gli addetti delle imprese private, in percentuale, più del triplo rispetto alla media provinciale, ci sono Temù (+37,2%), Limone (+33,1%), Sirmione (+15,9%), Gardone Riviera (+15,5%) e Tignale (+14,8%) ma anche, Montirone (+28,5%) e

**A Temù
tasso di crescita
record di nuovi
dipendenti,
segue Limone**



Castrezzato (+21,5%). Nella cinquantina di comuni in cui, in controtendenza con l'andamento provinciale, non cresce il numero degli addetti lo scarto spesso è negativo per poche unità. La riduzione del numero degli addetti delle imprese private è particolarmente rilevante, in valore assoluto, a Gussago (-138 addetti, -2,5%), Collebeato (-130, -9,9%) e San Zeno Naviglio (-103, -3,9%). Saldi negativi superiori alle 50 unità si registrano anche a Villa Carcina, Corteno Golgi, Moniga del Garda, Comezzano Cizzago, Barghe, Ceto e Sarezzo. In altri termini i dati degli addetti privati di fonte Inps evidenziano la dinamica positiva dell'occupazione nelle imprese private bresciane, pur con qualche eccezione. Per una stima completa dell'occupazione nel Bresciano è, tuttavia, necessario considerare anche i dati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro di fonte Istat che, per il 2022, fissa in 542mila gli occupati in provincia di Brescia, praticamente lo stesso livello del 2021. Giova considerare che le indagini campionarie dell'Istat sono abbastanza generose nella definizione di occupato, una condizione che comprende le persone di 15 anni e più che, nella settimana dell'indagine campionaria, hanno svolto «almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario, o in natura, oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente». Insomma un occupato non corrisponde a un posto di lavoro. //

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Acquafredda	448	456	-8	-1,8
Adro	3.161	2.937	224	7,6
Agnosine	538	557	-19	-3,4
Alfianello	466	460	6	1,3
Anfo	62	62	0	0,0
Angolo Terme	236	230	6	2,6
Artogne	1.803	1.809	-6	-0,3
Azzano Mella	1.120	1.028	92	8,9
Bagnolo Mella	2.850	2.797	53	1,9
Bagolino	876	855	21	2,5
Barbariga	463	479	-16	-3,3
Barghe	292	353	-61	-17,3
Bassano Bresciano	594	585	9	1,5
Bedizze	4.151	4.032	119	3,0
Berlingo	709	641	68	10,6
Berzo Demo	440	429	11	2,6
Berzo Inferiore	708	657	51	7,8
Bienno	970	945	25	2,6
Bione	554	535	19	3,6
Borgo San Giacomo	1.263	1.282	-19	-1,5
Borgosatollo	2.583	2.551	32	1,3
Borno	559	527	32	6,1
Botticino	1.766	1.801	-35	-1,9
Bovegno	293	283	10	3,5
Bovezzo	1.488	1.458	30	2,1
Brandico	511	479	32	6,7
Braone	125	117	8	6,8
Breno	1.866	1.818	48	2,6
Brescia	116.447	109.107	7.340	6,7
Brione	93	96	-3	-3,1
Caino	403	391	12	3,1
Calcinato	4.659	4.424	235	5,3
Calvagese d/R.	946	851	95	11,2
Calvisano	2.782	2.650	132	5,0
Capo di Ponte	398	413	-15	-3,6
Capovalle	47	48	-1	-2,1
Capriano del Colle	1.420	1.303	117	9,0
Capriolo	3.171	2.998	173	5,8
Carpenedolo	3.841	3.742	99	2,6
Castegnato	3.148	3.061	87	2,8
Castelcovati	1.259	1.216	43	3,5
Castel Mella	2.650	2.613	37	1,4
Castenedolo	3.996	3.985	11	0,3
Casto	1.065	1.032	33	3,2
Castrezzato	1.462	1.203	259	21,5
Cazzago S.M.	4.004	3.826	178	4,7
Cedegolo	231	241	-10	-4,1
Cellatica	1.962	1.826	136	7,4
Cerveno	77	72	5	6,9
Ceto	608	666	-58	-8,7
Cevo	65	69	-4	-5,8
Chiari	4.803	4.682	121	2,6
Cigole	650	602	48	8,0

ADDETTI

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Cimbergo	66	64	2	3,1
Cividate Camuno	1.357	1.345	12	0,9
Coccaglio	3.547	3.424	123	3,6
Collebeato	1.177	1.307	-130	-9,9
Collio	402	399	3	0,8
Cologne	2.465	2.438	27	1,1
Comezzano-Cizzago	527	591	-64	-10,8
Concesio	3.671	3.485	186	5,3
Corte Franca	2.444	2.359	85	3,6
Corteno Golgi	473	544	-71	-13,1
Corzano	563	502	61	12,2
Darfo Boario Terme	5.530	5.380	150	2,8
Dello	963	971	-8	-0,8
Desenzano d/G.	9.062	8.492	570	6,7
Edolo	1.040	992	48	4,8
Erbusco	4.152	4.065	87	2,1
Esine	1.968	1.825	143	7,8
Fiesse	237	239	-2	-0,8
Flero	4.587	4.493	94	2,1
Gambara	1.175	1.186	-11	-0,9
Gardone Riviera	865	749	116	15,5
Gardone V.T.	3.389	3.185	204	6,4
Gargnano	1.000	939	61	6,5
Gavardo	3.275	3.107	168	5,4
Ghedi	4.537	4.385	152	3,5
Gianico	602	588	14	2,4
Gottolengo	1.287	1.248	39	3,1
Gussago	5.392	5.530	-138	-2,5
Idro	437	410	27	6,6
Incidine	14	14	0	0,0
Irma	15	13	2	15,4
Iseo	2.966	2.824	142	5,0
Isorella	1.348	1.322	26	2,0
Lavenone	317	317	0	0,0
Leno	4.443	4.236	207	4,9
Limone sul Garda	2.237	1.681	556	33,1
Lodrino	397	375	22	5,9
Lograto	1.312	1.261	51	4,0
Lonato del Garda	5.367	5.148	219	4,3
Longhena	277	263	14	5,3
Losine	27	27	0	0,0
Lozio	30	29	1	3,4
Lumezzane	8.064	7.884	180	2,3
Maclodio	864	862	2	0,2
Magasa	17	19	-2	-10,5
Mairano	708	717	-9	-1,3
Malegno	325	347	-22	-6,3
Malonno	800	770	30	3,9
Manerba del Garda	1.869	1.763	106	6,0
Manerbio	4.354	4.213	141	3,3
Marcheno	1.604	1.562	42	2,7
Marmentino	65	61	4	6,6
Marone	570	583	-13	-2,2

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Mazzano	4.612	4.656	-44	-0,9
Milzano	369	337	32	9,5
Moniga del Garda	690	760	-70	-9,2
Monno	83	77	6	7,8
Monte Isola	282	256	26	10,2
Monticelli Brusati	1.452	1.429	23	1,6
Montichiari	8.826	8.523	303	3,6
Montirone	2.997	2.333	664	28,5
Mura	128	131	-3	-2,3
Muscoline	780	764	16	2,1
Nave	2.216	2.151	65	3,0
Niardo	604	652	-48	-7,4
Nuvolento	1.128	1.151	-23	-2,0
Nuvolera	928	916	12	1,3
Odolo	1.128	1.093	35	3,2
Offlaga	778	784	-6	-0,8
Ome	521	532	-11	-2,1
Ono San Pietro	119	119	0	0,0
Orzinuovi	4.990	4.793	197	4,1
Orzivecchi	449	427	22	5,2
Ospitaletto	4.406	4.275	131	3,1
Ossimo	128	123	5	4,1
Padenghe sul Garda	1.322	1.242	80	6,4
Paderno Franc.	870	913	-43	-4,7
Paisco Loveno	49	42	7	16,7
Paitone	955	942	13	1,4
Palazzolo sull'Oglio	5.827	5.719	108	1,9
Paratico	1.409	1.322	87	6,6
Paspardo	30	26	4	15,4
Passirano	2.807	2.794	13	0,5
Pavone del Mella	885	817	68	8,3
Pertica Alta	27	28	-1	-3,6
Pertica Bassa	41	42	-1	-2,4
Pezzaze	227	216	11	5,1
Pian Camuno	1.916	1.868	48	2,6
Piancogno	1.193	1.111	82	7,4
Pisogne	3.063	2.891	172	5,9
Polaveno	859	843	16	1,9
Polpenazze d/G.	833	790	43	5,4
Pompiano	699	696	3	0,4
Poncarale	1.413	1.243	170	13,7
Ponte di Legno	954	862	92	10,7
Pontevedico	4.110	3.775	335	8,9
Pontoglio	1.657	1.668	-11	-0,7
Pozzolenigo	1.162	1.105	57	5,2
Pralboino	1.147	1.118	29	2,6
Preseglie	486	454	32	7,0
Prevalle	2.177	2.007	170	8,5
Provaglio d'Iseo	2.668	2.559	109	4,3
Provaglio Val Sabbia	51	43	8	18,6
Puegnago sul Garda	1.004	930	74	8,0
Quinzano d'Oglio	2.082	1.896	186	9,8
Remedello	1.002	892	110	12,3

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Rezzato	4.458	4.294	164	3,8
Roccafranca	796	789	7	0,9
Rodengo Saiano	5.993	5.686	307	5,4
Roè Volciano	1.660	1.597	63	3,9
Roncadelle	3.169	3.195	-26	-0,8
Rovato	6.340	6.195	145	2,3
Rudiano	1.205	1.245	-40	-3,2
Sabbio Chiese	990	955	35	3,7
Sale Marasino	841	798	43	5,4
Salò	3.986	3.744	242	6,5
San Felice d/B.	1.710	1.592	118	7,4
San Gervasio B.	609	599	10	1,7
San Paolo	1.062	1.068	-6	-0,6
San Zeno Naviglio	2.516	2.619	-103	-3,9
Sarezzo	3.461	3.514	-53	-1,5
Saviore d/A.	73	89	-16	-18,0
Sellero	302	297	5	1,7
Seniga	567	522	45	8,6
Serle	316	318	-2	-0,6
Sirmione	3.751	3.236	515	15,9
Soiano del Lago	509	491	18	3,7
Sonico	545	500	45	9,0
Sulzano	274	258	16	6,2
Tavernole sul Mella	358	334	24	7,2
Temù	365	266	99	37,2
Tignale	459	400	59	14,8
Torbole Casaglia	2.651	2.616	35	1,3
Toscolano-Maderno	1.383	1.278	105	8,2
Travagliato	5.608	5.415	193	3,6
Tremosine sul Garda	642	577	65	11,3
Trenzano	1.049	938	111	11,8
Treviso Bresciano	48	47	1	2,1
Urago d'Oglio	599	567	32	5,6
Vallio Terme	222	224	-2	-0,9
Valvestino	27	27	0	0,0
Verolanuova	3.332	3.304	28	0,8
Verolavecchia	800	763	37	4,8
Vestone	3.094	2.973	121	4,1
Veza d'Oglio	390	371	19	5,1
Villa Carcina	2.949	3.032	-83	-2,7
Villachiarà	182	180	2	1,1
Villanuova sul Clisi	1.424	1.298	126	9,7
Vione	100	99	1	1,0
Visano	1.565	1.500	65	4,3
Vobarno	2.990	2.776	214	7,7
Zone	270	261	9	3,4

TOTALE	451.441	431.796	19.645	4,5
---------------	----------------	----------------	---------------	------------

FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA - DATI INPS
 I dati riflettono gli addetti delle imprese «del territorio»
 Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia,
 gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale
 Gli addetti del 2021 e 2022 sono riferiti al 30 settembre 2021
 Non sono compresi i dipendenti pubblici

Qualità della vita

QdV economia e lavoro

Il mercato del lavoro sempre più mobile

Strano anno, per il mercato del lavoro bresciano, questo 2022. Dopo un primo semestre in cui è continuata la fase di effervescenza, apertasi con la fine della fase acuta della pandemia, e il terzo trimestre in flessione, i dati relativi al quarto trimestre segnano un netto rallentamento. A conti fatti le pratiche di avviamento al lavoro nel 2022 sono state 221.452, 2.853 in più rispetto alle 218.599 del 2021, pari al +1,3%. Un dato che evidenzia una enorme mobilità del lavoro, sia in entrata che in uscita, se consideriamo che, nell'anno si sono registrate 215.960 cessazioni di rapporti di lavoro. Le 221.452 pratiche di avviamento al lavoro registrate nel 2022 sono riferite a 165.578 persone, poiché in tempi di precarietà una persona può essere avviata al lavoro più volte nell'anno. Anche il numero delle persone avviate è in aumento rispetto al 2021, con un saldo di +3.258 teste, pari al +2%, con un rapporto tra pratiche di avviamento e persone avviate, nell'ordine dell'1,3, che ci indica quante volte viene avviata in media una persona nel corso dell'anno. In maggioranza le persone avviate al lavoro sono i maschi, 93.503, il 56,5% del totale a fronte delle 72.075 femmine (43,5%), con un incremento, rispetto all'anno precedente delle donne, che, nel 2021, rappresentavano il 41,6% del totale. Nel 2022 i lavoratori italiani avviati al lavoro sono stati 114.358, il 69% del totale, a fronte di 40.182 cittadini extracomunitari (24,3%) e di 10.958 cittadini comunitari (6,6%); valori che qualificano come migrante o comunque cittadino straniero oltre tre avviati al lavoro su dieci. Complessivamente, nel 2022, oltre la metà delle persone avviate al lavoro (51%) ha meno di 35 anni mentre le classi di età che comprendono gli over 50 contano oltre 29 mila persone, il 17,7% del totale, un dato peraltro in leggero aumento rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle

La maggior parte dei contratti è a tempo determinato



221.452 pratiche di avviamento al lavoro in provincia di Brescia è riferita a prestazioni a tempo pieno (161.135, pari al 72,8%) ma assolutamente rilevante è la parte di avviamenti a tempo parziale (60.317 pratiche pari al 27,2%, una quota in aumento rispetto all'anno precedente dove comunque era nell'ordine del 25,7%). Un ulteriore aspetto, tutto da indagare della precarietà del lavoro.

La maggior parte degli avviamenti al lavoro si realizza con contratti a tempo determinato, che sono stati oltre 130mila, il 58,9% del totale, a fronte di un 20,5% di avviamenti con contratto a tempo indeterminato (45.311 pratiche). Nel 2022 la quota di pratiche di avviamento al lavoro con contratti stabili o permanenti, si riduce a meno di un quarto del totale, il 24,8% ottenuto sommando tempo indeterminato e apprendistato. Per contro le pratiche di avviamento al lavoro riferite a contratti flessibili o precari ovvero: tempo determinato, somministrazione e contratti a progetto sono state il 75,2% del totale. Peraltro, stando ai dati bresciani, nel 2022, mentre gli avviamenti al lavoro flessibili aumentano, rispetto al 2021, di 2.475 pratiche quelli stabili si riducono di 378 unità. Con buona pace di tutte le chiacchiere sull'aumento del lavoro a tempo indeterminato. Va, tuttavia, segnalato, ed è certamente un dato positivo, l'aumento rilevante delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, ben 15.839 nel 2022, a fronte delle 8.306 dell'anno precedente. //

	2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %
Acquafredda	127	134	-7	-5,2
Adro	1.837	1.445	392	27,1
Agnosine	210	211	-1	-0,5
Alfianello	242	260	-18	-6,9
Anfo	73	64	9	14,1
Angolo Terme	107	102	5	4,9
Artogne	535	530	5	0,9
Azzano Mella	495	504	-9	-1,8
Bagnolo Mella	1.100	1.116	-16	-1,4
Bagolino	307	303	4	1,3
Barbariga	224	241	-17	-7,1
Barghe	110	148	-38	-25,7
Bassano Bresciano	189	220	-31	-14,1
Bedizze	1.968	2.018	-50	-2,5
Berlingo	404	327	77	23,5
Berzo Demo	140	198	-58	-29,3
Berzo Inferiore	212	204	8	3,9
Bienno	289	262	27	10,3
Bione	215	270	-55	-20,4
Borgo San Giacomo	393	406	-13	-3,2
Borgosatollo	1.017	1.002	15	1,5
Borno	217	228	-11	-4,8
Botticino	576	538	38	7,1
Bovegno	77	61	16	26,2
Bovezzo	606	630	-24	-3,8
Brandico	336	412	-76	-18,4
Braone	33	28	5	17,9
Breno	984	856	128	15,0
Brescia	39.048	39.406	-358	-0,9
Brione	35	40	-5	-12,5
Caino	147	128	19	14,8
Calcinato	1.875	1.830	45	2,5
Calvagese d/R.	482	418	64	15,3
Calvisano	1.045	1.183	-138	-11,7
Capo di Ponte	115	121	-6	-5,0
Capovalle	11	8	3	37,5
Capriano del Colle	566	607	-41	-6,8
Capriolo	2.939	2.943	-4	-0,1
Carpenedolo	1.294	1.321	-27	-2,0
Castegnato	1.615	1.535	80	5,2
Castel Mella	1.237	1.152	85	7,4
Castelvati	746	906	-160	-17,7
Castenedolo	1.982	1.864	118	6,3
Casto	177	282	-105	-37,2
Castrezzato	876	645	231	35,8
Cazzago S.M.	1.897	1.920	-23	-1,2
Cedegolo	98	104	-6	-5,8
Cellatica	930	901	29	3,2
Cerveno	94	129	-35	-27,1
Ceto	200	227	-27	-11,9
Cevo	33	29	4	13,8
Chiari	2.593	3.736	-1.143	-30,6
Cigole	303	347	-44	-12,7

AVVIATI AL LAVORO

	2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %		2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %		2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %
Cimbergo	7	10	-3	-30,0	Mazzano	1.598	1.596	2	0,1	Rezzato	1.858	1.773	85	4,8
Cividate Camuno	409	327	82	25,1	Milzano	373	368	5	1,4	Roccafranca	361	336	25	7,4
Coccaglio	1.214	1.553	-339	-21,8	Moniga del Garda	628	846	-218	-25,8	Rodengo Saiano	2.103	2.032	71	3,5
Collebeato	455	456	-1	-0,2	Monno	31	39	-8	-20,5	Roè Volciano	508	513	-5	-1,0
Collio	146	116	30	25,9	Monte Isola	121	112	9	8,0	Roncadelle	2.669	2.384	285	12,0
Cologne	1.083	1.097	-14	-1,3	Monticelli Brusati	621	564	57	10,1	Rovato	3.337	3.197	140	4,4
Comezzano-Cizzago	103	194	-91	-46,9	Montichiari	3.992	3.749	243	6,5	Rudiano	707	743	-36	-4,8
Concesio	1.404	1.447	-43	-3,0	Montirone	901	680	221	32,5	Sabbio Chiese	449	453	-4	-0,9
Corte Franca	1.150	1.202	-52	-4,3	Mura	31	42	-11	-26,2	Sale Marasino	372	336	36	10,7
Corteno Golgi	283	332	-49	-14,8	Muscoline	318	295	23	7,8	Salò	2.185	2.181	4	0,2
Corzano	457	442	15	3,4	Nave	740	816	-76	-9,3	San Felice d/B.	1.013	868	145	16,7
Darfo Boario Terme	2.592	2.458	134	5,5	Niardo	223	381	-158	-41,5	San Gervasio B.	251	311	-60	-19,3
Dello	504	561	-57	-10,2	Nuvolento	435	464	-29	-6,3	San Paolo	311	320	-9	-2,8
Desenzano d/G.	5.522	5.154	368	7,1	Nuvolera	299	386	-87	-22,5	San Zeno Naviglio	1.114	1.641	-527	-32,1
Edolo	497	511	-14	-2,7	Odolo	308	351	-43	-12,3	Sarezzo	1.680	2.290	-610	-26,6
Erbusco	2.631	2.861	-230	-8,0	Offlaga	365	360	5	1,4	Saviore d/A.	20	45	-25	-55,6
Esine	644	601	43	7,2	Ome	323	300	23	7,7	Sellero	168	138	30	21,7
Fiesse	64	66	-2	-3,0	Ono San Pietro	25	22	3	13,6	Seniga	106	147	-41	-27,9
Flero	1.913	1.849	64	3,5	Orzinuovi	2.083	2.122	-39	-1,8	Serle	79	86	-7	-8,1
Gambara	323	384	-61	-15,9	Orzivecchi	122	143	-21	-14,7	Sirmione	3.124	2.758	366	13,3
Gardone Riviera	1.010	833	177	21,2	Ospitaletto	2.078	2.139	-61	-2,9	Soiano del Lago	251	276	-25	-9,1
Gardone V.T.	1.274	1.247	27	2,2	Ossimo	14	14	0	0,0	Sonico	180	196	-16	-8,2
Gargnano	818	730	88	12,1	Padenghe sul Garda	862	768	94	12,2	Sulzano	119	118	1	0,8
Gavardo	1.337	1.320	17	1,3	Paderno Franc.	233	281	-48	-17,1	Tavernole sul Mella	108	154	-46	-29,9
Ghedi	1.962	1.854	108	5,8	Paisco Loveno	25	28	-3	-10,7	Temù	225	207	18	8,7
Gianico	224	221	3	1,4	Paitone	283	339	-56	-16,5	Tignale	320	285	35	12,3
Gottolengo	386	393	-7	-1,8	Palazzolo sull'Oglio	2.722	2.921	-199	-6,8	Torbole Casaglia	1.027	1.039	-12	-1,2
Gussago	2.308	2.139	169	7,9	Paratico	947	820	127	15,5	Toscolano-Maderno	955	903	52	5,8
Idro	387	431	-44	-10,2	Paspardo	28	13	15	115,4	Travagliato	2.221	2.017	204	10,1
Incudine	4	5	-1	-20,0	Passirano	975	1.084	-109	-10,1	Tremosine sul Garda	473	404	69	17,1
Irma		2	-2	-100,0	Pavone del Mella	383	369	14	3,8	Trenzano	1.124	912	212	23,2
Iseo	1.589	1.730	-141	-8,2	Pertica Alta	3	3	0	0,0	Treviso Bresciano	17	15	2	13,3
Isorella	645	542	103	19,0	Pertica Bassa	4	2	2	100,0	Urago d'Oglio	268	502	-234	-46,6
Lavenone	77	97	-20	-20,6	Pezzaze	73	69	4	5,8	Vallio Terme	38	39	-1	-2,6
Leno	1.886	1.790	96	5,4	Pian Camuno	716	816	-100	-12,3	Valvestino	10	24	-14	-58,3
Limone sul Garda	1.980	1.564	416	26,6	Piancogno	363	302	61	20,2	Verolanuova	1.330	1.459	-129	-8,8
Lodrino	110	126	-16	-12,7	Pisogne	1.096	1.140	-44	-3,9	Verolavecchia	272	229	43	18,8
Lograto	498	456	42	9,2	Polaveno	320	312	8	2,6	Vestone	772	898	-126	-14,0
Lonato del Garda	3.908	4.095	-187	-4,6	Polpenazze d/G.	365	388	-23	-5,9	Veza d'Oglio	128	143	-15	-10,5
Longhena	91	97	-6	-6,2	Pompiano	155	195	-40	-20,5	Villa Carcina	1.046	1.183	-137	-11,6
Losine	5	5	0	0,0	Poncarale	657	533	124	23,3	Villachiarà	50	49	1	2,0
Lozio	9	4	5	125,0	Ponte di Legno	1.279	1.181	98	8,3	Villanuova sul Clisi	565	543	22	4,1
Lumezzane	2.035	2.184	-149	-6,8	Pontevedico	929	911	18	2,0	Vione	48	56	-8	-14,3
Maclodio	307	315	-8	-2,5	Pontoglio	575	715	-140	-19,6	Visano	333	333	0	0,0
Magasa	3	4	-1	-25,0	Pozzolenigo	502	497	5	1,0	Vobarno	1.067	1.042	25	2,4
Mairano	256	262	-6	-2,3	Pralboino	390	339	51	15,0	Zone	63	74	-11	-14,9
Malegno	92	94	-2	-2,1	Preseglie	195	210	-15	-7,1					
Malonno	203	197	6	3,0	Prevalle	845	771	74	9,6					
Manerba del Garda	1.509	1.450	59	4,1	Provaglio d'Iseo	803	783	20	2,6					
Manerbio	2.295	2.111	184	8,7	Provaglio Val Sabbia	24	15	9	60,0					
Marcheno	639	606	33	5,4	Puegnago sul Garda	577	510	67	13,1					
Marmentino	6	13	-7	-53,8	Quinzano d'Oglio	627	665	-38	-5,7					
Marone	194	176	18	10,2	Remedello	574	560	14	2,5					

FONTE: INPS

Il dato complessivo degli avviati nei 205 Comuni bresciani è superiore al totale provinciale relativo alle persone avviate poiché se la persona X, nel corso dell'anno, viene avviata al lavoro più volte, in 3 comuni diversi, nel totale provinciale risulta 1 persona avviata ma troveremo la stessa persona nel totale avviati di 3 Comuni diversi

Qualità della vita

QdV economia e lavoro

Le imprese bresciane resistono

Rimane sostanzialmente stabile in numero delle imprese registrate la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Brescia che, alla fine del 2022, risultano 118.224, 518 in meno, il -0,4%, rispetto all'anno precedente. Tiene, quindi, lo stock delle imprese bresciane nel 2022 ed è un dato positivo se consideriamo che, dal 2011, il numero delle imprese registrate in provincia di Brescia è stato in lenta ma costante riduzione, con le imprese registrate che arrivano a toccare il tetto di 122.191 per poi scendere fino alle 117.391 del 2020, con una riduzione di quasi 5 mila unità, in un decennio. In realtà il dato di stock, ovvero l'ammontare del numero delle imprese registrate nel Registro delle Imprese, nel biennio 2019-2020, nonostante la pandemia, è stato praticamente analogo. Nel 2019 si contavano 117.576 imprese registrate che scendono a 117.391 alla fine del 2020, con un saldo nell'anno negativo per -185 imprese, pari al -0.2%. Poi, nel 2021 un rimbalzo positivo, che porta a 118.742 le imprese bresciane e, nel 2022, come osservato una sostanziale stabilità dello stock delle imprese registrate. Ma, analizzando i dati di flusso, ovvero della natalità e mortalità delle imprese nel 2022 si rileva una dinamica positiva, con 6.695 nuove iscrizioni a fronte di 5.433 cessazioni ed un saldo, quindi positivo, di 1.262 unità. Un dato positivo che, tuttavia, non si ritrova nel valore dello stock, che risente delle cancellazioni d'ufficio delle imprese non più operative. Il saldo positivo, al netto delle cancellazioni d'ufficio è quindi importante e conferma il trend del 2021, quando, in provincia di Brescia, le iscrizioni di nuove imprese sono state 6.852 mentre, nello stesso periodo, hanno definitivamente chiuso i battenti 5.205 attività, con un saldo positivo per + 1.647 imprese.

Le nuove
iscrizioni
superano
di 1.260
le cessazioni



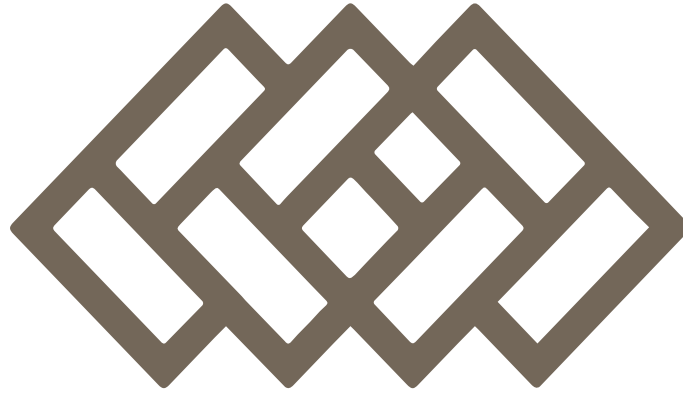
L'insieme delle 118.224 imprese bresciane si divide, in tre parti considerandone la tipologia. Infatti a fronte di 56.783 imprese individuali (48%) ci sono 38.489 società di capitali (32,5%) e 20.023 società di persone (17%) con 3mila imprese con altre forme societarie. Rilevante il peso delle imprese artigiane, ben 33.220, rappresentano il 28,1% del totale delle imprese bresciane nel 2022. In realtà, considerando le sole imprese attive, ovvero operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante l'anno, le 33.124 imprese artigiane costituiscono il 31,3% del totale delle imprese che, in questo caso si ferma a 105.790. Questi in numeri, inequivocabili, nell'insieme provinciale che, tuttavia, conosce una diversa articolazione considerando i dati comunali. Infatti, se nel totale provinciale lo stock delle imprese si riduce di 518 unità (-0,4%) sono quasi una settantina i comuni che vedono aumentare il numero delle imprese registrate. Nella maggior parte dei comuni bresciani il numero delle imprese registrate nel 2022, è inferiore a quello dell'anno precedente. Dal punto di vista della demografia delle imprese, al di là del leggero calo tecnico dello stock, si è rivelato positivo per il sistema bresciano, che bisca il trend dell'anno precedente. Un trend che sembra continuare anche nel 2023 poiché, al 30 giugno, lo stock delle imprese registrate è salito a 118.986, con un saldo positivo, tra le iscrizioni e le cessazioni, di 749 unità nel primo semestre dell'anno in corso. //

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Acquafredda	156	162	-6	-3,7
Adro	645	655	-10	-1,5
Agosine	167	168	-1	-0,6
Alfianello	166	173	-7	-4,0
Anfo	37	36	1	2,8
Angolo Terme	159	164	-5	-3,0
Artogne	347	352	-5	-1,4
Azzano Mella	280	288	-8	-2,8
Bagnolo Mella	1.015	1.003	12	1,2
Bagolino	318	320	-2	-0,6
Barbariga	199	200	-1	-0,5
Barghe	88	88	0	0,0
Bassano Bresciano	205	197	8	4,1
Bedizze	1.131	1.128	3	0,3
Berlingo	242	235	7	3,0
Berzo Demo	128	129	-1	-0,8
Berzo Inferiore	217	219	-2	-0,9
Bienno	306	301	5	1,7
Bione	95	98	-3	-3,1
Borgo San Giacomo	431	442	-11	-2,5
Borgosatollo	684	679	5	0,7
Borno	242	253	-11	-4,3
Botticino	767	770	-3	-0,4
Bovegno	194	197	-3	-1,5
Bovezzo	436	440	-4	-0,9
Brandico	103	110	-7	-6,4
Braone	57	57	0	0,0
Breno	556	549	7	1,3
Brescia	24.377	24.501	-124	-0,5
Brione	53	52	1	1,9
Caino	101	105	-4	-3,8
Calcinato	1.280	1.283	-3	-0,2
Calvagese d/R.	316	325	-9	-2,8
Calvisano	788	800	-12	-1,5
Capo di Ponte	201	200	1	0,5
Capovalle	37	38	-1	-2,6
Capriano del Colle	415	415	0	0,0
Capriolo	1.015	999	16	1,6
Carpenedolo	1.123	1.129	-6	-0,5
Castegnato	709	709	0	0,0
Castel Mella	704	719	-15	-2,1
Castelcovati	477	487	-10	-2,1
Castenedolo	988	999	-11	-1,1
Casto	138	139	-1	-0,7
Castrezzato	626	624	2	0,3
Cazzago S.M.	936	931	5	0,5
Cedegolo	97	97	0	0,0
Cellatica	413	411	2	0,5
Cerveno	43	43	0	0,0
Ceto	173	180	-7	-3,9
Cevo	49	52	-3	-5,8
Chiari	1.858	1.872	-14	-0,7
Cigole	132	135	-3	-2,2

DINAMICA DELLE IMPRESE

	2022	2021	Saldo	Saldo %		2022	2021	Saldo	Saldo %		2022	2021	Saldo	Saldo %
Cimbergo	38	35	3	8,6	Mazzano	1.092	1.120	-28	-2,5	Rezzato	1.192	1.185	7	0,6
Cividate Camuno	235	235	0	0,0	Milzano	158	161	-3	-1,9	Roccafranca	373	364	9	2,5
Coccaglio	814	819	-5	-0,6	Moniga del Garda	288	293	-5	-1,7	Rodengo Saiano	812	798	14	1,8
Collebeato	322	330	-8	-2,4	Monno	51	51	0	0,0	Roè Volciano	390	400	-10	-2,5
Collio	201	209	-8	-3,8	Monte Isola	147	145	2	1,4	Roncadelle	797	797	0	0,0
Cologne	574	576	-2	-0,3	Monticelli Brusati	377	374	3	0,8	Rovato	1.997	1.996	1	0,1
Comezzano-Cizzago	272	267	5	1,9	Montichiari	2.437	2.445	-8	-0,3	Rudiano	471	474	-3	-0,6
Concesio	1.164	1.151	13	1,1	Montirone	405	408	-3	-0,7	Sabbio Chiese	317	323	-6	-1,9
Corte Franca	641	654	-13	-2,0	Mura	59	60	-1	-1,7	Sale Marasino	292	294	-2	-0,7
Corteno Golgi	207	207	0	0,0	Muscoline	237	242	-5	-2,1	Salò	1.312	1.316	-4	-0,3
Corzano	125	126	-1	-0,8	Nave	726	724	2	0,3	San Felice d/B.	336	337	-1	-0,3
Darfo Boario Terme	1.630	1.629	1	0,1	Niardo	164	160	4	2,5	San Gervasio B.	152	154	-2	-1,3
Dello	408	403	5	1,2	Nuvolento	375	368	7	1,9	San Paolo	407	407	0	0,0
Desenzano d/G.	3.158	3.120	38	1,2	Nuvolera	333	342	-9	-2,6	San Zeno Naviglio	513	500	13	2,6
Edolo	411	411	0	0,0	Odolo	156	153	3	2,0	Sarezzo	1.056	1.056	0	0,0
Erbusco	982	985	-3	-0,3	Offlaga	329	333	-4	-1,2	Saviore d/A.	52	54	-2	-3,7
Esine	517	506	11	2,2	Ome	227	224	3	1,3	Sellero	92	94	-2	-2,1
Fiesse	169	173	-4	-2,3	Ono San Pietro	66	64	2	3,1	Seniga	113	117	-4	-3,4
Flero	1.022	1.027	-5	-0,5	Orzinuovi	1.198	1.227	-29	-2,4	Serle	180	184	-4	-2,2
Gambara	447	455	-8	-1,8	Orzivecchi	181	184	-3	-1,6	Sirmione	1.117	1.127	-10	-0,9
Gardone Riviera	230	238	-8	-3,4	Ospitaletto	999	1.003	-4	-0,4	Soiano del Lago	215	221	-6	-2,7
Gardone V.T.	732	743	-11	-1,5	Ossimo	96	100	-4	-4,0	Sonico	131	127	4	3,1
Gargnano	321	324	-3	-0,9	Padenghe sul Garda	504	503	1	0,2	Sulzano	178	177	1	0,6
Gavardo	1.109	1.104	5	0,5	Paderno Franc.	271	273	-2	-0,7	Tavernole sul Mella	152	157	-5	-3,2
Ghedi	1.548	1.574	-26	-1,7	Paisco Loveno	9	11	-2	-18,2	Temù	167	164	3	1,8
Gianico	206	209	-3	-1,4	Paitone	213	212	1	0,5	Tignale	199	205	-6	-2,9
Gottolengo	436	446	-10	-2,2	Palazzolo sull'Oglio	1.782	1.802	-20	-1,1	Torbole Casaglia	490	499	-9	-1,8
Gussago	1.419	1.424	-5	-0,4	Paratico	459	470	-11	-2,3	Toscolano-Maderno	607	607	0	0,0
Idro	164	159	5	3,1	Paspardo	22	22	0	0,0	Travagliato	1.316	1.306	10	0,8
Incidine	19	22	-3	-13,6	Passirano	615	619	-4	-0,6	Tremosine sul Garda	266	263	3	1,1
Irma	16	17	-1	-5,9	Pavone del Mella	255	266	-11	-4,1	Trenzano	518	516	2	0,4
Iseo	1.047	1.048	-1	-0,1	Pertica Alta	42	41	1	2,4	Treviso Bresciano	40	42	-2	-4,8
Isorella	425	429	-4	-0,9	Pertica Bassa	46	50	-4	-8,0	Urago d'Oglio	296	305	-9	-3,0
Lavenone	59	61	-2	-3,3	Pezzaze	104	107	-3	-2,8	Vallio Terme	110	111	-1	-0,9
Leno	1.216	1.184	32	2,7	Pian Camuno	472	488	-16	-3,3	Valvestino	16	18	-2	-11,1
Limone sul Garda	219	219	0	0,0	Piancogno	376	369	7	1,9	Verolanuova	697	704	-7	-1,0
Lodrino	121	123	-2	-1,6	Pisogne	674	662	12	1,8	Verolavecchia	317	325	-8	-2,5
Lograto	286	288	-2	-0,7	Polaveno	160	159	1	0,6	Vestone	350	349	1	0,3
Lonato del Garda	1.749	1.756	-7	-0,4	Polpenazze d/G.	268	259	9	3,5	Veza d'Oglio	152	151	1	0,7
Longhena	53	49	4	8,2	Pompiano	240	251	-11	-4,4	Villa Carcina	731	740	-9	-1,2
Losine	35	33	2	6,1	Poncarale	448	454	-6	-1,3	Villachiarà	83	80	3	3,8
Lozio	29	30	-1	-3,3	Ponte di Legno	297	304	-7	-2,3	Villanuova sul Clisi	541	531	10	1,9
Lumezzane	1.715	1.736	-21	-1,2	Pontevecchio	509	499	10	2,0	Vione	50	51	-1	-2,0
Maclodio	152	150	2	1,3	Pontoglio	537	536	1	0,2	Visano	176	184	-8	-4,3
Magasa	15	17	-2	-11,8	Pozzolenigo	377	375	2	0,5	Vobarno	589	588	1	0,2
Mairano	195	200	-5	-2,5	Pralboino	269	264	5	1,9	Zone	84	83	1	1,2
Malegno	145	153	-8	-5,2	Preseglie	156	155	1	0,6	TOTALE	118.224	118.742	-518	-0,4
Malonno	246	250	-4	-1,6	Prevalle	551	551	0	0,0					
Manerba del Garda	743	761	-18	-2,4	Provaglio d'Iseo	608	619	-11	-1,8					
Manerbio	1.188	1.190	-2	-0,2	Provaglio Val Sabbia	46	43	3	7,0					
Marcheno	330	350	-20	-5,7	Puegnago sul Garda	395	395	0	0,0					
Marmentino	38	36	2	5,6	Quinzano d'Oglio	525	523	2	0,4					
Marone	220	229	-9	-3,9	Remedello	267	270	-3	-1,1					

FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA



Campus**Edilizia**Brescia

Costruire Abitare Vivere



PARTECIPANO A CAMPUS EDILIZIA BRESCIA



CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA



Q_dV

tenore di vita



LA RIFLESSIONE

Qual è la qualità della vita che davvero ci appaga al meglio?

ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

Antonio Borrelli

«**C**'è qualità di vita in una città che vive anche di notte, con bar, negozi, locali aperti e frequentati, a differenza di molte città che alle nove di sera sono deserte senza coprifuoco. Considero qualità della vita poter mangiare ovunque cose squisite e semplici a prezzi bassi, che altrove sarebbero irreali». Così Erri De Luca esordì qualche anno fa nella diatriba sulle classifiche di vivibilità delle città italiane. Lo scrittore napoletano entrò a gamba tesa nel dibattito per capovolgere la visione dominante, offrendo così un caleidoscopio di nuovi elementi a sancire la qualità della vita di una comunità: «Considero qualità di vita la cortesia e il sorriso entrando in un negozio, la musica per strada. Considero qualità della vita la storia che affiora dappertutto. Considero qualità della vita la geografia

che consola a prima vista». Romanticismo da licenza poetica? Non necessariamente. E qualche indizio lo offrono alcune tendenze recenti - fenomeni antropologici non ancora del tutto messi a fuoco - che raccontano di persone che fuggono dal fulcro dell'urbanizzazione. Dopo i decenni della spinta centralizzazione cresce la voglia di allontanarsi dalla massa, dai ritmi frenetici, dal caos - a volte privilegiando la libertà e la calma dell'aggregazione ai servizi. Una micromigrazione tutta intestina al nostro Paese. Perché se il tenore di vita indica le dimensioni del benessere - come la possibilità di disporre di redditi e patrimonio nonché di acquisire beni e servizi - la qualità di vita della vita è un concetto più complesso da esprimere. Perché misura aspetti fisici, sociali ed emozionali della persona. Forse si spiega così quel proverbio tanto contestato: «I soldi non fanno la felicità». Il sottotesto nascosto è che «non bastano per stare bene».

Qualità della vita

Benessere economico delle famiglie in continuo calo

Cosa sta accadendo al tenore di vita delle famiglie europee? Secondo una stima sulle disegualianze di reddito di Eurostat, il tenore di vita delle famiglie è peggiorato in circa la metà dei Paesi dell'Ue. Se da un lato il tasso di disoccupazione dell'Ue ha raggiunto il minimo storico del 6%, dall'altro il reddito mediano in termini reali, cioè tenendo conto dell'aumento del costo della vita, è diminuito di due punti percentuali tra il 2021 e il 2022. In altre parole, l'occupazione è rimasta solida, ma le famiglie hanno meno soldi per arrivare a fine mese. Quando si pensava di essere fuori dalla pandemia è arrivata la guerra in Ucraina, che ha fatto aumentare soprattutto i prezzi dell'energia e dei generi alimentari. E ancora non se ne vede la fine. Tra il 2021 e il 2022, i prezzi dei beni di consumo base sono aumentati di quasi il 17% a livello europeo. La conseguenza è presto detta: secondo gli ultimi dati disponibili la percentuale media della povertà lavorativa, nell'Ue, è dell'8,5%. Secondo Eurostat, un lavoratore è considerato povero se rispetta quattro condizioni: deve avere un'età tra i 18 e i 64 anni, deve essere occupato al momento della rilevazione dei dati, deve aver lavorato per almeno sette mesi nell'anno di riferimento, e in un anno deve avere un reddito disponibile equivalente - un particolare tipo di reddito che tiene conto del numero dei membri della famiglia - inferiore alla soglia della cosiddetta povertà relativa, pari al 60% del reddito mediano nazionale. Secondo un calcolo della «The

European Trade Union Confederation», la confederazione europea dei sindacati, nel 2022 il costo della vita base, come l'alloggio, i trasporti e il cibo, è aumentato da tre a quattro volte più velocemente degli stipendi salari. Questo dato è corroborato da quelli dell'Ocse secondo i quali, se si paragona il primo trimestre del 2023 con quello del 2022, gli stipendi in Italia sono diminuiti di oltre il 7% rispetto all'anno precedente. Quasi dell'8% in Finlandia e più del 15% in Ungheria.

La perdita del potere d'acquisto dei lavoratori europei è significativa, tanto che per molti anche solo assicurarsi un pasto adeguato sta diventando sempre più difficile. La vacanza è per molti una chimera. Così il concetto stesso di tenore di vita - ritenuto desueto perché puramente economico - torna ora ad essere parametro di riferimento per capire lo stato di salute di una società. Venendo al nostro Paese, però, una recente indagine annuale di Acri-Ipsos ha certificato che qualcosa sta cambiando: perché sale al 48% la propensione al risparmio e si fa più attenzione nella spesa contro i rincari, emerge che torna a crescere l'ottimismo e chi può ricomincia a investire. Sono in particolare le prospettive economiche personali che volgono in positivo: è pari a un +11% il saldo tra chi pensa che nei prossimi 3 anni la propria situazione personale migliorerà o peggiorerà. E sono i più giovani, tra 18 e 30 anni, in particolare a guardare la propria situazione economica con maggior ottimismo per il futuro, seguiti dai Millennial (31-44 anni) che recuperano le attese. Rimane invece alto il

pessimismo sulla situazione economica del Paese, con un 54% di pessimisti e solo un 17% di ottimisti. La situazione di miglioramento ha consentito agli italiani una accresciuta capacità di risparmio: il 48% dichiara di essere riuscito a risparmiare rispetto al 43% del 2022, mentre viene evidenziata una minor necessità di intaccare i propri risparmi.

Allo stesso tempo emerge una lieve ripresa degli investimenti più orientati a strumenti finanziari meno rischiosi. Crescono inoltre coloro che vivono la capacità di risparmio con meno ansia e senza troppe rinunce (53% contro il 49% nel 2022), tornando di fatto ai livelli del 2021. Fortunatamente torna un po' di fiducia nel futuro. //



tenore di vita

La mobilità ascendente è diventata un miraggio

Anche l'operaio vuole il figlio dottore. Uno degli slogan del '68 sintetizza – al di là delle appartenenze – la visione dominante dell'epoca: le condizioni economico-sociali devono migliorare generazione dopo generazione. E i figli devono star meglio dei genitori. È accaduto per buona parte della seconda metà del Secolo breve, ma l'incantesimo è svanito col nuovo millennio. Oggi il raggio della mobilità ascendente risulta più corto e soprattutto sembra funzionare prevalentemente per chi proviene da famiglie di classe media e superiore. Per chi si colloca sulle posizioni più svantaggiate della scala sociale si registrano invece scarse possibilità di accedere ai livelli superiori. Questo rafforzamento delle disuguaglianze e al contempo dell'ereditarietà è stato efficacemente sintetizzato nelle espressioni dei «pavimenti e soffitti appiccicosi». Il fenomeno dell'immobilità non sfugge ad alcuna realtà urbana. Neppure a Brescia. Qui sono oltre 1.500 le persone in condizioni di povertà assoluta, molte di più in povertà relativa. Ogni anno le mense distribuiscono migliaia di pasti e più di quattromila persone si

rivolgono al servizio docce. Ogni anno, invece, oltre 10mila persone dormono nei dormitori. È l'immagine di un'Italia marcatamente ineguale, dove solo 11 bambini su 100, i cui genitori si trovano nel quintile più basso, saranno in grado di raggiungere il 20% più ricco una volta adulti. Secondo alcune ricerche, tra coloro invece che sono nati da genitori con reddito più elevato oltre il 33% tenderà a rimanere nel quintile più alto della distribuzione, una volta adulto. Non solo, il professor Domenico De Masi ha rilevato che in Italia lavoriamo circa quaranta miliardi di ore l'anno, ovvero 1.800 ore a persona. Per fare un paragone, in Francia le ore annuali pro capite sono 1.482, mentre in Germania scendono a 1.371. De Masi ha diviso le ore totali lavorate in Italia ogni anno, ovvero quaranta miliardi, per la media lavorativa annuale in Francia e Germania. I Paesi scandinavi hanno così cominciato a ridurre il monte ore settimanale, mentre alcune aziende hanno singolarmente preso l'iniziativa. Il risultato è che se nel nostro Paese lavorassimo quanto in Francia guadagneremmo sei milioni di posti di lavoro in più, che salirebbero a sei e mezzo se lavorassimo quanto i tedeschi. //

Risparmio. Diventato sempre più complicato

L'inflazione continua a preoccupare gli italiani

La percezione dell'aumento dei prezzi a causa dell'inflazione non si arresta e continua a mantenere elevato il livello di preoccupazione della popolazione italiana circa l'impatto sul proprio bilancio familiare; circa un terzo degli italiani si dichiarano molto preoccupati. Ma nel frattempo hanno adottato

strategie di contenimento che sembrano risultare loro efficaci, dalla ricerca di offerte, all'apertura a nuovi prodotti e all'acquisto online. Ma crescono anche coloro che vivono la capacità di risparmio con maggiore tranquillità: in questo senso i risparmi accumulati, anche grazie al periodo del lockdown, permettono a molti italiani di fare fronte a spese impreviste con mezzi propri e con una certa tranquillità per piccoli importi. Si tratta di un numero in lieve crescita rispetto allo scorso anno: 77% le famiglie in grado di far fronte a spese non programmate pari a 1.000 euro (75% nel 2022). Risulta, invece, più difficile affrontare spese impreviste di entità importanti: il 36% delle famiglie è in grado di fare fronte a spese non programmate di 10.000 euro, in lieve calo rispetto al 2022 (39%). //

Potere d'acquisto. In continuo calo



Qualità della vita

QdV **tenore di vita**

Ripresa post Covid: redditi in salita

Torna ad aumentare il reddito medio dei bresciani dopo la flessione registrata nell'anno di imposta 2020, che ha registrato una riduzione del reddito medio per contribuente di -537 euro, pari al -2,4%. Il balzo, nel 2021, è rilevante e riflette la ripresa post pandemia, con un incremento medio di 1.357 euro, pari al +6,2%, che porta a 23.364 euro il reddito medio dei bresciani. Il reddito medio, ricavato dividendo l'ammontare delle dichiarazioni per il numero dei contribuenti, fissa per la nostra provincia un dato medio che supera nettamente i 22.007 euro del 2020 ma anche i 22.544 euro definiti per l'anno di imposta 2019, prima della pandemia. Nel confronto fra le dichiarazioni prodotte nel 2022, riferite all'anno di imposta 2021 e quelle dell'anno precedente aumenta nettamente anche il numero dei contribuenti bresciani, che arrivano a quota 913.863, superando, anche in questo caso, nettamente quelli dell'anno precedente, scesi a 904.396, ma anche le persone fisiche che hanno presentato una dichiarazione dei redditi nel 2020, con riferimento all'anno di imposta 2019. Nel confronto tra le due ultime annualità aumenta anche l'ammontare dichiarato che, per l'anno di imposta 2021, arriva a superare i 21,3 mld di euro a fronte dei 19,9 registrato per l'anno di imposta 2022. Ma si sa che quando entrano in gioco i dati fiscali le cifre, al lordo della evasione fiscale, si fanno più incerte. Per farla semplice, anche se semplice non è, confrontando le stesse tabelle diffuse dal Dipartimento delle Finanze con riferimento alle persone fisiche il reddito medio dichiarato dai bresciani sale da 22.007 a 23.364 euro. Certo parlare di un dato medio, giova ricordarlo, è quanto di più inverosimile esista analizzando un fenomeno, come quello della

Un incremento medio di 1.357 euro per un totale di 23.364 euro



distribuzione dei redditi, ampiamente segnato dalle disuguaglianze e dalla evasione fiscale. Ma questi sono i numeri e da qui dobbiamo partire. E qui la media delle medie ci è utile per la comparazione territoriale. Il quadro appare alquanto variegato poiché il reddito complessivo medio oscilla dai 36.005 euro registrati a Padenghe sul Garda fino ai 12.784 euro, che rappresentano la media delle dichiarazioni di Magasa. Nella considerazione del reddito medio i padenghini hanno un reddito che è 2,8 volte quello dei magasani. E se le dichiarazioni mediamente più abbondanti si concentrano sui laghi, in città e nei comuni limitrofi meno congestionati o verso la Franciacorta, quelle decisamente meno ricche scelgono la montagna. Sono infatti quasi tutti nelle alte valli bresciane i comuni con i redditi medi più bassi, inferiori ai 17 mila euro e, tra questi, con i redditi medi più bassi: Magasa (12.784 euro) e poi Tignale (15.401) e Valvestino (15.892). Rispetto al precedente anno fiscale, segnato dalla pandemia, in quasi tutti i comuni bresciani si registra un aumento del reddito medio che a livello provinciale è nell'ordine del +6,2%. In una ventina di centri l'incremento del reddito medio supera i 2 mila euro e, tra questi, tutti i comuni mediamente più ricchi: Padenghe sul Garda (+3.760 euro, +11,7%), Gardone Riviera (+2.854, +10,8%), Soiano del Lago (+2.828, +10,6%), Manerba del Garda (+2.805, +11,8%). Insomma, piove sul bagnato. //

	Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %
Acquafredda	20.756	19.350	1.406	7,3
Adro	22.125	20.886	1.239	5,9
Agosine	22.165	21.189	976	4,6
Alfianello	22.125	20.785	1.340	6,4
Anfo	18.828	17.835	993	5,6
Angolo Terme	19.261	18.281	979	5,4
Artogne	19.586	18.582	1.004	5,4
Azzano Mella	22.868	21.493	1.375	6,4
Bagnolo Mella	22.443	21.119	1.324	6,3
Bagolino	20.771	19.159	1.612	8,4
Barbariga	20.459	18.994	1.464	7,7
Barghe	24.879	23.561	1.318	5,6
Bassano Bresciano	22.980	21.360	1.620	7,6
Bedizze	22.276	20.997	1.279	6,1
Berlingo	21.105	19.834	1.271	6,4
Berzo Demo	20.248	18.099	2.149	11,9
Berzo Inferiore	20.199	18.833	1.366	7,3
Bienno	21.021	19.689	1.331	6,8
Bione	21.429	19.808	1.622	8,2
Borgo San Giacomo	20.536	19.097	1.439	7,5
Borgosatollo	22.908	21.927	981	4,5
Borno	20.385	18.917	1.469	7,8
Botticino	24.264	22.854	1.410	6,2
Bovegno	19.232	18.095	1.138	6,3
Bovezzo	25.629	23.889	1.740	7,3
Brandico	19.834	18.823	1.010	5,4
Braone	20.390	19.577	813	4,2
Breno	23.033	22.251	781	3,5
Brescia	26.515	25.194	1.321	5,2
Brione	20.206	19.011	1.195	6,3
Caino	22.707	22.050	658	3,0
Calcinato	22.166	21.029	1.137	5,4
Calvagese d/R.	23.847	22.587	1.260	5,6
Calvisano	21.464	20.430	1.034	5,1
Capo di Ponte	20.595	19.586	1.009	5,2
Capovalle	16.998	15.964	1.034	6,5
Capriano del Colle	23.580	21.985	1.595	7,3
Capriolo	21.055	19.657	1.398	7,1
Carpenedolo	21.703	20.277	1.427	7,0
Castegnato	23.644	22.266	1.379	6,2
Castel Mella	23.202	21.968	1.234	5,6
Castelcovati	19.268	17.567	1.701	9,7
Castenedolo	23.047	22.160	887	4,0
Casto	22.145	20.344	1.801	8,9
Castrezzato	19.602	18.388	1.214	6,6
Cazzago S.M.	23.135	21.336	1.798	8,4
Cedegolo	19.791	18.547	1.244	6,7
Cellatica	28.655	27.661	995	3,6
Cerveno	19.021	17.844	1.178	6,6
Ceto	21.693	20.433	1.260	6,2
Cevo	18.959	17.653	1.306	7,4
Chiari	21.605	20.293	1.312	6,5
Cigole	21.474	19.982	1.492	7,5

REDDITO MEDIO ANNO DI IMPOSTA 2021

	Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %		Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %		Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %
Cimbergo	18.937	18.340	597	3,3	Mazzano	22.918	21.713	1.205	5,5	Rezzato	24.404	22.965	1.439	6,3
Cividate Camuno	21.808	20.599	1.209	5,9	Milzano	19.819	18.517	1.303	7,0	Roccafranca	20.408	19.146	1.262	6,6
Coccaglio	22.004	20.600	1.404	6,8	Moniga del Garda	25.911	23.741	2.170	9,1	Rodengo Saiano	25.620	23.996	1.625	6,8
Collebeato	28.402	27.300	1.103	4,0	Monno	16.188	16.027	161	1,0	Roè Volciano	23.179	21.840	1.339	6,1
Collio	17.878	17.023	855	5,0	Monte Isola	19.429	18.239	1.189	6,5	Roncadelle	22.558	21.442	1.117	5,2
Cologne	23.869	22.754	1.115	4,9	Monticelli Brusati	26.991	24.786	2.205	8,9	Rovato	21.661	20.244	1.417	7,0
Comezzano-Cizzago	19.113	18.251	862	4,7	Montichiari	21.901	20.977	925	4,4	Rudiano	19.520	18.202	1.318	7,2
Concesio	26.322	24.781	1.541	6,2	Montirone	22.039	20.792	1.247	6,0	Sabbio Chiese	23.575	21.736	1.839	8,5
Corte Franca	24.212	22.226	1.986	8,9	Mura	20.074	19.008	1.067	5,6	Sale Marasino	25.845	23.064	2.781	12,1
Corteno Golgi	19.288	16.828	2.460	14,6	Muscoline	24.188	23.086	1.102	4,8	Salò	26.455	24.868	1.587	6,4
Corzano	22.070	20.215	1.855	9,2	Nave	22.998	22.076	921	4,2	San Felice d/B.	26.272	24.528	1.744	7,1
Darfo Boario Terme	21.571	20.701	870	4,2	Niardo	23.270	23.033	237	1,0	San Gervasio B.	21.838	21.041	797	3,8
Dello	22.203	20.584	1.620	7,9	Nuvolento	22.182	20.214	1.968	9,7	San Paolo	20.016	18.930	1.087	5,7
Desenzano d/G.	27.230	25.415	1.815	7,1	Nuvolera	23.528	22.128	1.400	6,3	San Zeno Naviglio	24.304	22.803	1.501	6,6
Edolo	20.737	19.617	1.121	5,7	Odolo	24.321	22.752	1.569	6,9	Sarezzo	23.296	21.673	1.623	7,5
Erbusco	24.116	22.336	1.780	8,0	Offlaga	20.958	19.848	1.110	5,6	Saviore d/A.	17.120	16.951	168	1,0
Esine	20.531	19.541	990	5,1	Ome	21.895	20.488	1.407	6,9	Sellero	19.554	19.051	502	2,6
Fiesse	18.841	17.456	1.384	7,9	Ono San Pietro	18.983	18.419	564	3,1	Seniga	20.075	19.996	79	0,4
Flero	23.628	22.442	1.187	5,3	Orzinuovi	23.743	21.869	1.874	8,6	Serle	19.448	18.139	1.309	7,2
Gambara	20.608	19.738	871	4,4	Orzivecchi	20.245	18.712	1.533	8,2	Sirmione	23.124	20.939	2.185	10,4
Gardone Riviera	29.285	26.430	2.854	10,8	Ospitaletto	22.566	21.255	1.311	6,2	Soiano del Lago	29.634	26.805	2.829	10,6
Gardone V.T.	22.782	21.651	1.130	5,2	Ossimo	19.066	17.841	1.225	6,9	Sonico	19.424	18.143	1.281	7,1
Gargnano	21.247	19.340	1.908	9,9	Padenghe sul Garda	36.005	32.244	3.760	11,7	Sulzano	26.468	24.125	2.343	9,7
Gavardo	21.332	20.377	956	4,7	Paderno Franc.	23.649	22.122	1.527	6,9	Tavernole sul Mella	23.305	21.293	2.013	9,5
Ghedi	21.613	20.522	1.092	5,3	Paisco Loveno	16.903	16.477	427	2,6	Temù	19.094	17.750	1.344	7,6
Gianico	19.859	19.036	824	4,3	Paitone	20.246	19.159	1.087	5,7	Tignale	15.401	14.453	948	6,6
Gottolengo	20.039	18.920	1.120	5,9	Palazzolo sull'Oglio	23.190	21.909	1.282	5,9	Torbole Casaglia	21.357	20.106	1.252	6,2
Gussago	26.007	24.550	1.456	5,9	Paratico	25.219	24.907	313	1,3	Toscolano-Maderno	20.468	19.310	1.158	6,0
Idro	22.803	20.333	2.470	12,1	Paspardo	19.793	18.723	1.070	5,7	Travagliato	22.153	20.928	1.225	5,9
Incudine	16.414	15.998	416	2,6	Passirano	25.389	23.640	1.750	7,4	Tremosine sul Garda	16.916	14.703	2.213	15,1
Irma	16.645	16.850	-205	-1,2	Pavone del Mella	21.516	20.078	1.439	7,2	Trenzano	20.511	19.232	1.280	6,7
Iseo	25.510	23.641	1.869	7,9	Pertica Alta	19.242	18.022	1.220	6,8	Treviso Bresciano	18.622	17.259	1.363	7,9
Isorella	20.919	19.386	1.534	7,9	Pertica Bassa	18.748	17.481	1.267	7,2	Urago d'Oglio	19.936	18.493	1.444	7,8
Lavenone	18.294	17.708	586	3,3	Pezzaze	19.261	18.575	687	3,7	Vallio Terme	21.762	21.091	671	3,2
Leno	22.072	21.015	1.058	5,0	Pian Camuno	19.808	18.666	1.142	6,1	Valvestino	15.892	15.830	62	0,4
Limone sul Garda	20.223	16.730	3.493	20,9	Piancogno	21.014	19.631	1.383	7,0	Verolanuova	22.584	20.784	1.800	8,7
Lodrino	25.463	23.848	1.615	6,8	Pisogne	23.160	22.267	893	4,0	Verolavecchia	22.447	20.882	1.565	7,5
Lograto	22.485	20.868	1.617	7,7	Polaveno	22.345	21.896	449	2,1	Vestone	23.300	21.837	1.463	6,7
Lonato del Garda	23.662	22.412	1.250	5,6	Polpenazze d/G.	26.183	24.724	1.460	5,9	Veza d'Oglio	20.103	18.837	1.266	6,7
Longhena	21.535	20.620	915	4,4	Pompiano	22.725	20.557	2.168	10,5	Villa Carcina	22.958	21.840	1.119	5,1
Losine	22.283	19.316	2.967	15,4	Poncarale	22.772	21.425	1.347	6,3	Villachiaro	20.480	19.143	1.337	7,0
Lozio	16.345	16.408	-63	-0,4	Ponte di Legno	23.115	21.158	1.956	9,2	Villanuova sul Clisi	21.338	20.342	997	4,9
Lumezzane	24.897	23.156	1.741	7,5	Pontevedico	20.711	19.932	779	3,9	Vione	18.181	17.025	1.157	6,8
Maclodio	20.857	20.173	684	3,4	Pontoglio	20.197	19.103	1.094	5,7	Visano	24.017	22.785	1.232	5,4
Magasa	12.784	12.693	91	0,7	Pozzolengo	21.090	20.344	746	3,7	Vobarno	20.015	19.007	1.008	5,3
Mairano	22.014	20.840	1.174	5,6	Pralboino	21.388	19.947	1.441	7,2	Zone	20.819	18.255	2.563	14,0
Malegno	20.967	20.111	855	4,3	Preseglie	24.633	22.041	2.592	11,8	TOTALE	23.364	22.007	1.357	6,2
Malonno	18.695	17.084	1.611	9,4	Prevalle	20.725	19.229	1.496	7,8					
Manerba del Garda	26.492	23.688	2.805	11,8	Provaglio d'Iseo	23.178	22.111	1.068	4,8					
Manerbio	22.727	21.641	1.086	5,0	Provaglio Val Sabbia	21.746	20.938	808	3,9					
Marcheno	23.300	21.467	1.832	8,5	Puegnago sul Garda	22.159	20.727	1.432	6,9					
Marmentino	19.425	18.729	696	3,7	Quinzano d'Oglio	21.223	19.980	1.243	6,2					
Marone	22.532	21.703	828	3,8	Remedello	21.705	20.395	1.310	6,4					

FONTE: MEF, DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Qualità della vita

Q_dV **tenore di vita**

I depositi bancari in lievissima crescita

Oltre 38 miliardi di euro. Questo è l'ammontare dei depositi bancari dei bresciani, delle famiglie e delle imprese. L'incremento non è così rilevante come nel biennio precedente ma vale comunque 272,7 milioni di euro, che corrisponde ad un +0,7%, in un anno nel quale, a livello nazionale, si sconta una modestissima riduzione, che lascia comunque nelle casse delle banche oltre 1.600 miliardi di euro. Continua, sia pure a passo rallentato, un ciclo che in provincia di Brescia ha visto lievitare i depositi bancari dai 21,3 mld di euro del 2013 ai 38,1 del 2022, con un incremento di 16,8 mld, pari al +79%. Vale a dire, mediamente, 1,6 miliardi di euro per ogni anno, nell'ultimo decennio. Con un balzo significativo nel biennio 2020-'21, con un incremento, determinato dalla pandemia, che ha bloccato i consumi e fatto schizzare i risparmi degli italiani, che, spaventati dal futuro, rimandano gli investimenti preferendo la liquidità. Così, in soli due anni, tra il 2019 e il 2021, i depositi bancari dei bresciani sono cresciuti di quasi 6 miliardi di euro (+18,8%) in linea, peraltro, con quanto è accaduto nel contesto nazionale (+20,4%). Il dato di Banca d'Italia, fissato al 31 dicembre 2022, porta i depositi della clientela nei 661 sportelli bresciani a 38,1 miliardi di euro, vale a dire, nella media di Trilussa, 30.406 euro procapite. Questo valore, per quello che conta ovviamente un dato medio, risulta di poco superiore a quello del 2021 (30.209 euro di depositi pro capite), ben oltre il dato del 2020 (29.039 euro) e di gran lunga superiore rispetto al 2019, prima della pandemia, quando mediamente i depositi bancari dei bresciani (famiglie e imprese) erano nell'ordine dei 25.404 euro. Un incremento evidente persino nell'appiattimento delle medie. Peraltro,

Imprese e famiglie bresciane hanno tesoretti per 38 miliardi



tornando indietro di un decennio, nel 2012, l'ammontare dei depositi bancari dei bresciani pro capite erano nell'ordine dei 18.724 euro pro capite, molti più degli 11.275 ricalcolati nella media per il 2000 ma niente a che vedere con i livelli attuali. Depositi bancari che assumono valori ampiamente differenziati nell'analisi dei dati comunali riferiti ai 71 comuni bresciani, con almeno tre sportelli bancari, quelli per cui sono disponibili gli importi da Banca d'Italia. Infatti, oltre ai 33 comuni in cui non ci sono sportelli bancari la normativa sulla privacy oscura il dato per quei comuni in cui sono presenti depositi ma si contano meno di 3 sportelli bancari. La normativa sulla privacy oscura il dato per quei 101 comuni in cui sono presenti depositi ma si contano meno di 3 sportelli bancari che figurano nella statistica come «comuni riservati» con solo un importo cumulativo dei depositi. Ed è proprio in questi centri, perlopiù piccoli comuni, che nel corso del 2022, aumentano in misura maggiore i depositi bancari, con un saldo di 356 milioni di euro, pari al +7,4%. Un incremento che supera, in valore assoluto, quello definito dall'insieme dei comuni bresciani (+272,7 mln euro) e che, in percentuale, è dieci volte superiore al dato medio per i 205 comuni bresciani (+0,7%). Non è azzardato avanzare l'ipotesi che l'incremento dei depositi bancari, nel corso del 2022, interessa prevalentemente i piccoli centri, ovvero quel centinaio di comuni riservati per cui è disponibile solo il dato cumulativo. //

	Depositi 2022	Depositi 2021	Depositi pro capite in euro (2022)
Acquafredda	0	0	
Adro	215.971	231.425	30.303
Agnosine	*	*	
Alfianello	*	*	
Anfo	0	0	
Angolo Terme	*	*	
Artogne	*	*	
Azzano Mella	*	*	
Bagnolo Mella	260.323	259.210	20.916
Bagolino	103.685	105.215	27.568
Barbariga	*	*	
Barghe	0	0	
Bassano Bresciano	*	*	
Bedizole	*	*	
Berlingo	*	*	
Berzo Demo	*	*	
Berzo Inferiore	0	0	
Bienno	*	*	
Bione	*	*	
Borgo San Giacomo	*	*	
Borgosatollo	193.393	193.417	21.376
Borno	51.357	60.774	21.196
Botticino	251.030	247.560	23.454
Bovegno	*	*	
Bovezzo	*	172.561	
Brandico	*	*	
Braone	0	0	
Breno	328.442	331.797	70.800
Brescia	11.420.299	11.309.377	58.135
Brione	0	0	
Caino	*	*	
Calcinato	321.937	320.545	25.030
Calvagese della Riviera	*	*	
Calvisano	*	*	
Capo di Ponte	*	*	
Capovalle	0	0	
Capriano del Colle	*	*	
Capriolo	272.724	265.203	29.047
Carpenedolo	316.408	300.146	24.442
Castegnato	207.847	212.077	24.919
Castel Mella	252.031	241.568	23.135
Castelcovati	*	*	
Castenedolo	251.471	274.342	21.731
Casto	*	*	
Castrezzato	*	*	
Cazzago San Martino	130.619	126.317	12.236
Cedegolo	*	*	
Cellatica	*	*	
Cerveno	0	0	
Ceto	*	*	
Cevo	*	*	
Chiari	945.967	894.136	49.362
Cigole	*	*	

Qualità della vita

QdV **tenore di vita**

Immatricolazioni: auto nuove in costante calo

Non si arresta la riduzione delle prime immatricolazioni in provincia di Brescia che tocca il valore più basso degli ultimi anni scendendo sotto il minimo storico del 2013, quando si contarono 26.777 auto nuove. I dati diffusi dall'Acì evidenziano come, anche nel 2022, continua la discesa del numero di auto nuove, con 23.263 unità a fronte delle 27.469 del 2021; con un calo netto di - 4.206 prime immatricolazioni, pari al -15,3%. Una tendenza per il mercato dell'auto bresciano che, nell'anno della pandemia, aveva registrato un crollo di 11.835 immatricolazioni, rispetto al 2019, quando le prime immatricolazioni furono 41.357, con una riduzione, in questo caso del -28,6%. Le prime immatricolazioni nel 2022 sono state meno della metà di quelle registrate negli anni d'oro, con il tetto, per restare ai nostri anni, delle 52mila auto nuove toccato nel 2009. Del resto quanto accade in provincia non è troppo dissimile dalla tendenza generale e, per il mercato dell'automobile, il 2022 è stato un altro anno difficile, con 1,3 milioni di auto immatricolate, il 9,7% in meno rispetto al 2021. Numeri, anche in questo caso, lontanissimi da quelli del 2019, quando si contarono 1,9 milioni di auto nuove, con una flessione del 31,1%, quasi un terzo in meno rispetto al dato pre pandemia. In realtà, la dinamica delle immatricolazioni negli ultimi tre mesi del 2022 sembra delineare un'inversione di tendenza, dovuta al miglioramento delle forniture di microchip. Una tendenza che si consolida nel primo quadrimestre 2023, con il numero delle immatricolazioni che, in Italia, sale a 552.850 unità, in crescita del +26,9% rispetto alle 435.681 del gennaio-aprile 2022. La catena logistica è ripartita, l'auto rialza la testa e la stima per il 2023 viene rivista al rialzo,

Un vero crollo rispetto agli anni d'oro: immatricolazioni più che dimezzate



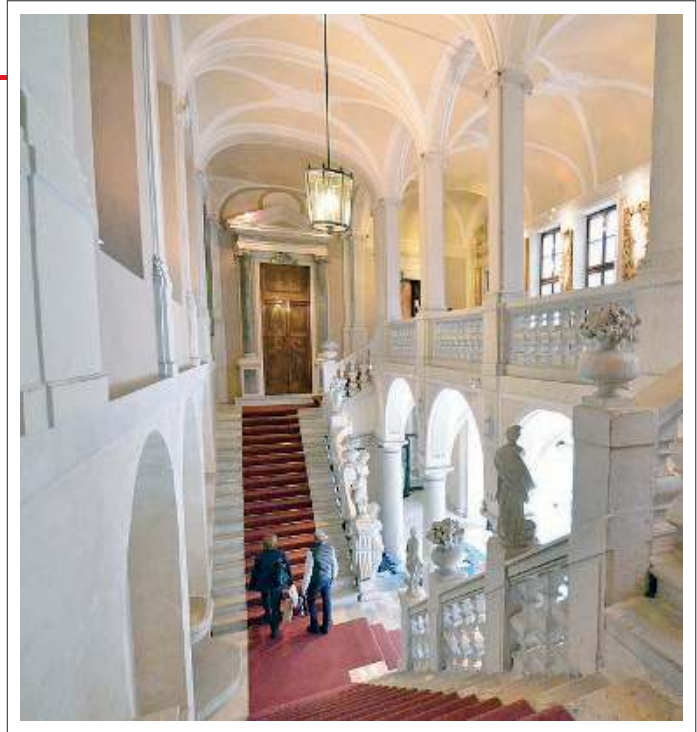
prevedendo per fine anno 1.5 milioni di immatricolazioni, in crescita del +11,6% sul 2022, ma ancora ampiamente al di sotto rispetto al 2019. Segnali positivi, anche se, per i ricercatori dell'Acì, il ritorno a livelli normali per il mercato italiano, cioè superiori ai 2 milioni di unità annue, appare ancora molto lontano, sia dagli anni di maggiore sviluppo del settore, quando le prime iscrizioni al Pra superavano i 2 milioni di unità, sia rispetto al triennio 2017-2019, quando si registravano circa 1,9 milioni di immatricolazioni ogni anno. Non si ferma, dopo il rallentamento dovuto alla pandemia, l'aumento del parco delle autovetture registrate al Pra che, nel 2022, arrivano a superare i 40,2 milioni di unità, 68,3 auto per ogni 100 abitanti. Un valore assai elevato e superiore al dato bresciano che vede, comunque, nel 2022, circolare per le strade bresciane 824.906 autovetture: 65,8 per ogni 100 abitanti. Peraltro, negli ultimi cinque anni il parco veicolare di autovetture in provincia si è arricchito di oltre 26mila unità, un incremento del +3,3%, leggermente superiore a quello rilevato nel Paese (+3,1%). E non è tutto. Poiché, considerando tutte le categorie di veicoli, il parco veicolare in provincia arriva alla cifra pazzesca di 1.109.855 veicoli, dei quali, oltre alle autovetture si contano, tra le tipologie più diffuse, 141.409 motocicli, 104.182 autocarri per il trasporto merci. Non c'è dubbio che la dinamica del mercato racconta e sottende l'andamento generale. //

	2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	26	27	17,1
Adro	123	137	17,3
Agosine	33	27	20,0
Alfianello	32	50	13,8
Anfo	6	11	13,4
Angolo Terme	20	36	8,7
Artogne	53	63	14,9
Azzano Mella	65	77	19,0
Bagnolo Mella	203	253	16,3
Bagolino	36	85	9,6
Barbariga	40	48	17,1
Barghe	18	17	15,8
Bassano Bresciano	37	43	15,8
Bedizze	206	219	16,9
Berlingo	46	55	16,7
Berzo Demo	8	22	5,3
Berzo Inferiore	31	39	12,6
Bienno	32	62	8,5
Bione	21	12	16,1
Borgo San Giacomo	68	80	12,6
Borgosatollo	169	187	18,7
Borno	26	36	10,7
Botticino	209	189	19,5
Bovegno	26	33	12,9
Bovezzo	122	182	16,7
Brandico	20	29	11,6
Braone	12	18	17,4
Breno	52	71	11,2
Brescia	4.737	5.885	24,1
Brione	9	13	12,0
Caino	40	36	18,5
Calcinato	187	211	14,5
Calvagese della Riviera	61	72	16,6
Calvisano	129	135	15,4
Capo di Ponte	39	41	16,8
Capovalle	3	6	8,9
Capriano del Colle	78	98	16,6
Capriolo	134	159	14,3
Carpenedolo	148	192	11,4
Castegnato	181	200	21,7
Castel Mella	230	277	21,1
Castelcovati	80	86	11,7
Castenedolo	215	207	18,6
Casto	26	31	16,2
Castrezzato	129	124	17,0
Cazzago San Martino	192	179	18,0
Cedegolo	9	7	8,2
Cellatica	109	102	22,5
Cerveno	7	8	10,6
Ceto	26	37	14,7
Cevo	4	8	4,9
Chiari	251	320	13,1
Cigole	33	33	22,8

AUTO NUOVE

	2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	5	5	9,4	Mazzano	249	237	19,7	Rezzato	211	265	15,8
Cividate Camuno	28	46	10,6	Milzano	27	28	15,5	Roccafranca	72	68	14,8
Coccaglio	144	382	16,5	Moniga del Garda	44	63	16,8	Rodengo Saiano	222	228	22,5
Collebeato	88	89	19,8	Monno	4	5	7,8	Roè Volciano	74	78	17,0
Collio	25	26	12,6	Monte Isola	7	19	4,3	Roncadelle	184	182	20,0
Cologne	125	116	16,5	Monticelli Brusati	113	104	24,6	Rovato	392	516	20,3
Comezzano-Cizzago	60	44	14,7	Montichiari	446	568	17,1	Rudiano	69	79	11,7
Concesio	322	410	20,5	Montirone	85	102	16,8	Sabbio Chiese	61	73	15,2
Corte Franca	129	141	18,1	Mura	11	5	14,2	Sale Marasino	48	53	14,7
Corteno Golgi	18	22	9,4	Muscoline	49	39	18,2	Salò	198	183	19,0
Corzano	23	24	16,1	Nave	204	198	19,3	San Felice del Benaco	70	79	20,2
Darfo Boario Terme	213	315	13,7	Niardo	20	25	10,3	San Gervasio Bresciano	34	59	12,7
Dello	73	84	13,0	Nuvolento	53	56	13,7	San Paolo	61	78	13,8
Desenzano del Garda	553	648	19,0	Nuvolera	84	97	17,8	San Zeno Naviglio	174	250	37,3
Edolo	43	59	9,8	Odolo	26	34	13,6	Sarezzo	268	279	20,4
Erbusco	135	180	15,4	Offlaga	66	66	16,2	Saviore dell'Adamello	6	10	7,5
Esine	62	73	12,3	Ome	56	55	17,8	Sellero	11	17	7,9
Fiesse	18	33	9,0	Ono San Pietro	6	10	6,2	Seniga	26	17	18,5
Flero	198	209	22,8	Orzinuovi	1411	1666	113,9	Serle	35	47	11,4
Gambara	64	54	14,1	Orzivecchi	28	35	11,4	Sirmione	136	135	16,5
Gardone Riviera	41	67	15,6	Ospitaletto	238	281	16,2	Soiano del Lago	34	44	17,8
Gardone Val Trompia	164	214	14,4	Ossimo	11	16	7,5	Sonico	9	15	7,5
Gargnano	30	43	11,2	Padenghe sul Garda	110	128	22,8	Sulzano	35	45	18,1
Gavardo	168	260	13,7	Paderno Franciacorta	57	71	15,7	Tavernole sul Mella	22	24	18,2
Ghedì	224	300	12,1	Paisco Loveno	1	2	5,8	Temù	9	16	8,0
Gianico	69	41	32,4	Paitone	39	36	17,9	Tignale	30	17	26,0
Gottolengo	47	67	9,5	Palazzolo sull'Oglio	288	314	14,3	Torbole Casaglia	120	128	18,7
Gussago	371	395	22,5	Paratico	112	110	22,6	Toscolano-Maderno	107	123	14,2
Idro	20	38	10,6	Paspardo	4	15	6,9	Travagliato	250	264	18,2
Incudine	5	5	14,5	Passirano	135	130	19,6	Tremosine sul Garda	24	42	11,6
Irma	3	4	22,7	Pavone del Mella	46	39	17,3	Trenzano	92	90	16,8
Iseo	157	149	17,5	Pertica Alta	4	6	7,2	Treviso Bresciano	6	13	11,7
Isorella	47	73	11,6	Pertica Bassa	5	8	9,0	Urago d'Oglio	54	51	14,4
Lavenone	9	8	18,5	Pezzaze	17	25	11,8	Vallio Terme	16	23	11,4
Leno	201	258	14,0	Pian Camuno	52	85	10,9	Valvestino	2	2	12,0
Limone sul Garda	21	22	18,6	Piancogno	60	80	12,6	Verolanuova	124	143	15,4
Lodrino	19	33	11,8	Pisogne	112	133	14,3	Verolavecchia	64	77	16,8
Lograto	70	71	18,5	Polaveno	34	47	13,8	Vestone	87	73	21,0
Lonato del Garda	292	338	17,3	Polpenazze del Garda	72	64	26,6	Veza d'Oglio	17	20	11,6
Longhena	10	10	18,2	Pompiano	42	50	11,3	Villa Carcina	176	222	16,6
Losine	6	12	9,6	Poncarale	87	118	16,8	Villachiarà	17	23	12,5
Lozio	2	6	5,7	Ponte di Legno	26	21	14,9	Villanuova sul Clisi	96	99	16,5
Lumezzane	386	418	18,0	Pontevecchio	126	113	18,1	Vione	7	7	11,2
Maclodio	19	21	12,8	Pontoglio	78	88	11,2	Visano	37	40	18,7
Magasa	0	1	0,0	Pozzolenigo	58	68	16,2	Vobarno	100	107	12,1
Mairano	49	73	14,0	Pralboino	40	50	14,4	Zone	11	15	10,8
Malegno	19	26	9,9	Preseglie	18	25	12,2	TOTALE	23.263	27.469	18,6
Malonno	32	40	10,7	Prevalle	83	108	12,2				
Manerba del Garda	84	87	15,6	Provaglio d'Iseo	149	144	20,9				
Manerbio	253	298	19,0	Provaglio Val Sabbia	10	10	11,5				
Marcheno	83	74	20,0	Puegnago sul Garda	53	63	15,4				
Marmentino	3	14	4,6	Quinzano d'Oglio	108	84	17,4				
Marone	40	61	12,9	Remedello	34	44	10,1				

FONTE: ACI

Qualità della vita**QdV Bper Banca****Storia.** Le maestose statue di Palazzo Martinengo Villagana**Sede storica di Banca San Paolo.** Un luogo simbolo per la nostra città

Con «è cultura!» tra le sale di Palazzo Martinengo Villagana

Una banca territoriale come Bper Banca non poteva non guardare alla cultura nell'anno nel quale Brescia è insignita del titolo di Capitale italiana della

Cultura.

Così nell'ambito della prima edizione di «è cultura!» - la manifestazione organizzata da Abi Eventi che eredita le precedenti esperienze di «Invito a Palazzo» e del «Festival della cultura creativa» - dal 7 al 14 ottobre Bper ha aperto diverse sedi storiche. E a Brescia i cittadini hanno potuto visitare Palazzo Martinengo Villagana, in via Martiri della Libertà 13, in città un edificio prezioso e ancora poco conosciuto dal pubblico.

Sede storica della Banca San Paolo di Brescia che vi trasferì la propria sede nel 1926, da sempre custodisce una galleria di inestimabile valore artistico. Il palazzo risale infatti all'inizio del 1600 ad opera del conte Francesco, discendente dal potente e ricchissimo cavaliere Pietro Martinengo. Nel tempo subì continui

sviluppi e ampliamenti secondo le esigenze, i gusti familiari e di rappresentanza, così oggi le differenti opzioni stilistiche e soprattutto la monumentale facciata principale confermano l'evoluzione del palazzo da dimora familiare a residenza di alto pregio.

Il primo importante intervento di ammodernamento del palazzo fu ispirato ai modelli veneziani di Baldassare Longhena e commissionato dal conte Giovanni Giuseppe Martinengo di Villagana all'architetto Antonio Marchetti, anche se l'attribuzione dei lavori costituisce ancora argomento di discussione.

Ma sempre nell'ambito di «è cultura!» è stato possibile visitare le sedi di Bper anche a Modena (La Galleria), Lucca (Palazzo dell'Opera di Santa Croce), Torino (Palazzo Mossi Pallavicino), Palermo (Palazzo Monte di Pietà) e Genova (Sede Direzione Territoriale Liguria e Sede del Banco di Sardegna). La Galleria a Modena ha proposto la mostra «Mario Sironi. Solennità e tormento».

Galleria attivata anche a Genova, dove è stato organizzato un viaggio suggestivo e affascinante nel caveau, il punto più protetto di Genova, luogo simbolo della custodia dei preziosi dei genovesi. A Lucca i visitatori hanno potuto scoprire i segreti del Palazzo dell'Opera di Santa Croce, che fu una tipica casa lucchese medievale, formata da pilastri portanti e archi di scarico, ma con la particolarità, rispetto agli altri edifici del periodo, di essere realizzato in pietra bianca e cotto. A Torino, invece, Palazzo Mossi Pallavicino si è svelato con i suoi esempi interessanti della varietà di stili adottati dall'aristocrazia sabauda del '600. A Palermo, infine, i siciliani hanno potuto godere di un bel palazzo cinquecentesco recuperato alla città dopo un'opera di restauro e riqualificazione molto impegnativa. D'altronde «è cultura!» si propone come punto di riferimento per gli eventi culturali promossi dai protagonisti del mondo bancario e finanziario con l'idea di mostrare alla cittadinanza la cultura che ci circonda e che vive intorno a noi. //



IL MERCATO

Come mutano i servizi a disposizione della comunità

LA MULTICANALITÀ DEI NEGOZIANTI

Antonio Borrelli

Forse non ci si pensa spesso, ma ogni singolo aspetto della vita e della società ha un proprio corso e un ricorso storico. Vale anche per i servizi a disposizione delle comunità locali che mutano, si evolvono, assumono altre forme, si adattano ai tempi contemporanei. Ma spesso tornano alla loro modalità di erogazione originaria, seppur attualizzata. Basti pensare all'esperienza bresciana degli edicolanti, che fanno da mediatori tra il cliente e il professionista per riparazioni a casa, per fare la spesa e ritirare i farmaci, per fare ripetizioni. La multicanalità del negoziante è uno degli effetti del mondo contemporaneo e rappresenta anche la sua necessità di rimanere sul mercato. Ma non fa altro che ereditare e recuperare la funzione del «tuttofare» di novecentesca memoria - che soprattutto nelle realtà urbane italiane è stato per un secolo figura fondamentale per l'erogazione dei più disparati servizi. Ma i parallelismi tra i new jobs di oggi

e i vecchi mestieri di ieri sono tanti: basti pensare al rider odierno - figura iconica nei nostri anni - che raccoglieva l'eredità dell'antico lattaiolo o del garzone che consegna la spesa porta a porta. Tutto torna. Perché in un mondo sempre più frammentato cresce quel bisogno di «prossimità» nato da una necessità condivisa tra più persone, accomunate generalmente dalla vicinanza territoriale; un bisogno qualificato e non dunque mera aspirazione al consumo voluttuario. Uno di quei bisogni su cui si misura il grado di civiltà e di progresso di una società; da quelli primari, come mangiare, vestirsi, avere una casa, a quelli relativi al decoro del luogo in cui si vive, ai bisogni relazionali. Ecco perché la direzione intrapresa da piccoli esercenti e grandi aziende - seppur lentamente - è quella di tornare ai servizi di prossimità, capaci non solo di «creare comunità» ma anche di fare da «sensore» dei problemi della popolazione e di prima risposta alle esigenze emergenti all'interno di specifiche comunità.

Qualità della vita

Nidi e micro nidi: lontano l'obiettivo di un posto per il 30% dei bimbi

In un momento storico nel quale si parla sempre più spesso di famiglia, bambini, scuola e servizi annessi, cristallizzare la geografia e lo stato di salute degli asili nido in Italia può essere un buon servizio pubblico

per avere una visione complessiva. Recentemente lo Stato italiano si è infatti impegnato a garantire un posto in un asilo nido ad almeno un terzo dei bambini in Italia: impresa ardua, dal momento che oggi i posti coprono in media il 27,2% dei bambini sul territorio nazionale, ma con forti disuguaglianze. In Campania e in Calabria, ad esempio, ci sono posti soltanto per il 10% dei bambini e in provincia di Caserta addirittura solo per il 6%: meno di un bambino su dieci ha un posto negli asili nido.

Un rapporto di Openpolis del 2020, inoltre, sostiene che la Sicilia offre 14.460 posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, con una copertura del 12,5%, meno della metà del livello minimo fissato dalla legge. E c'è un divario ancora più pesante tra le aree interne e le città. Secondo i dati dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nel 57% dei comuni italiani «non è presente alcun servizio di nido o micronido». Per uscire da questo lungo tunnel sono stati stanziati 4,6 miliardi di euro con il Pnrr, il Piano di Ripresa e Resilienza con cui il governo intende spendere i finanziamenti europei del bando Next Generation EU, ma con ogni probabilità nemmeno questi soldi riusciranno a colmare il divario e migliorare la situazione degli asili nido nel Sud. La spesa di quasi 5 miliardi per aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia prevede per dicembre 2025 l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti per asili nido e scuole per l'infanzia, anche se, almeno formalmente, non

Con il Pnrr
sono stati
stanziati
4,6 miliardi



vengono fissati obiettivi separati tra i primi (fascia 0-3 anni) e i secondi (fascia 3-6). Questo non è ottimale perché per l'Italia le maggiori carenze riguardano gli asili nido e non le scuole per l'infanzia. Dell'onda di finanziamenti da utilizzare, 2,4 miliardi sono destinati alla costruzione di nuovi asili nido, 600 milioni alle scuole dell'infanzia, 700 milioni a progetti già in corso di realizzazione e 900 milioni alle spese di gestione. Ma a questo punto si palesano già i primi problemi. Secondo i sindacati, per garantire oltre 260mila posti negli asili nido servirebbero 17mila educatori e nessuno si sarebbe posto il problema. Inoltre, secondo l'ultimo monitoraggio della Corte dei Conti sullo stato di attuazione del Pnrr, il 24% dei comuni che hanno presentato un progetto non è passato alla fase di realizzazione una volta ottenuto il finanziamento. Sono quasi tutti piccoli comuni delle aree interne, in particolare del Sud Italia, che non hanno un organico sufficiente o personale competente per ideare un progetto, preparare la documentazione richiesta per partecipare ai bandi, indire le gare d'appalto per selezionare le imprese a cui affidare i lavori e rendicontare in maniera dettagliata l'avanzamento dei lavori. «Ai comuni è stato chiesto in sei mesi di fare il progetto esecutivo, di appaltare le opere e assegnarle, molti hanno abbandonato



altri progetti e la manutenzione ordinaria per farlo, non è colpa loro se non ci sono riusciti», ha detto recentemente il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani e sindaco di Bari Antonio Decaro.

Così la grande sfida rischia di fallire miseramente. Le stime iniziali prevedevano il raggiungimento del 45,5% del rapporto tra posti e bambini entro la fine del 2025. Si tratterebbe di un importante miglioramento, anche se Spagna e Francia hanno già superato il 40% nel 2020. Ma con ogni probabilità quella percentuale resterà solo un miraggio e le famiglie avranno le stesse, croniche, difficoltà nella gestione dei figli - che nel frattempo sono sempre meno. //

ANTONIO BORRELLI

Se anche il supermercato si occupa di tempo libero

Anche in Italia si fa largo la multicanalità: ovvero aziende che offrono servizi diversi dal proprio «comparto». Tra chi ha scelto questa strada c'è un noto marchio di supermercati, che punta con decisione ad ampliare il proprio ecosistema di servizi attraverso le carte fedeltà e lo strumento prescelto per implementare questa strategia è la propria app. Il percorso è iniziato nella primavera del 2022 con la spesa online, per poi proseguire nel mese scorso con l'allargamento dell'offerta ai viaggi e alle esperienze per il tempo libero. Grazie alla piattaforma, il cliente può acquistare non solo pacchetti vacanze ma anche esperienze enogastronomiche, attività per il benessere e avventure alla scoperta delle bellezze del territorio. Grazie a questo progetto, gli 8 milioni di clienti titolari di carte fedeltà potranno usufruire di proposte di viaggio personalizzate, attraverso un'esperienza di acquisto integrata alle agenzie di viaggio del network. Tra le categorie proposte si trovano: turismo culturale ed enogastronomico, turismo dedicato a salute, benessere e active, turismo dedicato alle famiglie e pet-friendly, il tutto valorizzando e sostenendo le proposte turistiche con profilo sostenibile. Ma l'introduzione dei viaggi è solo il primo tassello di una strategia ben più ampia. Prossimamente, per esempio, verranno attivati su alcune parafarmacie e petstore servizi in store per la salute e il benessere di persone, famiglie e animali domestici, come servizi di screening di prevenzione, screening cura corpo e benessere, audiologia, make-up e salute dell'occhio. L'obiettivo è quello di offrire un ecosistema dove sia possibile acquistare non solo i prodotti dei canali specializzati ma anche tutti i relativi servizi dedicati alla salute e al benessere, sia delle persone che degli animali. Entro la fine dell'anno prossimo verranno poi aggiunti ulteriori tasselli con la possibilità di acquistare prodotti assicurativi per la casa e la famiglia, gli



Carta fedeltà. Anche viaggi e benessere

animali domestici, la salute e i viaggi. Una omnicanalità che nasce, oltre che dalle opportunità di maggiori guadagni, anche dalla centralità dei bisogni delle persone: l'integrazione dei canali fisici con quelli digitali offre infatti un'esperienza d'acquisto personalizzata, integrata e sempre più completa e l'impegno per la circolarità fra punti vendita fisici e digitali ha consentito di osservare da più prospettive le abitudini di consumo dei clienti, evidenziando l'importanza di investire anche in modelli evoluti per la raccolta e l'interpretazione dei dati, per essere in grado di progettare una multicanalità che affianchi le missioni di spesa reali. Ma i primi in Italia a dedicarsi alla multicanalità, per necessità di sopravvivenza più che per scelta, sono stati gli edicolanti. Oggi sono sempre di più le edicole che non solo vendono i più svariati prodotti extraeditoriali, ma che fungono da veri e propri centri multiservizi. In sostanza gli edicolanti fanno anche da mediatori tra domanda e offerta per fare la spesa, ritirare i farmaci, recarsi in un luogo, contattare un idraulico o un elettricista, persino fare ripetizioni. Antesignani, pur senza il ricorso al digitale. // AN. BO.



Posti. Insufficienti i posti negli asili nido



In Italia. Forti diseguglianze tra Nord e Sud

Qualità della vita**QdV servizi**

Oltre 11mila posti nelle strutture sociosanitarie

Aumenta, sia pure di poco, la capacità ricettiva delle strutture sociosanitarie in provincia di Brescia. Tra il 2018 e il 2022, superata la fase critica segnata dalla pandemia, i dati dell'Ats Brescia e dell'Ats Montagna, documentano un incremento di poco più di 300 posti, che porta il totale a superare quota 11mila a fronte dei 10.718 posti registrati nel 2018. Le strutture forniscono prestazioni di tipo sociosanitario mediante percorsi assistenziali integrati, dando risposte ai bisogni della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per lungo periodo. Sono qui considerate strutture sociosanitarie di sei diverse tipologie: le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (Rsa, definite, un tempo, case di riposo), i Centri diurni integrati per anziani - Cdi, le Residenze sanitarie assistenziali per disabili - Rsd, i Centri diurni per disabili - Cdd, le Comunità socio sanitarie per persone con disabilità - Cds e gli Hospice dedicati ai malati terminali. La presenza delle strutture sociosanitarie è diffusa a macchia di leopardo nel territorio provinciale, con almeno una struttura in 99 dei 205 comuni bresciani. Se poi consideriamo le strutture socio sanitarie più diffuse, le Residenze sanitarie assistenziali per anziani - Rsa, queste sono presenti, con 8.042 posti letto, in 85 comuni con la maggiore disponibilità a Brescia (1.453 posti letto), che precede Pontevico (302), Rezzato (221), Desenzano (166), Chiari (145) e Verolanuova (125) mentre in altri 18 centri si registra una capacità ricettiva superiore ai 100 posti letto. Sono sole queste strutture a registrare, tra il 2018 e il 2022, un pur modesto incremento della capacità ricettiva con un incremento di

Lo scorso anno si è registrato un aumento di oltre trecento posti



357 posti a disposizione degli anziani. Rimane invece sostanzialmente invariata la capacità ricettiva nei Centri diurni integrati per anziani, con complessivamente 1.303 posti letto, in 59 comuni; dei Centri diurni per disabili, con 858 posti letto, in 25 comuni; delle Comunità socio sanitarie per persone con disabilità, presenti in 19 comuni, con 251 posti letto; delle Residenze sanitarie assistenziali per disabili, che concentrano i 471 posti letto in 6 comuni, mentre i 116 posti letto negli Hospice sono disponibili in 9 comuni. Ovviamente la distribuzione sul territorio è assai articolata. Posto che un oltre un centinaio di comuni stanno a zero, sono poco più di una sessantina, tra i quali Brescia con 10,7 posti letto per ogni mille abitanti, i centri che superano tale soglia. In altri termini le strutture socio sanitarie residenziali, pubbliche e private, mettono a disposizione, in provincia di Brescia, 11.041 mila posti letto, 8,8 per ogni mille abitanti. Se restiamo al solo dato delle Rsa, le strutture più diffuse, gli 8.042 posti disponibili in provincia equivalgono a 6,4 per ogni mille residenti, un valore di poco inferiore ai 7 stimati dall'Istat, alla fine del 2020, per i presidi residenziali attivi nel nostro Paese. Ma, al di là del confronto con il dato nazionale, resta il fatto che nel bresciano abbiamo 8.042 posti letto nelle Rsa a fronte di 89 mila residenti con più di 80 anni, dei quali 16 mila sono ultra novantenni. C'è da augurarsi salute e lunga vita per tutti, magari con la speranza di chiuderla bene nella propria casa. //

	Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti
Acquafredda			0,0
Adro	95	95	13,2
Agosine			0,0
Alfianello			0,0
Anfo			0,0
Angolo Terme			0,0
Artogne	30	30	8,4
Azzano Mella			0,0
Bagnolo Mella	122	122	9,8
Bagolino	120	120	32,0
Barbariga	33	33	14,2
Barghe			0,0
Bassano Bresciano			0,0
Bedizze	156	156	12,7
Berlingo	20	20	7,3
Berzo Demo			0,0
Berzo Inferiore	62	62	25,3
Bienno	90	56	23,9
Bione			0,0
Borgo San Giacomo			0,0
Borgosatollo			0,0
Borno	70	74	28,2
Botticino	77	77	7,2
Bovegno	52	52	25,7
Bovezzo	40	40	5,4
Brandico			0,0
Braone			0,0
Breno	88	99	19,0
Brescia	2.101	1.867	10,7
Brione			0,0
Caino			0,0
Calcinato	151	142	11,7
Calvagese della Riviera			0,0
Calvisano	62	62	7,4
Capo di Ponte	40	47	17,2
Capovalle			0,0
Capriano del Colle	27	27	5,8
Capriolo	77	77	8,2
Carpenedolo	117	117	9,0
Castegnato			0,0
Castel Mella			0,0
Castelcovati	30	30	4,4
Castenedolo	82	82	7,1
Casto			0,0
Castrezzato	65	65	8,7
Cazzago San Martino	20	20	1,9
Cedegolo			0,0
Cellatica			0,0
Cerveno			0,0
Ceto			0,0
Cevo			0,0
Chiari	181	181	9,5
Cigole			0,0

CAPACITÀ RICETTIVA

	Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti		Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti		Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti
Cimbergo			0,0	Mazzano	110	110	8,8	Rezzato	252	252	18,9
Cividate Camuno			0,0	Milzano			0,0	Roccafranca			0,0
Coccaglio	95	95	10,9	Moniga del Garda			0,0	Rodengo Saiano	135	135	13,8
Collebeato	71	60	15,9	Monno			0,0	Roè Volciano	50	50	11,5
Collio			0,0	Monte Isola			0,0	Roncadelle	58	58	6,2
Cologne	60	60	7,9	Monticelli Brusati			0,0	Rovato	90	70	4,7
Comezzano-Cizzago			0,0	Montichiari	167	167	6,4	Rudiano	50	50	8,5
Concesio	55	55	3,5	Montirone			0,0	Sabbio Chiese	44	45	11,2
Corte Franca			0,0	Mura			0,0	Sale Marasino	82	82	24,9
Corteno Golgi			0,0	Muscoline			0,0	Salò	160	160	15,3
Corzano			0,0	Nave	134	134	12,6	San Felice del Benaco			0,0
Darfo Boario Terme	173	167	11,1	Niardo	20	20	10,2	San Gervasio Bresciano			0,0
Dello			0,0	Nuvolento			0,0	San Paolo	20	20	4,5
Desenzano del Garda	258	258	8,9	Nuvolera	32	32	6,8	San Zeno Naviglio			0,0
Edolo	112	117	25,4	Odolo	40	40	20,8	Sarezzo	75	75	5,7
Erbusco			0,0	Offlaga			0,0	Saviore dell'Adamello			0,0
Esine	94	94	18,4	Ome			0,0	Sellero			0,0
Fiesse			0,0	Ono San Pietro			0,0	Seniga	42	42	29,4
Flero			0,0	Orzinuovi	188	188	15,2	Serle			0,0
Gambara	42	42	9,2	Orzivecchi		40	0,0	Sirmione			0,0
Gardone Riviera			0,0	Ospitaletto	94	94	6,4	Soiano del Lago			0,0
Gardone Val Trompia	161	161	14,2	Ossimo			0,0	Sonico			0,0
Gargnano	52	52	19,0	Padenghe sul Garda	60	60	12,6	Sulzano			0,0
Gavardo	116	50	9,5	Paderno Franciacorta			0,0	Tavernole sul Mella			0,0
Ghedì	127	127	6,9	Paisco Loveno			0,0	Temù			0,0
Gianico			0,0	Paitone			0,0	Tignale	41	41	35,4
Gottolengo	80	80	16,1	Palazzolo sull'Oglio	120	120	6,0	Torbole Casaglia	15	15	2,3
Gussago	165	165	10,0	Paratico	40	40	8,2	Toscolano-Maderno	149	149	19,7
Idro	40	40	21,4	Paspardo			0,0	Travagliato	155	155	11,3
Incudine			0,0	Passirano	19	19	2,7	Tremosine			0,0
Irma			0,0	Pavone del Mella			0,0	Trenzano	30	30	5,5
Iseo	135	135	15,1	Pertica Alta			0,0	Treviso Bresciano			0,0
Isorella	59	55	14,5	Pertica Bassa			0,0	Urago d'Oglio	28	28	7,5
Lavenone			0,0	Pezzaze	88	66	60,8	Vallio Terme			0,0
Leno	40	40	2,8	Pian Camuno			0,0	Valvestino			0,0
Limone sul Garda			0,0	Piancogno	87	100	18,3	Verolanuova	145	145	18,1
Lodrino			0,0	Pisogne	147	155	18,8	Verolavecchia			0,0
Lograto	25	25	6,6	Polaveno			0,0	Vestone	129	129	30,9
Lonato del Garda	82	80	4,9	Polpenazze del Garda			0,0	Veza d'Oglio			0,0
Longhena			0,0	Pompiano			0,0	Villa Carcina	140	136	13,1
Losine			0,0	Poncarale			0,0	Villachiarà			0,0
Lozio	47	43	133,1	Ponte di Legno	76	97	43,5	Villanuova sul Clisi	135	135	23,1
Lumezzane	188	180	8,8	Pontevecchio	520	520	74,4	Vione			0,0
Maclodio			0,0	Pontoglio	80	80	11,6	Visano			0,0
Magasa			0,0	Pozzolenigo			0,0	Vobarno	120	120	14,5
Mairano			0,0	Pralboino	104	104	37,1	Zone			0,0
Malegno	53	53	27,0	Preseglie			0,0	TOTALE	11.041	10.718	8,8
Malonno	115	115	38,0	Prevalle	9		1,3	FONTE: REGIONE, ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA			
Manerba del Garda			0,0	Provaglio d'Iseo	20	20	2,8	Ove non presenti nella tabella i dati non sono disponibili			
Manerbio	99	99	7,5	Provaglio Val Sabbia			0,0				
Marcheno			0,0	Puegnago sul Garda	30	30	8,7				
Marmentino			0,0	Quinzano d'Oglio	93	93	15,1				
Marone	66	66	21,2	Remedello			0,0				

Qualità della vita

QdV servizi

Controtendenza: in aumento i negozi di vicinato

Per la prima volta, nel 2022, dopo anni di costante riduzione, aumenta il numero degli esercizi di vicinato. Poca cosa, certo, si tratta di 195 punti vendita di piccole dimensioni, solo l'1,4% in più rispetto all'anno precedente. Ma è un buon segnale. Parliamo dei 13.872 negozi di prossimità, alimentari e non alimentari, con una superficie di vendita che non supera i 150 mq. I negozietti, talvolta tracce del tempo passato, un qualcosa che sa di antico ma che rappresenterà sempre più, un aspetto decisivo della dotazione di servizi nelle nostre comunità. Considerando che, per una parte crescente della popolazione in età avanzata, gli esercizi commerciali di vicinato sono, non di rado, il principale canale di accesso ai beni di prima necessità. L'incremento registrato nell'ultimo anno interrompe una lunga sequenza negativa che ha origini lontane. Infatti, nel 2009, in provincia di Brescia gli esercizi di vicinato erano 16.587, e nel corso degli anni, si sono ridotti fino ai 14.114 del 2019, quasi 2.500 saracinesche chiuse in un decennio, poco meno del -15%. Nel 2020 e nel 2021 la riduzione dei negozi di vicinato è continuata: 13.822 negozi nell'anno centrale della pandemia e 13.677 nel 2021. Poi, finalmente, l'incremento nel 2022 che si associa ad un modesto aumento della superficie commerciale degli esercizi di vicinato dagli 876.271 mq del 2021 agli 880.630, rilevati a giugno 2022. Peraltro la superficie commerciale si è ridotta di pari passo con la chiusura delle attività scendendo dai 1.121.661 mq del 2009 ai 905.366 mq del 2019. La densità dei piccoli esercizi commerciali nel territorio provinciale, nel 2022, è nell'ordine degli 11,1 punti vendita per ogni 1.000 abitanti, valore che si fissa a 16,2 nel Comune Capoluogo. Nel territorio bresciano la

In totale
sono operativi
quasi 14mila
esercizi
di prossimità



presenza dei piccoli negozi è maggiore nei centri a vocazione turistica, con i picchi di Limone sul Garda (75,2 per ogni 1.000 abitanti), Ponte di Legno (52,7) e Edolo (37,0). Per altro verso non si conta nessun negozio a Cerveno e Irma, mentre la loro densità rispetto alla popolazione è inferiore alla metà della media provinciale in una cinquantina di comuni. In particolare gli esercizi di vicinato sono una rarità a Nuvolera e Provaglio Val Sabbia (1,1 negozio x 1.000 abitanti) ma anche a Polaveno (1,2), Brione (1,3), Corzano (1,4), Losine (1,6), Pertica Alta (1,8) e Caino (1,9 negozi x ogni 1.000 abitanti). Tra il 2021 e il 2022 nella maggioranza dei comuni bresciani, ben 131 sui 205 attuali, il numero degli esercizi commerciali rimane complessivamente immutato, mentre in 38 centri aumenta e in 36 si riduce. Spesso le variazioni sono nell'ordine delle poche unità, sia nei comuni in cui gli esercizi commerciali aumentano che in quelli nei quali risultano in riduzione. L'aumento degli esercizi di vicinato nel comune di Brescia è particolarmente significativo poiché, con +211 negozi, supera l'intero saldo della Provincia, che si ferma a +195 unità. In particolare in città aumentano tutte le tipologie di esercizi di vicinato. I negozi alimentari, nel 2022, sono 491, 122 in più rispetto al 2021, pari al +33%. Aumentano i negozi a tipologia mista, che sono 484, 36 in più rispetto (+8%) e, in misura minore, gli esercizi di vicinato non alimentari, da 2.149 a 2.202, con un incremento di 53 unità pari al +2,4%. //

	2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	9	9	5,9
Adro	47	47	6,6
Agosine	13	14	7,9
Alfianello	13	13	5,6
Anfo	5	5	11,2
Angolo Terme	8	8	3,5
Artogne	51	51	14,3
Azzano Mella	37	37	10,8
Bagnolo Mella	84	86	6,7
Bagolino	71	72	18,9
Barbariga	14	15	6,0
Barghe	6	6	5,3
Bassano Bresciano	24	24	10,3
Bedizze	114	114	9,3
Berlingo	9	9	3,3
Berzo Demo	20	20	13,3
Berzo Inferiore	20	18	8,2
Bienno	58	58	15,4
Bione	9	9	6,9
Borgo San Giacomo	45	45	8,3
Borgosatollo	76	71	8,4
Borno	59	35	24,3
Botticino	34	34	3,2
Bovegno	25	25	12,4
Bovezzo	52	52	7,1
Brandico	9	9	5,2
Braone	6	6	8,7
Breno	87	87	18,8
Brescia	3.177	2.966	16,2
Brione	1	1	1,3
Caino	4	4	1,9
Calcinato	68	68	5,3
Calvagese della Riviera	12	12	3,3
Calvisano	70	70	8,4
Capo di Ponte	21	21	9,1
Capovalle	3	3	8,9
Capriano del Colle	28	32	5,9
Capriolo	111	111	11,8
Carpenedolo	89	92	6,9
Castegnato	71	66	8,5
Castel Mella	80	86	7,3
Castelvati	51	50	7,4
Castenedolo	70	72	6,0
Casto	14	14	8,7
Castrezzato	44	44	5,8
Cazzago San Martino	68	69	6,4
Cedegolo	17	16	15,6
Cellatica	17	16	3,5
Cerveno	0	0	0,0
Ceto	40	41	22,6
Cevo	12	12	14,7
Chiari	221	220	11,5
Cigole	7	7	4,8

ESERCIZI DI VICINATO

	2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	3	3	5,6	Mazzano	107	107	8,5	Rezzato	139	133	10,4
Cividate Camuno	32	32	12,1	Milzano	10	10	5,7	Roccafranca	39	39	8,0
Coccaglio	74	69	8,5	Moniga del Garda	56	56	21,4	Roè Volciano	23	22	5,3
Collebeato	19	18	4,3	Monno	1	1	2,0	Rodengo Saiano	75	76	7,6
Collio	18	18	9,1	Monte Isola	19	19	11,7	Roncadelle	52	52	5,7
Cologne	35	35	4,6	Monticelli Brusati	17	17	3,7	Rovato	243	250	12,6
Comezzano-Cizzago	23	23	5,6	Montichiari	294	302	11,3	Rudiano	52	52	8,8
Concesio	82	76	5,2	Montirone	44	44	8,7	Sabbio Chiese	36	34	9,0
Corte Franca	43	43	6,0	Mura	2	2	2,6	Sale Marasino	25	25	7,7
Corteno Golgi	28	28	14,7	Muscoline	7	7	2,6	Salò	258	264	24,8
Corzano	2	2	1,4	Nave	50	46	4,7	San Felice del Benaco	22	22	6,4
Darfo Boario Terme	389	389	24,9	Niardo	26	26	13,4	San Gervasio Bresciano	7	7	2,6
Dello	52	53	9,3	Nuvolento	23	23	6,0	San Paolo	41	41	9,3
Desenzano del Garda	547	549	18,8	Nuvolera	5	5	1,1	San Zeno Naviglio	54	55	11,6
Edolo	162	157	37,0	Odolo	21	21	11,0	Sarezzo	151	149	11,5
Erbusco	62	57	7,1	Offlaga	24	24	5,9	Saviore dell'Adamello	5	5	6,3
Esine	55	55	10,9	Ome	12	12	3,8	Sellero	6	8	4,3
Fiesse	12	12	6,0	Ono San Pietro	3	3	3,1	Seniga	14	14	10,0
Flero	56	56	6,4	Orzinuovi	284	277	22,9	Serle	18	18	5,8
Gambara	53	53	11,7	Orzivecchi	5	5	2,0	Sirmione	227	227	27,5
Gardone Riviera	33	33	12,6	Ospitaletto	134	131	9,1	Soiano del Lago	10	10	5,2
Gardone Val Trompia	128	130	11,3	Ossimo	8	9	5,5	Sonico	29	28	24,1
Gargnano	57	57	21,3	Padenghe sul Garda	62	62	12,8	Sulzano	13	12	6,7
Gavardo	158	159	12,9	Paderno Franciacorta	13	13	3,6	Tavernole sul Mella	10	12	8,3
Ghedi	159	168	8,6	Paisco Loveno	1	1	5,8	Temù	23	23	20,3
Gianico	26	26	12,2	Paitone	13	12	6,0	Tignale	19	15	16,5
Gottolengo	56	58	11,3	Palazzolo sull'Oglio	205	208	10,2	Torbole Casaglia	21	21	3,3
Gussago	156	149	9,4	Paratico	83	83	16,7	Toscolano-Maderno	76	76	10,1
Idro	39	39	20,7	Paspardo	5	5	8,6	Travagliato	129	127	9,4
Incudine	4	4	11,6	Passirano	40	39	5,8	Tremosine sul Garda	28	28	13,6
Irma	0	0	0,0	Pavone del Mella	17	17	6,4	Trenzano	39	37	7,1
Iseo	185	183	20,6	Pertica Alta	1	1	1,8	Treviso Bresciano	3	3	5,9
Isorella	34	34	8,4	Pertica Bassa	3	3	5,4	Urago d'Oglio	35	33	9,3
Lavenone	1	1	2,1	Pezzaze	4	4	2,8	Vallio Terme	6	6	4,3
Leno	125	125	8,7	Pian Camuno	58	58	12,2	Valvestino	1	1	6,0
Limone sul Garda	85	104	75,2	Piancogno	26	25	5,4	Verolanuova	101	100	12,5
Lodrino	10	10	6,2	Pisogne	51	49	6,5	Verolavecchia	31	33	8,1
Lograto	12	20	3,2	Polaveno	3	3	1,2	Vestone	63	63	15,2
Lonato del Garda	185	185	10,9	Polpenazze del Garda	9	8	3,3	Veza d'Oglio	26	27	17,8
Longhena	2	2	3,6	Pompiano	24	24	6,5	Villa Carcina	95	95	9,0
Losine	1	1	1,6	Poncarale	24	24	4,6	Villachiarà	4	4	2,9
Lozio	6	6	17,0	Ponte di Legno	92	86	52,7	Villanuova sul Clisi	64	63	11,0
Lumezzane	205	207	9,6	Pontevedico	54	54	7,7	Vione	3	3	4,8
Maclodio	20	20	13,5	Pontoglio	41	41	5,9	Visano	10	10	5,1
Magasa	1	1	9,4	Pozzolengo	30	30	8,4	Vobarno	52	77	6,3
Mairano	12	16	3,4	Pralboino	37	37	13,3	Zone	12	12	11,7
Malegno	24	25	12,5	Preseglie	11	11	7,5	TOTALE	13.872	13.677	11,1
Malonno	55	56	18,3	Prevalle	71	71	10,5				
Manerba del Garda	94	94	17,5	Provaglio d'Iseo	61	62	8,6				
Manerbio	196	196	14,7	Provaglio Val Sabbia	1	1	1,1				
Marcheno	46	46	11,1	Puegnago sul Garda	33	33	9,6				
Marmentino	2	2	3,0	Quinzano d'Oglio	58	54	9,4				
Marone	14	22	4,5	Remedello	20	20	5,9				

Fonte: Regione Lombardia
Osservatorio del Commercio

Qualità della vita**QdV servizi**

Per la cultura investiti oltre 90 milioni

Le Amministrazioni comunali hanno un ruolo rilevante nel complesso della spesa pubblica nel settore della cultura. Nel bilancio preventivo per il 2022 i comuni bresciani hanno iscritto spese per la «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», la somma di tutte le spese culturali del comune, nell'ordine dei 90 milioni di euro. Risorse investite a tutela del patrimonio culturale nell'anno che precede il 2023, quello di Brescia e Bergamo Capitale Italiana della Cultura. Nonostante la centralità dello stato in questo ambito, gli enti territoriali hanno un ruolo nella gestione del patrimonio culturale e questo è individuabile anche nei loro bilanci. Le amministrazioni locali possono destinare parte delle loro risorse alla sezione di bilancio dedicata alla tutela e alla valorizzazione di beni e attività culturali. Un ambito di spesa che si divide in due voci: la «valorizzazione di beni di interesse storico» e le «attività culturali e interventi diversi nel settore culturale». Nel primo ambito sono comprese le spese per la manutenzione e la ristrutturazione di strutture di interesse storico e artistico. Nella seconda voce di spesa sono inserite tutte le uscite per le attività culturali e il funzionamento di strutture che non sono di interesse storico, ma hanno finalità culturali. Ad esempio, sono incluse in questa voce le attività di sviluppo e coordinamento delle biblioteche comunali e il sostegno a manifestazioni culturali. Nel complesso della provincia, sono 16 i comuni che mettono a preventivo di spesa per la cultura più di 1 milione di euro. Si tratta, perlopiù, di centri di grandi e medie dimensioni, con Brescia che investe per la cultura 21 mln di euro, precedendo Darfo Boario Terme (5,1 mln) e Ospitaletto (3,7 mln). Rilevante la spesa per la cultura preventivata nel 2022 a Malonno (3,6 mln), che supera comuni di ben più ampia dimensione come Chiari (2,2 mln),

La Loggia ha messo a bilancio oltre 21 milioni



Carpenedolo (1,8 mln) Palazzolo (1,7 mln), Montichiari (1,67 mln) e, sopra la soglia del 1,5 milioni di euro, Calcinato e Mazzano. Nel gruppo dei comuni milionari entrano, con spese previste comprese tra 1 e 1,5 mln di euro, anche Travagliato, Gambara, Paspardo, Nuvolera, Iseo e Berzo Inferiore. Se consideriamo l'importo pro capite, ovvero quanto il singolo comune mette a preventivo per il 2022 per ogni residente, non c'è partita. Paspardo con 2.313 euro e Malonno con 1.180 davanti a tutti e poi Cedegolo (812 euro pro capite), Lozio (727) e Irma (642 euro pro capite). Comuni in cui la popolazione è modesta e questi importi pro capite così elevati sono probabilmente il risultato di ingressi in bilancio dovuti a progetti specifici sulla cultura, meritoriamente intercettati dalle Amministrazioni. Per capirci il comune di Brescia, pur mettendo a preventivo per la tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali oltre 21 milioni di euro, ne spende 107,41 euro pro capite. Tra i centri maggiori, considerando come tali quelli con oltre 10 mila abitanti, preventivi di spesa per la cultura pro capite relativamente elevati si registrano a Darfo Boario Terme (330,65 euro pro capite), Ospitaletto (251,05), Iseo (142,51), Carpenedolo (139,15), Mazzano (120,93) Chiari (116,67), Brescia (104,41), Travagliato (102,44). È tuttavia essenziale richiamare come la dimensione della finanza pubblica è tutt'altro che semplice ed è necessario procedere con cautela, evitando delle semplificazioni che porterebbero ad affermazioni azzardate. //

	Spese per beni culturali pro capite	Spese per attività culturali pro capite	Totale spesa pro capite per la cultura	Totale spesa per la cultura
Acquafredda	0	8,06	8,06	12.242
Adro	69,73	19,38	89,11	139.002
Agnosine	1,23	16,08	17,31	26.080
Alfianello	0	6,62	6,62	15.710
Anfo	0	29,03	29,03	13.063
Angolo Terme	0	35,86	35,86	82.810
Artogne	0	7,27	7,27	25.931
Azzano Mella	0	6,87	6,87	23.336
Bagnolo Mella	0,04	56,56	56,6	707.124
Bagolino	8,26	20,2	28,46	106.874
Barbariga	0	8,68	8,68	20.121
Barghe	4,39	9,61	14	15.940
Bassano Bresciano	0	11,48	11,48	26.786
Bedizze	0	18,93	18,93	232.398
Berlingo	0	11,1	11,1	30.557
Berzo Demo	0	17,4	17,4	26.529
Berzo Inferiore	412,75	18,23	430,98	1.054.613
Bienno	0	50,3	50,3	189.139
Bione	0	11,6	11,6	14.500
Borgo San Giacomo	2,78	14,96	17,74	95.625
Borgosatollo	35,43	39,21	74,64	676.333
Borno	2,66	160,38	163,04	404.177
Botticino	0,6	19,13	19,73	211.188
Bovegno	5,19	0,99	6,18	12.500
Bovezzo	0	29,11	29,11	214.119
Brandico	0	9,81	9,81	17.103
Braone	0	121,51	121,51	82.870
Breno	171,29	30,92	202,21	936.636
Brescia	30,1	77,31	107,41	21.041.480
Brione	0	4,07	4,07	3.000
Caino	0	27,96	27,96	59.723
Calcinato	0	128,83	128,83	1.660.670
Calvagese d/R.	0	14,37	14,37	52.378
Calvisano	53,73	8,68	62,41	522.689
Capo di Ponte	315,68	30,4	346,08	805.346
Capovalle	0	5,8	5,8	2.000
Capriano del Colle	76,54	6,26	82,8	383.596
Capriolo	0	15,98	15,98	150.742
Carpenedolo	115,59	23,56	139,15	1.805.729
Castegnato	0	18,35	18,35	152.765
Castel Mella	0	12,14	12,14	133.412
Castelcovati	0	19,41	19,41	131.702
Castenedolo	0	11,36	11,36	131.274
Casto	0	17,47	17,47	28.394
Castrezzato	0	10,82	10,82	81.112
Cazzago S.M.	2,53	17,2	19,73	209.850
Cedegolo	156,64	655,58	812,22	891.813
Cellatica	0	22,6	22,6	109.900
Cerveno	30,44	126,9	157,34	103.373
Ceto	0	27,13	27,13	48.510
Cevo	0	75,66	75,66	62.042
Chiari	62,32	54,35	116,67	2.232.096
Cigole	0	45,43	45,43	65.465

SPESA PER LA CULTURA

	Spese per beni culturali pro capite	Spese per attività culturali pro capite	Totale spesa pro capite per la cultura	Totale spesa per la cultura
Cimbergo	0	83,9	83,9	45.560
Cividate Camuno	4,47	21,41	25,88	68.696
Coccaglio	0	13,82	13,82	120.649
Collebeato	0	20,32	20,32	91.021
Collio	73,49	6,91	80,4	164.099
Cologne	0	27,08	27,08	204.763
Comezzano-Cizzago	0	7,32	7,32	29.495
Concesio	0	30,36	30,36	474.267
Corte Franca	0	10,06	10,06	71.868
Corteno Golgi	0	23,54	23,54	45.252
Corzano	0	9,65	9,65	13.700
Darfo Boario Terme	123,98	206,67	330,65	5.140.380
Dello	0	15,26	15,26	85.104
Desenzano d/G.	1,95	23,52	25,47	740.877
Edolo	1,78	75,78	77,56	342.156
Erbusco	0	22,34	22,34	193.676
Esine	40,71	4,13	44,84	229.455
Fiesse	0	20,18	20,18	40.422
Flero	0	72,11	72,11	635.106
Gambara	295,1	8,77	303,87	1.382.321
Gardone Riviera	14,96	88,21	103,17	269.061
Gardone V.T.	2,92	58,85	61,77	701.320
Gargnano	0	34,2	34,2	93.405
Gavardo	12,14	18,04	30,18	368.178
Ghedi	0	11,15	11,15	206.537
Gianico	29,89	22,62	52,51	111.380
Gottolengo	0	162,35	162,35	804.780
Gussago	30,03	12,47	42,5	698.665
Idro	0	9,75	9,75	18.265
Incidine	0	13,62	13,62	4.700
Irma	605,6	36,76	642,36	87.362
Iseo	123,47	19,04	142,51	1.271.722
Isorella	0	8,67	8,67	35.221
Lavenone	0	10,49	10,49	5.100
Leno	0	45,48	45,48	647.711
Limone sul Garda	0	12,83	12,83	14.644
Lodrino	1,64	28,39	30,03	48.763
Lograto	0	16,12	16,12	61.321
Lonato del Garda	15,34	24,94	40,28	677.692
Longhena	0	14,7	14,7	8.233
Losine	0	14,8	14,8	9.252
Lozio	0	726,88	726,88	256.590
Lumezzane	0	37,56	37,56	804.230
Maclodio	0	39,37	39,37	58.392
Magasa	0	13,74	13,74	1.470
Mairano	1,58	11,94	13,52	47.204
Malegno	0	19,6	19,6	38.412
Malonno	0	1179,96	1179,96	3.575.273
Manerba del Garda	136,08	35,95	172,03	931.543
Manerbio	0	34,27	34,27	451.045
Marcheno	0	93,03	93,03	390.338
Marmentino	0	30,93	30,93	20.566
Marone	50,14	11,49	61,63	191.903
Mazzano	86,26	34,67	120,93	1.513.945
Milzano	0	11,01	11,01	18.964
Moniga del Garda	0	39,59	39,59	103.058
Monno	12,62	415,19	427,81	220.321
Monte Isola	0	26,24	26,24	42.724
Monticelli Brusati	12,86	115,95	128,81	588.392
Montichiari	0	64,26	64,26	1.676.361
Montirone	0	17,6	17,6	89.124
Mura	88,12	5,99	94,11	72.845
Muscoline	123,1	17,93	141,03	377.952
Nave	7,04	19,8	26,84	285.607
Niardo	0	10,41	10,41	20.482
Nuvolento	0	38,2	38,2	147.641
Nuvolera	0	278,16	278,16	1.305.972
Odolo	0	20,81	20,81	40.100
Offlaga	0	7,91	7,91	32.563
Ome	236,58	26,08	262,66	827.885
Ono San Pietro	0	9,7	9,7	9.361
Orzinuovi	0	36,69	36,69	453.920
Orzivecchi	3,57	5,32	8,89	21.607
Ospitaletto	110,61	140,44	251,05	3.681.100
Ossimo	256,13	6,96	263,09	382.000
Padenghe sul Garda	6,08	37,04	43,12	205.814
Paderno Franc.	0	25,32	25,32	92.102
Paisco Loveno	0	40,1	40,1	7.057
Paitone	12,96	18,79	31,75	68.895
Palazzolo sull'Oglio	6,5	79,99	86,49	1.724.357
Paratico	0	31,03	31,03	151.555
Paspardo	0	2312,93	2312,93	1.339.188
Passirano	0	23,35	23,35	161.460
Pavone del Mella	0	14,82	14,82	40.107
Pertica Alta	107,82	0,63	108,45	60.406
Pertica Bassa	1,74	47,46	49,2	28.335
Pezzaze	43,13	6,22	49,35	71.450
Pian Camuno	0,76	22,57	23,33	110.399
Piancogno	0	7,28	7,28	34.519
Pisogne	0	52,57	52,57	410.169
Polaveno	0	6,05	6,05	14.900
Polpenazze d/G.	0	35,38	35,38	95.695
Pompiano	1,14	4,6	5,74	21.490
Poncarale	1,12	19,67	20,79	107.311
Ponte di Legno	0	20,14	20,14	35.186
Pontevedico	0	22,7	22,7	158.702
Pontoglio	0	7,14	7,14	49.261
Pozzolenigo	0	22,4	22,4	79.649
Pralboino	2,21	161,91	164,12	460.041
Preseglie	0	18,43	18,43	26.997
Prevalle	0	12,65	12,65	86.211
Provaglio d'Iseo	21,52	5,83	27,35	195.848
Provaglio Val Sabbia	4,67	6,95	11,62	10.274
Puegnago sul Garda	0	9,78	9,78	33.882
Quinzano d'Oglio	9,2	5,27	14,47	89.402
Remedello	79,27	26,04	105,31	352.349
Rezzato	26,11	32,47	58,58	781.696
Roccafranca	0,45	28,02	28,47	137.650
Rodengo Saiano	0	59,8	59,8	585.815
Roè Volciano	1,86	47,25	49,11	214.387
Roncadelle	0	17,49	17,49	162.313
Rovato	0,16	20,75	20,91	401.271
Rudiano	0	14,76	14,76	86.454
Sabbio Chiese	226,36	6,5	232,86	915.634
Sale Marasino	0	210,04	210,04	691.044
Salò	79,85	12,95	92,8	969.595
San Felice d/B.	0	57,32	57,32	198.626
San Gervasio B.	0	11,03	11,03	29.617
San Paolo	0	14,72	14,72	65.040
San Zeno Naviglio	0	23,32	23,32	109.712
Sarezzo	9,76	29,72	39,48	518.504
Saviore d/A.	0	22,07	22,07	17.700
Sellero	0	460,98	460,98	645.367
Seniga	360,23	23,23	383,46	547.196
Serle	0	16,51	16,51	50.513
Sirmione	4,72	75,58	80,3	663.051
Soiano del Lago	0,51	10,05	10,56	20.596
Sonico	247,73	37,17	284,9	345.012
Sulzano	0	26,87	26,87	52.238
Tavernole sul Mella	29,78	7,22	37	45.101
Temù	0	8,41	8,41	9.291
Tignale	0	23,19	23,19	26.859
Torbole Casaglia	0,47	14,32	14,79	94.650
Toscolano-Maderno	41,69	27,57	69,26	522.920
Travagliato	1,53	100,91	102,44	1.405.973
Tremosine	116,24	39,45	155,69	318.551
Trenzano	0	8,51	8,51	46.554
Treviso Bresciano	0	14,28	14,28	7.241
Urago d'Oglio	20,78	0	20,78	77.579
Vallio Terme	0	18,59	18,59	26.206
Valvestino	0	70,07	70,07	12.122
Verolanuova	0	73,9	73,9	592.553
Verolavecchia	13,32	132,43	145,75	547.146
Vestone	26,37	6,68	33,05	138.184
Veza d'Oglio	5,74	16,66	22,4	32.990
Villa Carcina	0	34,48	34,48	368.712
Villachiarà	6,26	1,84	8,1	11.014
Villanuova sul Clisi	0	66,5	66,5	387.941
Vione	39,47	15,33	54,8	34.357
Visano	0	26,38	26,38	52.551
Vobarno	10,06	2,36	12,42	102.587
Zone	22,85	1,92	24,77	25.740

FONTE: OPEN BILANCI

Preventivo spese anno 2022, spese correnti e investimenti, valore pro capite. La «tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali» è la somma di tutte le spese culturali del Comune e comprende le due voci di spesa dettagliate in tabella

Qualità della vita**QdV Bper Banca****Valori.** Per sensibilizzare sull'inclusività anche dello sport**Il progetto.** Bper Banca impegnata anche sul fronte sociale

«Obiettivo3», per sostenere lo sport inclusivo

Bper Banca sostiene anche lo sport inclusivo e i suoi valori. Lo testimonia la partnership sottoscritta col progetto «Obiettivo3» per promuovere i valori sociali dello sport paralimpico.

Lo scorso giugno è stato infatti sottoscritto un accordo di collaborazione con l'obiettivo di sensibilizzare sui temi dello sport. Ciò sarà possibile grazie a iniziative volte alla promozione e all'allargamento dei vari team con nuovi atleti sul territorio nazionale. In particolare, sono previste attività educative e di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti lo sport, l'inclusione e la disabilità, con una particolare attenzione verso i giovani delle scuole di tutti gli ordini e gradi e delle università. Il progetto prevede, tra le iniziative più importanti, l'organizzazione di «Obiettivo Tricolore», una staffetta di atleti paralimpici, nata nel 2020 per lanciare un messaggio di ripartenza dopo il lockdown e proseguita negli anni successivi per dar modo ai partecipanti di

dimostrare che la disabilità è una caratteristica e non un limite. Nell'edizione 2023 l'evento, che ha visto gli atleti completare il percorso di corsa, in bicicletta, in handbike, in carrozzina olimpica e anche in canoa, è partito da Cortina d'Ampezzo, sede delle prossime Paralimpiadi invernali, e arrivato a Parigi, dove si terranno le Paralimpiadi estive nel 2024.

«Obiettivo3 è un progetto davvero straordinario, portatore di una serie di valori importanti che abbiamo sempre perseguito - spiega Gilberto Borghi, responsabile dell'ufficio External Relations, Sponsorships & Events di Bper -. L'inclusione, la sensibilizzazione allo sport, il coinvolgimento di giovani, l'attenzione alle diverse abilità hanno dato vita a una serie di iniziative a cui abbiamo voluto dare il nostro concreto supporto e contributo, abbracciando un obiettivo comune. Accompagneremo, con il nostro sostegno, atleti e giovani studenti verso una maggiore consapevolezza sull'importanza della socializzazione, dell'inclusione e del

superamento delle barriere, sia fisiche che non». In questi mesi lo staff di «Obiettivo3» ha lavorato per attivare con alcuni Istituti delle scuole medie inferiori e superiori un percorso per individuare occasioni di confronto e condivisione con gli alunni e insegnanti: azioni che portano con sé un alto valore sociale attraverso lo sport, con incontri fra giovani disabili e giovani normodotati all'insegna dell'empowerment, dell'inclusione e della partecipazione attiva.

E per il progetto il sostegno di Bper è fondamentale. «Oltre a inorgogliarci - dichiara Barbara Manni, responsabile marketing di Obiettivo3 -, rafforza ulteriormente il nostro percorso di crescita. Sapere di avere vicino un partner che sposa completamente i nostri valori e la volontà di sensibilizzare quante più persone possibili sull'importanza della pratica dello sport nelle disabilità, è uno stimolo ulteriore per portare avanti i nostri progetti, realizzare i nostri sogni e quelli dei nostri ragazzi». //



Q_dV

tempo libero

L'EVOLUZIONE

Ha attraversato i millenni, mutato pelle. Oggi tutti ne vorrebbero di più

QUALE TEMPO LIBERO

Antonio Borrelli

Ha attraversato i millenni, è stato dileggiato ed esaltato, è diventato organizzato, ha mutato il suo stesso senso. Ma il dna del tempo libero non è cambiato. Quel cosmo di attività ludiche o di riposo scelte liberamente, che racchiude autodeterminazione, libertà ed edonismo tipiche delle società moderne, accompagna l'uomo dagli albori della civiltà. Il suo concetto corrente si afferma solo a partire dalla rivoluzione industriale (con la comparsa del lavoro salariato e di fabbrica e con la contrapposizione tra tempo-luogo di lavoro e tempi-luoghi della quotidianità), ma la nozione di un tempo «altro» è già scholé nella Grecia classica, è già otium nella Roma imperiale. È la nobile occupazione, il diritto-dovere degli uomini destinati a ricoprire le più alte cariche ad arricchire lo spirito. Qualcosa cambia con l'egemonizzazione della cultura cristiana, nella quale si ritrova l'ambiguità del tempo libero: esaltato

quando è pratica riflessiva, che porta alla realizzazione di un ordine sovrumano nel ritiro dalle preoccupazioni del mondo, denigrato se fonte di perdizione e di degrado morale. Ma la condanna dell'ozio (il tempo libero nella sua forma degradata) rimane un tema costante in tutta la tradizione occidentale. La si ritrova in tutte le dottrine e le utopie che, partendo dalla critica alla degenerazione del presente, si propongono la riforma dei costumi o il ripristino dei valori autentici della religione cristiana (si pensi a Max Weber e Tommaso Campanella). Oggi il tempo libero è quello ereditato dalla prima fase dell'industrializzazione, durante la quale diventa tempo socialmente costruito e riconosciuto, spesso per finalità principalmente etico-sociali. Così diventa la pratica generalizzata odierna, che si distingue per una maggiore libertà nelle relazioni tra sessi, generazioni, ruoli sociali. E la pretesa dei giovani lavoratori di oggi ad avere adeguato spazio e tempo libero è il naturale frutto della società moderna.

Qualità della vita

La generazione Z e quel tempo libero trascorso in casa (davanti a uno schermo)

«**U**na volta al cinema pioveva. Non pioveva certo nelle sale di prima visione, o forse nemmeno in quelle di seconda. Pioveva nelle sale (chiamiamole così) di terza (credo non esistano più), o alla domenica, nei cinemini parrocchiali, frequentati da noi ragazzi. Pioveva perché la pellicola, di molto annosa e vetusta, era oltremodo rigata dall'uso e sembrava che ogni scena si svolgesse sotto un incessante acquazzone...». Francesco Guccini parla così del cinema di una volta, che ora non ci sono più, nel suo «Dizionario delle cose perdute».

In effetti le sale di seconda e terza visione non ci sono più, quelle parrocchiali hanno perso il loro appeal e i fiumi di ragazzini che fino a una decina di anni fa le riempivano il sabato sera o la domenica pomeriggio sono ormai un ricordo sbiadito. Ma poi, al di là delle grandi uscite attese per tutto l'anno (Barbie e Oppenheimer per ricordare le più recenti), le persone vanno ancora al cinema? È ancora un'attività da svolgere nel tempo libero o, come tante altre, è scomparsa per lasciare spazio a nuovi passatempi? L'avvento delle piattaforme di streaming ha sicuramente cambiato le abitudini delle persone, in particolar modo di quelle appartenenti alla generazione Z, che nel periodo adolescenziale hanno visto l'arrivo di Netflix (in Italia nel 2015) e poi l'espansione dei vari canali online di intrattenimento, ormai una vera e propria costante nella vita di molti. Per descrivere il fenomeno sono nati anche neologismi, come «binge watching», un

termine che indica l'abitudine di guardare ininterrottamente programmi televisivi per un lungo periodo di tempo - la nostra maratona televisiva per intenderci - che può trasformarsi nel «binge racing», la pratica di guardare un'intera serie in sole ventiquattro ore. Collegata a questo c'è anche la «Fomo», un acronimo inglese che significa «Paura di essere tagliati fuori»: l'ansia di perdersi un evento o un'esperienza gratificante, che ha invaso anche lo spazio dedicato al tempo libero, portando, ad esempio, le persone a guardare un programma solo per poterne poi parlare negli spazi sociali. Come si faceva alcuni anni fa con i libri insomma - mentendo a volte su quelli conosciuti per non fare brutta figura -, che secondo i dati Istat suscitano sempre meno interesse (i lettori nel 2022 sono stati il 39,9% della popolazione, nel 2021 erano il 40,8%), ma rimangono comunque una prerogativa dei giovani tra gli 11 e i 24 anni e delle donne.

La rivoluzione tecnologica ha influito anche su altri ambiti dello svago. I giochi - una volta vissuti in gruppo e all'aperto, magari in aree che ora non esistono più - sono cambiati con il passare degli anni, per essere poi soppiantati dai videogame, utilizzabili adesso su ogni supporto e con la possibilità di sfidare persone provenienti da ogni parte del mondo. L'opportunità di poter svolgere in casa tantissime attività che prima richiedevano necessariamente di uscire ha portato ad un abbandono progressivo dello spazio pubblico e di conseguenza al mutamento delle abitudini, anche di quelle legate al tempo libero. Il giudizio può essere positivo o negativo, ma è evidente che gli schermi (di qualsiasi



tipo) abbiano catturato una parte del nostro tempo, soprattutto di quello dei giovani, maggiormente stimolati dalle nuove tecnologie. Il mondo si evolve e il tempo libero fa esattamente lo stesso: sarebbe dunque sciocco (e anche un po' anacronistico) affermare con assoluta certezza che le modalità con le quali si vivono i momenti ricreativi oggi siano peggiori rispetto a quelle di alcuni anni fa. Attualmente si possono fare molte più cose e presumibilmente in futuro se ne potranno fare ancora di più. Forse allora servono solo più occasioni per riuscire a gestire tutte queste attività: dopotutto la generazione Z è disposta - e per questo è stata spesso criticata - a sacrificare una parte del proprio stipendio in cambio di una maggiore quantità di tempo libero. // S. ZAN.

tempo libero

Dalle mostre ai concerti: Brescia sempre più attrattiva

E sistono ancora in città dei luoghi o degli eventi - estesi in un lasso di tempo abbastanza ampio - che richiamano un buon numero di persone? Ci sono realtà culturali o luoghi dedicati al semplice intrattenimento attrattivi al punto da invogliare i giovani a passarci il proprio tempo libero?

Da alcuni anni Brescia ha iniziato un processo di innovazione che le ha donato un fascino mai conosciuto prima: dalla città del tondino a Capitale italiana della cultura insieme a Bergamo nel 2023. Il titolo è importante e dev'essere onorato appieno, anche attraverso la proposta di attività stimolanti che riescano a portare fuori di casa - soprattutto dopo la pandemia di Covid - adolescenti e ragazzi. Un obiettivo per nulla scontato e realizzabile solo attraverso un'azione comune, alla quale l'Amministrazione, le associazioni e i commercianti locali hanno cercato di dare il proprio importante contributo. Oltre alle zone in cui si sviluppa la vita notturna della città, altri luoghi sono diventati punti di riferimento per poter svagarsi e divertirsi, ma anche ambienti costruttivi a tutti gli effetti. Il Mo.Ca,

centro culturale che ha sede a palazzo Martinengo, è senza dubbio lo spazio di aggregazione che propone le esperienze più peculiari di tutta Brescia. Mostre, concerti e spettacoli teatrali, corsi e progetti multimediali, e anche programmi di formazione per i giovani: l'agenda del «Centro per le nuove culture» è sempre ricchissima di iniziative interessanti.

Oltre alle manifestazioni storiche e più conosciute - come la Mille Miglia e la fiera di San Faustino, ma anche Librixia e la Festa della musica - che richiamano però persone davvero di tutte le età, la Festa di Radio Onda d'Urto resta uno degli appuntamenti più attesi dell'anno (anche nel 2023 più di 100mila presenze in meno di venti giorni) per i tanti ragazzi che sfidano il caldo d'agosto per vedere sul palco artisti popolari e assistere poi anche a dibattiti culturali negli spazi dedicati.

Ma forse il colpo d'occhio maggiore lo dà via Gasparo da Salò grazie all'Osteria Al Bianchi, che ogni sabato all'ora di pranzo raduna centinaia di ventenni e trentenni per l'aperitivo a base di bertagni e vino bianco: un momento al quale i giovani bresciani difficilmente rinunciano. //

Divertimento. Lo svago è sempre più digitale

Spazi di socialità anche per gli anziani

Il costante aumento della prospettiva di vita (e la diminuzione delle nascite) sta portando ad un rapido invecchiamento della popolazione: per l'Istat in Italia nel 2050 quasi il 35% degli individui avrà più di 65 anni. L'età media dei residenti nel Comune di Brescia è in linea con il dato nazionale che si attesta attorno ai 46,5 anni, ma

anche in città cresce il numero di persone anziane che necessitano di iniziative aggregative a portata di mano. Spazi per la socialità e per l'attività ricreativa o culturale, utili a chi è entrato nella terza età per vivere pienamente il proprio tempo libero. A Brescia ci sono i Centri aperti - punti d'incontro gestiti dalle associazioni di quartiere - e i Centri diurni (che comprendono anche l'eventuale trasporto da e per l'abitazione), entrambi pensati per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio emarginazione. Due casi emblematici recenti: la riconsegna al quartiere di Urago Mella del Centro aperto Ferrante Aperti completamente rinnovato e l'inizio dei lavori di riqualificazione del Centro diurno Odorici in Carmine, che termineranno nell'aprile del 2024. //

Al telefonino. Davanti a uno schermo fin da piccoli

Qualità della vita

QdV tempo libero

Lo sport è moda: in campo 2.375 associazioni

Quasi due associazioni sportive dilettantistiche per ogni mille abitanti in provincia di Brescia. È quanto emerge dal Registro nazionale del Coni cui sono iscritte «tutte le società e associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva, compresa l'attività didattica e formativa, operanti nell'ambito di una federazione sportiva nazionale, disciplina sportiva associata o di un ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni».

Un dato assolutamente rilevante, considerando che ancora il registro non è del tutto assestato ed è presumibilmente in atto una migrazione di associazioni dal registro del Coni verso quello di «Sport e salute», una società, emanazione del Governo, alla quale è stata affidata la distribuzione dei fondi stanziati per lo sport. Effetti di una riforma controversa, iniziata con la trasformazione della Coni Servizi Spa, una società per azioni controllata interamente dal Coni, in «Sport e salute spa», lasciando al Coni un budget minimo destinato solamente alla sua funzione di rappresentanza dello sport a livello internazionale.

A parte questo, l'insieme delle associazioni dilettantistiche, iscritte ad una delle 48 federazioni sportive, rappresenta un patrimonio che è estremamente diffuso nel territorio bresciano. Al Registro del Coni, al 31 dicembre 2022, risultano iscritte ben 2.375 associazioni sportive dilettantistiche, con almeno una sede, in 188 dei 205 comuni bresciani. E non è poca cosa se consideriamo che in provincia di Brescia, nel 2022, ci sono 27 comuni con meno di 1.000 abitanti. Una associazione sportiva dilettantistica è un'associazione con finalità sportive che non persegue scopo di lucro ed è finalizzata a gestire una o più attività

Sono attive
quasi
due associazioni
ogni mille
bresciani



sportive, tra le 385 discipline ammissibili, svolte in forma dilettantistica. Una rete sociale estremamente diffusa che rappresenta la linfa vitale dello sport in Italia. Sono i centri maggiori a contare il maggior numero di associazioni sportive con 7 comuni in cui superano le 40 unità. In particolare Brescia, con 394 associazioni e società sportive dilettantistiche, svetta, nel panorama provinciale ma numeri rilevanti si trovano a Desenzano del Garda (65), Lumezzane (44), Darfo Boario Terme (42), Mazzano (41), Montichiari (40) e Rovato (40). Ma è davvero sorprendente trovare almeno un'associazione sportiva in comuni con poche centinaia di abitanti come Anfo, Treviso Bresciano, Cimbergo, Paspardo, Vione, Cerveno e Braone, comuni che non arrivano a 700 residenti. Se consideriamo che, nella media provinciale, ci sono 1,9 associazioni e società sportive dilettantistiche per ogni 1.000 residenti sono proprio i piccoli centri la vera sorpresa, con indici di presenza delle asd che doppiano la media provinciale a Limone sul Garda (5,3 associazioni x 1.000 ab), Casto (5), Losine (4,8), Tremosine sul Garda (4,4), Tavernole sul Mella (4,1), Ponte di Legno (4). Non solo, nell'anno scolastico 2022/23 sono oltre 10.400 le scuole che partecipano ai progetti Scuola attiva kids e junior, con 97.800 classi e 1.961.000 alunni coinvolti, quasi triplicati rispetto al 2019/2020. Futuri campioni, forse. Ma certamente cittadini più sani poiché è risaputo che l'attività sportiva costituisce un fattore benefico. //

	Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti
Acquafredda	4	1.518	2,6
Adro	14	7.127	2,0
Agnosine	3	1.652	1,8
Alfianello	1	2.327	0,4
Anfo	1	447	2,2
Angolo Terme	4	2.302	1,7
Artogne	10	3.568	2,8
Azzano Mella	4	3.413	1,2
Bagnolo Mella	24	12.446	1,9
Bagolino	10	3.761	2,7
Barbariga	3	2.336	1,3
Barghe	2	1.137	1,8
Bassano Bresciano	3	2.338	1,3
Bedizze	24	12.206	2,0
Berlingo	1	2.749	0,4
Berzo Demo	2	1.502	1,3
Berzo Inferiore	5	2.451	2,0
Bienno	10	3.767	2,7
Bione	2	1.302	1,5
Borgo San Giacomo	5	5.412	0,9
Borgosatollo	19	9.047	2,1
Borno	6	2.423	2,5
Botticino	15	10.703	1,4
Bovegno	3	2.014	1,5
Bovezzo	6	7.291	0,8
Brandico	2	1.731	1,2
Braone	1	691	1,4
Breno	15	4.639	3,2
Brescia	394	196.446	2,0
Brione	0	750	0,0
Caino	3	2.157	1,4
Calcinato	17	12.862	1,3
Calvagese della Riviera	9	3.666	2,5
Calvisano	16	8.369	1,9
Capo di Ponte	3	2.317	1,3
Capovalle	0	338	0,0
Capriano del Colle	6	4.710	1,3
Capriolo	17	9.389	1,8
Carpenedolo	30	12.945	2,3
Castegnato	15	8.341	1,8
Castel Mella	14	10.894	1,3
Castelcovati	3	6.864	0,4
Castenedolo	22	11.572	1,9
Casto	8	1.607	5,0
Castrezzato	4	7.579	0,5
Cazzago San Martino	18	10.675	1,7
Cedegolo	0	1.091	0,0
Cellatica	13	4.843	2,7
Cerveno	1	659	1,5
Ceto	4	1.772	2,3
Cevo	0	817	0,0
Chiari	30	19.164	1,6
Cigole	1	1.449	0,7

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

	Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti		Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti		Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti
Cimbergo	1	533	1,9	Mazzano	41	12.635	3,2	Rezzato	27	13.337	2,0
Cividate Camuno	5	2.651	1,9	Milzano	2	1.743	1,1	Roccafranca	4	4.854	0,8
Coccaglio	19	8.749	2,2	Moniga del Garda	6	2.614	2,3	Rodengo Saiano	16	9.865	1,6
Collebeato	6	4.455	1,3	Monno	0	512	0,0	Roè Volciano	11	4.342	2,5
Collio	3	1.988	1,5	Monte Isola	2	1.620	1,2	Roncadelle	16	9.201	1,7
Cologne	17	7.581	2,2	Monticelli Brusati	8	4.591	1,7	Rovato	40	19.277	2,1
Comezzano-Cizzago	3	4.080	0,7	Montichiari	40	26.116	1,5	Rudiano	10	5.899	1,7
Concesio	29	15.680	1,8	Montirone	11	5.061	2,2	Sabbio Chiese	7	4.001	1,7
Corte Franca	20	7.139	2,8	Mura	1	777	1,3	Sale Marasino	5	3.255	1,5
Corteno Golgi	2	1.910	1,0	Muscoline	5	2.691	1,9	Salò	38	10.417	3,6
Corzano	0	1.427	0,0	Nave	25	10.552	2,4	San Felice del Benaco	6	3.461	1,7
Darfo Boario Terme	42	15.598	2,7	Niardo	5	1.941	2,6	San Gervasio Bresciano	3	2.676	1,1
Dello	6	5.605	1,1	Nuvolento	6	3.864	1,6	San Paolo	8	4.406	1,8
Desenzano del Garda	65	29.106	2,2	Nuvolera	10	4.709	2,1	San Zeno Naviglio	9	4.671	1,9
Edolo	10	4.375	2,3	Odolo	8	1.914	4,2	Sarezzo	31	13.129	2,4
Erbusco	9	8.746	1,0	Offlaga	7	4.078	1,7	Saviore dell'Adamello	1	795	1,3
Esine	16	5.043	3,2	Ome	3	3.153	1,0	Sellero	2	1.388	1,4
Fiesse	5	1.999	2,5	Ono San Pietro	1	965	1,0	Seniga	1	1.402	0,7
Flero	19	8.698	2,2	Orzinuovi	24	12.388	1,9	Serle	3	3.081	1,0
Gambara	13	4.524	2,9	Orzivecchi	3	2.449	1,2	Sirmione	14	8.248	1,7
Gardone Riviera	10	2.626	3,8	Ospitaletto	19	14.694	1,3	Soiano del Lago	3	1.911	1,6
Gardone Val Trompia	18	11.360	1,6	Ossimo	3	1.458	2,1	Sonico	0	1.204	0,0
Gargnano	6	2.680	2,2	Padenghe sul Garda	13	4.828	2,7	Sulzano	6	1.932	3,1
Gavardo	38	12.253	3,1	Paderno Franciacorta	5	3.635	1,4	Tavernole sul Mella	5	1.210	4,1
Ghedì	32	18.497	1,7	Paisco Loveno	0	172	0,0	Temù	2	1.132	1,8
Gianico	4	2.128	1,9	Paitone	5	2.176	2,3	Tignale	3	1.154	2,6
Gottolengo	7	4.969	1,4	Palazzolo sull'Oglio	34	20.106	1,7	Torbole Casaglia	8	6.426	1,2
Gussago	34	16.517	2,1	Paratico	8	4.959	1,6	Toscolano-Maderno	15	7.546	2,0
Idro	3	1.880	1,6	Paspardo	1	579	1,7	Travagliato	29	13.753	2,1
Incidine	0	344	0,0	Passirano	17	6.889	2,5	Tremosine sul Garda	9	2.066	4,4
Irma	0	132	0,0	Pavone del Mella	6	2.660	2,3	Trenzano	8	5.476	1,5
Iseo	26	8.973	2,9	Pertica Alta	0	553	0,0	Treviso Bresciano	1	511	2,0
Isorella	7	4.054	1,7	Pertica Bassa	2	555	3,6	Urago d'Oglio	5	3.744	1,3
Lavenone	0	486	0,0	Pezzaze	2	1.445	1,4	Vallio Terme	1	1.402	0,7
Leno	19	14.338	1,3	Pian Camuno	14	4.759	2,9	Valvestino	0	167	0,0
Limone sul Garda	6	1.130	5,3	Piancogno	9	4.774	1,9	Verolanuova	18	8.050	2,2
Lodrino	4	1.615	2,5	Pisogne	24	7.858	3,1	Verolavecchia	4	3.810	1,0
Lograto	6	3.784	1,6	Polaveno	5	2.459	2,0	Vestone	5	4.142	1,2
Lonato del Garda	39	16.911	2,3	Polpenazze del Garda	4	2.710	1,5	Veza d'Oglio	3	1.463	2,1
Longhena	0	549	0,0	Pompiano	5	3.707	1,3	Villa Carcina	16	10.603	1,5
Losine	3	624	4,8	Poncarale	12	5.184	2,3	Villachiarà	2	1.360	1,5
Lozio	0	352	0,0	Ponte di Legno	7	1.745	4,0	Villanuova sul Clisi	11	5.816	1,9
Lumezzane	44	21.424	2,1	Pontevecchio	6	6.978	0,9	Vione	1	625	1,6
Maclodio	2	1.484	1,3	Pontoglio	10	6.943	1,4	Visano	3	1.980	1,5
Magasa	0	106	0,0	Pozzolenigo	6	3.582	1,7	Vobarno	8	8.240	1,0
Mairano	4	3.508	1,1	Pralboino	6	2.778	2,2	Zone	3	1.023	2,9
Malegno	2	1.923	1,0	Preseglie	3	1.475	2,0	TOTALE	2.375	1.253.993	1,9
Malonno	4	3.003	1,3	Prevalle	15	6.781	2,2				
Manerba del Garda	10	5.377	1,9	Provaglio d'Iseo	13	7.122	1,8				
Manerbio	23	13.319	1,7	Provaglio Val Sabbia	1	872	1,1				
Marcheno	6	4.150	1,4	Puegnago sul Garda	8	3.447	2,3				
Marmentino	0	658	0,0	Quinzano d'Oglio	5	6.194	0,8				
Marone	2	3.101	0,6	Remedello	2	3.374	0,6				

FONTE: CONI

Qualità della vita

QdV tempo libero

Oltre 137mila bresciani in biblioteca

Tornano ad aumentare, ed è certamente una segnale positivo, gli utenti attivi delle biblioteche nella provincia di Brescia dopo la flessione registrata nella fase della pandemia, sia nel 2020 che nel 2021. Nel corso del 2022 gli utenti attivi, ovvero coloro che si sono recati anche solo per un prestito nelle biblioteche, sono stati 137.534, quasi 25mila in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del +22,2%. Un ritorno alla normalità che, tuttavia, vede ancora lontano il livello pre pandemia, ovvero i 158.263 utenti attivi registrati nel 2019. Ma la strada è quella buona e, per quanto possano aver inciso anche aspetti tecnici di ricalcolo delle utenze il dato è comunque indicativo di una ripresa importante anche questo servizio pubblico. Le biblioteche pubbliche sono delle realtà che vanno decisamente oltre il luogo in cui gli utenti accedono ai prestiti di libri. Sono, in molti comuni bresciani, dei presidi stabili per la progettazione e la realizzazione di attività culturali di ogni genere. Molto di più di un libro in prestito con qualche consiglio per la selezione. Un luogo propulsivo nelle comunità locali, spesso l'unico presidio culturale attivo, a sostegno della crescita della conoscenza, delle competenze e della partecipazione ad attività culturali. E la ripresa dopo un biennio di flessione delle utenze riporta oltre quota 100 la quota degli utenti attivi per ogni 1.000 residenti nel totale provinciale. Infatti, 137.534 utenti attivi non sono poca cosa, poiché significa che, nella media provinciale, 109,7 persone per ogni 1.000 residenti utilizzano le biblioteche ed i loro servizi sia in presenza che in digitale. Una media provinciale che si compone sommando i dati di comuni con elevatissimo numero di utenti con altri, perlopiù piccolissimi centri, in cui non c'è questo servizio oppure riveste un ruolo

Un significativo aumento rispetto al 2021: ben 25mila utenti in più



marginale. In altri termini non si registrano utenti attivi in 10 comuni bresciani, evidentemente privi di biblioteca, in aree montane, come Capovalle, Cimbergo, Lavenone, Magasa, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo ma anche in pianura come nel caso di Alfianello, Barbariga e Longhena. Per altro verso, rapportando gli utenti attivi alla popolazione, ci sono 7 comuni nei quali si superano i 200 utenti per ogni 1.000 abitanti. È il caso di Valvestino (329 utenti per ogni 1.000 abitanti), Ponte di Legno (266), Irma (235), Salò (234), Concesio (227), Odolo (206) e Cedegolo (200 utenti x 1.000 abitanti). Ovviamente, considerando i valori assoluti, Brescia, con 17.420 utenti attivi, 89 per ogni 1.000 residenti, presenta numeri irraggiungibili. Alle spalle della città si colloca Concesio, con 3.552 utenti attivi, 227 per ogni 1.000 abitanti, un record per i comuni maggiori, che precede, con valori superiori ai 2 mila utenti attivi Chiari (3.429), Palazzolo sull'Oglio (2.697), Rovato (2.653), Montichiari (2.444), Salò (2.440), Ospitaletto (2.160) e Desenzano del Garda (2.131).

Nel corso del 2022 in 162 comuni bresciani aumenta il numero degli utenti attivi che, su base provinciale conta +24.951 utenti, pari al +22,2%. L'incremento degli utenti attivi, in percentuale, supera il +50% in una dozzina di comuni con i valori più elevati a Corzano (+122,9%), Brione (+75%), Ponte di Legno (+74,4%) e Moniga del Garda (+60,3%). //

	2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti
Acquafredda	92	113	60,6
Adro	880	657	123,5
Agnosine	202	175	122,3
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	50	53	111,9
Angolo Terme	160	107	69,5
Artogne	386	306	108,2
Azzano Mella	468	296	137,1
Bagnolo Mella	1.124	1.007	90,3
Bagolino	620	579	164,8
Barbariga	0	140	0,0
Barghe	159	135	139,8
Bassano Bresciano	78	61	33,4
Bedizze	854	719	70,0
Berlingo	385	328	140,1
Berzo Demo	76	103	50,6
Berzo Inferiore	158	162	64,5
Bienno	219	191	58,1
Bione	161	157	123,7
Borgo San Giacomo	264	188	48,8
Borgosatollo	1.315	1.208	145,4
Borno	210	182	86,7
Botticino	1.359	1.138	127,0
Bovegno	136	94	67,5
Bovezzo	1.109	1.083	152,1
Brandico	68	83	39,3
Braone	53	48	76,7
Breno	901	694	194,2
Brescia	17.420	11.661	88,7
Brione	56	32	74,7
Caino	267	302	123,8
Calcinato	679	698	52,8
Calvagense della Riviera	517	462	141,0
Calvisano	786	666	93,9
Capo di Ponte	287	248	123,9
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	248	283	52,7
Capriolo	1.314	1.232	140,0
Carpenedolo	1.155	947	89,2
Castegnato	1.221	931	146,4
Castel Mella	1.552	1.411	142,5
Castelcovati	1.052	935	153,3
Castenedolo	1.136	841	98,2
Casto	171	140	106,4
Castrezzato	1.018	968	134,3
Cazzago San Martino	1.377	864	129,0
Cedegolo	218	214	199,8
Cellatica	413	328	85,3
Cerveno	123	102	186,6
Ceto	27	34	15,2
Cevo	52	45	63,6
Chiari	3.429	2.905	178,9
Cigole	174	186	120,1

UTENTI DELLE BIBLIOTECHE

	2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti		2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti		2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti
Cimbergo	0	0	0,0	Mazzano	1.576	1.635	124,7	Rezzato	1.888	1.506	141,6
Cividate Camuno	361	358	136,2	Milzano	157	124	90,1	Roccafranca	640	526	131,9
Coccaglio	798	614	91,2	Moniga del Garda	311	194	119,0	Rodengo Saiano	1.543	1.328	156,4
Collebeato	639	556	143,4	Monno	68	58	132,8	Roè Volciano	329	323	75,8
Collio	100	99	50,3	Monte Isola	111	109	68,5	Roncadelle	1.310	1.084	142,4
Cologne	813	727	107,2	Monticelli Brusati	286	230	62,3	Rovato	2.653	2.234	137,6
Comezzano0Cizzago	358	306	87,7	Montichiari	2.444	2.047	93,6	Rudiano	795	780	134,8
Concesio	3.552	2.636	226,5	Montirone	738	684	145,8	Sabbio Chiese	588	472	147,0
Corte Franca	937	666	131,3	Mura	38	65	48,9	Sale Marasino	567	492	174,2
Corteno Golgi	76	57	39,8	Muscoline	376	344	139,7	Salò	2.440	1.586	234,2
Corzano	78	35	54,7	Nave	1.331	1.097	126,1	San Felice del Benaco	458	357	132,3
Darfo Boario Terme	1.698	1.117	108,9	Niardo	138	123	71,1	San Gervasio Bresciano	185	153	69,1
Dello	498	380	88,8	Nuvolento	585	496	151,4	San Paolo	636	536	144,3
Desenzano del Garda	2.131	1.913	73,2	Nuvolera	688	686	146,1	San Zeno Naviglio	569	545	121,8
Edolo	527	443	120,5	Odolo	394	329	205,9	Sarezzo	1.708	1.357	130,1
Erbusco	622	489	71,1	Offlaga	286	189	70,1	Saviore dell'Adamello	29	37	36,5
Esine	415	329	82,3	Ome	426	415	135,1	Sellero	137	124	98,7
Fiesse	167	110	83,5	Ono San Pietro	33	55	34,2	Seniga	105	99	74,9
Flero	1.003	703	115,3	Orzinuovi	1.103	967	89,0	Serle	220	200	71,4
Gambara	564	390	124,7	Orzivecchi	179	135	73,1	Sirmione	1.456	1.276	176,5
Gardone Riviera	198	179	75,4	Ospitaletto	2.160	2.023	147,0	Soiano del Lago	110	119	57,6
Gardone Val Trompia	1.293	998	113,8	Ossimo	0	0	0,0	Sonico	109	88	90,5
Gargnano	278	230	103,7	Padenghe sul Garda	575	418	119,1	Sulzano	234	199	121,1
Gavardo	1.647	1.316	134,4	Paderno Franciacorta	642	598	176,6	Tavernole sul Mella	169	113	139,7
Ghedi	1.611	1.367	87,1	Paisco Loveno	0	0	0,0	Temù	81	80	71,6
Gianico	348	296	163,5	Paitone	211	214	97,0	Tignale	112	95	97,1
Gottolengo	745	624	149,9	Palazzolo sull'Oglio	2.697	2.072	134,1	Torbole Casaglia	870	866	135,4
Gussago	1.440	1.214	87,2	Paratico	607	553	122,4	Toscolano0Maderno	1.009	729	133,7
Idro	155	135	82,4	Paspardo	0	0	0,0	Travagliato	1.845	1.681	134,2
Incudine	21	23	61,0	Passirano	1.269	1.068	184,2	Tremosine sul Garda	281	255	136,0
Irma	31	32	234,8	Pavone del Mella	256	214	96,2	Trenzano	433	489	79,1
Iseo	750	522	83,6	Pertica Alta	62	74	112,1	Treviso Bresciano	53	48	103,7
Isorella	193	127	47,6	Pertica Bassa	30	0	54,1	Urago d'Oglio	597	441	159,5
Lavenone	0	0	0,0	Pezzaze	59	61	40,8	Vallio Terme	182	214	129,8
Leno	1.567	1.420	109,3	Pian Camuno	457	460	96,0	Valvestino	55	45	329,3
Limone sul Garda	1	1	0,9	Piancogno	134	127	28,1	Verolanuova	1.027	924	127,6
Lodrino	204	219	126,3	Pisogne	758	715	96,5	Verolavecchia	501	427	131,5
Lograto	426	328	112,6	Polaveno	183	139	74,4	Vestone	623	480	150,4
Lonato del Garda	1.037	866	61,3	Polpenazze del Garda	327	262	120,7	Veza d'Oglio	222	191	151,7
Longhena	0	0	0,0	Pompiano	295	228	79,6	Villa Carcina	1.377	1.187	129,9
Losine	30	29	48,1	Poncarale	469	363	90,5	Villachiarà	133	101	97,8
Lozio	10	17	28,4	Ponte di Legno	464	266	265,9	Villanuova sul Clisi	573	452	98,5
Lumezzane	1.655	1.415	77,2	Pontevedico	921	697	132,0	Vione	41	37	65,6
Maclodio	207	172	139,5	Pontoglio	627	589	90,3	Visano	266	222	134,3
Magasa	0	1	0,0	Pozzolenigo	513	532	143,2	Vobarno	1.057	873	128,3
Mairano	422	303	120,3	Pralboino	275	197	99,0	Zone	123	115	120,2
Malegno	203	186	105,6	Preseglie	176	183	119,3	TOTALE	137.534	112.583	109,7
Malonno	189	204	62,9	Prevalle	561	469	82,7				
Manerba del Garda	799	507	148,6	Provaglio d'Iseo	539	529	75,7				
Manerbio	1.356	900	101,8	Provaglio Val Sabbia	88	72	100,9				
Marcheno	513	482	123,6	Puegnago sul Garda	185	191	53,7				
Marmentino	66	74	100,3	Quinzano d'Oglio	650	442	104,9				
Marone	390	408	125,8	Remedello	436	394	129,2				

Fonte: PROVINCIA DI BRESCIA
RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANA
Aggiornati al 30/04/2023

Qualità della vita

QdV tempo libero

Terzo settore e associazioni: 2mila in campo

Sono tante e diffuse nel territorio bresciano. Hanno denominazioni che vanno da «Noi per voi» a «Gocce di bontà» o «Mai senza l'altro» ma anche «No one out» e «Amo il mio paese». Molti sono circoli delle Acli o dell'Archi, oppure scout dell'Agesci ma, tra queste, si trova anche l'«Accademia della chitarra» e «Radio Onda d'Urto». Scorrendo l'elenco degli enti e delle associazioni iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) emerge un mondo dalle mille vocazioni che rappresenta un patrimonio assolutamente rilevante per la coesione sociale delle nostre comunità. Un mondo quanto mai ampio e articolato che si compone di 2.011 enti del Terzo settore e associazioni registrate, al 22 giugno 2023. Un numero, peraltro, in continuo aggiornamento poiché con l'attivazione del Registro, il 23 novembre 2021, si è aperta la fase di trasferimento e verifica (trasmigrazione) di dati e documenti delle associazioni precedentemente iscritte nei rispettivi registri delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale. Un processo che è ancora in corso. Il Terzo settore è l'insieme degli enti privati che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività di interesse generale. Dalla tutela dell'ambiente all'animazione culturale, dai servizi sanitari all'assistenza a persone con disabilità. Il ruolo che svolge è molto importante, spesso fondamentale per le nostre comunità. Non di rado le amministrazioni pubbliche, specialmente quelle locali, trovano negli enti del Terzo settore e nelle associazioni di volontariato partners dei quali non sarebbe possibile fare a meno per la cura della comunità e la gestione di servizi essenziali ai cittadini. Il mondo del volontariato è composto da persone che, per libera scelta, svolgono attività in favore del bene comune e della

I numeri dell'elenco Registro unico nazionale del Terzo settore



comunità, per il tramite di un Ets (Ente del Terzo settore), mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, ed esclusivamente per fini di solidarietà. Sono organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso e associazioni varie. Un mare di entità diverse, presenti in 190 dei 205 comuni bresciani, con una media di 1,6 associazioni per ogni 1.000 residenti. I numeri sono davvero importanti e, se la città svetta con ben 520 enti, 2,6 per ogni 1.000 abitanti, sono una ventina i centri che contano almeno 20 associazioni. Tra questi Desenzano del Garda (40 enti e associazioni), Darfo Boario Terme (39), Chiari e Palazzolo sull'Oglio (36), Ospitaletto (32), Concesio (31) e Montichiari (30). Si tratta, come prevedibile, di comuni popolosi ma il mondo del volontariato copre ampiamente il territorio bresciano. Il volontariato è un patrimonio che, in tutte le sue forme e manifestazioni, è espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Un esercizio composito, di decine di migliaia di persone in provincia di Brescia, che prestano attività con gli altri e a sostegno di altri. Un'insieme di attività delle quali papa Francesco ha più volte richiamato il valore. //

	Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti
Acquafredda	1.518	1	0,7
Adro	7.127	12	1,7
Agnosine	1.652	4	2,4
Alfianello	2.327	3	1,3
Anfo	447	0	0,0
Angolo Terme	2.302	4	1,7
Artogne	3.568	5	1,4
Azzano Mella	3.413	2	0,6
Bagnolo Mella	12.446	16	1,3
Bagolino	3.761	8	2,1
Barbariga	2.336	7	3,0
Barghe	1.137	2	1,8
Bassano Bresciano	2.338	0	0,0
Bedizze	12.206	14	1,1
Berlingo	2.749	4	1,5
Berzo Demo	1.502	1	0,7
Berzo Inferiore	2.451	4	1,6
Bienno	3.767	3	0,8
Bione	1.302	4	3,1
Borgo San Giacomo	5.412	9	1,7
Borgosatollo	9.047	11	1,2
Borno	2.423	1	0,4
Botticino	10.703	18	1,7
Bovegno	2.014	5	2,5
Bovezzo	7.291	6	0,8
Brandico	1.731	2	1,2
Braone	691	2	2,9
Breno	4.639	19	4,1
Brescia	196.446	520	2,6
Brione	750	1	1,3
Caino	2.157	4	1,9
Calcinato	12.862	10	0,8
Calvagese della Riviera	3.666	1	0,3
Calvisano	8.369	12	1,4
Capo di Ponte	2.317	4	1,7
Capovalle	338	2	5,9
Capriano del Colle	4.710	5	1,1
Capriolo	9.389	19	2,0
Carpenedolo	12.945	13	1,0
Castegnato	8.341	8	1,0
Castel Mella	10.894	12	1,1
Castelcovati	6.864	10	1,5
Castenedolo	11.572	13	1,1
Casto	1.607	2	1,2
Castrezzato	7.579	5	0,7
Cazzago San Martino	10.675	14	1,3
Cedegolo	1.091	1	0,9
Cellatica	4.843	9	1,9
Cerveno	659	2	3,0
Ceto	1.772	7	4,0
Cevo	817	2	2,4
Chiari	19.164	36	1,9
Cigole	1.449	2	1,4

ENTI E ASSOCIAZIONI ISCRITTE AL RUNTS

	Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti		Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti		Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti
Cimbergo	533	0	0,0	Mazzano	12.635	13	1,0	Rezzato	13.337	21	1,6
Cividate Camuno	2.651	7	2,6	Milzano	1.743	1	0,6	Roccafranca	4.854	4	0,8
Coccaglio	8.749	13	1,5	Moniga del Garda	2.614	2	0,8	Rodengo Saiano	9.865	14	1,4
Collebeato	4.455	8	1,8	Monno	512	0	0,0	Roè Volciano	4.342	10	2,3
Collio	1.988	3	1,5	Monte Isola	1.620	3	1,9	Roncadelle	9.201	11	1,2
Cologne	7.581	8	1,1	Monticelli Brusati	4.591	5	1,1	Rovato	19.277	23	1,2
Comezzano-Cizzago	4.080	4	1,0	Montichiari	26.116	30	1,1	Rudiano	5.899	11	1,9
Concesio	15.680	31	2,0	Montirone	5.061	6	1,2	Sabbio Chiese	4.001	3	0,7
Corte Franca	7.139	9	1,3	Mura	777	1	1,3	Sale Marasino	3.255	4	1,2
Corteno Golgi	1.910	0	0,0	Muscoline	2.691	2	0,7	Salò	10.417	22	2,1
Corzano	1.427	3	2,1	Nave	10.552	16	1,5	San Felice del Benaco	3.461	6	1,7
Darfo Boario Terme	15.598	39	2,5	Niardo	1.941	0	0,0	San Gervasio Bresciano	2.676	2	0,7
Dello	5.605	8	1,4	Nuvolento	3.864	3	0,8	San Paolo	4.406	6	1,4
Desenzano del Garda	29.106	40	1,4	Nuvolera	4.709	2	0,4	San Zeno Naviglio	4.671	1	0,2
Edolo	4.375	11	2,5	Odolo	1.914	4	2,1	Sarezzo	13.129	15	1,1
Erbusco	8.746	15	1,7	Offlaga	4.078	2	0,5	Saviore dell'Adamello	795	1	1,3
Esine	5.043	11	2,2	Ome	3.153	8	2,5	Sellero	1.388	2	1,4
Fiesse	1.999	4	2,0	Ono San Pietro	965	4	4,1	Seniga	1.402	3	2,1
Flero	8.698	8	0,9	Orzinuovi	12.388	21	1,7	Serle	3.081	1	0,3
Gambara	4.524	5	1,1	Orzivecchi	2.449	3	1,2	Sirmione	8.248	3	0,4
Gardone Riviera	2.626	3	1,1	Ospitaletto	14.694	32	2,2	Soiano del Lago	1.911	1	0,5
Gardone Val Trompia	11.360	24	2,1	Ossimo	1.458	1	0,7	Sonico	1.204	2	1,7
Gargnano	2.680	1	0,4	Padenghe sul Garda	4.828	7	1,4	Sulzano	1.932	2	1,0
Gavardo	12.253	19	1,6	Paderno Franciacorta	3.635	2	0,6	Tavernole sul Mella	1.210	5	4,1
Ghedi	18.497	22	1,2	Paisco Loveno	172	0	0,0	Temù	1.132	2	1,8
Gianico	2.128	2	0,9	Paitone	2.176	1	0,5	Tignale	1.154	4	3,5
Gottolengo	4.969	4	0,8	Palazzolo sull'Oglio	20.106	36	1,8	Torbole Casaglia	6.426	1	0,2
Gussago	16.517	24	1,5	Paratico	4.959	5	1,0	Toscolano-Maderno	7.546	14	1,9
Idro	1.880	3	1,6	Paspardo	579	0	0,0	Travagliato	13.753	20	1,5
Incodine	344	0	0,0	Passirano	6.889	12	1,7	Tremosine	2.066	3	1,5
Irma	132	0	0,0	Pavone del Mella	2.660	3	1,1	Trenzano	5.476	3	0,5
Iseo	8.973	16	1,8	Pertica Alta	553	1	1,8	Treviso Bresciano	511	2	3,9
Isorella	4.054	3	0,7	Pertica Bassa	555	3	5,4	Urago d'Oglio	3.744	6	1,6
Lavenone	486	4	8,2	Pezzaze	1.445	7	4,8	Vallio Terme	1.402	4	2,9
Leno	14.338	16	1,1	Pian Camuno	4.759	4	0,8	Valvestino	167	2	12,0
Limone sul Garda	1.130	2	1,8	Piancogno	4.774	2	0,4	Verolanuova	8.050	13	1,6
Lodrino	1.615	4	2,5	Pisogne	7.858	15	1,9	Verolavecchia	3.810	6	1,6
Lograto	3.784	5	1,3	Polaveno	2.459	5	2,0	Vestone	4.142	4	1,0
Lonato del Garda	16.911	24	1,4	Polpenazze del Garda	2.710	0	0,0	Veza d'Oglio	1.463	1	0,7
Longhena	549	1	1,8	Pompiano	3.707	2	0,5	Villa Carcina	10.603	18	1,7
Losine	624	0	0,0	Poncarale	5.184	4	0,8	Villachiarà	1.360	1	0,7
Lozio	352	3	8,5	Ponte di Legno	1.745	3	1,7	Villanuova sul Clisi	5.816	7	1,2
Lumezzane	21.424	28	1,3	Pontevedico	6.978	15	2,1	Vione	625	1	1,6
Maclodio	1.484	0	0,0	Pontoglio	6.943	6	0,9	Visano	1.980	10	5,1
Magasa	106	0	0,0	Pozzolenigo	3.582	8	2,2	Vobarno	8.240	9	1,1
Mairano	3.508	4	1,1	Pralboino	2.778	1	0,4	Zone	1.023	0	0,0
Malegno	1.923	5	2,6	Preseglie	1.475	2	1,4	TOTALE	1.253.993	2.011	1,6
Malonno	3.003	4	1,3	Prevalle	6.781	10	1,5	FONTE: RUNTS Registro Unico Nazionale Terzo Settore (22 giugno 2023) Comprende: Organizzazioni di volontariato; Associazioni di promozione sociale; Enti filantropici; Imprese sociali, incluse le cooperative sociali; Reti associative (sezione di competenza dell'Ufficio Statale del RUNTS); Società di mutuo soccorso; altri enti del terzo settore			
Manerba del Garda	5.377	6	1,1	Provaglio d'Iseo	7.122	13	1,8				
Manerbio	13.319	20	1,5	Provaglio Val Sabbia	872	0	0,0				
Marcheno	4.150	7	1,7	Puegnago sul Garda	3.447	3	0,9				
Marmentino	658	1	1,5	Quinzano d'Oglio	6.194	8	1,3				
Marone	3.101	3	1,0	Remedello	3.374	4	1,2				

Qualità della vita**QdV Bper Banca****Per gli investimenti.** Da Bper Banca 110 milioni di euro per le imprese**Lavoro.** Accanto al mondo produttivo

Un fondo di garanzia per piccole e medie imprese

Dal Fondo europeo per gli investimenti al gruppo Bper Banca una garanzia del valore di 110 milioni di euro dedicati agli investimenti realizzati dalle piccole e medie imprese e dalle mid-cap di piccole dimensioni nel campo della sostenibilità, dell'innovazione, della digitalizzazione e, in misura minore, nei settori della cultura e della creatività. L'accordo – sottoscritto a Milano dal Chief Investment Officer del Fei, Alessandro Tappi, e dal Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper Banca Stefano Vittorio Kuhn - beneficia del sostegno del programma InvestEu e permetterà a Bper di continuare a promuovere non solo la trasformazione dell'economia per renderla più verde e sostenibile, ma anche gli investimenti nei settori della cultura e della creatività, favorendo così il fiorente ecosistema italiano, con la sua agilità e innovatività, nonché consolidandone al tempo stesso la resilienza. «InvestEu rappresenta uno

strumento fondamentale per sostenere le piccole e medie imprese attive in tutta Europa, anche nei settori della cultura, della creatività, del digitale e della sostenibilità – ha dichiarato Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'economia -. L'accordo InvestEu favorirà i progressi dell'Italia verso un'economia resiliente che sia al tempo stesso più verde e innovativa. Anche grazie a questo tipo di sostegno le imprese italiane potranno crescere e creare posti di lavoro di qualità». Grazie al finanziamento Bper offrirà alle imprese italiane garanzie per 110 milioni grazie alle quali si potrà costituire un portafoglio di prestiti garantiti dal Fei per un massimo di 240 milioni di euro. Un progetto che ha raccolto la soddisfazione di tutti gli attori coinvolti. «Siamo molto contenti di collaborare ancora una volta con Bper, una banca che ha beneficiato di diversi programmi di garanzia del Fei a sostegno delle esigenze di investimento delle Pmi in Italia – ha detto Alessandro Tappi, Chief Investment Officer del Fei -.

Questo accordo nell'ambito di InvestEu consentirà alle piccole imprese italiane di portare avanti la propria transizione in senso verde e digitale aumentandone così la competitività e la resilienza». Sulla stessa linea Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper Banca che ha sottolineato quanto l'accordo sia «particolarmente importante in quanto punta a rafforzare il sostegno finanziario a favore delle imprese che perseguono gli obiettivi Esg e contribuiscono ad aumentare il livello di innovazione nel nostro paese. Pertanto, non posso che esprimere piena soddisfazione per l'opportunità che ci è stata offerta di assistere i clienti con questa particolare forma di finanziamento nel quadro del programma InvestEu». Anche il Banco di Sardegna (che fa parte del gruppo) potrà «disporre di un importante strumento a supporto delle imprese che investono in progetti di sviluppo innovativi e sostenibili», come sottolineato dal direttore generale del Banco di Sardegna Giuseppe Cuccurese. //



PERICOLI

La sicurezza informatica è una priorità del presente e del futuro

WEB, DA OPPORTUNITÀ A MINACCIA

Antonio Borrelli

Lo dimostrano i sempre più frequenti casi di revenge porn, i suicidi causati dal cyberbullismo, ma anche le truffe digitali e i furti di identità. Da opportunità a minaccia il passo può essere davvero breve. Con l'aumento della nostra dipendenza dalla tecnologia, cresce anche il rischio - tanto tra i giovani quanto tra i cosiddetti boomer. E la sicurezza informatica diventa una priorità del presente e del futuro, anche prevedendo lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che negli anni a venire rappresenterà un nuovo elemento complesso da gestire nel mare magnum dell'hi-tech. Basti pensare che qualche mese fa il Parlamento Europeo con una nota a tutti gli 8mila dipendenti ha chiesto di eliminare TikTok da qualsiasi dispositivo. Il problema è lo stesso: il sospetto che l'app cinese possa condividere dati degli account con «terzi». In generale, la preoccupazione è legata alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati. Una decisione che era stata già assunta in ordine dalla Casa Bianca, dalle agenzie

federali degli Stati Uniti, dal Canada e dalla Commissione Europea. Tensioni geopolitiche a parte, il problema coinvolge e riguarda tutti. Oltre ai furti di dati e alle vendette social, il fenomeno delle truffe online appare oggi il più diffuso e quello che può coinvolgere il maggior numero di persone. Solo nel 2022 la Polizia Postale ha trattato oltre 15.600 casi e il trend del primo trimestre di quest'anno vede un incremento del 5% nel numero dei casi rilevati. E secondo gli esperti cybercriminali si servono sempre di più dei social network per veicolare messaggi trappola con l'intento di carpire i dati sensibili delle potenziali vittime, rubarne il profilo e utilizzarne poi i contatti per raggiungere il maggior numero di utenti possibili. Se le truffe più frequenti offrono facili guadagni a fronte di un piccolo investimento iniziale, sono altrettanto numerose quelle che sponsorizzano offerte di lavoro prospettando una carriera da influencer e proponendo allettanti collaborazioni con marchi famosi, inducendo sempre l'utente a cedere i propri dati personali, se non quelli bancari.

Qualità della vita

Polizia di Stato, «Codice rosso» +20% Boom di arresti in flagranza

Tradizionalmente è il momento per fare il punto della situazione. Lo scorso aprile, durante la festa per il 171esimo anniversario di fondazione, la Polizia di Stato ha fatto il bilancio operativo delle diverse articolazioni: investigative, di pronto intervento, di prevenzione e amministrative.

Aperto l'incontro lo stesso questore Eugenio Rodolfo Spina ha voluto chiarire le premesse: «Il periodo che abbiamo esaminato, dal primo aprile 2022 al 31 marzo 2023 registra un incremento in moltissime aree d'analisi perché è il primo di piena libertà dalle limitazioni pandemiche». In generale comunque, Spina ha sottolineato come «si è data massima attenzione al presidio delle zone della città dove si è rilevato un aumento della delittuosità, in una serie di controlli congiunti in cui hanno avuto un ruolo determinante la Polizia locale di Brescia, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza».

Per il Questore si tratta di dati «da leggere in un contesto storico di ritorno alla normalità e a cui il sistema della sicurezza risponde con tutte le sue specificità». Entrando nel dettaglio dell'operatività delle sezioni della Questura e delle altre specialità della Polizia di Stato, sul versante investigativo, va sottolineato che la Squadra Mobile, «impegnata nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e delle attività della criminalità comune è stata interessata da una parziale riorganizzazione con la creazione di un nuovo ufficio investigativo» come ha spiegato il dirigente Carmelo Alba che ha

Paolo Bertoli

GIORNALISTA

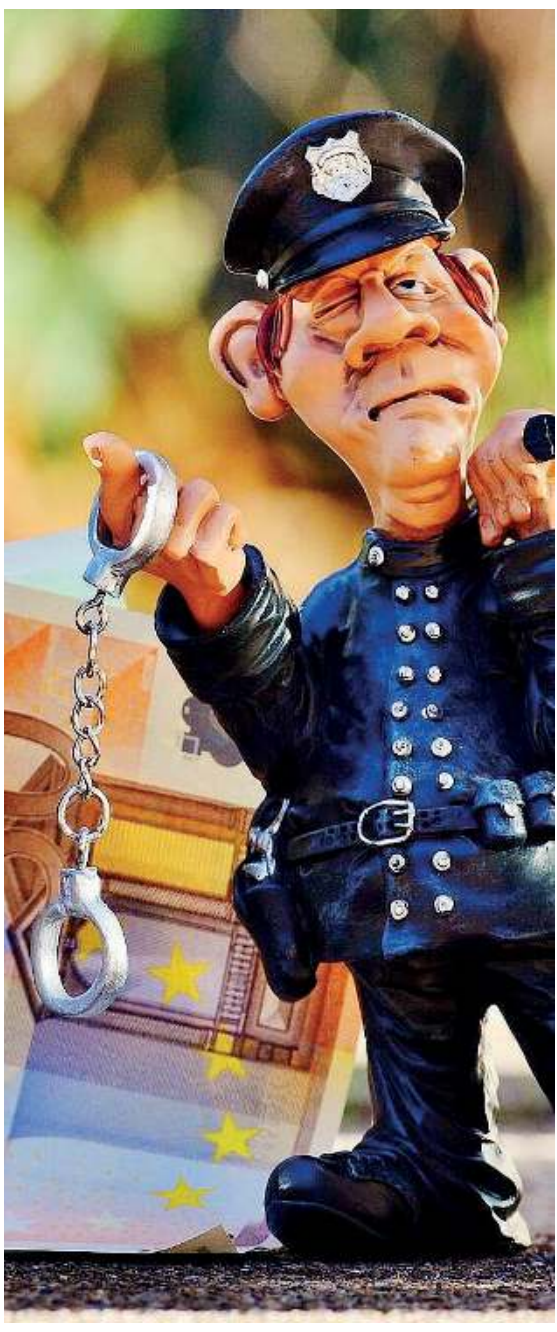


rilevato una crescita del 20% dei casi da «Codice rosso». Le Volanti «hanno incrementato i numeri dell'attività sul territorio: arresti in flagranza cresciuti del 67%, sequestri di armi, droga e arnesi da scasso +20% ma anche persone controllate sulla strada cresciute del 31% per un totale che supera le 34.600 unità» come ha spiegato Cesare Cavallini Francolini. I numeri. Impegno in crescita anche per l'ufficio immigrazione: Giulia Tiberti ha chiarito che «gli stranieri regolari residenti sono stabili poco sopra i 145mila ma sono aumentate molto le prime istanze per il permesso di soggiorno (+15%) e il numero dei "soggiornanti di lungo periodo" cioè da più di cinque anni, che sono oltre 98mila con una crescita del 7%». Significativa la crescita del numero delle espulsioni con accompagnamento alla frontiera: +88%. Un capitolo a parte lo merita la questione passaporti, gestita dalla sezione Pas. Il dirigente Arturo Valletta ha chiarito che «il problema resta l'appuntamento, una volta che la persona viene ricevuta negli uffici il documento è sempre pronto in 15 giorni. Per far fronte alla situazione è stato aumentato il personale, il numero degli appuntamenti e il numero di giornate di apertura dell'ufficio di Darfo». Per la Polizia postale continua a preoccupare il numero delle frodi informatiche



«tantissime e costanti» come precisa il commissario Colosio e le indagini delegate sulla pedopornografia online «35 delle nostre 40 perquisizioni informatiche». Dati confortanti per quello che riguarda la Polizia stradale: Daniela di Lascio ha sottolineato come «le sanzioni sono diminuite anche a fronte dell'aumento dei controlli, e anche l'incidentalità è in calo, abbiamo davanti una utenza più responsabile» mentre Giada Pecoraro, dirigente della Digos ha ricordato «l'impegno nel contrasto al terrorismo internazionale fatta in ambito distrettuale ma anche l'attività informativa che precede le manifestazioni. Se non succede nulla vuol dire che noi abbiamo lavorato bene». //

sicurezza



In azione. Forze dell'ordine in campo

Carabinieri, oltre 50mila servizi di prevenzione

U milità, capacità di ammettere l'errore, di migliorarsi. Per essere sempre al servizio degli altri, per una dedizione costante al bene comune.

Quella che il colonnello Vittorio Fragalà, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ha inserito nel suo discorso in occasione della celebrazione per il 209° anniversario di fondazione non è stata solo una semplice sottolineatura, uno spunto tra i tanti. Una presa di posizione netta, che richiama tutti i carabinieri, non solo durante il turno di servizio, ad un modo di porsi che deve essere cifra significativa dell'agire. «Dedizione quotidiana significa dare priorità ai bisogni della comunità e anteporre il benessere degli altri al proprio» ha detto Fragalà che ha poi chiarito ulteriormente il concetto: «L'umiltà, spesso trascurata, ma cruciale anche nelle organizzazioni militari. È, in sostanza, il riconoscimento che nessun individuo o istituzione è infallibile. L'umiltà genera una cultura di apprendimento e miglioramento continui. Incoraggia la collaborazione, l'apertura a nuove idee e la capacità di ammettere gli errori. Attraverso il ricorso

all'umiltà si crea un ambiente che favorisce la crescita continua ma anche la capacità di adattarsi e, quindi, fornire risposte sempre più aderenti alle esigenze dei cittadini». Essere, non sembrare. Nel suo intervento il colonnello Fragalà ha voluto anche lanciare un messaggio di concretezza, citando uno dei motti appresi all'accademia militare della Nunziatella: «Essere più che sembrare e che, oggi più di ieri, risulta di grande attualità in quanto, a fronte di tentazioni di una facile ma fugace visibilità, occorre promuovere una cultura dell'essere che prevalga sull'apparire, privilegiare la sostanza sull'esteriorità» per «una cultura dell'essere (...) basata su integrità, affidabilità, lealtà e senso di responsabilità, valori che devono contraddistinguere ogni Carabiniere». Una concretezza che per l'ufficiale dell'Arma si è tradotta in oltre 50mila servizi di prevenzione sul territorio, nella risposta a 75mila richieste di intervento e nel perseguire l'87% dei reati denunciati. Particolare attenzione ai reati commessi contro soggetti deboli «che hanno portato a 47 arresti e 833 persone denunciate oltre a 271 donne avvicinate a centri antiviolenza». //



Sicurezza. Controlli e prevenzione in ogni ambito

La Guardia di Finanza ha scovato 108 evasori totali

N el 2022, e nei primi mesi del 2023, la Guardia di Finanza di Brescia ha eseguito, complessivamente, 936 interventi ispettivi e circa 1.900 indagini delegate dalla Magistratura ordinaria e da quella contabile. Le investigazioni - in molti casi sviluppate su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero - hanno

interessato tutti gli ambiti attinenti alla propria missione istituzionale a contrasto degli illeciti economico-finanziari e delle infiltrazioni della criminalità nell'economia, a tutela dei cittadini e delle imprese. I Reparti della Guardia di Finanza di Brescia hanno adottato una strategia volta ad arginare i più gravi e diffusi fenomeni di illegalità tributaria e a tutelare l'economia legale dall'illecita concorrenza determinata dall'evasione fiscale. Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica, svolte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, hanno permesso di accertare frodi per oltre 1,4 miliardi di euro; 1,1 miliardi di euro l'ammontare dei crediti inesistenti sottoposti a sequestro. Sono stati individuati 108 evasori totali e 1.238 lavoratori in «nero» o irregolari. //

Qualità della vita

QdV sicurezza

Furti nelle case: i «topi» ampiamente operativi

Tornano ad aumentare i furti nelle case dei bresciani dopo la netta flessione nell'anno della pandemia e il rimbalzo registrato già nel 2021. Un incremento importante, con +517 denunce, pari al +16,5% che porta a 3.679 i drammi che i bresciani hanno subito per la violazione della propria intimità. Perché, se tutti i reati sono odiosi, per definizione, il furto in abitazione rappresenta la violazione di uno spazio, quello della nostra casa, che dovrebbe costituire una sorta di zona franca in cui ciascuno deve essere e sentirsi al sicuro. L'entità delle denunce per i furti in casa supera quindi ampiamente – e prevedibilmente – le 2.417 denunce del 2020, che, nel 2021, erano salite a 3.145. Tuttavia, se consideriamo che da tempo ormai si è chiusa la fase del tutti a casa, dello smart working diffuso, il dato del 2022 rimane al di sotto di quello registrato prima della pandemia, ai 4.099 furti in abitazione del 2019. Va detto che questo reato, dopo il picco toccato, nel 2016, con 5.764 denunce in provincia di Brescia, negli ultimi anni segna una certa riduzione, in parallelo con la generale riduzione della delittuosità registrata nel nostro territorio, come nel resto del Paese. In ogni caso non consola il fatto che questi odiosi reati conoscano, nel 2022, un incremento che è quasi tre volte quello registrato per l'insieme dei reati (+6,3%). Tanti, troppi e, purtroppo, ancora insufficientemente contrastati dall'azione di prevenzione e repressione. Tradotto, come si usa, in un indice di delittuosità, ovvero quanti furti per ogni mille residenti, significa che nel 2022 siamo arrivati a 2,9, a fronte dei 2,5 dell'anno precedente, degli 1,9 del 2020 ma anche, giova sempre considerarlo, dei 3,3 del 2019. L'incremento delle denunce nell'ultimo anno, interessa, sia pure in misura diversa, la gran parte comuni bresciani. Sono,

Le 3.679
denunce
sono comunque
inferiori all'era
pre Covid



infatti oltre un centinaio i centri in cui, nel 2022, si registra almeno una denuncia in più rispetto all'anno precedente. Certo Brescia conta 511 furti in abitazione, precedendo Desenzano (146), Rezzato (97), Montichiari (95) Lonato (85) e Mazzano (71). Ma, giova ricordare che nel Capoluogo le denunce, nel 2019, erano state 629. Resta poi, anche nel 2022, il forte divario territoriale nella dislocazione di questo reato che viola la intimità della casa. Infatti se l'indice medio di diffusione dei furti in abitazione, per la provincia di Brescia, è pari a 2,9 denunce per ogni mille abitanti, nella geografia del territorio si incontra una declinazione quanto mai articolata. In oltre una quindicina di casi l'indice di delittuosità per i furti in abitazione è doppio rispetto alla media provinciale. Escludendo i comuni con meno di mille residenti, una incidenza dei furti in abitazione risulta doppia rispetto alla media provinciale a Soiano del Lago (13,6 furti per ogni 1000 residenti), Padenghe sul Garda (9,7), Acquafredda (7,9), Puegnago sul Garda (7,8), Manerba del Garda (7,4), Rezzato (7,2). Non mancano però le situazioni eccentriche, con una trentina di comuni dove resta invariato il numero dei furti in abitazione, e, soprattutto una settantina di centri nei quali i topi di appartamento nel 2022 hanno colpito meno rispetto al 2021. È il caso di Montichiari (-26 denunce, pari al -21,5%) ma anche di Darfo Boario Terme (-17, -39,5%), Esine (-15, -93,8%), Gianico (-14, -93,3%), Pian Camuno, Toscolano Maderno e Provaglio d'Iseo (-11). //

	2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	12	4	7,9
Adro	27	18	3,8
Agnosine	3	1	1,8
Alfianello	10	7	4,3
Anfo	3	0	6,7
Angolo Terme	3	2	1,3
Artogne	14	10	3,9
Azzano Mella	1	3	0,3
Bagnolo Mella	56	23	4,5
Bagolino	2	5	0,5
Barbariga	4	5	1,7
Barghe	5	0	4,4
Bassano Bresciano	10	6	4,3
Bedizze	40	46	3,3
Berlingo	4	2	1,5
Berzo Demo	0	0	0,0
Berzo Inferiore	0	4	0,0
Bienno	0	7	0,0
Bione	0	1	0,0
Borgo San Giacomo	6	6	1,1
Borgosatollo	41	31	4,5
Borno	3	3	1,2
Botticino	27	22	2,5
Bovegno	3	2	1,5
Bovezzo	6	10	0,8
Brandico	5	1	2,9
Braone	0	0	0,0
Breno	5	5	1,1
Brescia	511	499	2,6
Brione	0	1	0,0
Caino	1	1	0,5
Calcinato	50	47	3,9
Calvagese della Riviera	24	9	6,5
Calvisano	32	19	3,8
Capo di Ponte	1	5	0,4
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	11	18	2,3
Capriolo	19	15	2,0
Carpenedolo	40	31	3,1
Castegnato	24	19	2,9
Castel Mella	27	23	2,5
Castelcovati	8	7	1,2
Castenedolo	60	41	5,2
Casto	10	0	6,2
Castrezzato	19	6	2,5
Cazzago San Martino	34	18	3,2
Cedegolo	0	3	0,0
Cellatica	6	12	1,2
Cerveno	0	0	0,0
Ceto	2	2	1,1
Cevo	1	2	1,2
Chiari	46	24	2,4
Cigole	5	4	3,5

FURTI IN ABITAZIONE

	2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	1	0	1,9	Mazzano	71	56	5,6	Rezzato	97	73	7,3
Cividate Camuno	1	10	0,4	Milzano	4	0	2,3	Roccafranca	10	12	2,1
Coccaglio	35	32	4,0	Moniga del Garda	17	16	6,5	Rodengo Saiano	49	43	5,0
Collebeato	5	8	1,1	Monno	0	0	0,0	Roè Volciano	20	14	4,6
Collio	1	2	0,5	Monte Isola	0	0	0,0	Roncadelle	20	24	2,2
Cologne	28	25	3,7	Monticelli Brusati	10	15	2,2	Rovato	56	46	2,9
Comezzano-Cizzago	8	2	2,0	Montichiari	95	121	3,6	Rudiano	6	4	1,0
Concesio	63	46	4,0	Montirone	11	14	2,2	Sabbio Chiese	12	2	3,0
Corte Franca	19	23	2,7	Mura	1	0	1,3	Sale Marasino	4	1	1,2
Corteno Golgi	1	1	0,5	Muscoline	9	10	3,3	Salò	54	29	5,2
Corzano	0	0	0,0	Nave	22	26	2,1	San Felice del Benaco	12	19	3,5
Darfo Boario Terme	26	43	1,7	Niardo	3	3	1,5	San Gervasio Bresciano	15	4	5,6
Dello	20	25	3,6	Nuvolento	13	16	3,4	San Paolo	9	10	2,0
Desenzano del Garda	146	117	5,0	Nuvolera	23	19	4,9	San Zeno Naviglio	10	9	2,1
Edolo	5	6	1,1	Odolo	2	3	1,0	Sarezzo	22	15	1,7
Erbusco	26	3	3,0	Offlaga	18	9	4,4	Saviore dell'Adamello	0	0	0,0
Esine	1	16	0,2	Ome	5	10	1,6	Sellero	1	0	0,7
Fiesse	6	2	3,0	Ono San Pietro	0	0	0,0	Seniga	1	3	0,7
Flero	39	29	4,5	Orzinuovi	25	29	2,0	Serle	10	5	3,2
Gambara	12	14	2,7	Orzivecchi	2	2	0,8	Sirmione	37	38	4,5
Gardone Riviera	18	6	6,9	Ospitaletto	40	36	2,7	Soiano del Lago	26	17	13,6
Gardone Val Trompia	6	9	0,5	Ossimo	4	0	2,7	Sonico	0	2	0,0
Gargnano	3	8	1,1	Padenghe sul Garda	47	26	9,7	Sulzano	5	7	2,6
Gavardo	58	37	4,7	Paderno Franciacorta	21	13	5,8	Tavernole sul Mella	1	0	0,8
Ghedi	39	27	2,1	Paisco Loveno	0	0	0,0	Temù	1	2	0,9
Gianico	1	15	0,5	Paitone	9	13	4,1	Tignale	2	6	1,7
Gottolengo	11	16	2,2	Palazzolo sull'Oglio	69	39	3,4	Torbole Casaglia	18	9	2,8
Gussago	55	46	3,3	Paratico	9	16	1,8	Toscolano-Maderno	14	25	1,9
Idro	7	10	3,7	Paspardo	1	0	1,7	Travagliato	30	28	2,2
Incudine	0	1	0,0	Passirano	37	21	5,4	Tremosine sul Garda	5	2	2,4
Irma	0	0	0,0	Pavone del Mella	8	13	3,0	Trenzano	12	9	2,2
Iseo	38	16	4,2	Pertica Alta	0	0	0,0	Treviso Bresciano	0	1	0,0
Isorella	9	16	2,2	Pertica Bassa	0	1	0,0	Urago d'Oglio	3	13	0,8
Lavenone	0	3	0,0	Pezzaze	2	2	1,4	Vallio Terme	8	1	5,7
Leno	37	22	2,6	Pian Camuno	5	16	1,1	Valvestino	0	0	0,0
Limone sul Garda	3	1	2,7	Piancogno	1	8	0,2	Verolanuova	9	19	1,1
Lodrino	5	2	3,1	Pisogne	7	12	0,9	Verolavecchia	12	4	3,1
Lograto	9	5	2,4	Polaveno	2	1	0,8	Vestone	8	4	1,9
Lonato del Garda	85	82	5,0	Polpenazze del Garda	16	15	5,9	Veza d'Oglio	1	0	0,7
Longhena	6	3	10,9	Pompiano	9	4	2,4	Villa Carcina	21	23	2,0
Losine	4	1	6,4	Poncarale	15	21	2,9	Villachiarà	1	1	0,7
Lozio	2	0	5,7	Ponte di Legno	1	2	0,6	Villanuova sul Clisi	31	11	5,3
Lumezzane	25	34	1,2	Pontevedico	17	17	2,4	Vione	0	0	0,0
Maclodio	3	2	2,0	Pontoglio	6	6	0,9	Visano	12	7	6,1
Magasa	0	0	0,0	Pozzolenigo	19	14	5,3	Vobarno	20	4	2,4
Mairano	6	4	1,7	Pralboino	9	2	3,2	Zone	1	3	1,0
Malegno	5	1	2,6	Preseglie	9	1	6,1	TOTALE	3.679	3.162	2,9
Malonno	1	7	0,3	Prevalle	32	19	4,7				
Manerba del Garda	40	37	7,4	Provaglio d'Iseo	20	31	2,8				
Manerbio	32	18	2,4	Provaglio Val Sabbia	3	2	3,4				
Marcheno	5	1	1,2	Puegnago sul Garda	27	18	7,8				
Marmentino	0	0	0,0	Quinzano d'Oglio	13	15	2,1				
Marone	14	2	4,5	Remedello	13	14	3,9				

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

Qualità della vita

QdV sicurezza

Tornano ad aumentare i reati denunciati

Aumentano i reati denunciati nel 2022 in provincia di Brescia che tornano a superare la quota di 40mila. Un incremento che porta le denunce registrate nel Bresciano a 42.083, con un incremento sull'anno precedente nell'ordine delle 2.498 denunce, pari al +6,3%. Dopo il calo drastico nel corso del 2020, con i mesi di lockdown, tornano ad aumentare i reati denunciati in provincia di Brescia, pur restando su valori assai inferiori rispetto a quelli pre pandemia. In realtà, tornata la normalità, prosegue il trend di incremento già registrato nel 2021, con 39.585 delitti, qualcosa di più rispetto alle 33.818 denunce al 2020, ben al di sotto delle 43.395 registrate nel 2019. In altri termini i delitti denunciati nel 2022, nonostante l'aumento nelle due ultime annualità, restano oltre un migliaio in meno rispetto al dato pre pandemia, quello del 2019, pari al - 3%. Dopo anni di discesa costante, nel biennio 2021-'22, si registra, quindi, un aumento che non sembra ancora contraddire la dinamica generale. Infatti allargando lo sguardo all'ultimo periodo, la dimensione del calo dei delitti nel bresciano appare decisamente rilevante se consideriamo che, nel 2015, superavano quota 54mila mentre oggi, nonostante il rimbalzo negativo dell'ultimo biennio, siamo quota 42mila. Si tratta, tutto sommato, di un dato atteso che, tuttavia, rimane contenuto e non profila, ad oggi, alcun allarme sicurezza. E non è così, neppure nel più ampio contesto nazionale.

Analizzando la realtà fotografata dai dati, in Italia, il totale generale dei delitti evidenzia una costante flessione dal 2014 al 2020. Nel 2021 e nel 2022 si ha, invece, una risalita: in particolare nel 2022, i delitti commessi registrati sono 2.183.045, +3,8% rispetto al 2021. È, tuttavia, importante sottolineare, effettuando il

Superata quota 42mila, 2.500 in più del 2021



confronto con il 2019, come i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione. Giova, inoltre, considerare che nel 2013 i reati denunciati arrivarono a sfiorare i 2,9 milioni (2.892.155) con un riduzione quindi tra il 2013 e il 2022 che, nonostante il rimbalzo dell'ultimo biennio, resta nell'ordine del - 24,5%. Restando in provincia di Brescia si osserva come, nel 2022, in città si concentra una parte rilevante della delittuosità, con oltre 11mila denunce, oltre un quarto del totale provinciale, il 27,2%. Le 11.432 denunce registrate a Brescia corrispondono a 58,2 per ogni 1.000 abitanti, un valore decisamente più elevato rispetto al dato medio provinciale, fissato a 33,6 denunce per ogni mille abitanti nel 2022. Ma, ovviamente, forte, anche se non esaustiva, è la correlazione tra delittuosità e dimensione demografica, cui si somma il flusso di persone che transitano nell'area metropolitana.

Tratto comune per i centri con la maggiore densità di reati la connotazione turistica e la presenza di rilevanti concentrazioni di attività commerciali. Per altro verso potremmo dire che piccolo è meglio se, come risulta dai dati del Ministero dell'Interno, Magasa non conosce delitti e Valvestino registra una sola denuncia di reato. Peraltro, ben 180 dei 205 comuni bresciani registrano meno denunce, in rapporto alla popolazione, rispetto al dato medio provinciale (33,6 denunce per ogni 1.000 abitanti), con i primi 25 comuni per numero di denunce che totalizzano quasi i due terzi del totale provinciale. //

	2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	32	20	21,1
Adro	172	178	24,1
Agosine	18	23	10,9
Alfianello	30	36	12,9
Anfo	16	12	35,8
Angolo Terme	16	26	7,0
Artogne	128	151	35,9
Azzano Mella	67	65	19,6
Bagnolo Mella	428	383	34,4
Bagolino	44	63	11,7
Barbariga	33	33	14,1
Barghe	14	9	12,3
Bassano Bresciano	34	26	14,5
Bedizze	375	435	30,7
Berlingo	33	37	12,0
Berzo Demo	31	10	20,6
Berzo Inferiore	14	29	5,7
Bienno	31	42	8,2
Bione	11	12	8,4
Borgo San Giacomo	155	145	28,6
Borgosatollo	159	182	17,6
Borno	58	83	23,9
Botticino	195	181	18,2
Bovegno	44	41	21,8
Bovezzo	65	91	8,9
Brandico	29	24	16,8
Braone	13	13	18,8
Breno	164	180	35,4
Brescia	11.432	9.854	58,2
Brione	5	5	6,7
Caino	16	13	7,4
Calcinato	353	442	27,4
Calvagese della Riviera	69	52	18,8
Calvisano	281	202	33,6
Capo di Ponte	40	71	17,3
Capovalle	6	8	17,8
Capriano del Colle	51	79	10,8
Capriolo	290	308	30,9
Carpenedolo	314	315	24,3
Castegnato	160	196	19,2
Castel Mella	219	234	20,1
Castelvotati	98	79	14,3
Castenedolo	388	333	33,5
Casto	34	14	21,2
Castrezzato	182	228	24,0
Cazzago San Martino	314	252	29,4
Cedegolo	45	108	41,2
Cellatica	93	112	19,2
Cerveno	15	12	22,8
Ceto	21	22	11,9
Cevo	12	15	14,7
Chiari	772	724	40,3
Cigole	15	12	10,4

TOTALE DELITTI DENUNCIATI

	2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	3	3	5,6	Mazzano	419	467	33,2	Rezzato	493	493	37,0
Cividate Camuno	22	37	8,3	Milzano	28	15	16,1	Roccafranca	84	91	17,3
Coccaglio	185	156	21,1	Moniga del Garda	109	88	41,7	Rodengo Saiano	283	287	28,7
Collebeato	43	56	9,7	Monno	5	5	9,8	Roè Volciano	115	78	26,5
Collio	50	83	25,2	Monte Isola	8	13	4,9	Roncadelle	685	692	74,4
Cologne	204	256	26,9	Monticelli Brusati	38	89	8,3	Rovato	676	656	35,1
Comezzano-Cizzago	38	58	9,3	Montichiari	934	893	35,8	Rudiano	101	176	17,1
Concesio	465	390	29,7	Montirone	103	86	20,4	Sabbio Chiese	76	56	19,0
Corte Franca	315	215	44,1	Mura	13	11	16,7	Sale Marasino	54	43	16,6
Corteno Golgi	14	19	7,3	Muscoline	51	38	19,0	Salò	496	490	47,6
Corzano	25	27	17,5	Nave	227	219	21,5	San Felice del Benaco	69	81	19,9
Darfo Boario Terme	543	538	34,8	Niardo	25	15	12,9	San Gervasio Bresciano	63	38	23,5
Dello	183	179	32,6	Nuvolento	219	205	56,7	San Paolo	54	41	12,3
Desenzano del Garda	2.288	1.974	78,6	Nuvolera	110	88	23,4	San Zeno Naviglio	161	171	34,5
Edolo	150	165	34,3	Odolo	22	31	11,5	Sarezzo	289	257	22,0
Erbusco	278	268	31,8	Offlaga	72	41	17,7	Saviore dell'Adamello	10	7	12,6
Esine	187	204	37,1	Ome	49	58	15,5	Sellero	17	9	12,2
Fiesse	14	22	7,0	Ono San Pietro	5	6	5,2	Seniga	9	13	6,4
Flero	178	160	20,5	Orzinuovi	486	495	39,2	Serle	51	30	16,6
Gambara	116	140	25,6	Orzivecchi	39	32	15,9	Sirmione	523	492	63,4
Gardone Riviera	111	117	42,3	Ospitaletto	429	392	29,2	Soiano del Lago	52	55	27,2
Gardone Val Trompia	399	406	35,1	Ossimo	32	22	21,9	Sonico	17	16	14,1
Gargnano	69	99	25,7	Padenghe sul Garda	248	220	51,4	Sulzano	54	46	28,0
Gavardo	450	337	36,7	Paderno Franciacorta	61	44	16,8	Tavernole sul Mella	41	62	33,9
Ghedi	511	401	27,6	Paisco Loveno	2	4	11,6	Temù	31	21	27,4
Gianico	27	37	12,7	Paitone	51	88	23,4	Tignale	37	33	32,1
Gottolengo	55	52	11,1	Palazzolo sull'Oglio	639	549	31,8	Torbole Casaglia	90	98	14,0
Gussago	586	578	35,5	Paratico	107	150	21,6	Toscolano-Maderno	247	315	32,7
Idro	75	74	39,9	Paspardo	9	2	15,5	Travagliato	351	330	25,5
Incidine	3	4	8,7	Passirano	238	259	34,5	Tremosine sul Garda	30	31	14,5
Irma	2	1	15,2	Pavone del Mella	33	38	12,4	Trenzano	151	143	27,6
Iseo	479	397	53,4	Pertica Alta	12	9	21,7	Treviso Bresciano	5	7	9,8
Isorella	149	136	36,8	Pertica Bassa	5	2	9,0	Urago d'Oglio	59	51	15,8
Lavenone	9	30	18,5	Pezzaze	38	21	26,3	Vallio Terme	20	19	14,3
Leno	305	302	21,3	Pian Camuno	77	102	16,2	Valvestino	1	1	6,0
Limone sul Garda	66	53	58,4	Piancogno	96	141	20,1	Verolanuova	154	191	19,1
Lodrino	17	31	10,5	Pisogne	246	274	31,3	Verolavecchia	36	35	9,4
Lograto	72	76	19,0	Polaveno	37	23	15,0	Vestone	119	119	28,7
Lonato del Garda	744	679	44,0	Polpenazze del Garda	51	64	18,8	Veza d'Oglio	65	57	44,4
Longhena	13	9	23,7	Pompiano	67	61	18,1	Villa Carcina	275	277	25,9
Losine	7	14	11,2	Poncarale	81	89	15,6	Villachiarà	16	15	11,8
Lozio	4	2	11,4	Ponte di Legno	91	74	52,1	Villanuova sul Clisi	134	93	23,0
Lumezzane	510	528	23,8	Pontevecchio	212	210	30,4	Vione	14	7	22,4
Maclodio	38	33	25,6	Pontoglio	80	131	11,5	Visano	50	35	25,3
Magasa	-	2	0,0	Pozzolenigo	80	78	22,3	Vobarno	227	190	27,5
Mairano	46	48	13,1	Pralboino	92	33	33,1	Zone	15	43	14,7
Malegno	22	22	11,4	Preseglie	20	15	13,6				
Malonno	15	17	5,0	Prevalle	113	121	16,7				
Manerba del Garda	363	361	67,5	Provaglio d'Iseo	93	123	13,1				
Manerbio	481	376	36,1	Provaglio Val Sabbia	7	4	8,0				
Marcheno	48	33	11,6	Puegnago sul Garda	88	103	25,5				
Marmentino	19	6	28,9	Quinzano d'Oglio	191	130	30,8				
Marone	185	113	59,7	Remedello	80	79	23,7				
TOTALE	42.083	39.585	33,6								

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

Qualità della vita

QdV sicurezza

Dopo il boom, calano i delitti informatici

Dopo anni di costante incremento si riducono, nel 2022, le denunce di delitti informatici. Infatti, come ci raccontano puntualmente le statistiche del Ministero dell'Interno, in provincia di Brescia le denunce relative a delitti informatici salgono dalle 207 del 2015 alle 1.014 del 2019, aumentano a 1.334, nell'anno della pandemia, per arrivare a 1.803, nel 2021 e ridursi, finalmente, a 1.741 nel 2022. Poca cosa, 62 denunce in meno, il -3,4%, ma c'è una prima inversione di tendenza per queste fattispecie di reati della contemporaneità. Vengono definiti reati informatici, o (cyber crimes), tutti quelli commessi nell'utilizzo di tecnologie informatiche o telematiche e possono essere definiti come il risvolto negativo dello sviluppo tecnologico. I reati informatici vengono commessi da «chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno». Insomma ci troviamo in un mondo digitale, dove tutto gira intorno a questa nuova dimensione dove si sviluppano delle attività, quali, ad esempio, l'e-commerce, l'e-government, l'home-banking, il trading online che consentono di rendere più efficiente la società nel suo complesso, ma, al contempo, la rendono estremamente net-centrica e, a differenza di quasi tutte le fattispecie di reato, negli ultimi anni sono aumentati i delitti informatici. Fino al 2022. Poi, anche nel caso nazionale, i reati informatici perdono consistenza, pur restando attorno alle 200 mila denunce, un valore che supera comunque ancora quello del 2020, con una riduzione del -15% sull'anno precedente. Ovviamente il dato

Si registra una lieve flessione dei cybercrimes in provincia



provinciale si spalma in misura assai articolata nei 205 comuni della provincia, con i delitti informatici che si estendono a macchia d'olio nel territorio bresciano. Se nel 2019 in 140 comuni non si registra alcuna denuncia di delitto informatico l'anno seguente i centri immuni sono stati 125, scesi a 121 unità nel 2021 e a 104 nell'ultimo anno. Lo scorso anno c'erano un solo due comuni, Brescia e Desenzano del Garda, con più di cento denunce e, complessivamente, erano 33 quelli che assommavano più di dieci denunce. Nel 2022 i comuni bresciani con più di 10 reati informatici sono stati 30, con numeri maggiori a Brescia (511 denunce), Desenzano del Garda (221), Chiari (81), Orzinuovi (70), Bedizzole (59) e Pisogne (40). Lo scorso anno nell'elenco dei comuni con più di 40 denunce entravano anche Edolo (60) Verolanuova (54), Cedegolo (53) e Carpenedolo (47) e Castrezzato (40). Indice di una certa volatilità per queste fattispecie di reato nei comuni bresciani che, peraltro, conoscono dinamiche assai differenziate nell'ultimo biennio. La denunce di reato diminuiscono a Desenzano del Garda (-42, -16%) e a Chiari (-18, -18%) ma, in controtendenza, aumentano nettamente a Brescia, dove, dalle 354 dell'anno precedente, arrivano a 511, pari ad un incremento del +50%. Peraltro guardando alla densità dei delitti informatici, in rapporto alla popolazione residente, le 1.741 denunce registrate nel 2022, determinano un dato medio provinciale è di 1,4 denunce per ogni mille abitanti. //

	2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti
Acquafredda	0	0	0,0
Adro	3	0	0,4
Agnosine	0	0	0,0
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	0	0	0,0
Angolo Terme	0	0	0,0
Artogne	1	24	0,3
Azzano Mella	11	0	3,2
Bagnolo Mella	24	33	1,9
Bagolino	1	0	0,3
Barbariga	0	1	0,0
Barghe	0	0	0,0
Bassano Bresciano	0	1	0,0
Bedizzole	59	61	4,8
Berlingo	0	0	0,0
Berzo Demo	0	0	0,0
Berzo Inferiore	0	0	0,0
Bienna	1	0	0,3
Bione	0	0	0,0
Borgo San Giacomo	18	24	3,3
Borgosatollo	0	0	0,0
Borno	0	2	0,0
Botticino	0	0	0,0
Bovegno	0	0	0,0
Bovezzo	0	0	0,0
Brandico	0	2	0,0
Braone	0	0	0,0
Breno	4	5	0,9
Brescia	531	354	2,7
Brione	0	0	0,0
Caino	0	0	0,0
Calcinato	3	29	0,2
Calvagese della Riviera	0	3	0,0
Calvisano	4	3	0,5
Capo di Ponte	6	0	2,6
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	0	0	0,0
Capriolo	38	17	4,0
Carpenedolo	28	47	2,2
Castegnato	0	0	0,0
Castel Mella	1	0	0,1
Castelcovati	1	0	0,1
Castenedolo	2	2	0,2
Casto	0	0	0,0
Castrezzato	3	40	0,4
Cazzago San Martino	2	6	0,2
Cedegolo	12	53	11,0
Cellatica	0	0	0,0
Cerveno	1	0	1,5
Ceto	0	0	0,0
Cevo	0	0	0,0
Chiari	81	99	4,2
Cigole	0	0	0,0

DELITTI INFORMATICI

	2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti		2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti		2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti
Cimbergo	0	0	0,0	Mazzano	4	5	0,3	Rezzato	5	12	0,4
Cividate Camuno	0	0	0,0	Milzano	0	0	0,0	Roccafranca	2	0	0,4
Coccaglio	1	0	0,1	Moniga del Garda	0	0	0,0	Rodengo Saiano	3	0	0,3
Collebeato	0	1	0,0	Monno	0	0	0,0	Roè Volciano	0	0	0,0
Collio	0	2	0,0	Monte Isola	0	0	0,0	Roncadelle	8	6	0,9
Cologne	17	33	2,2	Monticelli Brusati	1	1	0,2	Rovato	9	5	0,5
Comezzano-Cizzago	0	0	0,0	Montichiari	15	11	0,6	Rudiano	8	19	1,4
Concesio	9	2	0,6	Montirone	0	0	0,0	Sabbio Chiese	3	5	0,7
Corte Franca	3	0	0,4	Mura	0	0	0,0	Sale Marasino	1	0	0,3
Corteno Golgi	0	0	0,0	Muscoline	0	0	0,0	Salò	17	13	1,6
Corzano	0	0	0,0	Nave	4	4	0,4	San Felice del Benaco	0	2	0,0
Darfo Boario Terme	3	0	0,2	Niardo	0	1	0,0	San Gervasio Bresciano	0	0	0,0
Dello	17	21	3,0	Nuvolento	6	0	1,6	San Paolo	2	0	0,5
Desenzano del Garda	221	263	7,6	Nuvolera	0	0	0,0	San Zeno Naviglio	4	13	0,9
Edolo	35	60	8,0	Odolo	0	0	0,0	Sarezzo	0	0	0,0
Erbusco	11	25	1,3	Offlaga	0	0	0,0	Saviore dell'Adamello	0	0	0,0
Esine	13	12	2,6	Ome	0	1	0,0	Sellero	0	0	0,0
Fiesse	0	0	0,0	Ono San Pietro	0	0	0,0	Seniga	1	0	0,7
Flero	1	0	0,1	Orzinuovi	70	64	5,7	Serle	0	1	0,0
Gambara	7	4	1,5	Orzivecchi	6	8	2,4	Sirmione	9	9	1,1
Gardone Riviera	0	9	0,0	Ospitaletto	4	3	0,3	Soiano del Lago	0	0	0,0
Gardone Val Trompia	12	6	1,1	Ossimo	0	0	0,0	Sonico	0	0	0,0
Gargnano	1	0	0,4	Padenghe sul Garda	0	1	0,0	Sulzano	0	0	0,0
Gavardo	2	0	0,2	Paderno Franciacorta	1	0	0,3	Tavernole sul Mella	5	0	4,1
Ghedi	31	52	1,7	Paisco Loveno	0	0	0,0	Temù	0	0	0,0
Gianico	2	0	0,9	Paitone	0	0	0,0	Tignale	0	0	0,0
Gottolengo	1	0	0,2	Palazzolo sull'Oglio	1	2	0,0	Torbole Casaglia	0	0	0,0
Gussago	10	9	0,6	Paratico	0	2	0,0	Toscolano-Maderno	12	8	1,6
Idro	3	1	1,6	Paspardo	0	0	0,0	Travagliato	5	0	0,4
Incodine	0	0	0,0	Passirano	13	15	1,9	Tremosine sul Garda	1	1	0,5
Irma	0	0	0,0	Pavone del Mella	0	0	0,0	Trenzano	3	0	0,5
Iseo	12	2	1,3	Pertica Alta	0	0	0,0	Treviso Bresciano	0	0	0,0
Isorella	2	8	0,5	Pertica Bassa	0	0	0,0	Urago d'Oglio	0	0	0,0
Lavenone	0	1	0,0	Pezzaze	0	0	0,0	Vallio Terme	0	0	0,0
Leno	3	5	0,2	Pian Camuno	2	4	0,4	Valvestino	0	0	0,0
Limone sul Garda	0	1	0,0	Piancogno	6	18	1,3	Verolanuova	32	54	4,0
Lodrino	0	2	0,0	Pisogne	40	44	5,1	Verolavecchia	2	0	0,5
Lograto	1	0	0,3	Polaveno	2	0	0,8	Vestone	3	1	0,7
Lonato del Garda	5	6	0,3	Polpenazze del Garda	1	0	0,4	Veza d'Oglio	13	26	8,9
Longhena	0	0	0,0	Pompiano	7	4	1,9	Villa Carcina	4	0	0,4
Losine	0	0	0,0	Poncarale	0	0	0,0	Villachiarà	6	1	4,4
Lozio	0	0	0,0	Ponte di Legno	0	2	0,0	Villanuova sul Clisi	0	0	0,0
Lumezzane	32	17	1,5	Pontevedico	4	19	0,6	Vione	0	0	0,0
Maclodio	0	0	0,0	Pontoglio	1	0	0,1	Visano	0	1	0,0
Magasa	0	0	0,0	Pozzolengo	0	0	0,0	Vobarno	32	30	3,9
Mairano	0	0	0,0	Pralboino	3	0	1,1	Zone	1	2	1,0
Malegno	0	0	0,0	Preseglie	0	0	0,0	TOTALE	1.741	1.803	1,4
Malonno	1	0	0,3	Prevalle	0	0	0,0				
Manerba del Garda	26	21	4,8	Provaglio d'Iseo	1	0	0,1				
Manerbio	4	8	0,3	Provaglio Val Sabbia	0	0	0,0				
Marcheno	2	0	0,5	Puegnago sul Garda	0	0	0,0				
Marmentino	0	0	0,0	Quinzano d'Oglio	32	8	5,2				
Marone	3	0	1,0	Remedello	0	0	0,0				

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

Qualità della vita**QdV Bper Banca****Gli obiettivi.** Allinearsi all'Accordo di Parigi del 2015**Il pianeta.** Bper ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (Nzba) del 2022

Transizione green: la decarbonizzazione avanza

Può una banca puntare alla transizione green? Bper ci crede e la scorsa estate ha definito i primi target di decarbonizzazione dei propri portafogli per alcuni settori prioritari. La definizione degli obiettivi - a seguito dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (Nzba) del 2022 - costituisce un decisivo sforzo di Bper nell'allineare il proprio business alle ambizioni di decarbonizzazione stabilite dall'Accordo di Parigi del 2015 e costituisce un'ulteriore evoluzione dell'impegno in favore della sostenibilità e della mitigazione dei cambiamenti climatici. I primi target individuati dalla banca si riferiscono a due settori ad elevata intensità di carbonio presenti all'interno dei portafogli creditizi: la produzione di energia elettrica e l'estrazione, lavorazione e distribuzione di petrolio e gas. Il calcolo dei target, al 2030, per i due settori, si riferisce direttamente allo scenario Net Zero 2050 definito dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) e in linea con i requisiti

dell'Alleanza. Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, l'obiettivo è la riduzione del 36% dell'intensità emissiva ponderata delle controparti in portafoglio, da una base di 256 chilogrammi di CO₂ equivalenti per megawattora al 2022 a un valore medio di 165 chilogrammi di CO₂ equivalenti per megawattora al 2030. L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziarie pari a 143mila tonnellate di CO₂ equivalenti (143 mila tCO₂e), riguarda le attività di generazione di energia e tiene in considerazione le emissioni di Scope 1 delle aziende. Per quanto riguarda il petrolio e il gas si vuole arrivare alla riduzione del 29% delle emissioni finanziarie da Bper Banca entro il 2030, a partire da una base di 464mila tonnellate di CO₂ equivalenti nel 2022. Tale obiettivo include le attività di estrazione, raffinazione e distribuzione di petrolio e gas e relativi derivati e copre le emissioni di Scope 1, 2 e 3 delle controparti. Bper ha definito i target tramite l'attivazione di un processo di calcolo delle emissioni di portafoglio (cosiddette emissioni

finanziate), basato sul valore dei finanziamenti erogati, tramite l'apposita analisi delle esposizioni della banca e dell'allineamento delle stesse alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari Net Zero. E il perseguimento dei target fissati nel proprio business parte dall'evoluzione delle politiche e dei processi creditizi e dalla strutturazione di soluzioni di finanziamento a sostegno delle imprese nella realizzazione dei loro percorsi di transizione ecosostenibile. «Bper Banca vuole essere sempre in prima linea nel favorire soluzioni di sostenibilità e l'individuazione dei traguardi da raggiungere a seguito dell'adesione alla Nzba rientra in questa strategia - ha commentato la presidente di Bper Banca Flavia Mazzarella -. In linea con gli impegni sanciti con l'adesione a questo accordo, la Banca proseguirà le attività di analisi e pianificazione utili all'aggiornamento dei target prefissati e alla definizione di nuovi obiettivi Net Zero per gli altri settori ad alta intensità emissiva». //



LE SCELTE

Il raffronto tra i dati (di sette indicatori) del 2012 e del 2022

ECCO I COMUNI CHE SONO MIGLIORATI

Elio Montanari

La scelta è quella di proporre una valutazione del miglioramento/peggioramento di alcuni indicatori, tra quelli rilevanti nell'analisi della qualità della vita, nel periodo tra il 2012 e il 2022 e verificare, attraverso una comparazione che interessa solo i 33 comuni con oltre 10mila abitanti. Gli stessi centri che sono stati protagonisti della prima edizione della nostra indagine, realizzata nel 2013, con riferimento ai dati dell'anno precedente. Abbiamo scelto di selezionare sette indicatori, uno per ciascuna delle nostre tradizionali aree tematiche e di misurare come ciascun comune ha migliorato o peggiorato i propri valori. Una scelta, ovviamente, arbitraria che, tuttavia, consente, nella logica del confronto territoriale una comparazione oggettiva. Chiaramente non possiamo definire il comune in cui è migliorata maggiormente

la qualità della vita. Possiamo, tuttavia, arrivare a definire una sorta di graduatoria che si fonda sull'analisi di quegli specifici indicatori e che, magari, con diversi parametri potrebbe dare esiti diversi. Ma questo è il gioco. Del resto la scelta degli indicatori è stata assai ponderata e considera alcuni dei principali aspetti della qualità della vita. Sette indicatori per due annualità, il 2012 e il 2022 per rappresentare come si sono modificati, in meglio o in peggio. Quindi si osserva il trend dei nostri dati per tutti i comuni interessati, premiando con un punteggio più elevato il comune che, per quell'indicatore, realizza il maggiore miglioramento. Dalla somma algebrica dei sette punteggi viene determinato una sorta di graduatoria generale che non indica il comune con la migliore qualità della vita nel 2022 ma quello che, tra il 2012 e il 2022, realizza le migliori performance.

Qualità della vita

Mazzano al top Zotti: «Tra parchi, scuole e lavoro qui si vive bene»

A Mazzano si sta bene. Lo dice il nostro report sulla «Qualità della vita» piazzando il paese dell'hinterland al vertice della classifica dei 33 Comuni bresciani con più di diecimila abitanti. Lo conferma, con un pizzico di orgoglio, il sindaco Fabio Zotti: «Basta dare un'occhiata a siti internet come Immobiliare.it per rendersi conto che da noi appartamenti da prendere in affitto non se ne trovano: sono tutti occupati». L'appel del paese composto da tre distinti borghi (Mazzano, Molinetto con il municipio e Ciliverghe) è alto per via di più fattori. In primis la sua posizione strategica: «Traffico permettendo, siamo a dieci minuti d'auto da Brescia e ad altrettanti dal lago di Garda». A incidere sulla vita delle persone, però, non sono soltanto le distanze: «Da noi - fa notare il primo cittadino - ci sono occasioni di lavoro interessanti. Penso alle aree industriali che abbiamo sul territorio e agli spazi commerciali. Quest'ultimo settore è ben sviluppato: se una famiglia deve fare la spesa a Mazzano ha solo l'imbarazzo della scelta. Non è forse, questa, una comodità?».

I servizi, come sottolinea Zotti, non mancano: «Il nostro paese vanta numerosi sportelli bancari e due uffici postali. E pensare che ci sono comuni che ne sono sprovvisti...».

A una giovane coppia che cerca un luogo in cui mettere su famiglia il sindaco propone, ovviamente, la sua Mazzano: «Qui abbiamo dei parchi grandi, riqualificati e bellissimi con aree da gioco per i bambini e piastre in cui praticare sport. Al parco Diamante, nella bella stagione, arrivano famiglie da tutta la provincia». Il pensiero del primo cittadino

Barbara Bertocchi

GIORNALISTA



va al verde, ma anche allo skate park realizzato davanti al municipio. E alla nuova biblioteca con centro congressi ricavata in un'ala comunale appena restaurata e inaugurata di Villa Mazzucchelli: «È il nostro spazio della cultura - commenta il sindaco -: oltre alle sale con i libri e per lo studio, ci sono ambienti che possono ospitare convegni, incontri dell'Università degli adulti, o mostre, come quella dedicata agli artisti locali che proporremo presto».

Corposo è anche il capitolo scuole «molto caro alla nostra Amministrazione comunale. Demolita e ricostruita un'ala della primaria di Molinetto, ora stiamo ristrutturando l'altra. Ci vorrà ancora un anno e poi sarà finita. A Ciliverghe, invece, le elementari sono nuove e all'avanguardia: le abbiamo inaugurate l'anno scorso. Quanto, poi, alle medie: abbiamo ottenuto nove milioni di euro dalla Regione per costruirle a fianco della scuola attuale che, a lavori conclusi, verrà demolita». Da non sottovalutare anche il capitolo sport: «A Mazzano - assicura il sindaco - si può praticare di tutto: le associazioni sono particolarmente attive (l'ha riconosciuto anche questo report, ndr). E abbiamo un palazzetto che tutta la provincia ci invidia». Anni fa, passando in auto da queste parti, era sotto gli occhi di tutti la prostituzione su strada: «È una piaga debellata. Penso abbiano inciso più



fattori: c'è stato un investimento nella Polizia locale in termini di organico e turni, è stato installato un sistema di videosorveglianza, si è provveduto al controllo delle targhe, è stata rinnovata tutta l'illuminazione pubblica...». Le cose, si diceva, vanno bene, ma potrebbero andare ancora meglio: «Vorrei veder sorgere la nuova sede della Protezione civile nel terreno di fronte al Cosp. Alla scadenza del nostro mandato la progettazione sarà conclusa». Tirando le somme a Zotti fa piacere che Mazzano brilli in quanto a qualità della vita: il suo paese, tra i 33 bresciani con più di diecimila abitanti, è quello che tra il 2012 e il 2022 è migliorato di più: «Non so come si stia altrove - è il suo commento -, ma noi qui stiamo lavorando proprio nella direzione di far star bene i cittadini. E possiamo dire di aver contribuito a migliorare la qualità della loro vita». //

confronto decennale

«A Lonato crescono popolazione e posti di lavoro»

La popolazione che cresce, i posti di lavoro che si creano e l'economia che funziona. I servizi che vengono garantiti, l'ambiente che si tutela realizzando sinergie. E l'attenzione alle nuove generazioni, perché non vengano «lasciate sole» e costruiscano il futuro di Lonato. Ci sono tutti questi ingredienti nel risultato che il sindaco di Lonato Roberto Tardani accoglie con favore: la curva di crescita che il suo paese ha registrato in dieci anni è la seconda migliore della provincia. È ai vertici per quanto riguarda la sicurezza, ma Lonato è migliorato in tutti e sette gli indicatori della nostra indagine, e dunque anche per tempo libero e socialità, dinamica della popolazione, economia e lavoro, tenore di vita, ambiente, servizi. Non si esalta, il sindaco Tardani, ma ne è lieto: «Lonato esce sempre piuttosto bene dai rilevamenti della Qualità della vita - sottolinea - ed è una soddisfazione. Tre anni fa, ricordo, eravamo primi in provincia per posti di lavoro creati: un aspetto che ha un enorme valore. Ora fa piacere notare l'andamento positivo dell'ultimo decennio, un andamento che notiamo quotidianamente e per il quale abbiamo lavorato». La disamina del primo cittadino inizia dalla popolazione: «Per lungo

tempo il nostro paese era stabile attorno ai diecimila abitanti, oggi abbiamo sfondato il tetto dei 17mila. Ci aiuta l'estensione del nostro territorio, che è complessa da amministrare, ma è di una bellezza incredibile. Le nostre frazioni più grandi - continua - come Centenaro ed Esenta, sono in loro stesse piccoli paesi, ricchi di servizi. Qui le giovani coppie hanno trovato opportunità di lavoro, ma anche servizi che a loro servono». In tema servizi, inevitabile la menzione al nuovo asilo nido, che il Comune costruirà grazie a fondi Pnrr: «A novembre saranno appaltati i lavori - annuncia Tardani -. E credo che la sua realizzazione rappresenterà un ulteriore incentivo per le persone che sono arrivate in paese o che arriveranno». Poi, ambiente e turismo, che per il sindaco viaggiano in parallelo: «Una mentalità orientata al green e al verde è fondamentale anche per attrarre visitatori - spiega -. E in questo senso abbiamo fatto molto. Abbiamo per esempio aderito al patto europeo per la riduzione dell'anidride carbonica, con Feralpi abbiamo realizzato un sistema di teleriscaldamento che è un vanto a livello internazionale e che ha migliorato la qualità dell'aria nel nostro Comune». //

ALICE SCALFI

Qualità. Mazzano, Lonato e Travagliato sul podio

«A Travagliato l'orgoglio per la qualità dell'acqua»

Al terzo posto della classifica stilata sul decennio 2012-2022, riguardo al miglioramento della qualità di vita nei comuni bresciani con più di 10mila abitanti, c'è Travagliato. «Sono molto contento di aver raggiunto questo risultato - commenta il sindaco Renato Pasinetti -. In questi dieci anni di operato ci siamo sempre

impegnati soprattutto ad accrescere la gamma di servizi rivolti alla comunità. Per prima cosa è importante sottolineare come in paese ci siano dei servizi medici all'avanguardia che attirano persone anche da fuori Travagliato. Non solo, i servizi scolastici sono ottimi: l'istruzione è da sempre stata un ambito privilegiato dei nostri interventi. Abbiamo infatti aggiunto l'anticipo scolastico e il dopo scuola, le lezioni individuali comunali e calmierato i prezzi per aiutare le famiglie travagliatesi». Oltre ai vari servizi Travagliato ha raggiunto eccellenti risultati anche per quanto riguarda la categoria ambiente. «Dieci anni fa i cittadini non potevano servirsi dell'acqua che arrivava nelle loro case - continua il sindaco -. Con vari lavori, un nuovo pozzo e una nuova sorgente, ad oggi, nessuno deve più preoccuparsi: l'acqua è pura e

potabile. Anche i problemi dati dalla fonderia situata nel paese, che rendeva l'aria mal odorante e preoccupava i residenti con emissioni di fumi, sono stati ridotti». Il primo cittadino ci tiene anche a sottolineare i vari interventi pubblici avviati e conclusi nel corso dei dieci anni: «Abbiamo riasfaltato la maggior parte delle strade, costruito moltissime piste ciclabili e piantato più di mille alberi. Importante è stata anche la rigenerazione del parco di fianco al palazzetto dello sport: un vero polmone verde che da respiro al paese. Vengono addirittura persone da fuori Travagliato per passarci una giornata di tranquillità immersi nella natura: ci sono infatti tavolini da pic-nic e un'area relax, i giochi per bambini e un percorso per gli sportivi con il campo da basket, uno di volley e di calcetto. //

ALICE RESCONI

Qualità della vita**Q_dV generale**

In dieci anni, la qualità della vita è migliorata ovunque

Alla fine dei conti, nel decennio 2012-2022, potremmo dire che la qualità della vita è migliorata in tutti i 33 Comuni con più di 10mila abitanti ma, l'entità di questo miglioramento è maggiore a Mazzano, che precede Lonato del Garda, Travagliato, Nave, Darfo Boario Terme e Desenzano del Garda. Nelle prime posizioni, con punteggi complessivi tra loro vicini, seguono Salò, Concesio, Brescia, e Gavardo, che completa la top ten. Ma sono tutti vicini, poiché in solo un centinaio di punti, scorrendo la graduatoria, si trovano Carpenedolo, Sarezzo, Ospitaletto, Castel Mella e Botticino. Una graduatoria, giova ricordarlo che, sommando tutti i punteggi accumulati dai comuni per i sette indicatori osservati, ci permette di misurare, confrontare e valutare il miglioramento della qualità della vita nei maggiori comuni bresciani. Con il rispetto per la statistica dobbiamo, comunque, assumere questa graduatoria come una sorta di simulazione, che ci documenta come, osservando questi sette indicatori, sono cambiati i valori nei 33 Comuni con più di 10mila abitanti. In altri termini tutto questo lavoro ci indica il comune in cui, complessivamente, si evidenzia un miglioramento più netto. Attenzione, non il comune dove è migliore la qualità della vita nel 2022 ma quello che, rispetto al 2012, registra il miglioramento più ampio. Sommando i punteggi per questi sette indicatori si definisce questa graduatoria. Punteggi che abbiamo scelto di graduare dai 1.000 punti attribuiti per ogni indicatore al comune che realizza il miglioramento più ampio agli 0 per quello che segna la performance relativamente peggiore. Che, magari, esprime, comunque, un miglioramento del singolo dato, ma di entità relativamente inferiore. Esaurite tutte le raccomandazioni per una

**Il confronto
è tra i Comuni
con oltre
10mila abitanti**



lettura della graduatoria vale la pena richiamare come il primato di Mazzano, che totalizza 4.119 punti, si determina grazie ai punteggi elevati, oltre 500 punti, per il tempo libero e socialità (1° posto), per la dinamica della popolazione e per la sicurezza. Lonato del Garda, con 3.069 punti, realizza il miglioramento maggiore per la sicurezza (1° posto) ed ottime punteggi elevati anche nella considerazione della dinamica demografica, dell'economia & lavoro e del tenore di vita. Il punto di forza di Travagliato, 3.832 punti, è il miglioramento del tenore di vita (1° posto), unitamente ai punteggi acquisiti nella considerazione dell'ambiente e della dinamica demografica. Nave totalizza 3.708 punti forte del balzo nei servizi (1° posto), nel tenore di vita, nell'ambiente e nel tempo libero e socialità. Giova osservare che questi comuni realizzano le performance di miglioramento più significative, rispetto agli altri centri, in ambiti nei quali, nel 2012, occupavano posizioni relativamente peggiori. Diverso il caso di Darfo Boario Terme che, pur non prevalendo in nessuna delle sette graduatorie tematiche, accumula 3.666 punti, grazie a valori elevati per il tempo libero e socialità, per l'ambiente e per la sicurezza. Per altro verso Desenzano del Garda, che segna il migliore incremento nell'economia & lavoro (1° posto), supera il punteggio mediano solo per la dinamica della popolazione. Nella seconda parte della graduatoria si collocano Montichiari (2.683 punti), con il 1° posto nella



I criteri. Sette le categorie utilizzate

considerazione del saldo demografico e un solo punteggio oltre la mediana (500 punti) nella considerazione della sicurezza e Villa Carcina che realizza il maggiore miglioramento nella considerazione dell'ambiente ma accusa uno 0 nei servizi e non segna altri punteggi significativi. Il caso della città è emblematico per capire la logica di questa graduatoria del miglioramento relativo degli indici tematici. Brescia, al 9° posto della graduatoria, complessivamente, arriva a 3.241 punti, con punteggi elevati, che esprimono quindi miglioramenti più marcati, per la sicurezza, per l'economia & lavoro, per la dinamica demografica e per l'ambiente. Ma sul dato complessivo del capoluogo pesa lo 0 rimediato nella considerazione del miglioramento del



GRADUATORIA GENERALE

	Popolazione	Ambiente	Economia e lavoro	Tenore di vita	Servizi	Tempo libero e socialità	Sicurezza	Totale
Mazzano	921	446	399	395	230	1.000	727	4.119
Lonato del Garda	895	270	603	531	262	408	1.000	3.969
Travagliato	572	627	476	1.000	384	429	343	3.832
Nave	297	603	276	651	1.000	578	302	3.708
Darfo Boario Terme	475	727	388	329	282	825	639	3.666
Desenzano del Garda	881	316	1.000	229	207	415	456	3.504
Salò	483	314	431	399	243	657	865	3.392
Concesio	775	686	455	531	258	245	399	3.348
Brescia	627	554	678	0	122	296	965	3.241
Gavardo	714	491	531	358	265	505	289	3.153
Carpenedolo	621	229	338	434	200	580	715	3.115
Sarezzo	343	841	299	686	163	519	244	3.096
Ospitaletto	834	520	349	317	278	284	491	3.073
Castel Mella	542	815	75	500	435	215	451	3.033
Botticino	437	715	543	781	173	316	62	3.028
Castenedolo	652	337	586	531	271	265	292	2.934
Rezzato	588	494	370	448	155	328	496	2.879
Rovato	862	252	509	65	288	221	671	2.867
Lumezzane	0	991	0	823	178	407	362	2.762
Montichiari	1.000	212	449	184	52	258	529	2.683
Bagnolo Mella	384	65	445	650	270	425	391	2.630
Palazzolo sull'Oglio	574	362	321	513	250	122	353	2.495
Villa Carcina	422	1.000	185	440	0	183	265	2.494
Gussago	440	361	353	540	261	252	249	2.456
Chiari	643	145	448	245	277	242	392	2.392
Orzinuovi	465	0	190	603	223	540	354	2.375
Bedizzole	659	164	444	508	271	243	84	2.374
Leno	415	30	445	708	225	313	181	2.316
Cazzago San Martino	378	170	323	643	205	234	263	2.215
Calcinato	606	326	247	524	125	117	270	2.214
Gardone Val Trompia	290	913	195	449	128	0	0	1.975
Ghedi	466	155	243	604	160	104	105	1.837
Manerbio	615	11	141	190	220	172	169	1.518

tenore di vita. Ora, per capirci, il reddito medio pro-capite dei bresciani era tra i più elevati nell'anno di imposta 2011, aumenta nel decennio e resta tra i più elevati nel 2021. Ma, l'aumento nominativo del reddito medio pro-capite (+1.706 euro, +9,6%) è il più basso tra quelli registrati nei 33 comuni maggiori. E quindi il punteggio attribuito è pari a 0. Travagliato, che nella graduatoria del tenore di vita prende 1000 punti, aveva uno dei redditi più bassi nel 2011, lo incrementa di molto nel decennio pur restando di gran lunga inferiore, nell'anno di imposta 2021, a quello di Brescia. Questa, in sintesi, è la logica della misura, del confronto e della valutazione del miglioramento degli indicatori - di questi sette indicatori - tra il 2012 e il 2022. Alla

fine dei conti, l'entità di questo miglioramento è maggiore a Mazzano, Lonato del Garda, Travagliato, Nave, Darfo Boario Terme e Desenzano del Garda e, relativamente minore a Manerbio (1.518 punti), con un solo punteggio superiore alla mediana per la dinamica della popolazione, Ghedi (1.837), con un solo punteggio elevato per il miglioramento del tenore di vita.

Ma, al di là di tutte le considerazioni che potremmo avanzare, oltre la graduatoria che abbiamo definito, potremmo dire che, dall'osservazione dei nostri sette indicatori, la qualità della vita è mediamente migliorata in tutti i 33 comuni con più di 10 mila abitanti. Se siamo tutti più felici, più benestanti, più garanti e sicuri è tutta un'altra storia. //

GLI INDICATORI

AREA	INDICATORE CONSIDERATO
Popolazione	La dinamica della popolazione residente. Saldo % popolazione, 2022-2012
Ambiente	La qualità dell'aria. Valori medi di concentrazione delle PM 10 (media giornaliera x 365 giorni)
Economia e lavoro	La dinamica delle imprese. Saldo % imprese registrate 2022-2012
Tenore di vita	La dinamica dei redditi. Variazione del reddito medio pro capite anno imposta 2021 e anno imposta 2011
Servizi	La densità commerciale. Variazione % della superficie commerciale 2022 e 2012 (mq x 1.000 abitanti)
Tempo libero & socialità	Le Associazioni Sportive Dilettantistiche. Saldo indice ASD-SSD x 1.000 abitanti iscritte al registro CONI 2023-2013
Sicurezza	La delittuosità generale. Saldo dell'indice di delittuosità 2022-2012 (totale dei delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti)

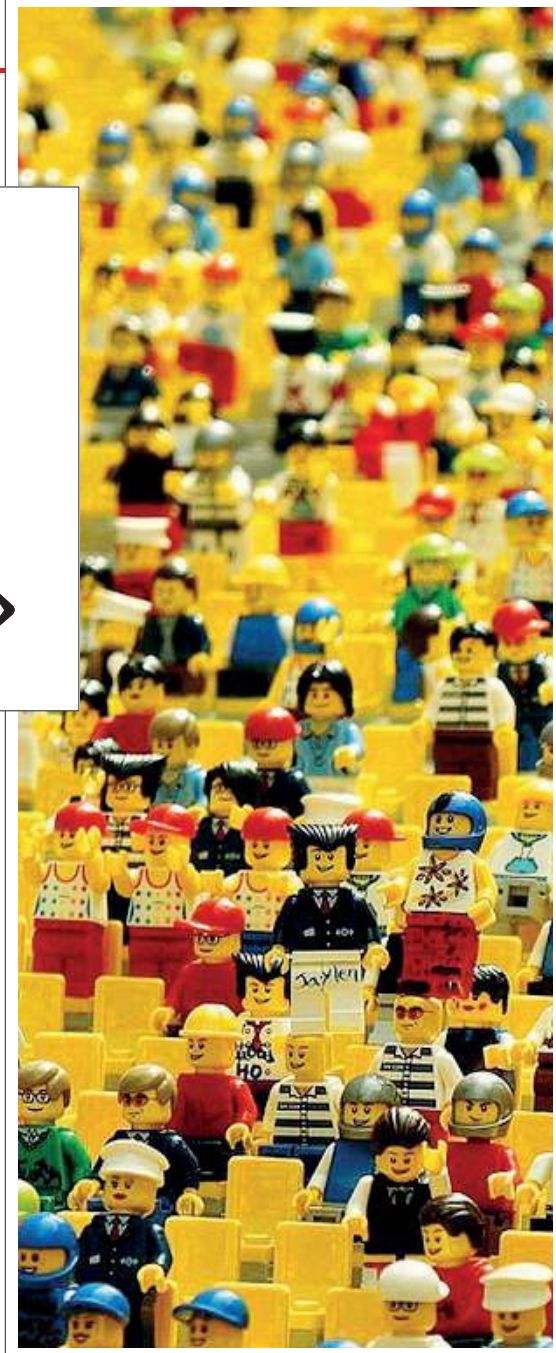
Qualità della vita

QdV popolazione

In due lustri il numero dei residenti è rimasto «immobile»

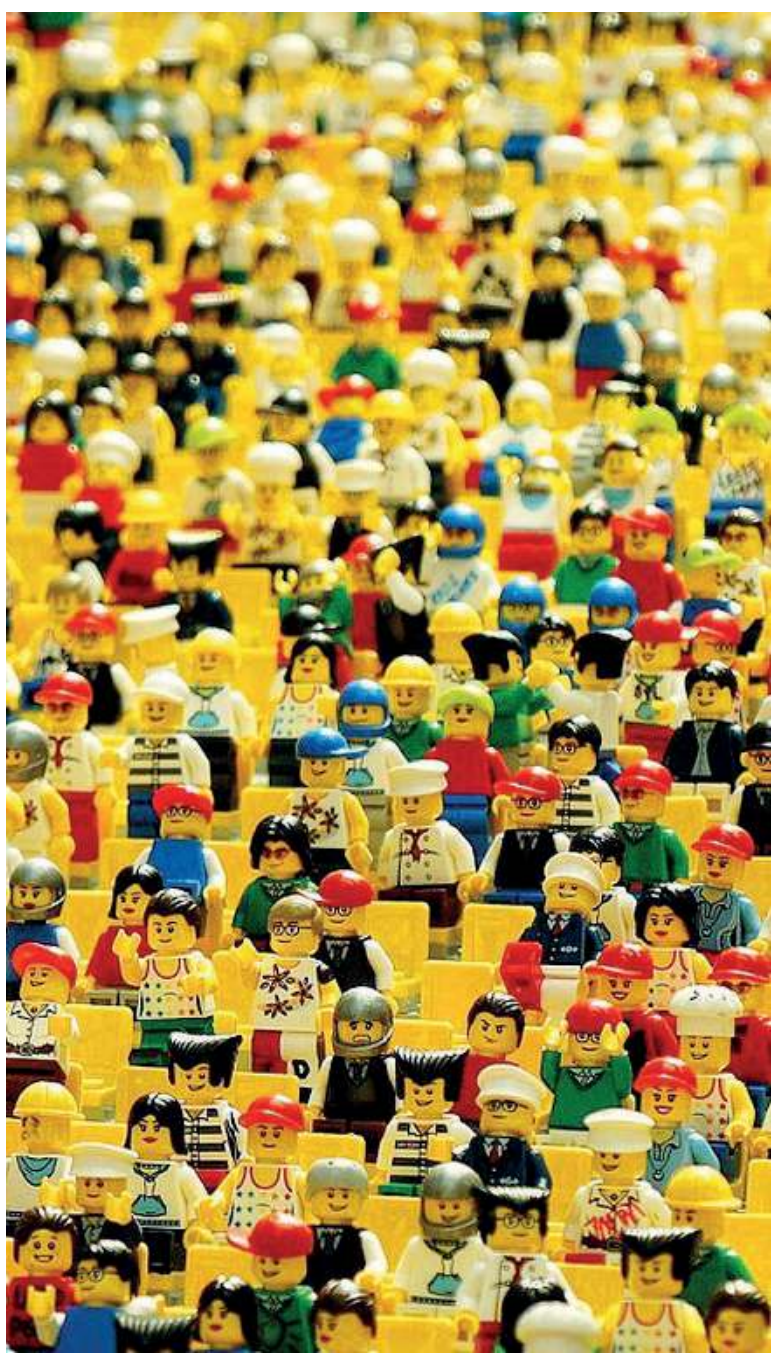
Tra il 1° gennaio 2012 e lo stesso giorno del 2022 la popolazione residente nella provincia di Brescia rimane sostanzialmente stabile, con un leggero incremento di 5.800 residenti, pari al +0,5%. Considerando i 33 comuni con oltre 10mila abitanti, rimasti gli stessi nel decennio in esame, si osserva un incremento maggiore della popolazione che, complessivamente, aumenta di quasi 12mila persone, pari al +1,8% evidenziando una dinamica più favorevole per i centri maggiori. Ma non tutti i centri maggiori registrano un incremento della popolazione, che si realizza in 19 comuni mentre in 14 casi i residenti diminuiscono. In questo quadro, assai articolato, la geografia sembra dettare le regole del gioco. Infatti, tra il 2012 e il 2022, i maggiori incrementi della popolazione si registrano a Montichiari (+2.157 persone, pari al +9%), Mazzano (+7,6%), Lonato del Garda (+7,1%), Desenzano del Garda (+6,9%). Per altro verso gli abitanti, nello stesso periodo, si riducono a Lumezzane (-2.085 persone, pari al -8,9%), a Gardone Val Trompia (-3,7%), Nave (-3,6%), Sarezzo (-2,7%). Non occorre essere membri della Società Geografica Italiana per cogliere come la popolazione bresciana cresce nel quadrante centro orientale della Provincia e diminuisce nella Valle Trompia. Per definire la variazione della popolazione residente tra il 2012 e il 2022 abbiamo considerato il dato Istat, relativo al 1° gennaio, che segnala incrementi significativi anche a Rovato (+1.179 persone, pari al +6,5%), Ospitaletto (+6%) e Concesio (+5%). Dinamiche piuttosto nette che trovano conferma anche considerando il dato relativo al 1° gennaio

2023, che segna un ulteriore aumento della popolazione a Montichiari, che arriva a 26.116 abitanti, mentre Lumezzane tiene mantenendo 21.424 residenti. In questo quadro il Comune Capoluogo tra il 2012 e il 2022 vede aumentare di 4.466, pari al +2,3%, i propri abitanti, confermando il trend positivo anche al 1° gennaio 2023, con 196.446 residenti, 5mila in più rispetto al 2012. Poi, come è noto, siamo in anni di calo della natalità e di stallo dei flussi migratori e l'Istat, prevede, tra il 2021 e il 2031 le dinamiche demografiche per i comuni con oltre 20mila abitanti che ipotizzano un leggero incremento della popolazione residente a Brescia, Montichiari e Desenzano del Garda mentre risulta in contrazione a Lumezzane. L'incremento previsto è modesto ma, tuttavia, significativo se consideriamo che, tra il 2021 e il 2031, in Italia si prevede di perdere 1,5 milioni di abitanti. In termini percentuali l'aumento della popolazione potrebbe essere maggiore a Desenzano (+1.387, pari al + 4,7%) e Montichiari (+978, +3,8%) mentre Brescia, pur con un saldo positivo di 1.502 persone, segnerebbe un incremento del +0,8%. Altra storia a Lumezzane che, secondo l'Istat dovrebbe perdere, altri 1.260 abitanti, pari al -5,8%. Si tratta di valori in controtendenza con la media provinciale per cui, tra il 2021 e il 2031, viene prevista una riduzione di 9.050 residenti, pari al -0,7%. Previsioni, da qui al 2031, che, tutto sommato, confermano quello che è accaduto nel decennio precedente. A livello nazionali, i giovani italiani della fascia compresa tra i 18 e i 34 anni sono 10 milioni e 200mila ma sono i veri protagonisti dell'inverno demografico: in 21 anni sono diminuiti del 23,2%, pari ad



Crescita. In leggerissimo aumento

oltre 3 milioni di unità, mentre la popolazione è aumentata (+3,3% dal 2002 ad oggi). Non solo: l'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione (nel 2021 17,5%; la media Ue è del 19,6%). Il calo più forte lo sta vedendo la generazione giovane del Mezzogiorno, che dal 2002 ha visto una diminuzione del 28% tanto che si prevede che di qui al 2061 gli ultra-settantenni saranno il 30,7% della popolazione del Mezzogiorno. I numeri arrivano dal report dell'Istat «I giovani del Mezzogiorno». L'Istituto di Statistica certifica che i giovani del Mezzogiorno hanno un percorso più «lungo e complicato» verso l'età adulta. Si dilatano notevolmente i tempi di uscita dalla casa dei genitori, di formazione di una famiglia propria. //



DINAMICA DEMOGRAFICA

	2012	2022	Saldo popolazione residente valore assoluto	Saldo % popolazione residente	Punteggio
Montichiari	23.931	26.088	2.157	9,0	1.000
Mazzano	11.634	12.519	885	7,6	921
Lonato del Garda	15.706	16.827	1.121	7,1	895
Desenzano del Garda	27.218	29.093	1.875	6,9	881
Rovato	18.019	19.198	1.179	6,5	862
Ospitaletto	13.827	14.663	836	6,0	834
Concesio	14.881	15.623	742	5,0	775
Gavardo	11.740	12.198	458	3,9	714
Bedizzole	11.930	12.278	348	2,9	659
Castenedolo	11.240	11.553	313	2,8	652
Chiari	18.642	19.131	489	2,6	643
Brescia	191.440	195.906	4.466	2,3	627
Carpenedolo	12.694	12.977	283	2,2	621
Manerbio	12.890	13.163	273	2,1	615
Calcinato	12.642	12.890	248	2,0	606
Rezzato	13.129	13.345	216	1,6	588
Palazzolo sull'Oglio	19.664	19.937	273	1,4	574
Travagliato	13.540	13.725	185	1,4	572
Castel Mella	10.903	10.993	90	0,8	542
Salò	10.473	10.448	-25	-0,2	483
Darfo Boario Terme	15.604	15.546	-58	-0,4	475
Ghedi	18.617	18.518	-99	-0,5	466
Orzinuovi	12.442	12.372	-70	-0,6	465
Gussago	16.607	16.439	-168	-1,0	440
Botticino	10.820	10.706	-114	-1,1	437
Villa Carcina	10.838	10.694	-144	-1,3	422
Leno	14.453	14.243	-210	-1,5	415
Bagnolo Mella	12.749	12.494	-255	-2,0	384
Cazzago San Martino	10.981	10.749	-232	-2,1	378
Sarezzo	13.502	13.132	-370	-2,7	343
Nave	11.032	10.640	-392	-3,6	297
Gardone Val Trompia	11.787	11.352	-435	-3,7	290
Lumezzane	23.495	21.410	-2.085	-8,9	0

FONTE: ISTAT

«Ci si trasferisce a Montichiari perché i servizi sono efficienti»

La cittadina domina la classifica provinciale dei paesi che, negli ultimi dieci anni, hanno registrato un incremento della popolazione. Lo dicono i dati Istat del 2022 confrontati con quelli del 2012: la popolazione di Montichiari cresce. Perché? Secondo il sindaco Marco Togni, la principale ragione per cui Montichiari attira è rappresentata dai servizi offerti dal territorio, in particolare sul fronte sociale, grazie a scelte amministrative ben precise: «Le persone si spostano a Montichiari e qui si trasferiscono - introduce il sindaco -. Ciò perché Montichiari eroga una serie di servizi che funzionano e su cui l'Amministrazione comunale investe molto e di più di altri

territori. Mi riferisco soprattutto ai servizi di tipo sociale, che incidono fortemente sulla qualità della vita delle persone, le quali, accorte, scelgono probabilmente di stabilirsi. Inciderà anche la presenza di attività produttive, ma io credo che anche persone che lavorano altrove abbiano deciso negli anni di vivere qui e non da un'altra parte per via dei maggiori servizi». Togni, a riprova della volontà dell'Amministrazione comunale di puntare sui servizi erogati, cita anche un dato finanziario importante: «Basti pensare che su un bilancio comunale da circa 20 milioni di euro, ben 7 milioni di euro li destiniamo a servizi sociali e servizi scolastici», spiega il sindaco. //

GIULIA BONARDI

Qualità della vita

Q_dV ambiente

L'aria rimane cattiva ma in dieci anni si è fatta (un po') più respirabile

La qualità dell'aria in provincia di Brescia è migliorata nell'ultimo decennio. E qui non si tratta di un'impressione o di una chiacchiera da bar. In molti comuni del bresciano non tira una buona aria, lo diciamo spesso, ma i dati scientifici dell'Arpa Lombardia, ci documentano come in tutti i 33 maggiori centri della provincia la concentrazione delle polveri sottili nell'aria, il Pm10, definita per il 2022 risulta, comunque, inferiore a quella del 2012. Ovviamente di questo inquinante parliamo. Che non è l'unico. Pm10 è un acronimo che significa Particulate Matter 10 µm, ovvero materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri. Il particolato è pericoloso perché si insidia nell'organismo umano, a livello del sistema respiratorio, aumentando l'incidenza dei tumori, specie quelli polmonari. La provincia di Brescia, infatti, in ampia parte, si colloca all'interno di quell'area della Pianura Padana che viene considerata come una delle più inquinate d'Europa, a causa degli alti livelli di particolato presenti nell'atmosfera (Pm10 e Pm 2,5). Considerando il Pm10, la normativa vigente, fissa un limite giornaliero di 50 µg/m³ (microgrammi/metro cubo) ma, oltre questo, stabilisce che tale valore non può essere superato all'infinito, limitando a le 35 giornate nell'anno di smog elevato e, ad un valore di 40 µg/m³, il livello medio tollerato nell'anno. Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente questo inquinante con le centraline e, in assenza di rilevazioni dirette, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i comuni. Dal confronto delle medie

giornaliere, per tutti i 365 giorni dell'anno, definite per tutti i maggiori comuni bresciani, nel 2012 e nel 2022 si evidenzia come tutti i 33 comuni presentino valori medi di Pm10 più bassi alla fine del decennio. E qui a dare la misura del miglioramento è la riduzione della concentrazione media di Pm10. Tutti migliorano un poco ma non nella stessa misura. Con uno spartiacque che ha a che fare con la geografia e la storia economica del territorio bresciano. La gran parte dei comuni che hanno un miglioramento della qualità dell'aria maggiore sono in Val Trompia. Villa Carcina, che da una media di 32,9 µg/m³ scende a 18,6 µg/m³, con una riduzione di -14,4 punti, guida la graduatoria. Riduzioni della concentrazione di PM 10 particolarmente elevate, tra il 2012 e il 2022, ovvero nell'ordine dei 10 punti, si registrano anche a Castel Mella, Darfo Boario Terme, Botticino, Concesio, Travagliato e Nave. Segue da vicino il Comune Capoluogo, che vede scendere la media della concentrazione di Pm10 dai 41,1 µg/m³ del 2012 ai 32,2 del 2022, con una riduzione di 8,9 punti. Tutt'altra storia e geografia per i comuni maggiori con i miglioramenti più contenuti della concentrazione di Pm10. Orzinuovi segna la riduzione più contenuta, scendendo dai 36,8 µg/m³ del 2012 ai 34,7 del 2022, con una contrazione di -2,1 punti. Poco oltre Manerbio, (da 37,8 a 35,6 µg/m³, - 2,2 punti) e Leno (da 37,2 a 34,8, -2,4 punti) e poi Bagnolo Mella (da 38 a 35,1, -2,9 punti), Chiari (da 36,3 a 32,4, -3,8 punti) e Ghedi che scende dai 38,5 µg/m³ del 2012 ai 34,6 del 2022, con una riduzione di 4 punti. Se guardiamo ai sei maggiori comuni della Val Trompia, si passa da una media di 28,2 µg/m³ del 2012 che



Ambiente. L'aria (leggermente) migliora

precipita a 15,8 del 2022, con una riduzione di -12,4 punti. Migliora di più chi stava già relativamente meno peggio, che, magari, ha perso anche un po' di industrie inquinanti. E in pianura, come si dice, piove sul bagnato. Con una qualità dell'aria che, così dicono i dati dell'Arpa, migliora almeno rispetto alla concentrazione di Pm10, tra il 2012 e il 2022 ma che rimane critica, anche considerando gli sforamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³. In particolare tutti i comuni che contano oltre 70 giornate di sforamento della soglia massima, sono tra loro contigui. Con picchi impressionanti, oltre le 80 giornate di sforamento, a Manerbio (83), Castenedolo (82), Leno (77) e Bagnolo Mella (75) e Montichiari (70 sforamenti). //



POLVERI SOTTILI

	2012	2022	Saldo valore assoluto	Punteggio
Villa Carcina	32,9	18,6	-14,4	1.000
Lumezzane	24,8	10,6	-14,2	991
Gardone Val Trompia	23,6	10,3	-13,3	913
Sarezzo	26,9	14,5	-12,4	841
Castel Mella	46,4	34,3	-12,1	815
Darfo Boario Terme	23,0	12,0	-11,0	727
Botticino	34,7	23,9	-10,8	715
Concesio	31,7	21,2	-10,5	686
Travagliato	43,3	33,6	-9,8	627
Nave	29,2	19,7	-9,5	603
Brescia	41,1	32,2	-8,9	554
Ospitaletto	41,7	33,3	-8,5	520
Rezzato	42,0	33,9	-8,1	494
Gavardo	31,8	23,7	-8,1	491
Mazzano	42,0	34,5	-7,5	446
Palazzo sull'Oglio	37,3	30,8	-6,5	362
Gussago	35,2	28,8	-6,5	361
Castenedolo	41,4	35,2	-6,2	337
Calcinato	40,2	34,1	-6,1	326
Desenzano del Garda	36,0	30,0	-5,9	316
Salò	30,9	24,9	-5,9	314
Lonato del Garda	37,2	31,8	-5,4	270
Rovato	37,6	32,5	-5,2	252
Carpenedolo	38,1	33,2	-4,9	229
Montichiari	38,8	34,1	-4,7	212
Cazzago San Martino	36,0	31,8	-4,2	170
Bedizzole	37,4	33,4	-4,1	164
Ghedi	38,5	34,6	-4,0	155
Chiari	36,3	32,4	-3,8	145
Bagnolo Mella	38,0	35,1	-2,9	65
Leno	37,2	34,8	-2,4	30
Manerbio	37,8	35,6	-2,2	11
Orzinuovi	36,8	34,7	-2,1	0

Valori medi PM10 µg/m³

FONTE: ARPA LOMBARDIA

«A Villa Carcina costante impegno per migliorare l'ambiente»

In testa alla classifica dei comuni con il miglioramento più significativo della qualità dell'aria troviamo Villa Carcina. Seguono altri tre comuni valtrumplini - Lumezzane, Gardone e Sarezzo -, che però non hanno fatto registrare un dato altrettanto rilevante. «L'ufficio ambiente in questi anni si è dato parecchio da fare in questo senso - spiega il sindaco di Villa Carcina Moris Cadei -: dalla sensibilizzazione al trattamento delle segnalazioni sul territorio relative alle aziende che non si erano ancora sistemate dal punto di vista dei dispositivi per l'abbattimento degli agenti inquinanti, molto è stato fatto e continua a essere messo in campo». Tra i progetti portati avanti dal Comune

triumfano ce ne sono alcuni che hanno coinvolto e continuano a coinvolgere i cittadini: dai più grandi ai più piccoli. «Abbiamo fatto entrare nelle nostre scuole un ex dipendente dell'ufficio Igiene di Ats - prosegue il primo cittadino - che insieme agli alunni ha installato nel parco esterno della struttura scolastica dei dosimetri per rilevare la qualità dell'aria». «Sul territorio abbiamo meno smog e meno inquinamento in generale - risponde Cadei -. Sicuramente da una parte è calato il numero di aziende sul territorio e quelle che ci sono utilizzano meno i mezzi inquinanti, oltre ad essersi adattate alle norme previste dalla legge in materia di scarichi e filtraggio». //

BARBARA FENOTTI

Qualità della vita

QdV economia

Si riducono le imprese registrate: meno quattromila, oggi sono circa 118mila

Si riduce, tra il 2012 e il 2022, il numero delle imprese registrate nel Registro ditte della Camera di commercio industria agricoltura e artigianato di Brescia. Dalle 122.095 del 2012 scendono a 118.224 alla fine del 2022, con una riduzione di - 3.871 imprese, pari al - 3,2%. Tiene, quindi, lo stock delle imprese bresciane, tra crisi economiche e pandemia, ed è un dato positivo se consideriamo che, dal 2011, il numero delle imprese registrate in provincia di Brescia è stato in lenta ma costante riduzione, con le imprese registrate che, in quell'anno, arrivano a toccare il tetto di 122.191 per poi scendere fino alle 117.391 del 2020, con una riduzione di quasi 5 mila unità, in un decennio. Poi la ripresa nel 2021, dove si torna a 118.742 e lo stallo nel 2022. In realtà le imprese attive, ovvero operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) i numeri sono inferiori ma la dinamica non cambia nella sostanza, anche se si appesantisce il bilancio negativo. Le imprese attive in provincia di Brescia erano 110.643 nel 2012 e sono state 105.790 nel 2022, con un saldo negativo di 4.853 imprese, pari al -4,4%. Nel corso del decennio si riducono sia le imprese individuali (-8.743, -13,3%) che le società di persone (-5.919, -22,8%) mentre aumentano le società di capitale (+7.632, +24,7%) e restano marginali le "altre forme societarie". Questo è il quadro generale provinciale di riferimento che ci permette di valutare le diverse dinamiche nei 33 maggiori comuni bresciani. Una valutazione che osserva, comune per comune, come varia il numero delle imprese registrate, tra il

2012 e il 2022, considerando il saldo tra l'ammontare iniziale e quello finale come elemento di giudizio. Un giudizio che, al di là del valore assoluto, tiene conto, per un confronto puntuale, del saldo percentuale. Diciamo subito che, in sintonia con la media provinciale, la gran parte dei comuni maggiori, 29 su 33, il numero delle imprese registrate risulta in riduzione. Nella maggioranza dei comuni il calo del numero delle imprese supera la media provinciale, con una decina di comuni in cui la riduzione del tessuto imprenditoriale è più netta e doppia questo dato (-3,2%). È il caso Di Lumezzane (-247 imprese, -12,6%), Castel Mella (-86, -10,9%), Manerbio (-123, -9,4%), Villa Carcina (-67, -8,4%), Orzinuovi (-108, -8,3%), Gardone Val Trompia (-65, -8,2%), Ghedi (-118, -7,1%), Calcinato (-96, -7%), Nave (-49, -6,3% e Sarezzo (-65, -5,8%). Non può sfuggire come la metà di questi comuni, in cui la riduzione percentuale del numero delle imprese registrate è particolarmente elevata, sia collocata in Val Trompia. Una quindicina di centri vedono ridursi, in percentuale, il numero delle imprese localizzate nel territorio con valori a cavallo del dato medio provinciale, dal -5,3% di Palazzolo sull'Oglio (-100 imprese) e Cazzago San Martino (-52) al -2,4 di Chiari (-46 imprese), Montichiari (-60) e Concesio (-27). Riduzioni decisamente più modeste si registrano a Travagliato (-24 imprese, -1,8%), Rovato (-21, -1%). Con valori di sostanziale pareggio tra il numero delle imprese nel 2012 e nel 2022 a Gavardo (-6 imprese, -0,5%), Botticino (-2, -0,3%) e, in campo positivo, Castenedolo (+7 imprese, +0,7%). Il Comune Capoluogo, forte di oltre 27 mila imprese nel 2012 supera



Al lavoro. Stabile l'occupazione bresciana

quota 24 mila nel 2022, con un aumento di 667 unità, pari al +2,8%. Ma il primato per il trend delle imprese registrate spetta a Desenzano del Garda dove il saldo di +290 imprese vale, in percentuale il +10,1%. Difficile interpretare la dinamica delle imprese in un decennio complicato da un insieme di fattori di trasformazione, in parte esogeni, si pensi alla pandemia e in parte endogeni, con la crescente terziarizzazione dell'economia bresciana. Ma non può sfuggire, insieme alla riduzione del numero delle imprese nei comuni maggiori della Val Trompia, come i centri in cui cresce il numero delle imprese sono quasi tutti collocati sull'asse che taglia la provincia lungo il percorso della autostrada A4, con al centro, ancora una volta, Brescia. //



IMPRESE REGISTRATE

	2012	2022	Saldo numero imprese valore assoluto	Saldo % numero imprese	Punteggio
Desenzano del Garda	2.868	3.158	290	10,1	1.000
Brescia	23.710	24.377	667	2,8	678
Lonato del Garda	1.730	1.749	19	1,1	603
Castenedolo	981	988	7	0,7	586
Botticino	769	767	-2	-0,3	543
Gavardo	1.115	1.109	-6	-0,5	531
Rovato	2.018	1.997	-21	-1,0	509
Travagliato	1.340	1.316	-24	-1,8	476
Concesio	1.191	1.164	-27	-2,3	455
Montichiari	2.497	2.437	-60	-2,4	449
Chiari	1.904	1.858	-46	-2,4	448
Leno	1.247	1.216	-31	-2,5	445
Bagnolo Mella	1.041	1.015	-26	-2,5	445
Bedizzole	1.160	1.131	-29	-2,5	444
Salò	1.350	1.312	-38	-2,8	431
Mazzano	1.132	1.092	-40	-3,5	399
Darfo Boario Terme	1.694	1.630	-64	-3,8	388
Rezzato	1.244	1.192	-52	-4,2	370
Gussago	1.487	1.419	-68	-4,6	353
Ospitaletto	1.048	999	-49	-4,7	349
Carpenedolo	1.181	1.123	-58	-4,9	338
Cazzago San Martino	988	936	-52	-5,3	323
Palazzolo sull'Oglio	1.882	1.782	-100	-5,3	321
Sarezzo	1.121	1.056	-65	-5,8	299
Nave	775	726	-49	-6,3	276
Calcinato	1.376	1.280	-96	-7,0	247
Ghedi	1.666	1.548	-118	-7,1	243
Gardone Val Trompia	797	732	-65	-8,2	195
Orzinuovi	1.306	1.198	-108	-8,3	190
Villa Carcina	798	731	-67	-8,4	185
Manerbio	1.311	1.188	-123	-9,4	141
Castel Mella	790	704	-86	-10,9	75
Lumezzane	1.962	1.715	-247	-12,6	0

FONTE: CCIAA BRESCIA

«Desenzano,
una città
accogliente
con le imprese»

Desenzano non solo registra una crescita, ma la registra con percentuale a doppia cifra: in dieci anni le imprese registrate sono aumentate di oltre il 10%. Brescia, seconda in classifica, segna un +2,8%. Poi ci sono Lonato con un aumento del 1,1% e Castenedolo, +0,7%. Perché la capitale del Garda si mostri capitale anche di questo indicatore lo spiega il sindaco, Guido Malinverno: «Credo che parte del merito possa attribuito anche all'atteggiamento dell'Amministrazione. Cerchiamo di prestare molta attenzione alla qualità della vita dei cittadini, offrendo servizi e opportunità per chi è

più in difficoltà, ma anche non ponendo ostacoli a chi intende avviare attività economica - rileva il primo cittadino -. Penso al settore turistico e alberghiero, per esempio: Desenzano in questo senso è sempre stata molto attrattiva e appetibile. Sono convinto che se chi fa impresa si trovasse di fronte a un'Amministrazione che ostacola, la situazione sarebbe diversa». «A differenza di quanto succedeva in passato, oggi raramente i cittadini vengono in municipio chiedendo lavoro. Lo fanno più spesso per cercare casa. Significa che le imprese lavorano, che il commercio tira e il turismo pure. Vuol dire che l'economia sta andando bene». //

ALICE SCALFI

Qualità della vita**Q_dV** **tenore di vita**

In crescita il reddito: la busta paga media è di 17mila euro

Tra l'anno di imposta 2011 e il 2021 aumentano i redditi dichiarati dai bresciani sia considerando il totale provinciale che nel confronto dei dati comunali riferiti ai 33 maggiori centri della provincia. Un incremento che porta l'ammontare dichiarato dai contribuenti bresciani a superare i 21,3 miliardi di euro nel 2021, con un importo pro capite di 17.003 euro. Dieci anni prima, nell'anno di imposta 2011, l'ammontare dei redditi dichiarati dai contribuenti bresciani era nell'ordine dei 17,7 miliardi di euro, determinando un valore pro capite di 14.277 euro. Mediamente, considerando il dato provinciale, avremmo un saldo positivo per 2.726 euro, pari al + 19%. Questo non significa che siamo tutti più ricchi, poiché si tratta di una media delle medie, al netto delle disuguaglianze, della evasione fiscale, delle variazioni introdotte nel sistema fiscale nel corso del decennio e, ovviamente, del peso dell'inflazione. Tuttavia, poiché questi fattori interessano, in eguale misura, tutti i maggiori comuni la valutazione della dinamica del reddito medio pro capite, ottenuto dividendo l'ammontare dichiarato per il numero dei residenti, assume certamente un valore indicativo. In altri termini possiamo apprezzare la misura dell'aumento nominativo del reddito pro capite nei nostri 33 comuni, definire i centri in cui questo è stato maggiore e dare forma ad una graduatoria del miglioramento del reddito medio pro capite. Se, almeno nominalmente, il reddito medio pro capite aumenta in tutti i nostri 33 comuni maggiori, il tasso di incremento risulta assai differenziato e particolarmente elevato, dal 20% in su, in una quindicina

di comuni. L'aumento del reddito pro capite più elevato si registra a Travagliato, che passa dai 12.423 euro pro capite del 2011 ai 16.069 del 2021, con un aumento di 3.646 euro, pari al +29,4% e precede Lumezzane (+3.729 euro, pari al +25,9%) e Botticino (+3.662, +25%). Poco al di sotto della soglia del +25% si collocano Leno (+2.970 euro, +23,6%), Sarezzo (+3.186, +23,1%), Nave (+3.155, +22,5%), Bagnolo Mella (+2.951, +22,4%) e Cazzago San Martino (+2.998, +22,3%). Sotto la soglia del 20% si trovano solo sei comuni maggiori: Chiari (+14,4%), Desenzano del Garda (+14,1%), Manerbio (+13,4%), Montichiari (+13,2%), Rovato (+10,9%) e, unico comune sotto il 10%, Brescia con +1.706 euro, pari al +9,6%. Ma, qui, giova ricordarlo, stiamo considerando il tasso di incremento del reddito medio pro capite dall'anno di imposta 2011 al 2021. Una graduatoria che vede primeggiare alcuni dei comuni che, nel 2011 avevano redditi medi pro capite più bassi. Travagliato e Leno, ad esempio, nel 2011 occupavano, tra i 33 comuni maggiori, le ultime posizioni per reddito pro capite: Leno il 31° posto con 12.599 e Travagliato il 32° con 12.423. Nell'anno di imposta 2011 nelle prime cinque posizioni si trovano, con importi medi di gran lunga superiori: Brescia (17.776 euro medi pro capite), Desenzano del Garda (17.535), Salò (17.447), Concesio (16.314) e Gussago (15.957). E, nonostante i tassi di incremento sopra riportati, nell'anno di imposta 2021, ai primi cinque posti si trovano gli stessi comuni del 2011, pur con qualche inversione di posizione: Salò (20.498 euro medi pro capite), Desenzano del Garda (20.010), Concesio (19.590), Brescia (19.482) e Gussago (19.191). Per dirla tutta i primi dieci comuni per



Stipendi. In crescita le buste paga

reddito medio pro capite nel 2011 e nel 2021 sono gli stessi, con il solo ingresso, nel 2021, di Nave (15° nel 2011) e l'uscita di Manerbio (15° nel 2021). Questo mentre nella top ten, nelle due rilevazioni del decennio restano fissi anche Botticino, Lumezzane, Rezzato e Lonato del Garda. Nonostante le trasformazioni di un decennio complesso, la geografia del «benessere», misurata sulla base del reddito medio pro capite, non sembra aver subito grandi trasformazioni. Tant'è che, come abbiamo visto, i comuni con i redditi medi pro capite maggiori nel 2011 sono gli stessi nel 2021 e, in particolare, i cinque di testa, con valori di oltre 2 mila euro superiori al dato medio provinciale: Salò, Desenzano del Garda, Concesio, Brescia e Gussago. //



REDDITO MEDIO PRO CAPITE

	Anno di imposta 2021	Anno di imposta 2011	Saldo valore assoluto	Saldo %	Punteggio
Travagliato	16.069	12.423	3.646	29,4	1.000
Lumezzane	18.149	14.420	3.729	25,9	823
Botticino	18.296	14.634	3.662	25,0	781
Leno	15.569	12.599	2.970	23,6	708
Sarezzo	16.951	13.765	3.186	23,1	686
Nave	17.203	14.048	3.155	22,5	651
Bagnolo Mella	16.097	13.146	2.951	22,4	650
Cazzago San Martino	16.446	13.448	2.998	22,3	643
Ghedi	15.004	12.346	2.658	21,5	604
Orzinuovi	17.039	14.022	3.017	21,5	603
Gussago	19.191	15.957	3.234	20,3	540
Castenedolo	16.920	14.090	2.830	20,1	531
Concesio	19.590	16.314	3.276	20,1	531
Lonato	17.177	14.305	2.872	20,1	531
Calcinato	15.273	12.734	2.539	19,9	524
Palazzolo Sull'Oglio	16.675	13.926	2.748	19,7	513
Bedizzole	15.918	13.305	2.613	19,6	508
Castel Mella	16.878	14.126	2.751	19,5	500
Gardone Val Trompia	16.521	13.946	2.574	18,5	449
Rezzato	17.994	15.191	2.803	18,5	448
Villa Carcina	16.661	14.085	2.575	18,3	440
Carpensedolo	15.071	12.754	2.317	18,2	434
Salò	20.498	17.447	3.051	17,5	399
Mazzano	16.675	14.203	2.472	17,4	395
Gavardo	15.532	13.313	2.219	16,7	358
Darfo Boario Terme	15.801	13.609	2.192	16,1	329
Ospitaletto	15.551	13.422	2.129	15,9	317
Chiari	15.509	13.552	1.957	14,4	245
Desenzano Del Garda	20.010	17.535	2.475	14,1	229
Manerbio	16.705	14.737	1.968	13,4	190
Montichiari	15.447	13.643	1.804	13,2	184
Rovato	14.975	13.505	1.470	10,9	65
Brescia	19.482	17.776	1.706	9,6	0

FONTE: MEF - DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

**«Travagliato,
il Comune da sempre
a fianco del mondo
produttivo»**

Il punto di forza di Travagliato è rappresentato dall'indice «tenore di vita», in cui il paese si classifica al primo posto con il massimo dei punti, che rappresenta il miglioramento della condizione economica dei cittadini. Il paese infatti aveva uno dei redditi più bassi della provincia nel 2011 ma, nel decennio, è riuscito ad incrementarlo di molto registrando un'ampia evoluzione: il reddito medio pro capite è aumentato infatti da 12.423 euro a 16.069 euro con una percentuale di crescita del 29,4%. «Mi fa molto piacere perché questo indice dimostra che i cittadini travagliatesi oggi stanno meglio rispetto a dieci anni fa – commenta il sindaco Renato Pasinetti -. Il benessere di una persona dipende, oltre

che dalla famiglia e dalla salute, anche fortemente dal lavoro che determina la stabilità economica di ciascuno. Come amministrazione dunque siamo sempre stati attenti a favorire le attività commerciali, l'artigianato locale e le industrie e questa ne è la dimostrazione». I posti di lavoro in paese sono cresciuti nell'arco del tempo dal momento che sono aumentate le attività ed il supporto che il Comune ha dato agli imprenditori: «Abbiamo sempre investito moltissimo sul commercio e sui servizi – continua il sindaco -. Nel nostro paese non manca nulla e, l'aumento dei negozi, ha sicuramente portato anche un aumento di posti di lavoro». //

ALICE RESCONI

Qualità della vita

QdV servizi

Dopo il boom, rimane stabile la superficie commerciale

La provincia di Brescia ha, da tempo, valori record di densità commerciale. Si tratta di un indice standard che misura la superficie di vendita complessiva, espressa in metri quadrati, e la rapporta alla popolazione residente. Insomma quanti metri quadri di superficie commerciale ci sono per ogni 1.000 abitanti, considerando tutto il commercio al dettaglio: gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita gli spazi della grande distribuzione commerciale. Nella rilevazione dell'Osservatorio Regionale del Commercio di regione Lombardia, al 7 giugno 2012, erano disponibili in provincia di Brescia 2.048 mq per ogni 1.000 abitanti, 2 metri quadrati a testa. Dieci anni dopo, al 30 giugno 2022, la superficie commerciale pro capite si è leggermente ridotta, poiché per ogni 1.000 bresciani ci sono mediamente 1.916 mq, 1,9 metri quadrati a testa. Nel tempo si sono ridotti i negozi di negozi di prossimità, alimentari e non alimentari, con una superficie di vendita che non supera i 150 mq, scesi da 16.661 a 13.872, le medie strutture di vendita, con superficie superiore a 150 e fino a 1.500 mq, scese da 1.328 a 1.285, come pure i centri della grande distribuzione commerciale, dagli 82 del 2012 ai 77 del 2022. Ma è diminuita la superficie commerciale, degli esercizi di vicinato (-254 mila mq) mentre è aumentata quella appannaggio delle medie strutture commerciali (+67 mila mq) che della grande distribuzione commerciale (+34 mila mq). Questo è il quadro di riferimento per leggere le trasformazioni della densità commerciale nei 33 comuni maggiori della Provincia, tra il 2012 e il

2022, con l'obiettivo di evidenziare i comuni che hanno migliorato, ampliandola, la disponibilità dei servizi commerciali per i propri cittadini. Diciamo subito che in poco meno della metà dei 33 comuni maggiori la densità commerciale, tanto o poco, è aumentata. Tanto nel caso di Nave, che vede più che raddoppiata la densità commerciale, passata dal valore - assai basso- di 795 mq x 1.000 abitanti nel 2012, meno della metà della media provinciale, ai 1.911 mq x 1.000 abitanti del 2022, poco sotto la media provinciale, con un incremento record del +140%. Un aumento rilevante delle densità commerciali si registra anche a Castel Mella (+35%), che passa dai 2.301 mq x 1.000 abitanti del 2012 ai 3.106 del 2022) e Travagliato (+25,4%), che dai modestissimi 797 mq x 1.000 residenti del 2012 recupera fino ai 999 del 2022, pur restando attorno alla metà della media provinciale (1.916 mq x 1.000 ab.). La densità commerciale aumenta, tra il 2012 e il 2022, in controtendenza con il dato medio provinciale, anche a Rovato (+7,4%), Darfo Boario Terme (+6,3%), Ospitaletto (+5,7%), Chiari (+5,5%), Bedizzole (+4,4%), Castenedolo (+4,3%), Bagnolo Mella (+4,1%), Gavardo (+3,3%), Lonato (+2,6%) Gussago (+2,5%) e Concesio (+2%). Se Palazzolo sull'Oglio e Salò non registrano significative variazioni, la riduzione della densità commerciale è modesta, ed inferiore alla media provinciale, fissata nel -6,3%, a Mazzano (-3,2%), Leno (-4,2%) Orzinuovi (-4,6%) e Manerbio (-5,1%) e, di poco superiore, a Desenzano del Garda (-7,5%), Cazzago San Martino (-8%) e Carpenedolo (-9%). La maggiore riduzione della densità commerciale si registra a Montichiari (-36,6%) e Villa



Shopping. Due metri quadri per ogni bresciano

Carcina (-46,2%). Curioso osservare come la densità commerciale, tra il 2012 e il 2022, si riduce sia in centri, come Montichiari, dove era elevatissima nel 2012 (2.580 mq x 1.000 abitanti) ma anche luoghi, come Villa Carcina, dove era bassa (1.147 mq x 1.000 abitanti). La razionalità economica vorrebbe strettamente legati tra loro dinamica della popolazione e diffusione dei servizi commerciali. Così non è. Ma, davvero, è difficile dare un senso alle dinamiche della densità commerciale se non, in alcuni casi, in termini di aumento di superficie commerciale per i comuni in deficit nel 2012, come nel caso di Nave e Travagliato, e di riduzione nei centri con densità commerciale elevata, come Brescia e Montichiari. //



DENSITÀ COMMERCIALE

	M² superficie ogni 1.000 abitanti 2012	M² superficie ogni 1.000 abitanti 2022	Saldo valore assoluto	Saldo %	Punteggio
Nave	795,3	1.911,3	1.116,0	140,3	1.000
Castel Mella	2.301,0	3.105,6	804,6	35,0	435
Travagliato	796,7	999,3	202,6	25,4	384
Rovato	2.321,5	2.494,0	172,4	7,4	288
Darfo Boario Terme	3.664,4	3.895,9	231,5	6,3	282
Ospitaletto	1.054,0	1.114,5	60,5	5,7	278
Chiari	2.403,0	2.535,0	132,1	5,5	277
Bedizzole	1.454,0	1.518,2	64,1	4,4	271
Castenedolo	3.357,4	3.502,3	144,9	4,3	271
Bagnolo Mella	1.706,2	1.776,4	70,2	4,1	270
Gavardo	2.934,1	3.029,7	95,6	3,3	265
Lonato	3.790,0	3.889,8	99,8	2,6	262
Gussago	1.169,1	1.198,2	29,2	2,5	261
Concesio	2.317,4	2.362,9	45,5	2,0	258
Palazzolo Sull'Oglio	2.433,4	2.444,3	10,9	0,4	250
Salò	3.276,9	3.250,4	-26,5	-0,8	243
Mazzano	3.368,8	3.260,6	-108,2	-3,2	230
Leno	1.382,4	1.324,2	-58,2	-4,2	225
Orzinuovi	5.139,1	4.903,2	-235,9	-4,6	223
Manerbio	2.711,3	2.573,7	-137,5	-5,1	220
Desenzano Del Garda	3.226,0	2.984,0	-242,0	-7,5	207
Cazzago San Martino	908,7	835,9	-72,8	-8,0	205
Carpensedolo	1.678,4	1.527,7	-150,8	-9,0	200
Lumezzane	1.352,1	1.177,0	-175,1	-13,0	178
Botticino	521,4	448,5	-72,9	-14,0	173
Sarezzo	1.681,6	1.417,4	-264,2	-15,7	163
Ghedi	2.401,2	2.010,5	-390,6	-16,3	160
Rezzato	2.990,2	2.473,1	-517,1	-17,3	155
Gardone Valrompia	1.522,9	1.183,2	-339,6	-22,3	128
Calcinato	1.121,1	863,9	-257,2	-22,9	125
Brescia	2.922,7	2.235,7	-687,0	-23,5	122
Montichiari	2.580,4	1.636,4	-944,0	-36,6	52
Villa Carcina	1.146,8	617,1	-529,7	-46,2	0

FONTE: REGIONE LOMBARDIA

«A Nave
valorizziamo
il commercio
di vicinato»

Una crescita considerevole. Nave è al primo posto per l'aumento di superficie commerciale nell'ultimo decennio. Un dato che incuriosisce chi la abita così come chi la amministra, primo fra tutti il sindaco Matteo Franzoni. «Certo ci fa molto piacere, perché parliamo di un aumento del piccolo commercio - afferma il primo cittadino -. Qualcosa l'abbiamo visto cambiare nell'arco di 10 anni, ma certo non ci aspettavamo un risultato come quello evidenziato dalla Qualità della vita». Considerato che Nave, «in linea con quella che è la linea dell'Amministrazione comunale», non ha visto sorgere in questo decennio nuovi centri commerciali o supermercati di medie dimensioni, viene

da supporre che il territorio sia andato nella direzione di ampliare gli esercizi commerciali di piccola taglia. «Penso a qualche nuovo negozio di abbigliamento, centri estetici, alcuni alimentari, cartolerie, qualche bar - osserva Franzoni -. Il dato evidenziato dalla ricerca del Giornale di Brescia mi fa pensare al fatto che Nave, avendo avuto un incremento di superficie commerciale, sia attrattiva da un punto di vista commerciale e questo è indubbiamente un altro dato positivo». «Per noi la presenza di piccoli esercenti è anche sinonimo di vitalità - sottolinea il primo cittadino -, intesa come luoghi di incontro e scambio per i nostri concittadini». //

BARBARA FENOTTI

Qualità della vita

Q_dV tempo libero

Associazioni sportive, una passione che dilaga in tutti i Comuni



Passione. Molti i gruppi amatoriali di ciclisti

Pur condizionato da norme e regolamenti l'incremento delle associazioni sportive dilettantistiche (Asd) e delle società sportive dilettantistiche (Ssd), iscritte al registro del Coni, è un fenomeno che attraversa tutto il decennio che va dal 2013 al 2022. Il Registro cui sono iscritte «tutte le società e associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva, compresa l'attività didattica e formativa, operanti nell'ambito di una federazione sportiva nazionale, disciplina sportiva associata o di un ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni» è lo strumento che il Coni ha istituito per confermare «il riconoscimento ai fini sportivi» alle associazioni/società sportive dilettantistiche, già affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline sportive associate ed agli Enti di promozione sportiva. Si tratta, al 31 dicembre 2022, di 2.375 associazioni che sono luoghi di pratica sportiva e, insieme luoghi di socialità, presenti, con almeno una sede, in 188 dei 205 comuni bresciani; quasi due associazioni sportive dilettantistiche per ogni mille abitanti in provincia di Brescia. Un dato assolutamente rilevante, considerando che ancora il registro non è del tutto assestato ed è presumibilmente in atto una migrazione di associazioni dal registro del Coni verso quello di «Sport e Salute», una società, emanazione del Governo, alla quale è stata affidata la distribuzione dei fondi stanziati per lo sport. Nell'ultimo decennio il numero delle associazioni sportive dilettantistiche aumenta in tutti i maggiori comuni bresciani, passando da una media di 1,1

associazione per ogni 1.000 abitanti del 2013 alle 2 del 2022, con tassi di incremento assai differenziati. Il saldo tra il numero di associazioni sportive dilettantistiche per ogni mille abitanti nel 2013 e nel 2022, indica, pertanto, il miglioramento della dotazione nei diversi comuni. L'incremento maggiore si rileva a Mazzano, che triplica l'indice di presenza delle associazioni, passando da 12 a 41 Asd, ovvero da 1,04 per ogni 1.000 abitanti alle 3,2 del 2022, con uno scarto di +2,2 punti. Di poco inferiore il miglioramento a Darfo Boario Terme, che vede aumentare le associazioni sportive da 13 a 42, con l'indice per 1.000 abitanti che sale da 0,8 a 2,7, con un incremento di 1,9 punti e a Salò, dove le Asd passano da 22 a 38 e l'indice si incrementa dal, già elevato 2,1 x ogni 1.000 abitanti del 2013 a 3,6 nel 2022, con un aumento di 1,5 punti. Di poco inferiore l'incremento del numero delle Asd-Ssd a Carpenedolo e Nave (+1,4 punti), a Orzinuovi (+1,3) a Sarezzo e Gavardo (+1,2), a Travagliato e Bagnolo Mella (+1,1), mentre l'indice di presenza aumenta di un punto, valore in linea con la media provinciale, a Desenzano del Garda, Lonato del Garda e Lumezzane. Decisamente inferiore l'incremento del numero delle Asd-Ssd in cinque comuni, con Palazzolo sull'Oglio che vede aumentare le associazioni dalle 24 del 2013 alle 34 del 2022, ovvero da 1,2 a 1,7 per ogni 1.000 abitanti (+0,5 punti), così come a Calcinato (da 0,9 a 1,3 x ogni 1.000 abitanti, +0,4 punti) e Ghedi (da 1,3 a 1,7 per ogni 1.000 abitanti, +0,4 punti). Brescia dalle 227 iscritte nel 2013 sale a 394 nel 2022, con l'indice, sempre allineato alla media provinciale, che passa da 1,2 a 2 associazioni x 1.000 abitanti (+0,8 punti). Per altro verso alcuni comuni

occupano, in entrambe le rilevazioni le prime posizioni per presenza delle associazioni sportive, come nel caso di Salò, sempre al 1° posto, e Gavardo (2° nel 2013 e 3° nel 2022), ma anche di Lonato, Desenzano, Rovato, Gussago, Bedizzole e Brescia. Nel corso del decennio scalano posizioni Mazzano (da 17° a 2°), Darfo Boario Terme (da 27° a 4°), Nave, Sarezzo, Carpenedolo e Travagliato mentre retrocedono, Gardone Val Trompia (da 4° a 25°), Ghedi e Palazzolo sull'Oglio. In ogni caso, almeno stando a quanto ci dicono i numeri del Coni, tutto il territorio bresciano vede aumentare le occasioni di promozione dello sport di base, di corretti stili di vita e, soprattutto, di sana socialità, che concorrono a migliorare la qualità della vita. //



ASSOC. SPORTIVE DILETTANTISTICHE

	Numero ogni 1.000 abitanti 2013	Numero ogni 1.000 abitanti 2022	Saldo	Punteggio
Mazzano	1,0	3,2	2,2	1.000
Darfo Boario Terme	0,8	2,7	1,9	825
Salò	2,1	3,6	1,5	657
Carpenedolo	0,9	2,3	1,4	580
Nave	1,0	2,4	1,4	578
Orzinuovi	0,6	1,9	1,3	540
Sarezzo	1,1	2,4	1,2	519
Gavardo	1,9	3,1	1,2	505
Travagliato	1,0	2,1	1,1	429
Bagnolo Mella	0,9	1,9	1,1	425
Desenzano del Garda	1,2	2,2	1,0	415
Lonato del Garda	1,3	2,3	1,0	408
Lumezzane	1,0	2,1	1,0	407
Rezzato	1,2	2,0	0,9	328
Botticino	0,6	1,4	0,8	316
Leno	0,5	1,3	0,8	313
Brescia	1,2	2,0	0,8	296
Ospitaletto	0,5	1,3	0,8	284
Castenedolo	1,2	1,9	0,7	265
Montichiari	0,8	1,5	0,7	258
Gussago	1,3	2,1	0,7	252
Concesio	1,1	1,8	0,7	245
Bedizzole	1,3	2,0	0,7	243
Chiari	0,9	1,6	0,7	242
Cazzago San Martino	1,0	1,7	0,7	234
Rovato	1,4	2,1	0,7	221
Castel Mella	0,6	1,3	0,6	215
Villa Carcina	0,9	1,5	0,6	183
Manerbio	1,2	1,7	0,6	172
Palazzolo sull'Oglio	1,2	1,7	0,5	122
Calcinato	0,9	1,3	0,4	117
Ghedì	1,3	1,7	0,4	104
Gardone Val Trompia	1,4	1,6	0,2	0

FONTE: CONI-LOMBARDIA

«A Mazzano lo sport è ricchezza su cui investire»

Più di tre associazioni sportive di media ogni mille abitanti, con il numero complessivo praticamente triplicato in due lustri. Sono questi dati a spingere Mazzano al vertice della classifica che inquadra svago e tempo libero nel comune dell'Hinterland: «Le realtà sportive sono una grande ricchezza per il nostro territorio – conferma l'assessora di riferimento Antonietta Panada - ne abbiamo parecchie e anche piuttosto conosciute, anche perché sono esse stesse brave a farsi conoscere, perseguendo uno dei modi migliori: vanno nelle scuole, all'interno delle classi e nei vari contesti educativi e incontrano i più giovani, facendo fare esperienza diretta. Inutile

ribadire che il ruolo che ricoprono è molto importante a livello sociale, soprattutto nei confronti proprio di queste fasce d'età, dal momento che si pongono come riferimento, come ambienti sani, in cui impegnarsi, crescere apprendendo valori, stili di vita positivi e attraverso i quali ritrovarsi e socializzare». Vario il ventaglio di proposte: «Le discipline che vengono praticate sono moltissime, e le attività sono a livello agonistico, con risultati considerevoli a livello nazionale e internazionale, ma non solo. L'offerta è trasversale alle varie generazioni. Noi come amministrazione, diamo contributi e oltre a mettere a disposizione le strutture». //

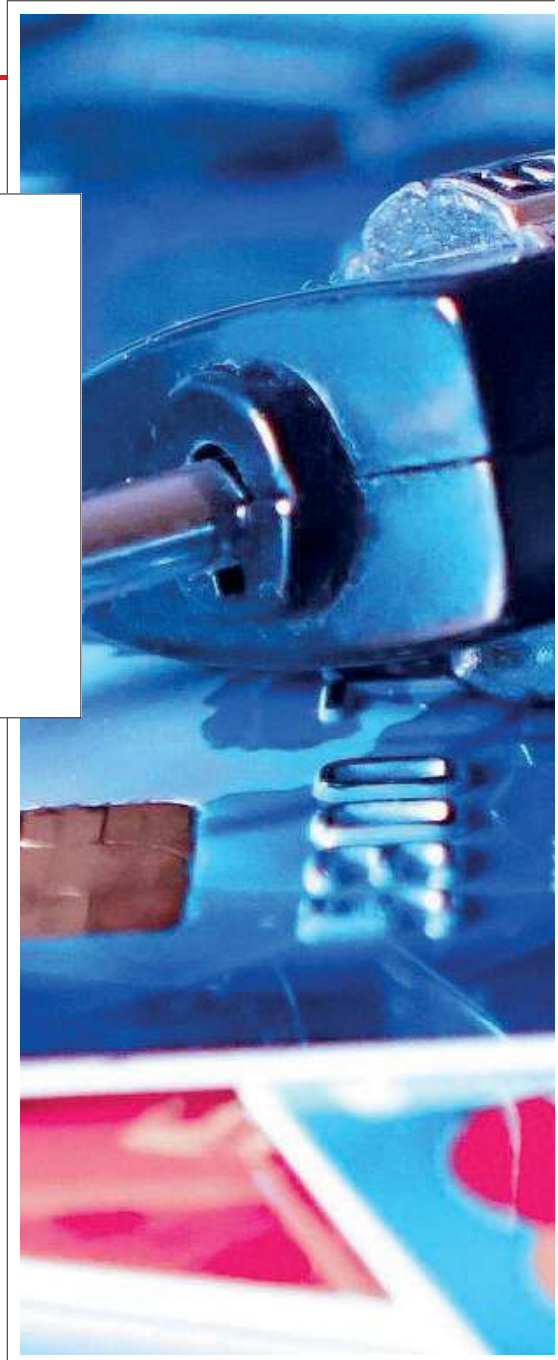
NADIA LONATI

Qualità della vita**QdV sicurezza**

Forte calo delle denunce: meno ventimila in un decennio

Tra il 2011 e il 2022 si riduce nettamente la delittuosità in provincia di Brescia, come del resto nel Paese. Diminuiscono i delitti denunciati, dai 62.627 del 2011 ai 42.083 del 2022; una riduzione netta di oltre 20mila denunce (-20.544) quasi un terzo del totale (-32,8%). L'indice di delittuosità, nella media provinciale, calcolato in rapporto alla popolazione, scende da 50,6 delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti ai 33,6 del 2022, con una riduzione di 17 punti. Questo è il quadro di riferimento per la nostra analisi che mira a valutare, nell'analisi dei dati comunali, i centri nei quali si è registrato un maggiore miglioramento, ovvero una riduzione più marcata del numero delle denunce e, quindi, dell'indice di delittuosità, che rappresenta la nostra carina tornasole. Un primo aspetto, abbastanza prevedibile, che riassume del resto l'andamento generale, è quello che vede il più ampio margine di miglioramento nei comuni che, nel 2011, presentavano indici di delittuosità più elevati. In questa prospettiva emerge il dato di Lonato del Garda, che vede quasi dimezzarsi il proprio indice di delittuosità, dalle 86,1 denunce per ogni 1.000 abitanti del 2011 alle 44 del 2022, con una riduzione di -42,1 punti. Tradotto in denunce nel comune rivierasco questa scendono da 1.347 a 744 (-603 denunce). Di poco inferiore il miglioramento a Brescia, che dalle 98,6 denunce per 1.000 abitanti, il peggior valore nel 2011, passa a 58,2 (-40,4 punti), con i delitti denunciati che si riducono da 18.649 a 11.432 (-7.212). Analogamente a Salò l'indice di delittuosità è in discesa, dal 83,3, del 2011, al 47,6 del 2022, con una riduzione di

-35,7 punti, ovvero -366 denunce di reato. Diminuzioni assolutamente rilevanti del numero delle denunce per ogni 1.000 abitanti si registrano anche a Mazzano (da 62,3 a 33,2, -29,2 punti), Carpenedolo (da 52,8 a 24,3 -28,6), Rovato (da 61,6 a 35,1, -26,5 punti) e Darfo Boario Terme (da 59,8 a 34,8, -25 punti). Il calo dei delitti denunciati supera il dato medio provinciale, fissato in -17 punti, anche a Montichiari, Rezzato e Ospitaletto. Tra i comuni bresciani con il più elevato indice di delittuosità nel 2011 solo Desenzano del Garda, pur vedendo comunque ridursi le denunce (-262), segna un calo meno rilevante, poiché passa dalle 95 denunce per ogni 1.000 abitanti alle 78,6 del 2022, il valore peggiore a livello bresciano nell'ultimo anno, con una riduzione di -16,4 punti dell'indice di delittuosità. In altri termini al vertice della graduatoria che considera il miglioramento, ovvero la riduzione dell'indice di delittuosità, ci sono tutti i comuni che contavano più delitti nel 2011. Al fondo della nostra graduatoria si trovano comuni con i più bassi indici di delittuosità nel 2011 che, nel periodo in esame, in qualche caso si sono ulteriormente ridotti e in altri sono lievemente aumentati. Emblematico il caso di Botticino, il comune con il più basso numero di denunce nel 2011, solo 172, 15,9 per ogni 1.000 abitanti, un valore che era meno di un terzo della media provinciale, fissata in quell'anno a 50,6. Botticino, nel 2022, vanta un indice di delittuosità pari a 18,2, che rimane il più basso tra quelli dei comuni maggiori, con solo 195 denunce, +23 rispetto al 2011. Ma, ovviamente, poiché vogliamo considerare il miglioramento, Botticino peggiora e si colloca con Bedizzole (+26 denunce) e Gardone Val Trompia (+49 denunce) tra i



Sicurezza. In forte diminuzione le denunce

comuni che non migliorano da punto di vista della delittuosità. Botticino, con un indice di delittuosità di 18,2 denunce per ogni 1.000 abitanti, Leno (21,3) e Sarezzo (22) sono, considerando i 33 maggiori comuni, quelli che hanno i più bassi indici di delittuosità, così come li avevano nel 2011. Lonato del Garda, che registra la maggiore diminuzione della delittuosità, e quindi il primato in questa nostra graduatoria, nonostante il forte miglioramento, presenta, nel 2022, un indice di delittuosità (44 denunce per ogni 1.000 abitanti) doppio rispetto a Botticino, Leno e Sarezzo. Brescia, altro comune con forte riduzione delle denunce, -7.212 nel decennio, nel 2022 ha un indice di delittuosità (58,2) che è triplo rispetto a Botticino. //



DELITTUOSITÀ GENERALE

	Delitti denunciati ogni 1.000 abitanti 2011	Delitti denunciati ogni 1.000 abitanti 2022	Saldo valore assoluto	Punteggio
Lonato	86,1	44,0	-42,1	1.000
Brescia	98,6	58,2	-40,4	965
Salò	83,3	47,6	-35,7	865
Mazzano	62,3	33,2	-29,2	727
Carpnedolo	52,8	24,3	-28,6	715
Rovato	61,6	35,1	-26,5	671
Darfo Boario Terme	59,8	34,8	-25,0	639
Montichiari	55,6	35,8	-19,8	529
Rezzato	55,2	37,0	-18,3	496
Ospitaletto	47,2	29,2	-18,0	491
Desenzano del Garda	95,0	78,6	-16,4	456
Castel Mella	36,2	20,1	-16,1	451
Concesio	43,3	29,7	-13,7	399
Chiari	53,6	40,3	-13,3	392
Bagnolo Mella	47,7	34,4	-13,3	391
Lumezzane	35,7	23,8	-11,9	362
Orzinuovi	50,7	39,2	-11,5	354
Palazzolo sull'Oglio	43,3	31,8	-11,5	353
Travagliato	36,5	25,5	-11,0	343
Nave	30,6	21,5	-9,1	302
Castenedolo	42,1	33,5	-8,6	292
Gavardo	45,2	36,7	-8,4	289
Calcinato	35,0	27,4	-7,5	270
Villa Carcina	33,3	25,9	-7,3	265
Cazzago San Martino	36,6	29,4	-7,2	263
Gussago	42,0	35,5	-6,6	249
Sarezzo	28,4	22,0	-6,3	244
Leno	24,6	21,3	-3,4	181
Manerbio	38,9	36,1	-2,8	169
Ghedì	27,4	27,6	0,3	105
Bedizzole	29,5	30,7	1,2	84
Botticino	15,9	18,2	2,3	62
Gardone Val Trompia	29,9	35,1	5,2	0

FONTE: XXX

Lonato in testa, «la prevenzione e le telecamere funzionano»

In dieci anni a Lonato gli eventi delittuosi denunciati sono praticamente dimezzati: da 82 nel 2012 a 44 nel 2022. Il Comune del sindaco Roberto Tardani, che in questi dieci anni ha governato per sette, prima di lui Mario Bocchio, è primo assoluto in provincia in merito al miglioramento dell'indicatore relativo alla sicurezza. Lonato è un'isola felice? «Rispetto ad altri luoghi in Italia, sicuramente sì - spiega il primo cittadino -. Fortunatamente, nonostante qualche criticità, il quadro non è così complesso. Anche e soprattutto se consideriamo l'importante estensione del nostro territorio: garantirne il presidio non è così semplice, ma otteniamo risultati». Quali sono i

fattori che possono in qualche maniera avere inciso sul dimezzamento delle denunce? Secondo il sindaco Tardani, di certo ha avuto un ruolo il lavoro di prevenzione messo in atto negli anni, ma anche il rinnovato impegno delle Forze dell'ordine, che hanno incrementato i servizi: «In generale rileviamo un maggior controllo - sottolinea il primo cittadino -, sia da parte di Carabinieri e Polizia, sia da parte della nostra Polizia locale». Tra l'altro, dall'inizio dell'anno Lonato ha lasciato la convenzione che per la Locale lo vedeva al fianco di Bedizzole e Calcinato. Capitolo prevenzione: «Siamo stati tra i primi Comuni a introdurre le telecamere ai varchi, il nostro sistema di videosorveglianza funziona». // A. SC.

Qualità della Vita

DATA X CHANGE



GRAZIE

a tutti i partner che ci hanno affiancato
in questa edizione speciale
dedicata ai 10 anni di Qualità della Vita

È UN'INIZIATIVA DEL

**GIORNALE
DI BRESCIA**

MAIN PARTNER

BPER:
Banca

TOP PARTNER

Vezzola
Costruttori dal 1957

PARTNER ISTITUZIONALI


GRUPPO
BRESCIA MOBILITÀ

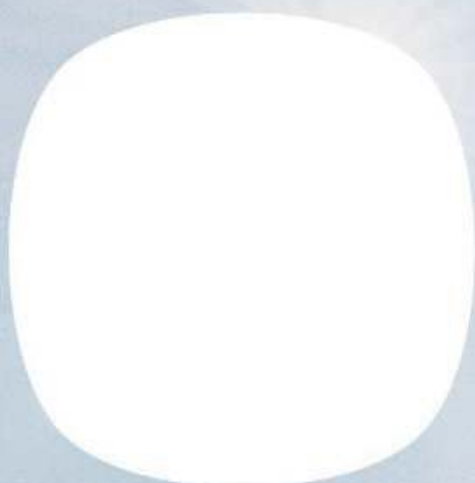
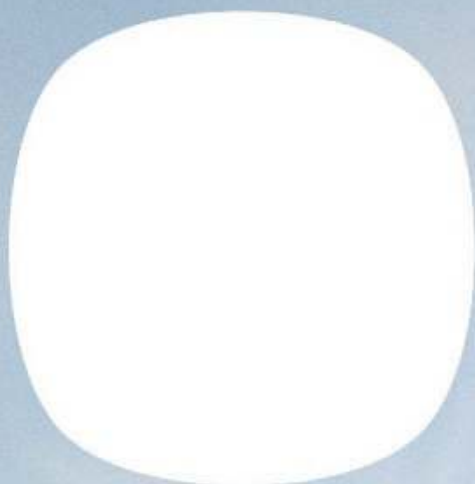

CISL
BRESCIA


CampusEdiliziaBrescia


PuntoEco
La casa da sapere, quella da usare.

BPER:

Banca



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Dove tutto può iniziare.

Qualunque sia il tuo progetto, noi di **BPER Banca** siamo la scintilla che gli dà forza di crescere e contribuisce ad un Paese più **equo, inclusivo, sostenibile.**

bper.it     

BPER:
Banca

bper.it

Dai inizio a qualcosa di grande con il Conto BPER OnDemand.

Il conto che puoi personalizzare secondo le tue esigenze.
APRILO IN FILIALE O SU BPER.IT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela su bper.it o in filiale. Offerta valida fino al 31/12/2023, salvo proroga o chiusura anticipata. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni ai sensi dell'articolo 118 TUB.

BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.